



DIREZIONE – AMMINISTRAZIONE – REDAZIONE
Via di Casalmorena, 8- 00118 ROMA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 9685 del 29.2.1964
Scuola Tipografica "Emiliani" Rapallo - Tel. 0185 58272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Vol. LXXXI - N. 1 (Fasc. 299)

Gennaio - Marzo / Enero - Marzo / January - March / Janeiro - Março

2007



RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale - Órgano oficial - Official organ - Órgão oficial

Curia generale dei Padri Somaschi

PARTE UFFICIALE

ATTI DELLA SANTA SEDE

Festa della Presentazione del Signore
XI giornata della Vita Consacrata

DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

Basilica Vaticana, Venerdì, 2 febbraio 2007

“Cari fratelli e sorelle,

vi incontro volentieri al termine della Celebrazione eucaristica, che vi ha riuniti in questa Basilica anche quest'anno, in un'occasione tanto significativa per voi che, appartenendo a Congregazioni, Istituti, Società di vita apostolica e Nuove Forme di vita consacrata, costituite una componente particolarmente significativa del Corpo mistico di Cristo. L'odierna liturgia ricorda la Presentazione del Signore al Tempio, festa scelta dal mio venerato predecessore, Giovanni Paolo II, come “Giornata della Vita Consacrata”. Con vivo piacere rivolgo a ciascuno di voi, qui presenti, il mio cordiale saluto, a cominciare dal Signor Cardinale Franc Rodé, Prefetto del vostro Dicastero, al quale sono grato per le cordiali parole che mi ha indirizzato a vostro nome. Saluto poi il Segretario e tutti i membri della Congregazione, che dedica la sua attenzione a un settore vitale della Chiesa. L'odierna ricorrenza è quanto mai opportuna per chiedere insieme al Signore il dono di una sempre più consistente ed incisiva presenza dei religiosi, delle religiose e delle persone consacrate nella Chiesa in cammino sulle strade del mondo.

Cari fratelli e sorelle, la festa che oggi celebriamo ci ricorda che la vostra testimonianza evangelica, perché sia veramente efficace, deve scaturire da una risposta senza riserve all'iniziativa di Dio che vi ha consacrati a sé con uno speciale atto d'amore. Come gli anziani Simeone e Anna erano desiderosi di vedere il Messia prima della loro morte e parlavano di lui “a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme” (cfr Lc 2,26.38), così anche in questo nostro tempo è diffuso, soprattutto tra i giovani, il bisogno di incontrare Dio. Coloro che sono scelti da Dio per la vita consacrata fanno proprio in modo definitivo questo anelito spirituale. In essi abita infatti una sola attesa: quella del Regno di Dio: che Dio regni nelle nostre volontà, nei nostri cuori,

nel mondo. In essi brucia un'unica sete d'amore, che solo l'Eterno può appagare. Con il loro esempio proclamano a un mondo spesso disorientato, ma in realtà sempre più alla ricerca d'un senso, che Dio è il Signore dell'esistenza, che la sua "grazia val più della vita" (Sal 62,4). Scegliendo l'obbedienza, la povertà e la castità per il Regno dei cieli, mostrano che ogni attaccamento ed amore alle cose e alle persone è incapace di saziare definitivamente il cuore; che l'esistenza terrena è un'attesa più o meno lunga dell'incontro "faccia a faccia" con lo Sposo divino, attesa da vivere con cuore sempre vigile per essere pronti a riconoscerlo e ad accoglierlo quando verrà.

Per natura sua, dunque, la vita consacrata costituisce una risposta a Dio totale e definitiva, incondizionata e appassionata (cfr Vita consecrata, 17). E quando si rinuncia a tutto per seguire Cristo, quando gli si dà ciò che si ha di più caro affrontando ogni sacrificio, allora, come è avvenuto per il divin Maestro, anche la persona consacrata che ne segue le orme diventa necessariamente "segno di contraddizione", perché il suo modo di pensare e di vivere è spesso in contrasto con la logica del mondo, come si presenta nei mezzi di comunicazione sociale, quasi sempre. Si sceglie Cristo, anzi ci si lascia "conquistare" da Lui senza riserve. Dinanzi a un simile coraggio, quanta gente assetata di verità resta colpita ed è attratta da chi non esita a dare la vita, la propria vita, per ciò in cui crede. Non è questa la radicale fedeltà evangelica a cui è chiamata, anche in questo nostro tempo, ogni persona consacrata? Rendiamo grazie al Signore perché tanti religiosi e religiose, tante persone consacrate, in ogni angolo della terra, continuano ad offrire una suprema e fedele testimonianza di amore a Dio e ai fratelli, testimonianza che non raramente si tinge del sangue del martirio. Ringraziamo Dio anche perché questi esempi continuano a suscitare nell'animo di molti giovani il desiderio di seguire Cristo per sempre, in modo intimo e totale.

Cari fratelli e sorelle, non dimenticate mai che la vita consacrata è dono divino, e che è in primo luogo il Signore a condurla a buon fine secondo i suoi progetti. Questa certezza che il Signore ci conduce a buon fine, nonostante le nostre debolezze; questa certezza deve esservi di conforto, preservandovi dalla tentazione dello scoraggiamento dinanzi alle inevitabili difficoltà della vita e alle molteplici sfide dell'epoca moderna. In effetti, nei tempi difficili che stiamo vivendo non pochi Istituti possono avvertire una sensazione di smarrimento per le debolezze che ritrovano nel loro interno e per i molti ostacoli che incontrano nel

portare a compimento la loro missione. Quel Bambino Gesù, che oggi viene presentato al Tempio, è vivo tra noi oggi e in modo invisibile ci sostiene perché cooperiamo fedelmente con Lui all'opera della salvezza e non ci abbandona.

L'odierna liturgia è particolarmente suggestiva perché contrassegnata dal simbolo della luce. La solenne processione dei ceri, che avete compiuto all'inizio della celebrazione, sta a indicare Cristo, vera luce del mondo, che risplende nella notte della storia e che illumina ogni cercatore di verità. Cari consacrati e consacrate, ardetevi di questa fiamma e fatela risplendere con la vostra vita, perché dappertutto brilli un frammento del fulgore irradiato da Gesù, splendore di verità. Dedicandovi esclusivamente a Lui (cfr Vita consecrata, 15), voi testimoniate il fascino della verità di Cristo e la gioia che scaturisce dall'amore per Lui. Nella contemplazione e nell'attività, nella solitudine e nella fraternità, nel servizio ai poveri e agli ultimi, nell'accompagnamento personale e nei moderni areopaghi, siate pronti a proclamare e testimoniare che Dio è Amore, che dolce è amarlo. Maria, la Tota pulchra, vi insegni a trasmettere agli uomini ed alle donne di oggi questo fascino divino, che deve trasparire dalle vostre parole e dalle vostre azioni. Nell'esprimervi il mio grato apprezzamento per il servizio che rendete alla Chiesa, vi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e di cuore tutti vi benedico.

Fiesta de la Presentación del Señor
XI Jornada de la Vida Consagrada

DISCURSO DE SU SANTIDAD BENEDICTO XVI

Basilica Vaticana - viernes, 2 de febrero de 2007

Queridos hermanos y hermanas:

De buen grado me encuentro con vosotros al final de la celebración eucarística, que os ha reunido en esta basílica también este año, en una ocasión tan significativa para vosotros que, perteneciendo a congregaciones, institutos, sociedades de vida apostólica y nuevas formas de vida consagrada, constituís un componente particularmente importante del Cuerpo místico de Cristo. La liturgia de hoy recuerda la Presentación del Señor en el templo, fiesta elegida por mi venerado predecesor Juan Pablo II como "Jornada de la vida consagrada".

Con gran placer saludo cordialmente a cada uno de los presentes, comenzando por el señor cardenal Franc Rodé, prefecto de vuestro dicasterio, al que agradezco las amables palabras que me ha dirigido en vuestro nombre. Saludo, asimismo, al secretario y a todos los miembros de la Congregación, que dedica su atención a un sector vital de la Iglesia. Esta fiesta es muy oportuna para pedir juntos al Señor el don de una presencia cada vez más consistente e incisiva de los religiosos, de las religiosas y de las personas consagradas, en la Iglesia que peregrina por los caminos del mundo.

Queridos hermanos y hermanas, la fiesta que celebramos hoy nos recuerda que vuestro testimonio evangélico, para que sea verdaderamente eficaz, debe brotar de una respuesta sin reservas a la iniciativa de Dios, que os ha consagrado para sí con un acto especial de amor. Del mismo modo que los ancianos Simeón y Ana deseaban ardientemente ver al Mesías antes de morir y hablaban de él "a todos los que esperaban la redención de Jerusalén" (cf. Lc 2, 26. 38), así también en nuestro tiempo, sobre todo entre los jóvenes, hay una necesidad generalizada de encontrar a Dios.

Los que son elegidos por Dios para la vida consagrada hacen suyo de modo definitivo este anhelo espiritual. En efecto, lo único que anhelan es el reino de Dios: que Dios reine en nuestras voluntades, en nuestros corazones, en el mundo. Tienen una sed ardiente de amor, que sólo el Eterno puede saciar. Con su ejemplo proclaman a un mundo a menudo desorientado, pero que en realidad busca cada vez más

un sentido, que Dios es el Señor de la existencia, que su "gracia vale más que la vida" (Sal 62, 4). Al elegir la obediencia, la pobreza y la castidad por el reino de los cielos, muestran que todo apego y amor a las cosas y a las personas es incapaz de saciar definitivamente el corazón; que la existencia terrena es una espera más o menos larga del encuentro "cara a cara" con el Esposo divino, una espera que se ha de vivir con corazón siempre vigilante a fin de estar preparados para reconocerlo y acogerlo cuando venga.

Así pues, por su naturaleza, la vida consagrada constituye una respuesta a Dios total y definitiva, incondicional y apasionada (cf. Vita consecrata, 17). Y cuando se renuncia a todo por seguir a Cristo, cuando se le entrega lo más querido que se tiene, afrontando todo sacrificio, entonces, como aconteció con el divino Maestro, también la persona consagrada que sigue sus huellas se convierte necesariamente en "signo de contradicción", porque su modo de pensar y de vivir con frecuencia está en contraste con la lógica del mundo, como se presenta casi siempre en los medios de comunicación social.

Elegimos a Cristo, más aún, nos dejamos "conquistar" por él sin reservas. Ante esta valentía, cuánta gente sedienta de verdad queda impresionada y se siente atraída por quien no duda en dar la vida, su propia vida, por lo que cree. ¿No es esta la fidelidad evangélica radical a la que está llamada, también en nuestro tiempo, toda persona consagrada? Demos gracias al Señor porque tantos religiosos y religiosas, tantas personas consagradas, en todos los rincones de la tierra, siguen dando un testimonio supremo y fiel de amor a Dios y a los hermanos, testimonio que con frecuencia se tiñe con la sangre del martirio. Demos gracias a Dios también porque estos ejemplos continúan suscitando en el corazón de numerosos jóvenes el deseo de seguir a Cristo para siempre, de modo íntimo y total.

Queridos hermanos y hermanas, no olvidéis nunca que la vida consagrada es don divino y que es en primer lugar el Señor quien la lleva a buen fin según sus proyectos. Esta certeza de que el Señor nos lleva a buen fin, a pesar de nuestras debilidades, debe servirnos de consuelo, preservándonos de la tentación del desaliento frente a las inevitables dificultades de la vida y a los múltiples desafíos de la época moderna.

En efecto, en los tiempos difíciles que estamos viviendo no pocos institutos pueden sentir una sensación de desconcierto por las debilidades que perciben en su interior y por los muchos obstáculos que

encuentran para llevar a cabo su misión. El Niño Jesús, que hoy es presentado en el templo, está vivo entre nosotros y de modo invisible nos sostiene, para que cooperemos fielmente con él en la obra de la salvación, y no nos abandona.

La liturgia de hoy es particularmente sugestiva, porque se caracteriza por el símbolo de la luz. La solemne procesión de los cirios, que habéis realizado al inicio de la celebración, indica a Cristo, verdadera luz del mundo, que resplandece en la noche de la historia e ilumina a toda persona que busca la verdad.

Queridos consagrados y consagradas, haced que esta llama arda en vosotros, que resplandezca en vuestra vida, para que por doquier brille un rayo del fulgor irradiado por Jesús, esplendor de verdad. Dedicándoos exclusivamente a él (cf. Vita consecrata, 15), testimoniáis la fascinación de la verdad de Cristo y la alegría que brota del amor a él. En la contemplación y en la actividad, en la soledad y en la fraternidad, en el servicio a los pobres y a los últimos, en el acompañamiento personal y en los areópagos modernos, estad dispuestos a proclamar y testimoniar que Dios es Amor, que es dulce amarlo.

¡Que María, la Tota pulchra, os enseñe a transmitir a los hombres y a las mujeres de hoy esta fascinación divina, que debe traslucirse en vuestras palabras y en vuestras acciones. A la vez que os manifiesto mi aprecio y mi gratitud por el servicio que prestáis a la Iglesia, os aseguro mi constante recuerdo en la oración, y de corazón os bendigo a todos.

Feast of the Presentation of the Lord
11th World Day of Consecrated Life

ADDRESS OF HIS HOLINESS BENEDICT XVI

Vatican Basilica - Friday, 2 February 2007

Dear Brothers and Sisters,

I am glad to meet you at the end of the Eucharistic Celebration that has gathered you in this Basilica this year too, on an occasion so meaningful for you who belong to Congregations, Institutes, Societies of Apostolic Life and New Forms of Consecrated Life; you constitute a particularly important element of the Mystical Body of Christ.

Today's liturgy recalls the Presentation of the Lord in the Temple, the feast chosen by my venerable Predecessor, John Paul II, as the "Day of Consecrated Life".

With great pleasure I address my cordial greetings to each one of you present here, beginning with Cardinal Franc Rodé, Prefect of your Dicastery, to whom I am grateful for his kind words on your behalf. I then greet the Secretary and all the members of the Congregation which looks after a vital sector of the Church. Today's celebration is especially appropriate for asking the Lord for the gift of an ever more consistent and incisive presence of men and women religious and consecrated persons in the Church journeying along the roads of the world.

Dear brothers and sisters, the Feast day we are celebrating reminds us that your Gospel witness, to be truly effective, must stem from a response without reserve to the initiative of God who has consecrated you to him with a special act of love.

Just as the elderly Simeon and Anna longed to see the Messiah before they died and spoke of him "to all who were looking for the redemption of Jerusalem" (cf. Lk 2: 26,38) so also in our time, especially among young people, there is a widespread need to encounter God.

Those who are chosen by God for the consecrated life make this spiritual longing their own in a definitive way. In it, in fact, they have one expectation: the Kingdom of God: that God reign in our will, in our hearts, in the world. In them burns a unique thirst for love which can be quenched by the Eternal One alone.

By their example they proclaim to a world which is often bewildered but, in fact, increasingly in search of meaning, that God is the

Lord of life and that his "steadfast love is better than life" (Ps 63[62]: 4[3]). By choosing obedience, poverty and chastity for the Kingdom of Heaven, they demonstrate that any attachment or love for people and things is incapable of definitively satisfying the heart; that earthly existence is a longer or shorter period of waiting for the "face-to-face" encounter with the divine Bridegroom, an expectation to be lived with an ever vigilant heart, to be ready to recognize and welcome him when he comes.

Consecrated life, therefore, is by its nature a total and definitive, unconditional and passionate response to God (cf. *Vita Consecrata*, n. 17). And so, when one renounces everything to follow Christ, when one gives to him all that one holds most dear, braving every sacrifice as did the divine Teacher, the consecrated person who follows in Christ's footsteps necessarily also becomes "a sign of contradiction", because his/her way of thinking and living is often in opposition to the logic of the world, as it is almost always presented in the media.

Indeed, in choosing Christ we let ourselves be "conquered" by him without reserve. How many people thirsting for the truth are struck by this courage and attracted by those who do not hesitate to give their life, their own life, for their belief.

Is not this the radical evangelical fidelity to which every consecrated person is called in our time too? Let us give thanks to the Lord so that many Religious men and women in all the corners of the earth may continue to offer a supreme and faithful witness of love to God and to the brethren, a witness that is often marked by the blood of martyrdom. Let us also thank God so that these examples may continue to inspire in the souls of many young people the desire to follow Christ always in an intimate and total way.

Dear brothers and sisters, never forget that the consecrated life is a divine gift and that it is the Lord in the first place who ensures its success in accordance with his plans. This certainty that the Lord leads us to a successful conclusion despite our weakness; this certainty must be a comfort to you, protecting you from the temptation of discouragement in the face of the inevitable difficulties of life and the many challenges of the modern epoch. Indeed, in the difficult period in which we live many Institutes may feel a sense of dismay at the failings they discover within them and the many obstacles they encounter in carrying out their mission.

Today that Child Jesus who is presented at the Temple is alive among us and invisibly supports us so that we may cooperate faithfully with him in the work of salvation, and he does not abandon us.

Today's liturgy is particularly evocative because it is marked by the symbol of light. The solemn procession with candles which you made at the beginning of the celebration points to Christ, the true light of the world who shines in the night of history and illumines every seeker of the truth. Dear consecrated men and women, burn with this flame and make it radiant with your life so that a gleam of the brightness that shone from Jesus, the splendour of the truth, may shine everywhere.

By dedicating yourselves exclusively to him (cf. *Vita Consecrata*, n. 15), you witness to the fascination of the truth of Christ and the joy that derives from love for him. In contemplation and in activity, in solitude and in fraternity, in service to the poor and the lowly, in personal guidance and in the modern areopaghi, be ready to proclaim and to witness that God is Love and that to love him is sweet.

May Mary, the *Tota Pulchra*, teach you to transmit to men and women today this divine fascination that must transpire from your words and actions. As I express to you my grateful appreciation for the service you render to the Church, I assure you of my constant remembrance in prayer and I warmly bless you all.

Festa da Apresentação do Senhor
XI Dia mundial da Vida Consagrada

DISCURSO DO PAPA BENTO XVI

Basilica Vaticana - Sexta-feira, 2 de Fevereiro de 2007

Queridos irmãos e irmãs!

É com prazer que me encontro convosco no final da Celebração eucarística, que vos reuniu nesta Basílica também este ano, numa ocasião tão significativa para vós que, pertencendo a Congregações, Institutos, Sociedades de Vida Apostólica e Novas Formas de vida consagrada, constituís uma componente particularmente significativa do Corpo místico de Cristo. A celebração de hoje recorda a Apresentação do Senhor no Templo, festa escolhida pelo meu venerado predecessor, João Paulo II, como “Dia da Vida Consagrada”. Dirijo com profundo prazer a minha saudação a cada um de vós, começando pelo Senhor Cardeal Franc Rodé, Prefeito da vossa Congregação, ao qual estou grato pelas cordiais palavras que me dirigiu em vosso nome. Saúdo depois o Secretário e todos os membros da Congregação, que dedica a sua atenção a um sector vital da Igreja. A festa de hoje é oportuna como nunca para pedir juntos ao Senhor o dom de uma presença cada vez mais numerosa e incisiva dos religiosos, das religiosas e das pessoas consagradas na Igreja a caminho pelas estradas do mundo.

Queridos irmãos e irmãs, a festa que hoje celebramos recorda-nos que o vosso testemunho evangélico, para ser verdadeiramente eficaz, deve brotar de uma resposta sem reservas à iniciativa de Deus que vos consagrou em si com um especial acto de amor. Como os idosos Simeão e Ana estavam desejosos de ver o Messias antes da sua morte e falavam dele “a todos os que esperavam a redenção de Jerusalém” (cf. Lc 2, 26.38), assim também neste nosso tempo difunde-se, sobretudo entre os jovens, a necessidade de encontrar Deus. Quantos são escolhidos por Deus para a vida consagrada realizam precisamente de modo definitivo este anseio espiritual. De facto, habita neles uma só expectativa, a do Reino de Deus: que Deus reine nas nossas vontades, nos nossos corações, no mundo. Neles arde uma única sede de amor, que só o Eterno pode satisfazer.

Com o seu exemplo proclamam um mundo com frequência desorientado, mas na realidade cada vez mais em busca de um sentido, que Deus é o Senhor da existência, que a sua “graça vale mais que

a vida” (Sl 62, 4). Escolhendo a obediência, a pobreza e a castidade pelo Reino dos céus, mostrando que cada afeição e amor às coisas e às pessoas é incapaz de saciar definitivamente o coração; que a existência terrena é uma expectativa mais ou menos longa do encontro “face a face” com o Esposo divino, expectativa que se deve viver com o coração sempre vigilante para estarmos prontos a reconhecê-lo e a acolhê-lo quando ele vier.

Portanto, por sua natureza a vida consagrada constitui uma resposta a Deus total e definitiva, incondicionada e apaixonada (cf. Vita consecrata, 17). E quando se renuncia a tudo para seguir Cristo, quando se lhe dá o que se possui de mais precioso enfrentando qualquer sacrifício, então, como aconteceu para o Mestre divino, também a pessoa consagrada que segue os seus passos se torna necessariamente “sinal de contradição”, porque o seu modo de pensar e de viver muitas vezes está em contraste com a lógica do mundo, como quase sempre se apresenta nos meios de comunicação social. Escolhe-se Cristo, aliás, deixamo-nos “conquistar” por Ele sem reservas.

Diante desta coragem, quanta gente sequiosa da verdade permanece estupefacta e atraída por quem não hesita em dar a vida por aquilo em que crê. Não é esta a fidelidade evangélica radical à qual é chamada, também neste nosso tempo, cada pessoa consagrada? Demos graças ao Senhor por que tantos religiosos e religiosas, tantas pessoas consagradas, em todas as partes da terra, continuam a oferecer um testemunho supremo e fiel de amor a Deus e aos irmãos, testemunho que com frequência se tingem com o sangue do martírio. Agradeço a Deus porque estes exemplos continuam a suscitar também hoje no coração de muitos jovens o desejo de seguir Cristo para sempre, de modo íntimo e total.

Queridos irmãos e irmãs, nunca vos esqueçais de que a vida consagrada é dom divino, e que em primeiro lugar é o Senhor que a guia a bom termo segundo os seus projectos. Esta certeza de que o Senhor nos conduz a bom fim, apesar das nossas debilidades; esta certeza deve servir de conforto, preservando-vos da tentação do desencorajamento diante das inevitáveis dificuldades da vida e dos numerosos desafios da época moderna. De facto, nos tempos difíceis que estamos a viver muitos Institutos podem sentir uma sensação de desorientação pelas debilidades que encontram no seu interior e por muitos obstáculos que encontram no cumprimento da sua missão. Aquele Menino Jesus, que hoje é apresentado no Templo, está vivo entre nós

e ampara-nos de modo invisível para que cooperemos fielmente com Ele na obra da salvação e não nos abandona.

A liturgia de hoje é particularmente sugestiva porque está assinalada pelo símbolo da luz. A solene procissão dos círios, que realizastes no início da celebração, indica Cristo, verdadeira luz do mundo, que resplandece na noite da história e que ilumina todo aquele que procura a verdade. Queridos consagrados e consagradas, ardei nesta chama e fazei-a resplandecer com a vossa vida, para que, em toda a parte, brilhe um raio da luz irradiada por Jesus, esplendor de verdade.

Dedicando-vos exclusivamente a Ele (cf. Vita consecrata, 15), testemunhais o fascínio da verdade de Cristo e a alegria que brota do amor por Ele. Na contemplação e na actividade, na solidão e na fraternidade, no serviço aos pobres e aos últimos, no acompanhamento pessoal e nos arópagos modernos, estai prontos para proclamar e testemunhar que Deus é Amor, como é agradável amá-lo. Maria, a Tota pulchra, vos ensine a transmitir aos homens e às mulheres de hoje este fascínio divino, que deve transparecer das vossas palavras e das vossas acções. Ao manifestar-vos o meu grato apreço pelo serviço que prestais à Igreja, garanto-vos a minha constante recordação na oração e abençoo-vos a todos de coração.

ATTI DELLA CONGREGAZIONE

CONSULTA DELLA CONGREGAZIONE 2007

Tagaytay City (Philippines), 18-25 febbraio

Indizione

Prot. n.: 119/06

Oggetto: indizione della Consulta ordinaria della Congregazione 2007.

A tutti i superiori maggiori
e ai confratelli somaschi

Carissimi fratelli in Cristo,
in conformità alle indicazioni del regolamento specifico, vengo a voi per comunicare l'indizione della Consulta ordinaria della Congregazione, che avrà luogo dal 18 al 25 febbraio 2007 presso il Somascan Major Seminary di Tagaytay City nelle Filippine.

E' un'occasione appropriata per manifestare la nostra vicinanza e il nostro apprezzamento ai confratelli della Southeast Asia Vice-Province, che da poco hanno festeggiato i 25 anni di presenza somasca in questa meravigliosa terra asiatica.

Le nostre Costituzioni affermano, tra l'altro, che la Consulta *"promuove il bene della Congregazione, ne favorisce concretamente l'unità, realizza il collegamento tra le strutture e ricerca i mezzi più idonei per una effettiva collaborazione nel settore spirituale, formativo, apostolico ed economico"*. A questo riguardo è importante far giungere in Curia generale, entro i tempi stabiliti, quanto richiesto nello strumento di valutazione e verifica per attuare l'impegno 2 della Consulta 2006. Rimango dunque in attesa dei vari piani provinciali, vice-provinciali e commissariali richiesti, così da poter procedere all'elaborazione di una proposta concreta di piano strategico congregazionale.

Fratelli carissimi, nel tempo che ci separa da questo incontro, vi invito alla lode e alla preghiera con le stesse parole del Fondatore: *"ringraziamo il nostro Signore Dio e Padre celeste di tutti i doni e grazie che ci ha fatto e che di continuo ci fa, pregandolo che per l'avvenire si degni di soccorrerci in tutte le necessità sia temporali sia spirituali"*.

Vi benedico tutti nel nome del Signore.

p. Roberto Bolis crs
preposito generale

Roma, 18 novembre 2006

Convocazione

Prot. n.: 07/07

Oggetto: convocazione della Consulta ordinaria della Congregazione 2007.

A tutti i superiori maggiori
e ai confratelli somaschi

Carissimi fratelli in Cristo,
a tutti voi, *chiamati a prolungare sulla terra la predilezione di Cristo per i piccoli e i poveri*, giunga il mio saluto più cordiale.

Abbiamo appena celebrato la nascita del Salvatore. Nel mistero dell'Incarnazione mi auguro abbiate trovato nuova luce, stimoli e grazia per leggere con fede la nostra storia passata, per affrontare profeticamente le sfide del presente e per proiettarci con speranza e generosità verso il futuro. La più grave tentazione che possiamo subire è credere che i problemi non abbiano soluzione e, quindi, adagiarsi in una vita di routine, mediocre, senza anelito di superamento, senza sogni per l'avvenire e senza spinta per inventare un futuro migliore.

E' in questo contesto che convoco la Consulta ordinaria della Congregazione 2007, che si terrà dal 18 al 25 febbraio presso il *Somascan Major Seminary* di Tagaytay City (Filippine).

La tematica principale è già stata indicata dalla Consulta 2006. Si tratta di individuare assieme percorsi realizzabili di rinnovamento, riorganizzazione e ridimensionamento in vista di un piano strategico congregazionale. La Consulta 2007 dovrà prendere in esame anche il progetto congregazionale di formazione permanente, all'interno del quale inserire poi i vari piani provinciali e locali. Verranno sottoposte ad approvazione le direttive congregazionali sul comportamento sessuale inappropriato. Dovranno essere approvati ritocchi al regolamento della Consulta. Ci sarà spazio poi per comunicazioni e aggiornamenti dei coordinamenti e uffici generali.

Ricordo inoltre che è compito specifico della Consulta provvedere all'elezione del consigliere generale che sostituirà il p. Andrea Marongiu.

Tutti i partecipanti alla Consulta si trovino presso il *Somascan Major Seminary* di Tagaytay City entro sabato 17 febbraio p.v.

A tutti i confratelli chiedo una particolare preghiera affinché i lavori della Consulta ci trovino pronti alla collaborazione e docili alla volontà di Dio.

Con fraterno affetto

p. Roberto Bolis crs
preposito generale

Roma, 14 gennaio 2007

Saluto del Padre Generale

Carissimi fratelli,

unito ai confratelli della Vice-Provincia delle Filippine, vi do il benvenuto alla Consulta della Congregazione 2007 qui nel Somascan Major Seminary di Tagaytay City. A nome vostro desidero ringraziare p. Gabriele Scotti per averci voluto ospitare in terra filippina, così da renderci conto di persona che san Girolamo e il suo messaggio sono di un'attualità sorprendente, capaci di suscitare simpatia e accoglienza in tutte le culture.

San Girolamo è più che mai vivo e ancora parla all'uomo di oggi. Con lui voglio ringraziare ancora una volta *"il nostro Signore Dio e Padre celeste di tutti i doni e grazie che ci ha fatto e che di continuo ci fa, pregandolo che per l'avvenire si degni di soccorrerci in tutte le necessità sia temporali sia spirituali"* (N.O. 8).

Il Capitolo generale 2005 ha confermato che stiamo vivendo un tempo nuovo e che sono pertanto necessarie scelte nuove, scelte alternative: *"vino nuovo in otri nuovi"*. Non basta più continuare ad analizzare o ad interrogarci, è necessario passare all'altra riva, è necessario optare per linee d'azione concrete. Sono necessari coraggio e audacia evangelici, coraggio e audacia che nascono dalla fede rinnovata in Colui per il quale nulla è impossibile (Lc 1,37).

La Congregazione vive una situazione nuova, del resto scontata: nel suo insieme le vocazioni sono scarse, l'età media dei religiosi sempre più alta, gli anziani globalmente rappresentano un'alta percentuale. Per queste e altre circostanze, siamo di fronte ad una sfida che non possiamo eludere e ad un cambiamento con profonde implicazioni.

Vi invito a vedere le circostanze e gli avvenimenti che ci toccano da vivere non solamente come difficoltà o problemi. Non c'è minaccia alcuna da parte di Dio. Lui ci invita a saper approfittare delle opportunità del presente, che pure ci sono. Penso che una di queste sia quella che oggi giorno si sta manifestando nella vita delle Congregazioni religiose con la parola ristrutturazione o equivalente.

Parlare di ristrutturazione non vuol dire cedere alla moda del momento, come viene affermato da qualcuno che intende giustificare così il proprio immobilismo: si rinuncia a cambiare, perché farlo scomoda. Sono comunque d'accordo sul fatto che a poco servono le parole, se non trasmettono messaggi chiari o se non migliorano la realtà: ossia una maggiore fedeltà della nostra vita religiosa al vangelo, alle proprie origini carismatiche e alla capacità di essere significativa nel mondo contemporaneo.

In questo compito sono coinvolte persone, comunità e opere. E' questa la ragione d'essere di ciò che ci spinge a mettere in atto una ristrutturazione.

E mi chiedo: come va la mia vita di somasco? In che cosa si avvicina o si allontana dal modello o dal progetto contenuto nelle Costituzioni? E' qui dove comincia la ristrutturazione! Senza questo inizio, è veramente una

perdita di tempo, c'è il rischio di un verbalismo sterile o del fallimento più netto, che lascia uno strascico negativo di indifferenza o di scetticismo.

Ciò che viene detto per le persone, la ristrutturazione lo applica alle comunità: come stanno le nostre comunità? rispecchiano il modello o ne sono lontane?

La ristrutturazione suppone un discorso serio se ci addentriamo nella missione, nella concretezza delle opere: come vanno le opere in quanto a qualità somasca? come si manifesta la dimensione comunitaria del nostro apostolato?

E poi: come ci organizziamo per raggiungere presto e bene gli scopi della ristrutturazione? Qui si devono inserire lo studio e la proposta di strategie che, nelle circostanze attuali, indichino cammini concreti per raggiungere obiettivi specifici.

Non c'è dubbio che il tema della ristrutturazione congregazionale dovrà essere marcato da una attitudine alla corresponsabilità, all'unione, alla concentrazione di risorse, all'ordinamento più realistico delle strutture vigenti.

Attualmente siamo una Congregazione internazionale che però vive e realizza l'internazionalità soltanto nei momenti istituzionali, quali Capitoli e Consulte, che sono eventi importanti e forti, ma limitati nel tempo e nella capacità di incidere sulla vita concreta. Siamo chiamati a pensare e programmare una Congregazione nuova, nella internazionalità di vita vissuta insieme. Non si misconoscono le positività della territorialità, però devono essere vissute come Congregazione più che come Province o Commissariati, cioè con mobilità, flessibilità e con un progetto generale.

Ogni Provincia sembra occupata a risolvere i propri problemi. Siamo presi dal gestire il quotidiano. Dobbiamo rompere il cerchio dell'isolamento e realizzare il principio dei vasi comunicanti, fino a diventare un mare unico di vita e di apostolato nel mondo globalizzato. Non possiamo chiudere mente e cuore e restringerci all'interno delle vecchie strutture giuridiche, pensando di preservarci. E' necessario andare oltre con coraggio per essere lievito in un mondo cambiato.

Penso, cari Fratelli, che la Consulta di quest'anno debba essere un ulteriore momento propizio per ascoltarci l'un l'altro, per condividere fraternamente il bene che il Signore sta compiendo in noi e nei nostri fratelli, coscienti che Lui si manifesta anche attraverso gli altri. Ascoltare il Signore e ascoltarci l'un l'altro, perché, in un atteggiamento di discernimento sereno e liberi dalle nostre paure, la luce del Signore illumini il profondo della nostra mente e del nostro cuore.

Iniziamo oggi questa Consulta ordinaria. Desidero e chiedo al Signore che sia veramente un momento di grazia per tutta la Congregazione. Desidero e chiedo al Signore e a voi che questi giorni trascorrono in un clima di preghiera personale e fraterna, in un clima di ascolto reciproco. Solo

così potremo rispondere alle domande che ci fa il Signore e ascoltare la risposta del Signore alle nostre domande.

Che la Madre delle grazie e il nostro Fondatore ci ottengano questa grazia dal Signore.

Diario dei lavori

Domenica 18 febbraio

La Consulta della Congregazione 2007 inizia alle ore 7.00 con la recita delle lodi nella Cappella del Somascan Major Seminary di Tagaytay (Filippine).

I sessione

La sessione si apre alle ore 8.00 con un momento di preghiera. Sono presenti tutti i membri di diritto eccetto, per motivi di visto consolare, i padri Rafael Gómez Arias (Provincia Andina) e Alberto Monnis (Regione dell'India). È assente p. Gianbattista Vitali, atteso per lunedì 19.

Elenco dei partecipanti:

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1. p. Roberto Bolis | <i>preposito generale</i> |
| 2. p. Franco Moscone | <i>vicario generale</i> |
| 3. p. Mario Ronchetti | <i>consigliere generale</i> |
| 4. p. José Antonio Nieto Sepúlveda | <i>consigliere generale</i> |
| 5. p. Michele Grieco | <i>preposito Prov. romana</i> |
| 6. p. Luigi Ghezzi | <i>preposito Prov. lombardo veneta</i> |
| 7. p. Piergiorgio Novelli | <i>preposito Prov. ligure piemontese</i> |
| 8. p. Sebastián Martínez Arevalo | <i>preposito Prov. centroamericana</i> |
| 9. Joaquín Rodríguez Romero | <i>preposito Prov. de España</i> |
| 10. p. Enzo Campagna | <i>preposito Vice-prov. do Brasil</i> |
| 11. p. Salvador Herrera Moreno | <i>preposito Viceprov. mexicana</i> |
| 12. p. Gabriele Scotti | <i>preposito Southeast Asia Vice-Prov.</i> |
| 13. p. Gianbattista Vitali | <i>commissario Usa</i> |

P. generale introduce i lavori con parole di benvenuto. *P. vicario generale* legge la comunicazione del p. Rafael Gómez che espone i motivi della sua assenza. *P. generale* presenta la lettera di p. Alberto Monnis che spiega l'impossibilità ad essere presente a causa del mancato rinnovo del visto che gli proibirebbe il rientro in India. *P. Scotti* porge ai presenti un cordiale benvenuto e sottolinea che la celebrazione della Consulta nelle Filippine è per la Viceprovincia un tempo di vera grazia. *P. Moscone*, in qualità di moderatore, presenta e spiega la proposta di calendario dei lavori, il programma specifico, l'orario delle giornate ed i turni di presidenza delle eucaristie, che vengono approvati all'unanimità, per alzata di mano. Segue la presentazione dell'ordine del giorno di massima: tema prioritario *individuazione di percorsi realizzabili di rinnovamento, riorganizzazione e ridimensionamento in vista di un piano strategico congregazionale;*

approvazione delle linee di condotta in caso di comportamenti sessuali inappropriati; elezione del IV consigliere generale; vari aggiornamenti e comunicazioni.

Il *p. generale* presenta, come contributo al tema prioritario, una riflessione del *p. Felicísimo Martínez* op; il testo viene consegnato a tutti i partecipanti perché ne facciano oggetto di studio personale.

II sessione

P. generale introduce la II sessione presentando il nuovo regolamento della Consulta, adattato alla nuova edizione delle CRRR. *P. Moscone* procede alla lettura del nuovo testo (in sinossi col vecchio), numero per numero. Vengono raccolte osservazioni sulle modifiche e la terminologia. Apportate alcune modifiche, si vota il testo a scrutinio segreto, che è approvato.

P. generale fa alcune osservazioni in merito alla stampa italiana del testo delle CRRR, e chiede informazioni sullo stato delle traduzioni nelle varie lingue.

Si decide di lasciare tempo personale per leggere e riflettere sul testo del *p. Felicísimo Martínez: Una spiritualità per la ristrutturazione*.

Nel pomeriggio ci si reca ad Ayala Alabang per l'inizio delle celebrazioni del 25° della parrocchia di san Girolamo Emiliani.

Lunedì 19 febbraio

III sessione

Secondo il calendario previsto, ogni superiore maggiore presenta la propria relazione, sottolineando gli elementi più significativi in ordine al processo di rinnovamento, riorganizzazione e ridimensionamento in atto nella sua struttura. In questa sessione intervengono: *p. Novelli, p. Rodríguez, p. Grieco, p. Ghezzi, p. Herrera, p. Scotti*.

IV sessione

Si aggiunge ai lavori, dopo un lungo e travagliato viaggio, il *p. Gianbattista Vitali* commissario degli Usa. Prosegue la presentazione delle relazioni delle strutture: *p. Martínez, p. Campagna. P. Ronchetti*, in assenza del *P. Gomez*, presenta alcune considerazioni sulla Provincia Andina emerse dalla sua ultima visita. Si decide che tutte le relazioni siano pubblicate nel sito ufficiale della Congregazione <http://www.somascos.org/>, e si passa ad un giro di domande e chiarimenti su quanto fatto osservare da ogni superiore nelle esposizioni. La maggior parte delle osservazioni e richieste di chiarimenti vertono soprattutto sul tema della Provincia Religiosa Somasca d'Italia.

V sessione

La sessione è dedicata alla presentazione, discussione e approvazione del progetto di *formazione permanente* che costituisce il primo impegno indicato dalla Consulta 2006. Viene presentato un testo, preparato dal consiglio generale, intitolato "*Alzati e cammina*". Il testo intende integrare ed aggiornare la *Ratio Institutionis* quanto alla formazione permanente. In sede di discussione vengono richiesti chiarimenti e proposti suggerimenti

e migliorie. Soprattutto ci si sofferma sul significato da dare alla parola "crisi", sui "momenti forti e prolungati" di formazione permanente, sul titolo e relativa partizione dell'intero documento e sull'impegno economico per sostenere la formazione permanente. Il testo viene rimandato ad una piccola commissione, perché apporti migliorie in base alla discussione emersa, e lo ripresenti in altra sessione per l'eventuale approvazione.

VI sessione

P. Ronchetti presenta il programma dell'iniziativa chiamata *l'Intento*, esperienza di rinnovamento somasco, che prenderà avvio nella casa della Curia generale a partire dal prossimo mese di marzo. Vengono richiesti suggerimenti, correzioni ed integrazioni al piano proposto. Per questa prima prova sono previsti al massimo 14 religiosi, un confratello per struttura, nella massima libertà di individuazione. Si proporranno due sessioni all'anno, una primaverile e una autunnale, possono partecipare anche confratelli ultrasessantenni. Le osservazioni vertono soprattutto sulla natura esperienziale e sapienziale della proposta e sull'importanza di liberare uno o due confratelli a struttura per ogni sessione proposta.

P. Ronchetti presenta poi la valutazione dell'esperienza di preparazione del maestro e vice maestro del noviziato latinoamericano, tenutasi in Curia generale nei mesi luglio-dicembre 2006. La discussione porta anche a considerare l'opportunità di un noviziato unico per le regioni di lingua inglese e sulle modalità di preparazione al noviziato e probandato in generale. Si sente il bisogno di rivedere i collegamenti tra le varie tappe formative.

Martedì 20 febbraio

VII sessione

P. Moscone presenta e distribuisce per scritto ai consultori un tentativo di lettura di sintesi delle relazioni giunte dalle strutture della Congregazione. Tale sintesi mette in rilievo i temi costanti, le assenze di tematiche significative, le attese e alcune osservazioni conclusive. Le tematiche costanti insistono su: formazione permanente, bisogno di rivedere il modo di gestire le opere, rapporto tra strutture della Congregazione e animazione giovanile-vocazionale. Al termine della lettura vengono prese in esame in modo dettagliato le singoli costanti e le osservazioni, quindi si raccolgono dall'assemblea reazioni e prime risonanze. Si ricava la necessità di puntare sulla formazione permanente (anche se non è da intendere come soluzione a tutti i problemi), e sul bisogno di possedere una visione organica della Congregazione. Tiene spazio nella riflessione anche la possibilità di trovare forme di collaborazione più strutturate tra Viceprovincia Messicana e Commissariato USA.

VIII sessione

Si riprendono osservazioni e chiarimenti sull'argomento della sessione precedente. Si sottolinea la necessità di possedere una proiezione simulata nel tempo della situazione della Congregazione in Italia, e sul bisogno per tutte le strutture di uscire da una situazione di valutazione unicamente

autoreferenziale. Sembra utile ricorrere ad agenzie religiose esterne che ci aiutino in una lettura realistica, e senza scuse, della nostra situazione, per poter poi prendere decisioni responsabili e condivisibili, capaci di costruire un piano congregazionale per lo sviluppo futuro. Tale piano dovrebbe prevedere le modalità per la distribuzione delle forze compatibile con le necessità emergenti, le prospettive di superamento delle stesse e lo sviluppo della Congregazione. Per realizzare ciò è necessario dotarsi di progetti concreti per ogni struttura capaci anche di indicare le modalità della ristrutturazione. Importante è evitare di cadere nella rassegnazione o nel provvidenzialismo, superare l'autoreferenzialità per vedere la situazione in modo realistico assumendosi tutte le responsabilità in vista del futuro.

IX sessione

P. Moscone presenta la relazione dei coordinamenti dei laici – pastorale giovanile e vocazionale – Provincia Religiosa Somasca d'Italia. Nella discussione che segue si insiste sulla necessità di darsi criteri comuni con i quali fare delle scelte e rispondere a domande del tipo: quali comunità dobbiamo formare per dirigere certe opere? quali opere mantenere e rafforzare? quali opere chiudere? è possibile identificare nuove forme gestionali con forte integrazione laicale? Si tratta di domande nuove, mai affrontate dai nostri religiosi nel passato, proprio perché non si sono mai trovati a dover gestire una realtà totalmente nuova quale l'attuale.

X sessione

Si prosegue con risonanze ed approfondimenti sul testo letto nella sessione precedente. Ci si domanda se i nostri religiosi si impegnano e sono disposti a proseguire nel cammino di riorganizzazione e ridimensionamento. È necessario rendere protagonisti i religiosi, chiamati a prendere coscienza della situazione. La formazione permanente come atteggiamento diventa il primo obiettivo da proporre e da attuare, diventa elemento decisivo nel momento attuale per non rischiare di cadere nel pessimismo e dare impressione di mancanza di speranza.

P. Moscone presenta il documento "Passi per raggiungere un'identità condivisa tra religiosi e laici che vivono il carisma somasco". Il dibattito che segue evidenzia la necessità che la Consulta si pronunci in modo chiaro sul Movimento Laicale Somasco, per mettere in pratica le aspettative del Capitolo generale 1999.

Mercoledì 21 febbraio

XI sessione

P. Moscone fa il punto della situazione. Dal lavoro svolto sono emerse idee nate dallo scambio sulle relazioni presentate dalle singole strutture, arricchite dalla presentazione delle tematiche dei coordinamenti della formazione, pastorale giovanile-vocazionale, laici e PRSI. Si avverte il sentire comune di non produrre un ulteriore documento, ma dare precise indicazioni pratiche. La proposta è di dividersi in tre gruppi che lavorano su tre argomenti: *formazione permanente, ridistribuzione delle forze nella*

Congregazione, e coinvolgimento del laicato somasco. Si passa al lavoro di gruppo. I gruppi sono così composti:

Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C
p. Roberto Bolis	p. Franco Moscone	p. Piergiorgio Novelli
p. Joaquín Rodríguez	p. Michele Grieco	p. Luigi Ghezzi
p. Salvador Herrera	p. Scotti Gabriele	p. Sebastián Martínez
p. Enzo Campagna	p. Gianbattista Vitali	p. José Nieto Sepúlveda
p. Mario Ronchetti		

XII sessione

Si presentano le sintesi dei lavori dei gruppi.

Gruppo 1. *Si accetta il piano presentato circa la formazione permanente, si auspica sintonia e articolazione tra il governo generale e le strutture locali. La commissione della formazione permanente dovrebbe presentare temi e sussidi che, arrivando alle comunità locali, suscitino risposte. Circa i laici, è opportuno lanciare un convegno internazionale con previa preparazione, in modo da rilanciare il movimento laicale somasco. Si vorrebbe richiedere che, nella relazione annuale, i superiori maggiori presentino un piano ragionato di ridistribuzione delle forze.*

Gruppo 2. *Si approvano le linee dell'itinerario per la formazione permanente. Si chiede che annualmente vengano stabilite dalla curia generale le varie iniziative e gli strumenti, con indicazioni di tematiche da affrontare nelle comunità attraverso i capitoli formativi. Curare in modo speciale la formazione dei superiori e dei religiosi giovani, per un periodo almeno di cinque anni. Il capitolo formativo è il luogo normale per svolgere la formazione permanente d'accordo con i temi segnalati dal governo generale. Elaborare il progetto della propria struttura entro il 2007. La Congregazione si impegna a sostenere l'area latinoamericana.*

Gruppo 3. *Si mettono in rilievo gli aspetti economici e culturali relativi alla formazione permanente, come la difficoltà ad assentarsi per due mesi. Si ribadisce la responsabilità del superiore maggiore per la formazione iniziale e permanente. Presentare al più presto il proprio piano di ristrutturazione per avere la possibilità di confrontarsi per prendere opportune decisioni. Le nuove fondazioni portano certamente vita e entusiasmo, però possono togliere la possibilità di aiutare altre strutture che ne hanno bisogno. È importante che il governo generale sia al corrente, per tempo, di questi piani. C'è bisogno di crescere nella dimensione internazionale della Congregazione. Occorre capire il dissenso di alcuni religiosi nell'affrontare il tema dei laici. Confrontare le singole esperienze in atto. È importante la convocazione di un convegno laicale.*

Segue un dibattito serrato sulle tematiche affrontate nei gruppi, in particolare sulle diverse modalità di aiuto tra le strutture della Congregazione: dove, come, con chi intervenire? Il criterio che motiva l'investimento di personale religioso sembra essere quello dello "sviluppo" e non della "sopravvivenza". Per quanto riguarda la situazione italiana si necessita

realismo e coraggio Ci sono 34 comunità in Italia. Si potrebbe proporre un cammino per arrivare, per esempio, a 15 comunità entro il 2010, da distribuire sul territorio italiano? Si tratta di decidere se questo passo lo vogliamo programmare o sarà invece la realtà che ce lo imporrà.

XIII e XIV sessione

P. generale introduce l'argomento sulle *direttive relative al comportamento sessuale inappropriato*, sollevato nel Capitolo generale ultimo. Si è incaricato la struttura Usa di preparare un documento valido per l'intera Congregazione. *P. Vitali* presenta e commenta il testo proposto dal commissariato Usa, chiarendo che si tratta di un'ipotesi di lavoro che, successivamente, ogni struttura dovrebbe adattare alla propria situazione in conformità alla legislazione civile delle nazioni in cui opera.

Il testo viene letto e si raccolgono osservazioni e suggerimento sotto ogni titolo e punto. Il testo del documento verrà rielaborato dal Consiglio generale, rivisto da un avvocato esperto, e quindi inviato alle strutture locali per adattarlo convenientemente alla propria realtà.

Giovedì 22 febbraio

XV sessione

P. Moscone presenta e commenta il testo riveduto "*Alzati e cammina (1 Re 19,8): linee per un itinerario comune di formazione permanente*". Vengono sottolineate le modifiche apportate e si richiedono osservazioni. Si passa quindi alla votazione per paragrafi, con la possibilità di presentare dei *modi*.

Il pomeriggio è trascorso in visita alla comunità di Lubao e Dinalupihan.

Venerdì 23 febbraio

XVI e XVII sessione

Dopo aver fatto il punto della situazione, si ritorna nei tre gruppi per rielaborare le seguenti tematiche: *ridistribuzione delle forze nella Congregazione, Provincia Religiosa Somasca d'Italia, collaborazione tra Viceprovincia del Messico e Commissariato Usa; coinvolgimento del laicato somasco*. Al rientro in aula vengono presentati i risultati dei lavori di gruppo sulle tematiche proposte. Segue un dibattito con chiarimenti e proposte al fine di arrivare ad un testo comune da sottoporre a votazione. Il tema più dibattuto è quello sul coinvolgimento del laicato. Nel proporre la realizzazione di un convegno per l'estate 2008 si sottolinea che il cammino fino al convegno dovrà comportare un lavoro di coscientizzazione del laicato somasco. Sarà il momento per mettere in atto quanto il Capitolo del '99 ha suggerito. I soggetti principali di tale cammino dovranno essere proprio i laici "somaschi". Si fa strada anche la proposta che i numeri delle CCRR relativi all'*aggregazione* siano integrati con numeri di regola, al fine di specificare meglio il concetto di "aggregato", tenendo presente l'ultimo documento del Capitolo 2005 sulle nuove forme di vita nella comunità.

XVIII e XIX sessione

Si procede alla presentazione degli aggiornamenti relativi a: relazione del *postulatore generale*; relazione economica dell'*economista generale*; relazio-

ne dell'*ufficio missionario*; relazione dell'*archivista generale*. Dopo ogni relazione seguono domande e chiarimenti.

Sabato 24 febbraio

XX sessione

Si prendono in esame i testi, sintesi dei lavori di gruppo, sulle seguenti tematiche:

1. redistribuzione delle forze nella Congregazione;
2. Provincia Religiosa Somasca d'Italia;
3. modalità di coinvolgimento del laicato "somasco".

Si passa all'esame dettagliato di ogni testo, apportando correzioni e migliorie ai singoli punti.

XXI sessione

Vengono distribuiti i testi modificati secondo le osservazioni ed integrazioni suggerite nella sessione precedente. Si passa quindi alla votazione affrontando una tematica alla volta. La votazione, essendo la prima, contempla la possibilità dei *modi*. I tre testi sono approvati in prima istanza, verranno ripresi in seconda votazione per la possibile integrazione dei modi.

Si passa alla votazione definitiva del testo "*Alzati e cammina (1Re 19,8): linee per un itinerario comune di Formazione Permanente*", chiarendo previamente alcuni cambi non sostanziali e piccoli ritocchi di forma stilistica. Il testo è approvato.

P. Ronchetti presenta la relazione del *coordinamento generale della comunicazione*, a cui segue uno scambio di opinioni e suggerimenti. Si raccolgono contributi su: *collana di spiritualità e quaderni della Curia generale, Rivista della Congregazione, sito web, Vita Somasca*, modalità relative al servizio postale (utilizzo DHL, ecc.).

XXII sessione

Il *p. generale* sollecita la Consulta ad offrire contributi di idee e modalità di azione relativamente a: *visita canonica* (tema già affrontato marginalmente nella Consulta 2006), *collaborazione intercongregazionale*.

XXIII sessione

E' all'ordine del giorno l'elezione del *quarto consigliere generale*. *P. generale* spiega i motivi che sottostanno a questa elezione e la prassi da seguire, conforme al n 206 delle CCRR. Viene letta la lettera di *p. Andrea Marongiu* diretta al preposito generale, datata 27 agosto 2006, dove presenta le dimissioni. Si passa quindi alla lettura del numero 204C delle CCRR riguardante la procedura per l'elezione. Il n 204 C permette al preposito generale di dare indicazioni, cosa che il *p. generale* si riserva e motiva. Dopo una breve pausa di sospensione della sessione, per permettere scambi di opinioni ed osservazioni tra i consultori, si rientra per procedere all'elezione. Risulta eletto all'unanimità come *quarto consigliere* il *p. Aldo Gazzano*. La sessione viene sospesa momentaneamente allo scopo di contattare il religioso e chiedere la sua accettazione formale. Alla ripresa della sessione il *p. generale* annuncia all'assemblea la risposta positiva da parte del *p. Aldo Gazzano*.

Si passa alla votazione dei "modi" integrati nei tre testi votati nella XXI sessione.

P. Moscone fa notare che il programma proposto nel calendario della Consulta è praticamente completato. Viene chiesto ai consultori se eventualmente c'è qualche altro argomento da trattare. Si prende atto che non ci sono altri argomenti.

Domenica 25 febbraio

XXIV sessione

Sessione conclusiva. Viene distribuito il testo finale "Decisioni della Consulta 2007". Si passa alla votazione che dà l'approvazione finale. I testi elaborati dalla Consulta sono due: *Decisioni della Consulta 2007*, che contiene le tematiche relative alla *distribuzione delle forze nella Congregazione*, la *Provincia Religiosa Somasca d'Italia* e le *modalità del coinvolgimento del laicato "somasco"*; ed il testo "*Alzati e cammina (1Re 19,8): linee per un itinerario comune di Formazione Permanente*".

Si passa alle osservazioni e alla verifica del lavoro svolto in Consulta: ogni consultore interviene proponendo la propria analisi.

P. generale conclude i lavori con un breve intervento e dichiara così chiusa la Consulta ordinaria 2007. Con un canto a Maria, Madre degli orfani, alle ore 10.00 termina l'ultima sessione.

Tagaytay, 25 febbraio 2007

Conclusione del P. Generale

Carissimi fratelli,

con l'aiuto di Dio siamo giunti al termine di questa Consulta 2007 convocata con l'intento di individuare percorsi realizzabili di rinnovamento, riorganizzazione e ridimensionamento in vista di un piano strategico congregazionale.

In questo momento vorrei anzitutto ringraziare il Signore perché ci ha donato questa occasione di stare assieme, di riflettere e pregare insieme. Grazie anche a voi per il vostro lavoro di ascolto, di riflessione e di condivisione. Sono sicuro che tutti partiamo da questa Consulta più ricchi di quando siamo venuti.

Grazie a tutti quelli che hanno lavorato perché la Consulta si svolgesse in un clima di vera fraternità e di serio impegno. Grazie a p. Gabriele Scotti e ai confratelli della Vice-provincia per averci accolto in terra filippina, per la loro generosa e attenta ospitalità: ci hanno veramente aiutato a sentirci a casa nostra.

Ci siamo sentiti in comunione con tutti i confratelli somaschi sparsi per i cinque continenti a operare l'opera del Signore. Li sentiamo tutti come

compagni di cammino e assieme a tutti loro vogliamo percorrere la strada tracciata e percorsa dal nostro fondatore.

Siamo tutti figli e fratelli di questo gigante della carità, la cui santità, ardentimento e creatività sono rimasti vivi per quasi cinque secoli e sono tuttora vivi nel cuore e nella vita di molti nostri confratelli. Santità, audacia, ardentimento e creatività che tutti noi siamo chiamati "a riprodurre con coraggio", lasciandoci trascinare dallo Spirito che ci spinge verso il futuro e ci dà la forza della fedeltà creativa per produrre risposte nuove a sfide nuove.

In questo momento storico in cui viviamo, siamo chiamati a rimanere fedeli e attuali, in modo che il carisma di Girolamo continui ad essere significativo per l'uomo di oggi. Non c'è alternativa per la vita consacrata e somasca se non quella di aprirci allo Spirito. Solo la forza dello Spirito eviterà l'esistenza di vite soffocate dalla routine e dall'inerzia, sottomesse al funzionamento delle strutture. Solo così potremo aprirci con fiducia al futuro.

Ma è anche certo che questo futuro in gran parte dipenderà da noi: se saremo capaci o meno di rinnovare la nostra vita, ricrearla, rifondarla. E' urgente metterci in cammino. E' l'ora di passare all'azione.

In un mondo diventato un piccolo villaggio, il rischio di pensare, progettare, di occuparsi e di preoccuparci dei propri luoghi è ancora troppo forte. E' necessario riproporre una cultura della collaborazione e della solidarietà, non solo per il progresso delle strutture bisognose, ma per rispondere alla nostra vocazione di essere signum fraternitatis e vivere come tali la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo.

In questi momenti in cui, particolarmente in alcune strutture, le forze vengono meno, è l'ora di unirle; è l'ora della ristrutturazione, se non vogliamo che le strutture ci soffochino e la nostra vita sia al servizio di esse, con ciò che questo comporta di logoramento e di deterioramento per il carisma.

Alcune strutture non possono continuare a mantenere oggi le presenze che avevano fino a qualche tempo fa, semplicemente per la scarsità e l'età avanzata dei religiosi. A volte si rende necessario chiudere per rafforzare.

D'altra parte le nuove esigenze ci stanno chiedendo nuove risposte. Molte volte queste risposte non saranno possibili se non ristruttureremo alcune delle comunità o attività che abbiamo oggi. In questo caso sarà necessario chiudere per aprire.

Nell'ora della ristrutturazione si abbia come criterio principale quello di rivitalizzare personalmente e istituzionalmente la nostra risposta vocazionale, il nostro progetto evangelico di vita. Nell'ora della ristrutturazione non pensiamo tanto ai nostri interessi personali, quanto ai luoghi dimenticati e inumani in cui la bellezza e la dignità della persona sono continuamente calpestate.

Ci sono paesi dove la nostra presenza è ancora fragile, ma dove il futuro vocazionale si presenta positivo. In questi casi le strutture con possibilità

devono prestare aiuto a queste realtà bisognose. Solo così potranno consolidarsi e percorrere il proprio cammino, giungendo più avanti a trasmettere ad altre strutture gli aiuti ricevuti.

Carissimi fratelli, abbiamo bisogno, diciamolo una volta di più, di guardare al futuro con fiducia, di anticiparlo, essere profezia, senza rinunciare a guardare al passato con gratitudine e senza dimenticare mai che il futuro si coltiva e forgia nella misura in cui si riesce a vivere il presente con passione.

In questi momenti delicati e duri, non privi di tensioni e di prove, ma anche pieni di opportunità, abbiamo bisogno di rifondare la nostra vita e missione e, per questo, abbiamo bisogno di centrarci in Colui che è tutto, di concentrarci sull'essenziale della nostra vita e missione, per poi andare incontro agli uomini nostri fratelli.

Solo in questo modo supereremo la dispersione, la superficialità e la chiusura in noi stessi. Solo così la vita consacrata somasca sarà lievito e fermento per la massa dell'umanità affamata di senso.

Il nostro tempo, quello che ci è dato di vivere, è tempo di speranza. Il nostro è un tempo per sognare e agire. Non importa se non arriveremo a vedere i risultati, perché come dice un proverbio orientale "nessun seme riesce a vedere il fiore". L'importante è mettere mano all'opera.

E' questa una responsabilità che dobbiamo assumere con coraggio e creatività, sentendoci come sentinelle del mattino e lavorando per costruire un futuro pieno di speranza, con gli occhi sempre fissi nel Signore.

Maria sarà nostra compagna di viaggio, insegnandoci ad essere discepoli, a seguire più da vicino Gesù, ad essere fedeli al Signore, al nostro carisma e all'uomo contemporaneo. Lei ci insegnerà a stare ai piedi della croce e ad aspettare il mattino di Pasqua. Girolamo, nostro padre e fratello, desidera continuare ad essere vivo tra noi. Egli veglierà su ciascuno di noi che abbiamo abbracciato la sua forma di vita evangelica.

Coraggio! "Perché siete turbati?". "Non abbiate paura!". "Io sono con voi". Alziamoci, mettamoci in cammino con determinazione e audacia.

«ALZATI E CAMMINA» (1 Re 19,8)

Linee per un itinerario comune di Formazione Permanente

In applicazione delle indicazioni del magistero (in particolare dell'esortazione apostolica Vita Consacrata 1996) e di varie delibere di Capitoli e Consulte della Congregazione sono state tracciate queste linee per un itinerario congregazionale di formazione permanente (= FP).

1. La Formazione Permanente

1.1 Concetto di FP

La formazione è itinerario di progressiva assimilazione dei sentimenti di Cristo verso il Padre (Fil 2,5-13), che san Girolamo ha concretizzato nella sua vita e ha indicato nel suo testamento: "seguite la via del Crocifisso, disprezzate il mondo, amatevi gli uni gli altri, servite i poveri" (An 15,8).

Quest'itinerario, che dura tutta la vita e investe tutta la persona, è quindi **permanente**.

La FP può quindi intendersi come libertà d'imparare per tutta la vita, in ogni età e stagione, in ogni ambiente e contesto umano, da ogni persona e cultura, per maturare nell'identità di credente e nella fedeltà creativa alla vocazione somasca.

1.2 Motivazioni fondamentali della FP

La FP ha prima di tutto la fondamentale motivazione nell'atto di fede e consacrazione a Dio.

Fede e consacrazione richiedono un processo dinamico ed esperienziale, che abbraccia tutta la vita della persona, e non si possono esaurire in un singolo atto come il battesimo o la professione religiosa.

Secondariamente la FP fonda la motivazione nella complessità della società moderna, che investe la persona del religioso somasco, e lo sfida in sempre nuove risposte, per continuare a vivere secondo lo stile che fu proprio di S. Girolamo.

1.3. Formazione iniziale e FP

Il processo formativo non si riduce alla sua fase iniziale. Il religioso somasco non potrà mai ritenere di aver completato la gestazione di quell'uomo nuovo, secondo i sentimenti di Cristo, nella sua predilezione per i piccoli e i poveri.

La formazione iniziale deve, pertanto, saldarsi con quella permanente, creando nel consacrato la disponibilità a lasciarsi formare in ogni giorno della vita.

1.4. FP come integrazione a Cristo Crocifisso e Risorto

Si tratta del modello formativo attorno a cui si costruisce l'itinerario di FP, e può essere descritto come la capacità di costruire e ricostruire, comporre e ricomporre la propria vita e il proprio io attorno ad un centro vitale e significativo, fonte di luce e calore, nel quale ritrovare la propria identità ed autenticità.

Ed è anche la possibilità di dare senso e compimento ad ogni frammento della propria storia e della propria persona, al bene come al male, al passato e al presente, in un movimento costante verso il centro che è Cristo Crocifisso e Risorto.

1.5. Condizioni per la FP

Per la FP sono indispensabili nel consacrato:

- la perseveranza nel cammino del Signore, rimanendo forti nella fede e speranza anche durante prove, tribolazioni e tentazioni (II let. S. Girolamo E.);
- l'atteggiamento interiore a lasciarsi educare dalla vita, dagli altri, da ogni situazione esistenziale;
- la "responsabilità"; come capacità d'ascolto per cogliere la domanda proveniente dall'Altro e dagli altri, e la capacità di risposta alle diverse situazioni.

2. Responsabili e luoghi della FP

Il concetto di FP evoca una realtà complessa e articolata, una partecipazione corale e solidale all'interno della Congregazione. Soggetto e responsabile della FP è sia il religioso singolo, come chi esercita il servizio dell'autorità. Luogo della FP è la comunità, ma pure l'apostolato e, in genere, la vita. Momenti di FP sono le giornate feriali e le attività ordinarie, ma anche le iniziative "forti e prolungate" organizzate dal governo generale e dai governi provinciali. La FP va concepita quindi a più livelli.

2.1. Livello di governo generale

E' compito del governo generale promuovere in tutti i modi una mentalità volta a favorire la FP, sia a livello teorico che pratico, affinché risulti chiaro a tutti che la Congregazione intende situarsi nella logica della FP. La formulazione di un itinerario di FP va percepito come interessamento e vicinanza, stima, partecipazione, incoraggiamento e cura per ogni singolo religioso. Il p. generale nomina un coordinatore ed un'équipe per la FP con il compito di:

- animare i momenti "forti e prolungati" di FP;
- tenere contatti costanti con coloro che si occupano in Congregazione della FP, per favorire uno scambio continuo d'esperienze fra gli stessi, e per aggiornare le linee dell'itinerario di FP in base al lavoro svolto e ai mutamenti in corso.

2.2. Livello di governo provinciale

Le indicazioni del governo generale hanno bisogno d'essere meglio concretizzate nei contesti locali come le province. In concreto al governo provinciale compete l'accoglienza convinta delle proposte del governo generale, la fedele esecuzione delle indicazioni offerte, l'eventuale proposta alle comunità locali d'iniziativa periodiche (mensili o annuali) in linea e sviluppo dell'itinerario comune di FP.

Ogni provincia abbia un incaricato di FP (qualora tale impegno non sia svolto in prima persona dal p. provinciale stesso), deputato in modo particolare a seguire i giovani religiosi ed a programmare e animare i momenti di FP propri della provincia.

2.3. Livello di comunità locale

La comunità è il luogo privilegiato della FP: è la sede e l'ambiente naturale del processo di crescita di tutti i confratelli, l'ambiente dove ognuno diventa corresponsabile della crescita dell'altro. Nella comunità il consacrato è chiamato a lasciarsi formare dalla vita d'ogni giorno, dai suoi fratelli, dalle cose di sempre, ordinarie e straordinarie, dalla preghiera come dal servizio ai "poveri di Cristo", nella gioia e sofferenza, fino al momento della morte.

E' compito del superiore locale aiutare tutti a considerare i vari momenti di vita comunitaria come autentici tempi di grazia e FP. In particolare deve assicurare l'elaborazione del progetto comunitario, la programmazione annuale, la celebrazione ordinaria del capitolo, l'abituale discernimento sul lavoro apostolico, le verifiche comunitarie, il ritiro mensile.

2.4. Livello personale-individuale

La FP è diritto-dovere d'ogni religioso somasco. Nessuno può essere sostituito nell'impegno responsabile, così come nessuno potrà mai percorrere per altri l'itinerario della crescita e del rinnovamento. Ogni religioso è chiamato a coltivare per tutta la vita l'atteggiamento di Girolamo dinanzi al Crocifisso, e dinanzi ai piccoli "con i quali vuole vivere e morire" (An 12,5) e del pellegrino attento ad ogni passo alla direzione da prendere. Tocca ad ognuno cercare gli aiuti necessari per portare avanti il personale cammino di FP. In concreto sono indispensabili da riscoprire e valorizzare l'accompagnamento personale (direzione spirituale) e la "compagnia" dei propri fratelli di comunità.

2.5. Condivisione con i laici e i giovani

La presenza dei laici nelle nostre comunità e nelle attività apostoliche può essere vissuta come occasione preziosa di FP. Il Capitolo generale 2005 ha invitato tutti "a proseguire con fiducia e creatività in una comunione reciproca (religiosi-laici) che aiuti ciascuno a realizzare la propria vocazione e tutti ad incarnare il carisma somasco con fedeltà e novità".

ORIENTAMENTI:

- favorire l'accoglienza di laici, con un'attenzione particolare ai giovani, in un reciproco scambio di testimonianza.

- incoraggiare e sostenere le comunità che desiderano sperimentare un nuovo tipo di vita condiviso tra religiosi e laici per la nostra missione;

MEZZI:

- si studino nelle comunità forme di partecipazione dei laici alle nostre attività che favoriscano la loro corresponsabilità e maggior condivisione del carisma (ad es. un consiglio pastorale dell'opera);
- siano condivisi con i laici e i giovani momenti di formazione somasca, ascolto della Parola, Eucaristia e Riconciliazione, revisione di vita, ritiri spirituali, aggiornamento, incontri fraterni.

3. Momenti "forti e prolungati" di FP

In alcuni momenti della vita come in alcune circostanze personali, può essere utile e necessario un tempo prolungato, dedicato unicamente a rivivere l'esperienza fondamentale della propria vocazione di figlio di S. Girolamo: seguire la via del Crocifisso, servire i poveri, rinnovare la consacrazione al Signore. Per ora sono stati individuati i seguenti momenti detti "forti e prolungati":

- l'itinerario bimestrale di FP detto *L'Intento*;
- gli esercizi spirituali *somaschi* di FP;
- gli esercizi itineranti;
- la Visita Canonica.

4. FP come accompagnamento del religioso nell'arco della vita

"C'è una giovinezza dello spirito che permane nel tempo: essa si collega con il fatto che l'individuo cerca e trova ad ogni ciclo vitale un compito diverso da svolgere, un modo specifico d'essere, di servire, d'amare" (Vita Consacrata n. 70). In questa ricerca il religioso somasco è condotto dalla misericordia di Dio, dall'affetto e cura della Congregazione.

4.1 Il giovane adulto

Questi primi anni di pieno inserimento nell'attività apostolica sono in genere caratterizzati:

- dal passaggio da una vita guidata alla piena responsabilità operativa;
- dalle prime delusioni per gli scarsi risultati e dalla difficoltà a portare a termine i progetti;
- da eventuali difficoltà nella vita comunitaria e nella collaborazione con i laici;
- dal difficile equilibrio tra attività apostolica, vita comunitaria, preghiera, riposo.

ORIENTAMENTI:

- siano realmente concesse al giovane religioso fiducia e responsabilità;
- il superiore di comunità sia più vicino al giovane con un costante confronto sull'attività;
- dare unità all'attività apostolica e alla vita spirituale.

MEZZI:

- sia assicurato un accompagnamento personale da parte dell'incaricato di FP della provincia;
- regolari momenti di condivisione delle esperienze con il gruppo dei pari (almeno una settimana l'anno);
- incontro fiducioso con i superiori.

4.2 L'adulto maturo

Questa fase d'età che va grosso modo dai 45 ai 65 anni può comportare nel religioso:

- la presenza della crisi del senso della vita;
- il manifestarsi con forza degli aspetti fragili e provvisori dell'esistenza;
- il pericolo di un certo individualismo;
- il timore di non essere adeguato ai tempi; fenomeni d'irrigidimento, di chiusura, di rilassamento.

ORIENTAMENTI:

- scoprire in modo nuovo i valori evangelici che possano illuminare il vissuto spirituale, leggendo la propria storia alla luce di Dio;
- approfondire la conoscenza del carisma somasco nei suoi elementi essenziali e rinnovata fedeltà;
- rimotivare la propria missione somasca;
- favorire a livello personale l'amicizia e la condivisione dei momenti di vita comunitari.

MEZZI:

- assicurare a tutti in quest'età l'itinerario bimestrale di FP, che sappia suscitare una nuova esperienza di Dio e una seria riflessione sul carisma somasco;
- gli esercizi itineranti;
- gli esercizi spirituali *somaschi* di FP;
- corsi vari d'aggiornamento dottrinale e professionale.

4.3 L'adulto anziano

E' l'età in cui ci si avvia all'indebolimento fisico, psichico, intellettuale che deve essere supportato dal rafforzamento del coraggio, della carità, e della preghiera.

Quest'età è caratterizzata dalla sofferenza interiore di sentirsi meno utili, meno consultati, meno apprezzati e sostituiti da altri nei lavori specifici.

ORIENTAMENTI:

- vivere la vecchiaia come una grande opportunità per
- configurarsi a Cristo Crocifisso che compie in tutto la volontà del Padre e si abbandona nelle sue mani fino alla fine;
- trasmettere in semplicità di vita il meglio della tradizione somasca ai giovani e vivere fedelmente da testimoni del carisma somasco;

- continuare a servire la Chiesa e la Congregazione somasca in nuove modalità (presenza saggia ed accogliente all'interno della comunità, ascolto delle persone, visite agli ammalati, consiglio-direzione spirituale, apostolato della preghiera, ecc.).

MEZZI:

- integrazione nella comunità con un'occupazione adeguata;
- assicurare per tutti l'itinerario bimestrale di FP;
- favorire incontri di condivisione di esperienze umane, spirituali, apostoliche per crescere nella consapevolezza e nell'accettazione della nuova realtà di vita.

5. Il tempo della crisi ⁽¹⁾

E' quel tempo della vita in cui il consacrato è chiamato attraverso la prova a crescere nella fede e nella qualità della vita consacrata. A volte il religioso è nella sofferenza di un impegnativo discernimento per scelte vitali.

ORIENTAMENTI:

- il religioso in difficoltà non ceda alla tentazione dell'isolamento, cerchi il consiglio e l'accompagnamento del proprio padre spirituale e di persone che lo possano aiutare.
- il superiore e la comunità esprimano vicinanza, rispetto, comprensione, solidarietà, preghiera e assumano in prima persona la situazione del fratello;

MEZZI:

- sia offerto al religioso un tempo per il proprio discernimento in una casa adeguata della Congregazione, lasciando temporaneamente l'attività apostolica. In tale situazione di *crisi* è indispensabile un accompagnamento con preciso programma di vita;
- sia offerta l'eventuale consulenza di persone esperte e competenti.

(¹) Il termine crisi risulta ben esplicitato da Giovanni Paolo II nel n. 70 di Vita Consacrata, che si riporta: "E' necessario aggiungere che, indipendentemente dalle varie fasi della vita, ogni età può conoscere situazioni critiche per l'intervento di fattori esterni - cambio di posto o di ufficio, difficoltà nel lavoro o insuccesso apostolico, incomprensione o emarginazione, ecc. - o di fattori più strettamente personali - malattia fisica o psichica, aridità spirituale, lutti, problemi di rapporti interpersonali, forti tentazioni, crisi di fede o di identità, sensazione di insignificanza, e simili. Quando la fedeltà si fa più difficile, bisogna offrire alla persona il sostegno di una maggiore fiducia e di un più intenso amore, sia a livello personale che comunitario. E' necessario allora, innanzitutto, la vicinanza affettuosa del superiore; grande conforto verrà pure dall'aiuto qualificato di un fratello o di una sorella, la cui presenza premurosa e disponibile potrà condurre a riscoprire il senso dell'alleanza che Dio per primo ha stabilito e non intende smentire. La persona provata giungerà così ad accogliere purificazione e spogliamento come atti essenziali della sequela di Cristo crocifisso. La prova stessa apparirà come strumento provvidenziale di formazione nelle mani del Padre, come lotta non solo psicologica, condotta dall'io in rapporto a se stesso e alle sue debolezze, ma religiosa, segnata ogni giorno dalla presenza di Dio e dalla potenza della Croce!".

DECISIONI della CONSULTA 2007

Ridistribuzione delle forze nella Congregazione

Poste le seguenti condizioni di massima:

- possedere una visione globale della Congregazione
- elaborare i progetti provinciali in accordo con *le linee programmatiche per il sessennio 2005-2011*
- identificare i punti di forza e di debolezza delle strutture

La Consulta chiede ad ogni struttura di elaborare, sulla base di una griglia comune proposta dal governo generale, il proprio **progetto di rinnovamento, riorganizzazione e ridimensionamento** entro agosto 2007 e di inviarlo alla Curia generale per il successivo passaggio di *elaborazione del piano strategico congregazionale*. Per procedere a tale *piano congregazionale* sono utili incontri e studi per aree, individuate nelle seguenti tre: **asiatica**, **europea**¹ e **latino americana**.

Per l'elaborazione del **piano strategico congregazionale** la Consulta dà le seguenti indicazioni:

1. l'**area europea** ha bisogno di procedere con decisione ed urgenza ad un **ridimensionamento** in grado di superare la crescente sproporzione tra il *numero di opere ed attività*, che porta avanti, ed il *numero di religiosi* per la formazione di comunità in grado di assumere la responsabilità e gestione delle stesse;
2. l'**area latino americana** necessita di un potenziamento con l'inserimento di religiosi soprattutto nel settore vocazionale e formativo;
3. tale potenziamento nell'**area latino americana** è giustificato sia dalla presenza di vocazioni, come dalle urgenze nel settore assistenziale e delle nuove povertà;
4. condizione indispensabile e previa per ricevere aiuti esterni è l'elaborazione dei *piani provinciali*;
5. le risorse religiose per rispondere alle esigenze dell'**area latino americana** sono, al momento, rintracciabili unicamente nell'**area asiatica**, che sta vivendo un tempo favorevole di sviluppo;
6. le strutture dell'**area asiatica** si impegnano, nel limite del possibile, a rispondere alla necessità dell'**area latino americana** con il mettere a disposizione personale religioso opportunamente scelto e preparato;
7. il governo generale solleciti ogni struttura a compiere una seria riflessione e revisione sul sistema economico del mantenimento delle opere e delle comunità sia nell'**area europea** che in quelle di nuovo sviluppo.

(¹) L'**area europea** comprende le *province europee* con le loro nuove aree di sviluppo e missione (Albania, Mozambico, Polonia e Romania)

Provincia Religiosa Somasca d'Italia

Posto il riconoscimento dell'urgenza di:

- preparare un piano di Congregazione per l'Italia
- ridistribuire le forze e le presenze "somasche" (opere, attività e comunità) in Italia

la Consulta chiede alle tre strutture italiane col supporto del governo generale di:

1. elaborare entro agosto 2007 i piani strategici provinciali di riorganizzazione e ridimensionamento; i piani successivamente vanno rivisti e coordinati tra i governi provinciali, e con l'aiuto del governo generale, così come richiesto dal documento capitolare 2005 "Cammino verso..." al n. 5;
2. organizzare nell'autunno 2007 assemblee provinciali sia per la presentazione dei piani di provincia, sia per rivedere il cammino verso la P.R.S.I.;
3. riproporre un sondaggio, attraverso una lettera personale del p. generale ad ogni religioso che opera nelle province italiane, perché si esprima sulla P.R.S.I.;
4. non escludere la possibilità di procedere nel cammino anche con l'adozione di altre soluzioni, per esempio l'unione previa di due strutture, o il coinvolgimento della provincia di Spagna;
5. affidare ad un'agenzia religiosa esterna il compito di valutare la situazione della nostra congregazione in Italia per la ricerca di indicazioni finalizzate a progettare il futuro.

Modalità di coinvolgimento del laicato "somasco"

La Consulta, per rispondere alle richieste dei Capitoli generali 1999 e 2005, chiede di:

1. portare a termine, entro la celebrazione della Consulta 2009, che affronterà il tema "condivisione con i laici ed i giovani", il cammino per ufficializzare il Movimento Laicale Somasco (cfr Cap. gen. 1999), ed eventualmente avviare forme di Associazioni Laicali con precisi statuti e regolamenti. Strumento preferenziale per raggiungere il fine sia la celebrazione di un convegno laicale somasco entro l'estate 2008, la cui preparazione è affidata ad una commissione mista religiosi-laici nominata dal preposito generale;
2. completare lo studio sulle forme di partecipazione degli aggregati alla gestione delle opere ed alla vita comunitaria (cfr Cap. gen. 2005).

CONSULTA DE LA CONGREGACIÓN DE 2007

Tagaytay City (Philippines), 18-25 de febrero

Indición

Prot. n.: 119/06

Objeto: indicción de la Consulta ordinaria de la Congregación de 2007

A todos los Superiores mayores
A todos los Religiosos somascos

Queridos hermanos en Cristo:

de acuerdo con las indicaciones del reglamento específico me dirijo a vosotros para comunicaros la indicción de la consulta ordinaria de la Congregación que tendrá lugar del 18 al 25 de febrero en el Somascan Major Seminary, de Tagaytay City, en Filipinas.

Es una ocasión propicia para demostrar nuestra cercanía y nuestro aprecio a los hermanos de la Vice-Provincia del Sur-Este asiático que acaban de celebrar el 25° aniversario de la presencia somasca en esta maravillosa tierra de Asia.

Nuestras Constituciones afirman entre otras cosas que la Consulta "promueve el bien de la Congregación, favorece concretamente la unidad, desarrolla la comunicación entre las varias estructuras y busca los medios más idoneos para una eficaz colaboración en el sector espiritual, formativo, apostólico y económico". En este aspecto es muy importante que lleguen a la Curia general, en los tiempos establecidos, todo lo que se ha pedido en el instrumento de evaluación y verificación para realizar el compromiso "2" de la Consulta 2006. Espero que lleguen por lo tanto, las varias planificaciones provinciales, vice-provinciales y comisariados y así poder realizar la elaboración de una propuesta concreta para un plan estratégico congregacional.

Queridísimos hermanos, en el tiempo que nos separa de este encuentro, os invito a la oración y alabanza con las mismas palabras del Fundador: "agradezco a nuestro Señor Dios y Padre celestial por todos los dones y gracias que nos ha dado y que continuamente nos otorga pidiendo que en el futuro se digne de socorrernos en todas las necesidades ya sean temporales que espirituales".

Os bendigo a todos en el nombre del Señor.

P. Roberto Bolis crs
preposito general

Roma, 18 de noviembre de 2006

Convocación

Prot. n.: 07/07

Objeto: *convocación de la Consulta ordinaria de la Congregación de 2007*

A todos los Superiores mayores
A todos los Religiosos somascos

Queridos hermanos en Cristo:

llegue mi más cordial saludo a todo vosotros, llamados a prolongar en la tierra la predilección de Cristo por los pequeños y los pobres.

Acabamos de celebrar el nacimiento del Salvador. Es mi deseo que el misterio de la Encarnación os haya traído nueva luz, estímulos y gracia para leer con fe nuestra historia pasada, para afrontar proféticamente los retos del presente y para proyectarnos con esperanza y generosidad hacia el futuro. La tentación más grave que podemos sufrir es creer que los problemas no tienen solución y, por lo tanto, acomodarnos en una vida rutinaria, mediocre, sin ansias de superación, sin sueños de futuro, sin bríos para imaginar un futuro mejor.

En este marco, precisamente, convoco la Consulta ordinaria de la Congregación de 2007, que se celebrará en el Somascan Major Seminary de Tagaytay City, Filipinas, del 18 al 25 de febrero.

Los temas básicos han sido ya señalados por la Consulta de 2006. Se trata de definir juntos caminos de renovación, reorganización y reestructuración posibles, en vista de un plan estratégico congregacional. La Consulta de 2007 tendrá, además, que tomar en consideración el proyecto general de formación permanente, al cual se incorporarían luego los diferentes planes provinciales y locales. Se someterá también a su aprobación la normativa congregacional ante comportamientos sexuales impropios. Y habrá que aprobar las modificaciones del Reglamento de la propia Consulta. Se reservará un tiempo para las comunicaciones e información de las secretarías y gabinetes generales.

Y recuerdo, además, que corresponde a la Consulta elegir al consejero general que ha de reemplazar al P. Andrea Marongiu.

Todos los participantes en la Consulta deberán personarse en el Somascan Major Seminary de Tagaytay City, el sábado 17 de febrero próximo.

Pido a todos los religiosos una oración especial que nos disponga a colaborar con la labor de la Consulta y nos haga dóciles a la voluntad de Dios.

Con afecto fraterno.

P. Roberto Bolis crs
preposito general

Roma, 14 de marzo de 2007

Saludo del Padre General

Queridos hermanos:

junto con los religiosos de la Vice-provincia de Filipinas, os doy la bienvenida a la Consulta de la Congregación de 2007, aquí, en el Somascan Major Seminary, de Tagaytay City. Deseo agradecer al P. Gabriele Scotti, en vuestro nombre, el habernos querido acoger en tierras filipinas, para poder darnos cuenta personalmente de que san Jerónimo y su mensaje tienen una actualidad sorprendente, capaz de suscitar simpatía y aceptación en todas las culturas.

San Jerónimo está más vivo que nunca, y sigue hablando al hombre de hoy. Con él quiero agradecer una vez más “a Dios nuestro Señor y Padre celestial, todos los dones y gracias que nos ha hecho y que nos hace sin parar, rogándole que, en el futuro, se digne socorrernos en todas las necesidades, tanto materiales como espirituales”, (N.O. 8).

El Capítulo general 2005 ha corroborado que estamos viviendo un tiempo nuevo y que, por ello, se necesitan nuevas opciones, opciones alternativas: “vino nuevo en odres nuevos”. Ya no basta con analizar o interrogarnos, hay que pasar a la otra orilla, es necesario optar por líneas de acción concretas. Hace falta coraje y osadía evangélicas, el coraje y la audacia que nacen de una fe renovada en Aquel para quien nada es imposible (Lc 1,37).

La Congregación vive una situación nueva, por lo demás conocida: en su conjunto, las vocaciones son escasas, la edad media de edad de los religiosos es cada vez más alta, y los ancianos representan, globalmente, un porcentaje elevado. Por este y otros motivos, estamos ante un reto que no podemos eludir y ante un cambio con profundas implicaciones.

Os invito a ver las circunstancias y los acontecimientos que nos está tocando vivir no sólo como dificultades o problemas. No se trata de ninguna amenaza por parte de Dios. Él nos invita a saber aprovechar las oportunidades del presente, que también las hay. Pienso que una de éstas es ésa que se manifiesta hoy en día en la vida de las Congregaciones religiosas bajo el término ‘reestructuración’ u otro equivalente.

Hablar de reestructuración no quiere decir uniformarse a la moda del momento, como afirman algunos, que quieren justificar así su propio inmovilismo: se renuncia al cambio, porque hacerlo cuesta. Estoy, en todo caso, de acuerdo con el hecho que de poco sirven las palabras, si no transmiten mensajes claros o no mejoran la realidad: o sea, una mayor fidelidad de nuestra vida religiosa al evangelio, a nuestros orígenes carismáticos y a la capacidad de ser significativa en el mundo contemporáneo.

En este trabajo están implicadas personas, comunidades y obras. Esta es la razón de ser de lo que nos empuja a realizar una reestructuración.

Y me pregunto: ¿cómo va mi vida de somasco? ¿En qué se acerca o se aleja del modelo o del proyecto que hay en las Constituciones? ¡Es aquí

dónde empieza la reestructuración! Sin este comienzo, sería realmente una pérdida de tiempo, se corre el riesgo de un verbalismo estéril o de una clara quiebra, que deja un rastro negativo de indiferencia o escepticismo.

Cuanto decimos para las personas, la reestructuración lo aplica también a las comunidades: ¿cómo están nuestras comunidades?; ¿son reflejo del modelo o aún les falta?

La reestructuración exige una seria reflexión, si nos adentramos en la misión, en lo concreto de las obras: ¿cómo andan las obras de calidad somasca?; ¿cómo se manifiesta la dimensión comunitaria de nuestro apostolado?

Y además: ¿cómo nos organizamos para alcanzar pronto y bien los objetivos de la reestructuración? Hay que incluir aquí el estudio y la propuesta de una estrategia que, en las actuales circunstancias, muestre caminos concretos para alcanzar objetivos concretos.

No hay duda de que el tema de la reestructuración congregacional deberá estar marcado por una disposición a la corresponsabilidad, a la unión, a la concentración de recursos, a una organización más realista de las estructuras vigentes.

En la actualidad, somos una Congregación internacional que, sin embargo, sólo vive y realiza esta internacionalidad en los momentos institucionales, como Capítulos y Consultas, que son acontecimientos importantes y fuertes, pero limitados en el tiempo y en su capacidad para incidir en la vida concreta. Estamos llamados a crear y programar una Congregación nueva, en el marco de la internacionalidad de su vida vivida juntos. No se renuncia a lo positivo de la territorialidad, pero hay que vivirla como Congregación, más que como Provincia o Comisariato, es decir con movilidad, flexibilidad y con un proyecto general.

Cada Provincia parece estar muy ocupada en solucionar sus propios problemas. Estamos absorbidos por la gestión de las cosas de cada día. Tenemos que romper el círculo del aislamiento y poner en práctica el principio de los vasos comunicantes, hasta que nos convirtamos en un único mar de vida y apostolado, en un mundo globalizado. No podemos cerrar nuestra mente y nuestro corazón, y atrincherarnos en nuestras viejas estructuras jurídicas, creyendo que así nos conservamos. Hay que ir más allá, con coraje, para ser levadura en un mundo cambiado.

Pienso, queridos hermanos, que la Consulta de este año ha de ser otro 'momento propicio' más para escucharnos los unos a los otros, para compartir fraternalmente el bien que el Señor está realizando en nosotros y en nuestros hermanos, convencidos de que Él se manifiesta también por medio de los otros. Escuchar al Señor y escucharnos los unos a los otros, porque, en una actitud de discernimiento sereno, y libre de nuestros miedos, la luz del Señor ilumine lo más íntimo de nuestra mente y de nuestro corazón.

Hoy comienza esta Consulta ordinaria. Deseo y le pido al Señor que sea realmente un momento de gracia para toda la Congregación. Deseo y le pido al Señor, y a vosotros, que estos días transcurran en un clima de oración personal y fraterna, en un clima de recíproca escucha. Sólo así podremos responder a las preguntas que nos hace al Señor y escuchar la respuesta que Dios da a nuestras preguntas.

Que la Madre de las gracias y nuestro Fundador nos obtengan del Señor esta gracia.

Diario de sesiones

Domingo, 18 de febrero

La Consulta de la Congregación del 2007 comienza a las 7.00 h. con el rezo de Laudés en la Capilla del *Somascan Major Seminary* de Tagaytay (Filipinas).

1ª sesión

La sesión se abre a las 8,00 h., con un momento de oración. Asisten todos los miembros de derecho, excepción hecha de P. Rafael Gómez Arias (Provincia andina) y P. Alberto Monnis (Región de India), ambos por motivos de visado. También falta el P. Gianbattista Vitali, que llegará el lunes, 19.

Relación de participantes:

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1. P. Roberto Bolis | <i>Prepósito general</i> |
| 2. P. Franco Moscone | <i>Vicario general</i> |
| 3. P. Mario Ronchetti | <i>Consejero general</i> |
| 4. P. José Antonio Nieto Sepúlveda | <i>Consejero general</i> |
| 5. P. Michele Grieco | <i>Prepósito Prov. romana</i> |
| 6. P. Luigi Ghezzi | <i>Prepósito Prov. lombardo veneta</i> |
| 7. P. Piergiorgio Novelli | <i>Prepósito Prov. ligure piemontese</i> |
| 8. P. Sebastián Martínez Arevalo | <i>Prepósito Prov. centroamericana</i> |
| 9. P. Joaquín Rodríguez Romero | <i>Prepósito Prov. de España</i> |
| 10. P. Enzo Campagna | <i>Prepósito Vice-provincia do Brasil</i> |
| 11. P. Salvador Herrera Moreno | <i>Prepósito Viceprovincia mexicana</i> |
| 12. P. Gabriele Scotti | <i>Prepósito Southeast Asia Vice-Prov.</i> |
| 13. P. Gianbattista Vitali | <i>Comisario USA</i> |

El P. General abre la sesión con unas palabras de bienvenida. El P. Vicario general da lectura al comunicado del P. Rafael Gómez explicando la razón de su ausencia y el P. General informa de la carta del P. Alberto Monnis, en la que explica su imposibilidad para asistir, porque no le ha sido renovado el visado para regresar a India. El P. Scotti dirige a los presentes un cordial saludo de bienvenida y subraya que para la Viceprovincia, que la Consulta de la Congregación se celebre en Filipinas, es una verdadera gracia. P. Moscone, como moderador, expone la propuesta de calendario de trabajo, el programa concreto, el horario de cada jornada y los turnos para presidir la Eucaristía, que son aprobados por unanimidad a mano alzada.

A continuación, se presenta un Orden del día general: tema prioritario, *la localización de caminos posibles para una renovación, reorganización y reajuste, en función de un plan estratégico congregacional*; aprobación de las líneas de actuación en caso de comportamientos sexuales inadecuados; elección del 4º consejero general; asuntos varios, informaciones y comunicados.

El P. General ofrece, como aportación al tema prioritario, una reflexión del P. Felicísimo Martínez, op, de cuyo texto se distribuye copia a los participantes, para su estudio.

Sesión 2

El P. General inicia la Sesión 2 presentando el Reglamento de la Consulta, que ha sido adaptado a las nuevas CCRR. El P. Moscone da lectura a cada uno de los números modificados, indicando las observaciones sobre la modificación y la terminología. Tras algunos retoques, el texto se somete a votación y queda aprobado.

El P. General realiza algunas consideraciones sobre la edición italiana de las CCRR, y se informa sobre el estado de las traducciones en los varios idiomas. Se acuerda dar un tiempo para la lectura y la reflexión personal del artículo del P. Felicísimo Martínez: *Una espiritualidad para la reestructuración*.

Por la tarde, traslado a la parroquia de Ayala Alabang, para participar en la apertura de los festejos con motivo de los 25 años de la Parroquia de san Jerónimo Emiliani.

Lunes, 19 de febrero

Sesión 3

De acuerdo con el calendario previsto, cada superior mayor resume su propio informe, destacando los elementos más significativos en función del proceso de *renovación, reorganización y reajuste* vigente en cada jurisdicción. En esta sesión intervienen: P. Novelli, P. Rodríguez, P. Grieco, P. Ghezzi, P. Herrera y P. Scotti.

Sesión 4

Se incorpora a la asamblea, tras un largo y penoso viaje, el P. Gianbattista Vitali, comisario de USA. Se retoma la presentación de los informes; turno para: P. Martínez y P. Campagna; P. Ronchetti, en lugar del P. Gómez, expone una serie de consideraciones sobre la provincia andina, tras su reciente visita a la misma. Se acuerda que todos los informes se publiquen en la página oficial de la Congregación (<http://www.somascos.org/>), y se pasa a un turno de preguntas y aclaraciones sobre cuanto ha destacado cada superior en su exposición. La mayor parte de las observaciones y peticiones de aclaración están relacionados con el tema de la Provincia religiosa somasca de Italia.

Sesión 5

La sesión está dedicada a la presentación, discusión y aprobación del proyecto de formación permanente, que responde al primero de los compromisos de la Consulta de 2006. Se da a conocer un documento titulado "*Levántate y camina*", preparado por el consejo general, que pretende recopilar y poner al día cuanto la *Ratio Institutionis* dedica a la formación permanente.

En el turno de diálogo se piden aclaraciones y se ofrecen sugerencias y propuestas de mejora; se analiza con mayor detenimiento el significado de la palabra "crisis", los "tiempos fuertes y amplios" de formación permanente, el título y la división de todo el documento y el esfuerzo económico que se necesitará para apoyar la formación permanente. El texto se encomienda a una comisión restringida, para que aporte las mejoras surgidas en el debate y lo vuelva a presentar en otra sesión, para su aprobación si procede.

Sesión 6

El P. Ronchetti presenta el programa de una iniciativa llamada "El intento", una programa de renovación somasca, que se realizará en la casa de la Curia general a partir del próximo mes de marzo. Se piden sugerencias, correcciones y ampliaciones al plan propuesto. Para esta primera experiencia se prevé un máximo de 14 religiosos, uno por ámbito jurisdiccional, con la mayor libertad para decidir quiénes. Se establecerán dos turnos al año, uno en primavera y el otro en otoño, y pueden participar incluso los religiosos mayores de sesenta años. Las observaciones están relacionadas especialmente con la naturaleza experiencial y sapiencial de la propuesta y la dificultad para liberar a uno o dos religiosos por zona para cada turno.

Luego, el P. Ronchetti hace una valoración de la experiencia de preparación del maestro y vicemaestro del noviciado latinoamericano, realizada en la curia general durante los meses de julio a diciembre de 2006. El debate lleva a considerar incluso la conveniencia de realizar un noviciado único para los aspirantes de habla inglesa y de la manera de preparar para el noviciado, y del postulanteado en general. Se advierte la necesidad de revisar el entramado de las diversas etapas formativas.

Martes, 20 de febrero

Sesión 7

El P. Moscone entrega a los consultores un texto que quiere ser una síntesis interpretativa de los informes remitidos por los superiores mayores de la Congregación. Esta síntesis pone de relieve los temas recurrentes, la falta de temas significativos, los deseos y algunas observaciones conclusivas. Los temas comunes giran entorno a: la formación permanente, la necesidad de revisar la manera de dirigir las obras, las relaciones entre los diversos organismos de la Congregación y la animación vocacional-juvenil. Finalizada la lectura, se analizan pormenorizadamente, una por una, las constantes y las observaciones, y se toma nota de las primeras reacciones de la asamblea y su resonancia. Se percibe la necesidad de ocuparse de la formación permanente (aunque ésta no es la solución de todos los males) y adquirir una visión orgánica de la Congregación. Se valora también la posibilidad de hallar formas de colaboración más organizadas entre la Viceprovincia mexicana y el Comisariato de USA.

Sesión 8

Se retoman las aclaraciones y observaciones entorno al tema de la sesión precedente. Se subraya la necesidad de una proyección simulada en el tiem-

po de la situación de la Congregación en Italia y de que en todas las estructuras se eviten situaciones de valoración únicamente autoreferencial. Parece que sería útil recurrir a una agencia religiosa externa que nos ayude a hacer una lectura realista, sin justificaciones, de la propia realidad, para que podamos tomar decisiones responsablemente y de manera compartida, y elaborar un proyecto congregacional para un futuro desarrollo. Este proyecto tendrá que contemplar una distribución de fuerzas compatible con las necesidades que van apareciendo, las perspectivas de superación de esas mismas necesidades y el desarrollo de la Congregación. Para ello, cada estructura tiene que elaborar proyectos concretos que recojan la manera de llevar a cabo dicha reestructuración. Hay que evitar caer en la resignación o en el providencialismo y superar la autoreferencialidad, para ver la situación de manera realista, asumiendo responsabilidades en función del futuro.

Sesión 9

El P. Moscone lee el informe correspondiente a los Secretariados para los laicos, la pastoral juvenil-vocacional y la Provincia religiosa somasca de Italia. En el debate que le sigue se ve la necesidad de aunar criterios a la hora de tomar decisiones y de responder a preguntas como éstas: qué tipo de comunidades hay que formar para dirigir ciertas obras; qué obras mantendremos o potenciaremos; qué obras hay que cerrar; podemos establecer formas nuevas de dirigir las obras implicando a los laicos. Son preguntas nuevas, que nunca antes se habían hecho nuestros religiosos, precisamente porque nunca se vieron en la necesidad de afrontar una realidad como la actual.

Sesión 10

Continúa la resonancia y el estudio del texto leído en la sesión precedente. La asamblea se pregunta si nuestros religiosos se comprometen y están dispuestos a continuar por el camino de la reorganización y el reajuste. Hay que conseguir que los religiosos se sientan protagonistas, que tomen conciencia de la situación. La formación permanente como actitud es el primer objetivo a alcanzar y realizar, es el elemento decisivo en este momento, para no correr el riesgo de caer en el pesimismo y dar la impresión de falta de esperanza.

P. Moscone presenta el documento "*Pasos para llegar a una identidad compartida por religiosos y seglares que viven el carisma somasco*". El consiguiente debate pone en evidencia la necesidad de que la Consulta tome partido de manera clara sobre el *Movimiento Laico Somasco*, para llevar a cabo las expectativas del Capítulo General de 1999.

Miércoles, 21 de febrero

Sesión 11

El P. Moscone hace un resumen de la situación: de momento, han surgido varias ideas a partir del debate sobre los informes leídos por cada responsable de zona, completadas por los temas que han aportado las secretarías generales de la formación, la pastoral juvenil-vocacional, los seglares y la PRSI. Parece que hay un sentir general sobre que no se debería elaborar un documento final, y dar, en cambio, indicaciones claras y concretas. Se

propone que la asamblea se divida en tres grupos para trabajar sobre tres argumentos distintos: *la formación permanente, la redistribución de las fuerzas en la Congregación y la implicación de los seglares somascos*. Se pasa a los grupos, que quedan constituidos de la siguiente manera:

Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C
P. Roberto Bolis	P. Franco Moscone	P. Piergiorgio Novelli
P. Joaquín Rodríguez	P. Michele Grieco	P. Luigi Ghezzi
P. Salvador Herrera	P. Scotti Gabriele	P. Sebastián Martínez
P. Enzo Campagna	P. Gianbattista Vitali	P. José Nieto Sepúlveda
P. Mario Ronchetti		

Sesión 12

Cada grupo resume las conclusiones de su trabajo:

Grupo 1: se acepta el proyecto expuesto en relación con la formación permanente; sería deseable que hubiese armonía y articulación entre el gobierno general y las estructuras locales. La comisión de la formación permanente debería presentar temas y material de apoyo que provoque respuesta por parte de las comunidades locales. Sobre los laicos, sería oportuno realizar un convenio internacional previamente preparado, para relanzar el movimiento laico somasco. Se pide otra vez que el informe anual de los superiores mayores incluya un proyecto bien explicado de redistribución de fuerzas.

Grupo 2: Se aprueban las líneas del itinerario para la formación permanente. Se pide que la curia general establezca cada año las distintas iniciativas e los medios, con sus indicaciones temáticas, que las comunidades deben abordar en los capítulos formativos. Atender de manera especial a la formación de los superiores y de los religiosos jóvenes, durante cinco años por lo menos. El capítulo formativo es el lugar normal para el desarrollo de la formación permanente, con aquellos temas que proponga el gobierno general. Elaboración del proyecto de cada estructura para el 2007. La Congregación se compromete a apoyar la zona lationamericana.

Grupo 3: Se ponen de relieve los aspectos económico y cultural en relación con la formación permanente, al igual que la dificultad para soportar una ausencia de dos meses. Se recalca la responsabilidad de los superiores mayores en la formación inicial y permanente. Presentar cuanto antes el correspondiente plan de reestructuración, de manera que se puedan comparar y tomar las decisiones oportunas. Las nuevas fundaciones aportan, sin duda, vida y entusiasmo, pero podrían quitar la posibilidad de ayudar a otras zonas más abandonadas. Es importante informar al gobierno a tiempo de estos proyectos. Hay que promover la dimensión internacional de la Congregación. Es necesario incidir en las reticencias de algunos religiosos a la hora de afrontar el tema de los seglares. Valorar todas las experiencias actuales. Sería importante convocar un congreso de laicos.

Sigue un apretado debate sobre los temas tratados por los grupos, en con-

creto sobre las distintas formas de ayuda de unas estructuras a otras de la Congregación: dónde, cómo, con quien... El criterio que anima el empleo de personal religioso es el del "desarrollo" y no el de la "supervivencia". La situación italiana está demandando realismo y valentía: hay 34 comunidades en Italia; ¿se podría proponer un camino para llegar a 15 antes de 2010, distribuidas por todo el territorio italiano? Hay que decidir si este paso lo queremos dar voluntariamente o dejar que la realidad nos lo imponga.

Sesión 13 y 14

El P. General introduce el tema de las *líneas de actuación en caso de comportamientos sexuales inadecuados*, surgido durante el último Capítulo general. La preparación de un documento que sirva para toda la Congregación ha sido confiada al Comisariato USA. El P. Vitali, que está en la sala, presenta y comenta el texto propuesto, explicando que se trata de un proyecto-marco, que después cada área jurisdiccional habrá de adaptar a su propia realidad local, en base a las leyes civiles de las naciones en donde trabaja.

A medida que se va leyendo el texto, se recogen observaciones y sugerencias a cada punto. El Consejo general tendrá que reelaborar este documento y luego enviarlo a los gobiernos locales para que lo adapten adecuadamente a su propia realidad.

Jueves, 22 de febrero

Sesión 15

El P. Moscone expone y explica el texto reelaborado del documento "*Levántate y camina (1Re 19, 8): Líneas para un camino común de Formación Permanente*". Se señalan las modificaciones introducidas y se invita a comentar. A continuación se procede a su votación por párrafos, con la posibilidad de presentar "modos".

Por la tarde, visita a las comunidades de Lubao y Dinalupihan.

Viernes, 23 de febrero

Sesión 16 y 17

Luego de resumir la situación hasta el momento, la asamblea se divide en grupos de trabajo para reelaborar los siguientes temas: *redistribución de fuerzas en la Congregación, Provincia religiosa somasca de Italia, la colaboración entre la Viceprovincia mexicana y el Comisariato de USA, integración de los seglares somascos*. De regreso a la sala, se van exponiendo las conclusiones del estudio de los temas propuestos. Sigue un debate aclaratorio y algunas propuestas, para poder llegar a un texto común para someterlo a votación; el tema más controvertido es el de la implicación del laicado. Ante la propuesta de un congreso para el verano de 2008, se advierte que dicho congreso tendrá que estar precedido por un intenso trabajo de concienciación de los propios seglares somascos. Será ésa la ocasión para poner en práctica lo que el Capítulo del 99 ha indicado. Los protagonistas de este congreso deberán ser los propios seglares "somascos". Se apunta también que los números de las Constituciones que se refieren a la agregación se completen con números de Regla que expliquen más detalladamente el con-

cepto de "agregado", teniendo en cuenta el último documento del Capítulo de 2005 sobre las nuevas formas de vida en la comunidad.

Sesión 18 y 19

Se da información acerca de los siguientes temas: informe del postulador general; informe administrativo del ecónomo general; informe de la Oficina de Misiones; informe del archivero general. Después de cada informe hay un turno de preguntas y aclaraciones.

Sábado, 24 de febrero

Sesión 20

Se examinan los textos resumidos del trabajo en grupo sobre los temas siguientes:

1. Redistribución de fuerzas en la Congregación:
2. Provincia Religiosa Somasca de Italia:
3. Formas de incorporación del laicado somasco en las obras.

Se analiza con detalle cada texto, recogiendo las aportaciones y mejoras a cada punto.

Sesión 21

Se reparten los textos modificados conforme a las observaciones y aportaciones propuestas en la sesión anterior. Se procede a la votación de un tema a la vez. Esta votación, por ser la primera, permite que se puedan aportar "modos". Se aprueban los tres textos en una primera instancia; habrán de ser reconsiderados en un segundo momento, para una hipotética integración de los "modos".

Se pasa a la votación definitiva del documento "*Levántate y camina (1Re 19, 8): Líneas para un camino común de Formación Permanente*", explicando previamente varios cambios no sustanciales y pequeños retoques de estilo. Se aprueba el texto.

P. Ronchetti expone el informe de la Secretaria general para la comunicación; le sigue el correspondiente intercambio de opiniones y sugerencias. Se hacen aportaciones para la "*Collana di spiritualità*", "*Quaderni della Curia generale*", "*Rivista della Congregazione*", *página web*, "*Vita somasca*", la forma de expedición (por medio de correo urgente, etc.).

Sesión 22

El P. General pide a la Consulta que aporte ideas y propuestas sobre la *visita canónica* (tema que ya había sido tratado de manera colateral en la Consulta de 2006) y la *colaboración intercongregacional*.

Sesión 23

El Orden del día prevé la elección del cuarto consejero general. El P. General expone los motivos que llevaron a esta elección y el procedimiento a seguir, de acuerdo con el n. 206 de las CCRR. Se da lectura a la carta del P. Andrea Marongiu, dirigida al Prepósito general, con fecha 27 de agosto de 2006, en la que presenta su dimisión. Se lee en n. 204C de las CCRR, referente al modo de proceder a la lección; este número autoriza al Prepósito general a

dar indicaciones al respecto, cosa que el P. General aprovecha y justifica. Tras una breve pausa en la sesión, para poder reflexionar e intercambiar ideas, se reanuda la sesión con la votación. Es elegido, por unanimidad, cuarto consejero general el P. Aldo Gazzano. Se suspende temporalmente la sesión para comunicar al interesado su elección y solicitar su aceptación formal. Una vez reanudada la sesión, el P. General comunica a la asamblea que el P. Aldo Gazzano ha aceptado.

Se procede a la votación de los "modos" aportados a los textos ya votados en la sesión 21.

El P. Moscone explica que, prácticamente, se desarrollado ya todo el programa previsto por el calendario de la Consulta; por eso, pide a los consultores que se pronuncien sobre si hay otros temas que tratar: la respuesta es negativa.

Domingo, 25 de febrero

Sesión 24

Esta es la sesión conclusiva. Se reparte el documento final "Decisiones de la Consulta de 2007". Se procede a la votación definitiva. Los documentos elaborados por la Consulta son dos: Decisiones de la Consulta de 2007, que desarrolla temas relacionados con la distribución de fuerzas en la Congregación, la provincia religiosa somasca de Italia y las posibilidades de incorporación de los seglares "somascos"; y el otro documento "*Levántate y camina (1Re 19, 8): Líneas para un camino común de Formación Permanente*".

El turno es para las observaciones y para una evaluación del desarrollo de la Consulta: cada consultor ofrece su propia visión.

El P. General concluye con una breve intervención suya y declara clausurada la Consulta ordinaria de 2007. Con un canto María, Madre de los huérfanos, se clausura la última sesión cuando son las 10.00 h.

Tagaytay, 25 de febrero de 2007

Conclusión - P. Generale

Queridos hermanos:

con la ayuda de Dios hemos llegado al final de esta Consulta de 2007, convocada con el objetivo de localizar caminos reales de renovación, reorganización y reajuste en vista de un plan estratégico de la Congregación.

En este momento quisiera sobretodo agradecer el Señor la ocasión que nos ha ofrecido para estar juntos, para reflexionar y rezar juntos. Gracias también a vosotros, por que os habéis esforzado por escuchar, reflexionar y compartir. Estoy seguro de que todos nos vamos de esta Consulta más ricos que cuando llegamos.

Gracias a todos los que han trabajado para que esta Consulta se desarrollase en un clima de verdadera fraternidad y seriedad. Gracias al padre Gabriele Scotti y a los hermanos de la Vice-provincia por habernos acogido

en tierras filipinas, por su generosa y exquisita hospitalidad: han hecho que nos sintiéramos como en casa.

Nos hemos sentido en comunión con todos los hermanos somascos esparcidos por los cinco continentes para realizar las obras del Señor. De todos somos compañeros de camino, y con todos queremos recorrer la senda trazada y batida por nuestro Fundador.

Todos somos hijos y hermanos de este gigante de la caridad, cuya santidad, osadía y creatividad han permanecido vivos durante casi cinco siglos y aún siguen vivos en el corazón y en la vida de muchos de nuestros hermanos. Santidad, audacia, osadía y creatividad que todos estamos llamados "a reproducir con valor", dejándonos llevar por el Espíritu, que nos empuja hacia el futuro y nos da la fuerza de la fidelidad creativa para poder ofrecer respuestas nuevas a los retos nuevos.

En este momento histórico en el que vivimos, estamos llamados a permanecer fieles y a actualizarnos, de tal manera que el carisma de Jerónimo siga siendo significativo para el hombre de hoy. La vida consagrada y somasca no tiene otra alternativa más que la de abrirnos al Espíritu. Sólo la fuerza del Espíritu podrá evitar la existencia de vidas ahogadas por la rutina y por la inercia, y sometidas a hacer funcionar las estructuras. Sólo así podremos estar abiertos con confianza al futuro.

Pero también es cierto que este futuro depende en gran parte de nosotros, de si somos o no capaces de renovar nuestra vida, de recrearla, de refundarla. Es urgente que nos pongamos en camino. Es hora de pasar a la acción.

En un mundo que se ha convertido en una pequeña aldea global, el riesgo de pensar, de proyectar, de ocuparnos y de preocuparnos por nuestros propios ambientes es aún demasiado fuerte. Hay que volver a proponer la cultura de la colaboración y de la solidaridad, no sólo para hacer progresar las estructuras necesitadas, sino también para responder a nuestra vocación de ser signum fraternitatis y de vivir como tales nuestra vocación en la Iglesia y en el mundo.

En un momento como éste, en el que en algunas de nuestras estructuras las fuerzas disminuyen, es hora de que las unamos; es la hora de la reestructuración, sino queremos que las estructuras nos ahoguen y que nuestra vida esté sometida a ellas, con lo que esto supone de desgaste y deterioro para el carisma.

Algunas estructuras no pueden seguir manteniendo hoy la misma presencia que hasta hace muy poco, sencillamente por la escasez de religiosos y su avanzada edad. A veces hay que cerrar para poder reforzar.

Por otra parte las nuevas necesidades nos están pidiendo respuestas nuevas. Y muchas veces estas respuestas no serán posibles si no reestructuramos algunas de las comunidades que hoy tenemos. En este caso, habrá que cerrar para poder abrir.

A la hora de la redistribución habrá que tener como criterio principal el de revitalizar personal e institucionalmente nuestra respuesta vocacional, nuestro proyecto evangélico de vida. Y a la hora de la reestructuración, no pensemos tanto en nuestros intereses personales cuanto en los lugares olvidados e inhumanos, en los que la belleza y la dignidad de la persona son pisoteados continuamente.

Hay países donde nuestra presencia es aún muy frágil, pero tienen un futuro vocacional prometedor. En estos casos, las estructuras con posibilidades tienen que apoyar estas zonas necesitadas. Sólo así podrán consolidarse y recorrer su propio camino, para poder devolver, más adelante, a otras estructuras, la ayuda recibida.

Queridos hermanos, repitémoslo una vez más: tenemos que mirar al futuro con confianza, tenemos que preverlo, que ser profecía, sin renunciar a mirar hacia el pasado con agradecimiento y sin olvidar jamás que el futuro se construye y se forja en la medida en que el presente se vive con apasionamiento.

En este momento delicado y duro, donde la tensión y las pruebas no faltan, pero que también rebosa de oportunidades, tenemos necesidad de refundar nuestra vida y nuestra misión; y para ello hemos de centrarnos en Aquel que lo es todo, en lo esencial de nuestra vida y de nuestra misión, para poder ir después al encuentro de los hombres, nuestros hermanos.

Sólo así superaremos nuestra dispersión, nuestra superficialidad, nuestra cerrazón: sólo así la vida consagrada somasca será levadura y fermento en la masa, en una humanidad hambrienta de sentido.

Este tiempo nuestro en el que nos ha tocado vivir es tiempo de esperanza; es tiempo para soñar y actuar. No importa si no llegamos a ver los resultados, pues, como dice un proverbio oriental, "ninguna semilla llega a ver la flor". Lo importante es que pongamos manos a la obra.

Esta es una responsabilidad que tenemos que asumir con coraje y creatividad, sabiéndonos centinelas de la mañana y trabajando para construir un futuro lleno de esperanza, con los ojos fijos en el Señor.

María será nuestra compañera de viaje, nos enseñará a ser discípulos, a seguir más de cerca a Jesús, a ser fieles al Señor, a nuestro carisma y al hombre contemporáneo. Ella nos enseñará a estar junto a la cruz y a esperar la mañana de Pascua. Jerónimo, nuestro padre y hermano, quiere seguir viviendo entre nosotros; él nos protegerá a cada uno de los que hemos abrazado su estilo de vida evangélico.

¡Ánimo! "¿Por qué teméis? ¡No tengáis miedo: yo estoy con vosotros!" Alcémonos, y caminemos con decisión y valor.

«LEVANTATE Y CAMINA» (1 Re 19, 8) Líneas para un camino común de Formación Permanente

*Como aplicación de las indicaciones del Magisterio (en concreto, de la exhortación apostólica Vita Consecrata, 1996) y de las distintas deliberaciones de Capítulos y Consultas de la Congregación, hemos elaborado estas líneas para un camino de **formación permanente** (= FP) para toda la Congregación.*

1. La Formación Permanente

1.1 Concepto de FP

La formación es un camino progresivo de asimilación de los sentimientos de Cristo hacia el Padre (Fil 2, 5-13), que san Jerónimo ha realizado en su vida y ha recordado en su testamento: "*seguid el camino del Crucificado, despreciad el mundo, amaos los unos a los otros, servid a los pobres*" (An 15, 8).

Este camino dura toda la vida y abarca a toda la persona, por eso es **permanente**.

La FP ha de entenderse, pues, como la libertad de aprender durante toda la vida, a cualquier edad y en cualquier época, en cualquier lugar y contexto humano, por parte de cualquier persona de cualquier cultura, para madurar en su identidad de creyente y en fidelidad creativa a la vocación somasca.

1.2 Razones fundamentales de la FP

La FP tiene, ante todo, su razón fundamental en nuestro personal sentido de fe y de consagración a Dios.

Fe y consagración requieren un proceso dinámico y experimental, que abarca toda la vida de la persona, y no se pueden agotar en un único acto, aunque sea sacramental, como el bautismo o la profesión religiosa.

En segundo término, la FP se basa en la complejidad de la sociedad moderna, que compromete a la persona del religioso somasco, y lo provoca a dar respuestas siempre nuevas y a seguir viviendo según el estilo propio de S. Jerónimo.

1.3 Formación inicial y FP

El proceso formativo no se reduce a su fase inicial. Un religioso somasco nunca podrá decir que ha completado la gestación de ese hombre nuevo según los sentimientos de Cristo, en su predilección por los pequeños y los pobres.

La formación inicial tiene que estar unida de tal manera a la permanente, como para crear en el consagrado una buena disposición a dejarse formar todos los días de su vida.

1.4 FP como integración en Cristo Crucificado y Resucitado

Se trata del modelo formativo entorno al cual se elabora un camino de FP, y puede definirse como la capacidad para construir y reconstruir, componer y recomponer la propia vida y el propio yo, alrededor de un centro vital y significativo, fuente de luz y calor, donde poder hallar la propia identidad y autenticidad.

Y también es la oportunidad de dar sentido y cumplimiento a cada fragmento de la propia historia y la propia persona, al bien y al mal, al pasado y al presente, en un movimiento continuo hacia el centro, que es Cristo Crucificado y Resucitado.

1.5 Condiciones para la FP

Para la FP son indispensables, en un consagrado:

- perseverancia en los caminos del Señor, permaneciendo firmes en la fe y en la esperanza, incluso en el momento de la prueba, la tribulación y las tentaciones (2carta del SJE.);
- una actitud interior a dejarse formar por la vida, por los demás y por cualquier situación existencial;
- “responsabilidad”, entendida ésta como capacidad de escucha, para acoger la pregunta que nos lanza el Otro, o los otros, junto con la capacidad de respuesta a cualquier pregunta o situación.

2. Responsables y ámbito de la FP

El concepto de FP evoca una realidad compleja y articulada, y una participación coral y solidaria en la Congregación. Sujeto y responsable de la FP es cada religioso, individualmente, y también quienes ejercen el servicio de la autoridad. Y su ámbito, la comunidad; pero también el apostolado y, de manera genérica, la misma vida. El tiempo adecuado para la FP son los días normales y las actividades ordinarias, aunque también las iniciativas fuertes y de mayor duración, que organicen el gobierno general y los provinciales. La FP ha de ser plantearla, pues, a varios niveles.

2.1 Nivel de gobierno general

Es tarea del gobierno general promover, de todas las maneras posibles, una mentalidad propicia para la promoción de la FP, tanto a nivel teórico como práctico, para que todos entiendan que la Congregación quiere entrar en la lógica de la FP. La elaboración de un proyecto de FP ha de interpretarse, pues, como interés y cercanía, aprecio, participación, estímulo y atención por cada religioso individualmente. El P. General nombrará un coordinador y un equipo para la FP, con la tarea de:

- animar los periodos “fuertes y de mayor duración” de FP.
- mantener contactos permanentes con todos los encargados de la FP de la Congregación, para un intercambio de experiencias, y para ac-

tualizar las líneas básicas del proyecto de FP, en base al trabajo realizado y a los continuos cambios;

2.2 Nivel de gobierno provincial

Las propuestas del gobierno general han de concretarse mejor en el ámbito local, o sea, en las provincias. Más concretamente: al gobierno provincial compete acoger con convicción cuanto propone el gobierno general, la fiel ejecución de las indicaciones que contiene, y la proposición a las comunidades locales de las iniciativas periódicas, mensuales o anuales, en sintonía con el desarrollo de este camino común de FP.

Cada provincia tendrá su delegado de FP (siempre que esta tarea no la asuma el Prepósito Provincial personalmente), con el encargo de seguir especialmente a los jóvenes religiosos, y de programar y animar los momentos de FP específicos de su Provincia.

2.3 Nivel de comunidad local

La comunidad es el ámbito privilegiado de la FP: es la sede y el medio natural del proceso de crecimiento de todos los hermanos, el ámbito en el que cada uno se siente co-responsable del crecimiento del otro. En la comunidad, el consagrado está llamado a dejarse formar por la vida de cada día, por sus hermanos, por las cosas de siempre, tanto normales como extraordinarias, por la oración y por el servicio a los “pobres de Cristo”, en las alegrías y en los sufrimientos, hasta el momento de la muerte.

Es tarea del superior local ayudar a todos a vivir los distintos momentos de la vida comunitaria como un auténtico tiempo de gracia y FP. Y, concretamente, tiene que garantizar la elaboración del proyecto comunitario, la programación anual, la celebración ordinaria del capítulo, el discernimiento periódico del trabajo apostólico, las evaluaciones comunitarias y el retiro mensual.

2.4 Nivel personal-individual

La FP es un derecho y un deber de todo religioso somasco. Nadie puede ser sustituido en su esfuerzo responsable, igual que nunca nadie podrá recorrer, por otro, su itinerario de crecimiento y renovación. Cada religioso está llamado a cultivar, personalmente y durante toda la vida, la actitud de Jerónimo ante el Crucifijo, y ante los pequeños, “*con los que quiere vivir y morir*” (An 12, 5), y la del peregrino, atento siempre a la dirección que ha de tomar. Es deber de cada uno buscar las ayudas que necesite para realizar su propio camino de FP. En concreto, es indispensable recuperar y valorizar el seguimiento personal (dirección espiritual) y la “*compañía*” de los hermanos de su comunidad.

2.5 Compartir con los laicos y los jóvenes

La presencia de laicos en nuestras comunidades y en las actividades pastorales, puede considerarse como una oportunidad preciosa para la

FP. El Capítulo General de 2005 ha invitado a todos “*a continuar, con confianza y creatividad, en una comunión recíproca (religiosos y laicos) que ayude a cada uno a realizar su propia vocación, y a todos a encarnar el carisma somasco, con fidelidad y novedad*”.

INDICACIONES:

- fomentar la participación de los laicos en las comunidades, con una atención especial a los jóvenes, en un intercambio recíproco de testimonios.
- alentar y apoyar a aquellas comunidades que deseen experimentar una nueva forma de vida, compartida por religiosos y laicos, para la misión;

MEDIOS:

las comunidades

- examinarán las formas posibles de participación de los laicos en nuestras actividades, que permitan su corresponsabilidad y una mayor colaboración con el carisma (por ej., un consejo pastoral de la obra);
- y compartirán con laicos y jóvenes encuentros de formación somasca, de meditación de la Palabra, la Eucaristía y la Reconciliación, de revisión de vida, retiros espirituales y cursillos, y momentos de fraternidad.

3. Momentos “fuertes y de mayor duración” de FP

Hay momentos en la vida, o determinadas circunstancias personales, en los que puede ser útil y necesario un tiempo amplio, dedicado únicamente a revivir la experiencia fundamental de la propia vocación de hijo de S. Jerónimo: seguir el camino del Crucificado, servir a los pobres y renovar la consagración al Señor. Por ahora, se han establecido los siguientes “momentos fuertes y de mayor duración”:

- un camino de dos meses de duración (*el Intento*);
- los ejercicios espirituales *somasco*s de FP;
- los ejercicios itinerantes;
- la visita canónica.

4. FP: acompañamiento del religioso a lo largo de su vida

“*Existe una juventud de espíritu, que permanece en el tiempo, y que está relacionada con el hecho de que el individuo busca y halla, en cada ciclo vital, un cometido diverso que realizar, un modo específico de ser, de servir y de amar*” (Vita Consecrata, n. 70). En esta búsqueda, al religioso somasco lo guía la misericordia de Dios y el cariño y la atención de la Congregación.

4.1 El joven adulto

Generalmente, estos primeros años de plena incorporación a la actividad apostólica, se caracterizan por:

- el paso de una vida dirigida a la plena responsabilidad en la acción;

- las primeras desilusiones por los escasos resultados, y las dificultades para la realización de proyectos;
- las dificultades inherentes a la vida comunitaria y a la colaboración con los laicos;
- el complicado equilibrio entre la actividad apostólica, la vida comunitaria, la oración y el descanso.

INDICACIONES:

- que los religiosos jóvenes gocen realmente de confianza y responsabilidad en sus comunidades;
- que el superior de la comunidad acompañe al joven en su permanente confrontación con la actividad;
- que se unifiquen la actividad apostólica y la vida espiritual.

MEDIOS:

- un seguimiento personalizado, por el encargado de la FP de la provincia;
- momentos periódicos para compartir experiencias con los de su misma edad (por lo menos una semana al año);
- relaciones de confianza con sus superiores.

4.2 El adulto maduro

Esta franja de edad, que abarca aproximadamente de los 45 a los 65 años, puede suponer para el religioso:

- la aparición de crisis del sentido de la vida;
- una fuerte manifestación de los aspectos frágiles y pasajeros de la existencia;
- el peligro de un cierto individualismo;
- el temor a no estar a la altura de los tiempos; fenómenos de rigidez, bloqueos, relajamiento.

INDICACIONES:

- descubrir con ojos nuevos aquellos valores evangélicos que puedan iluminar la vivencia espiritual, leyendo la propia historia a la luz de Dios;
- abrirse a un conocimiento del carisma somasco a través de sus elementos esenciales, y a una fidelidad renovada;
- dar a nuestra misión somasca una nueva razón de ser;
- fomentar la amistad personal entre nosotros y la participación en los momentos de la vida comunitaria.

MEDIOS:

- un camino bimestral de FP, capaz de desencadenar una nueva experiencia de Dios y una reflexión seria sobre el carisma somasco, garantizado a todos, en esta franja de edad;
- ejercicios itinerantes;
- ejercicios de la FP;
- distintos cursos de actualización doctrinal y profesional.

4.3 El adulto anciano

Es la edad en la que puede aparecer el debilitamiento físico, psíquico e intelectual, que requiere mayor coraje, caridad y oración.

Esta edad se caracteriza por el sufrimiento interior de sentirse menos útiles, menos tenidos en cuenta, menos valorados, y sustituidos por otros en actividades concretas.

INDICACIONES:

vivir la vejez como una gran oportunidad para:

- configurarse con Cristo Crucificado, que cumple en todo la voluntad del Padre y se abandona a sus manos hasta al final;
- transmitir, con una vida sencilla, lo mejor de la tradición somasca a los jóvenes, y vivir con fidelidad como testigos del carisma somasco;
- seguir sirviendo a la Iglesia y a la Congregación somasca con formas renovadas (una presencia prudente y acogedora en la comunidad; atención a las personas, visitas a enfermos, consejo-dirección espiritual, apostolado de la oración, etc.).

MEDIOS:

- integración en la comunidad, con una ocupación adecuada;
- acceso al camino bimestral de FP para todos;
- reuniones para compartir experiencias humanas, espirituales y pastorales, y crecer en la conciencia y aceptación de esta nueva realidad de vida.

5. Tiempo de crisis¹

Es una de esas etapas normales de la vida, en las que el consagrado está llamado, a través de la prueba, a crecer en la fe y a mejorar la calidad de su vida consagrada. A veces, el religioso se ve sometido al sufrimiento que conlleva un duro discernimiento de las opciones vitales.

INDICACIONES:

- que el religioso con problemas no ceda a la tentación del aislamiento, que pida consejo y el acompañamiento de su padre espiritual y de personas que puedan ayudarlo.
- que el superior y la comunidad muestren su cercanía mediante el respeto, la comprensión, la solidaridad y la oración, y sientan como propia la situación del hermano;

MEDIOS:

- que el religioso pueda disponer de un tiempo para el discernimiento, en una casa de la Congregación adecuada, retirado temporalmente de la actividad pastoral. Es indispensable un seguimiento, con un programa preciso de vida;
- que tenga la posibilidad de consultar a especialistas y profesionales competentes.

(¹) El concepto de crisis lo define muy bien Juan Pablo II en el n. 70 de *Vita Consecrata*: «Es necesario añadir que, independientemente de las varias etapas de la vida, cada edad puede pasar por situaciones críticas bien a causa de diversos factores externos -cambio de lugar o de oficio, dificultad en el trabajo o fracaso apostólico, incompreensión, margi-

nación, etc.-, bien por motivos más estrictamente personales, como la enfermedad física o psíquica, la aridez espiritual, lutos, problemas de relaciones interpersonales, fuertes tentaciones, crisis de fe o de identidad, sensación de insignificancia, u otros semejantes. Cuando la fidelidad resulta más difícil, es preciso ofrecer a la persona el auxilio de una mayor confianza y un amor más grande, tanto a nivel personal como comunitario. Se hace necesaria, sobre todo en estos momentos, la cercanía afectuosa del Superior; mucho consuelo y aliento viene también de la ayuda cualificada de un hermano o hermana, cuya disponibilidad y premura facilitarán un redescubrimiento del sentido de la alianza que Dios ha sido el primero en establecer y que no dejará de cumplir. La persona que se encuentra en un momento de prueba logrará de este modo acoger la purificación y el anonadamiento como aspectos esenciales del seguimiento de Cristo crucificado. La prueba misma se revelará como un instrumento providencial de formación en las manos del Padre, como lucha no sólo *psicológica*, entablada por el yo en relación consigo mismo y sus debilidades, sino también *religiosa*, marcada cada día por la presencia de Dios y por la fuerza poderosa de la Cruz».

DECISIONES de la CONSULTA 2007

Redistribución de fuerzas en la Congregación

Dando por sentadas las siguientes condiciones:

- que se tenga una visión global de la Congregación
- que se hayan elaborado los planes provinciales de acuerdo con las *líneas programáticas para el sexenio 2005-2011*;
- que se hayan identificado los puntos fuertes y débiles de cada estructura

La Consulta pide a cada estructura que redacte, en base a un esquema común elaborado por el gobierno general, su **plan de renovación y reorganización antes del 31 de agosto de 2007**, y que lo remita a la Curia general para el paso siguiente: **la elaboración de un plan estratégico para toda la Congregación**. Para la realización de dicho plan, se celebrarán reuniones y análisis en estas tres zonas bien definidas: **la asiática, la europea (1) y la latinoamericana**.

Para la elaboración del **plan estratégico de toda la Congregación**, la Consulta da las indicaciones siguientes:

1. la **zona europea** necesita realizar con decisión y urgencia una **reorganización** que le permita superar la creciente desproporción entre el *número de obras y actividades* que dirige, y el *número de religiosos*, para poder formar comunidades capaces de asumir la responsabilidad y gestión de las mismas;
2. La **zona latinoamericana** necesita ser potenciada mediante el envío de religiosos, especialmente para los sectores vocacional y formativo;
3. esta potenciación de la *zona latinoamericana* está justificada tanto por la existencia de vocaciones como por las necesidades urgentes en el campo asistencial y las nuevas formas de pobreza;
4. es condición indispensable y previa, para recibir cualquier ayuda del exterior, la elaboración de los *planes provinciales*;

5. los recursos de religiosos para responder a las exigencias de la *zona latinoamericana* están, de momento, localizados únicamente en la **zona asiática**, que esta viviendo una etapa favorable en su desarrollo;
6. las estructuras de la *zona asiática* se comprometen, en la medida de sus posibilidades, a acudir a las necesidades de la *zona latinoamericana* poniendo a su disposición personal religioso debidamente elegido y preparado;
7. el gobierno general pedirá a toda las estructuras que realicen una reflexión y revisión serias sobre el plan económico para el mantenimiento de las obras y comunidades, tanto en la *zona europea* como en aquellas en desarrollo.

(1) La *zona europea* incluye a las *provincias europeas* con sus respectivas zonas de desarrollo y misión (Albania, Mozambique, Polonia y Rumania).

Provincia Religiosa Somasca de Italia

Una vez reconocida la necesidad urgente de:

- preparar un plan de la Congregación para Italia
- redistribuir las fuerzas y la presencia "somasca" (obras, actividades y comunidades) en Italia,

la Consulta pide a las tres estructuras italianas que, con la colaboración del gobierno general:

1. elaboren, antes del *31 de agosto de 2007*, los *planes estratégicos provinciales de reorganización*; después, esos planes deberán ser revisados y se coordinarán entre los gobiernos provinciales, con ayuda del gobierno general, tal como establece el documento capitular de 2005 "*En camino hacia...*", n. 5;
2. organicen, para el otoño de 2007, *asambleas provinciales* para la presentación de los planes de la provincia y para revisar el camino hacia la *P.R.S.I.*;
3. se realice un nuevo sondeo, mediante carta personal del P. General a cada uno de los religiosos que dependen de las provincias italianas, para que se pronuncien sobre la *P.R.S.I.*;
4. no se excluya la posibilidad de seguir adelante por este camino, adoptando otras soluciones, como, por ejemplo, la unión previa de dos estructuras, o la incorporación en el proceso de la *Provincia de España*.
5. encarguen a una *agencia religiosa* la tarea de valorar la situación de nuestra Congregación en Italia, para buscar indicaciones que permitan proyectar el futuro.

Tipos de incorporación del laicado "somasco"

La Consulta, respondiendo a las peticiones de los Capítulos generales de 1999 y 2005; por eso pide:

1. que se lleve a cabo, antes de la Consulta de 2009 (que abordará el tema

- "*Compartir con laicos y jóvenes*"), el itinerario correspondiente para hacer oficial el *Movimiento Laical Somasco* (cfr Cap. gen. 1999), y que, en su caso, se de paso a formas de asociacionismo laical, con sus propios estatutos y reglamentos. El medio preferente para alcanzar este objetivo sería la celebración un *congreso laical somasco* antes de que finalice el verano de 2008, cuya preparación se confiaría a una comisión mixta de religiosos y laicos, constituida por el Prepósito General;
2. que se complete el estudio sobre las posibles formas de participación de los *agregados* en la gestión de las obras y en la vida comunitaria (cfr Cap. gen. 2005).

CONSULTA OF THE CONGREGATION 2007

Tagaytay City (Philippines), 18-25 February

Summoning

Prot. n.: 119/06

Re: *summoning of the 2007 ordinary Consulta of the Congregation*

To all the Major Superiors
and Somascan confreres

Beloved brothers in Christ:

According to norms of the specific rules of order, I come to you to announce the summoning of the ordinary Consulta of the Congregation that will take place from February 18 to 25, 2007, at the Somascan Major Seminary of Tagaytay City in the Philippines.

It is an appropriate way to show that we are close to and that we appreciate our confreres of the Southeast Asia Vice-Province, who just recently have celebrated the 25th anniversary of the Somascan presence in this wonderful Asian land.

Our Constitutions state, among other things, that the Consulta "*promotes the good of the Congregation, concretely fosters its unity, implements the relationship among its structures, and seeks the most adequate means for an effective cooperation in the spiritual, formation, apostolic, and economic realm.*" Therefore, it is important that you send to the Curia General, by the established times, what has been required by the Instrument of Evaluation in order to carry out the commitment # 2 of the 2006 Consulta. I will be waiting for the requested Provincial, Vice-Provincial and Commissariat plans, so that I can proceed to elaborate a concrete proposal of a strategic Congregational plan.

My beloved brothers, during the time that separates us from this meeting, I invite you to praise and pray with the same words of our Founder: "*let us thank our Lord God and heavenly Father for all the gifts and graces He has bestowed and continue to bestow on us, and let us pray to Him that in the future He may deign to help us in all the needs, both those temporal and spiritual.*"

I bless you all in the name of the Lord.

Fr. Roberto Bolis crs
superior general

Rome, November 18, 2006

Convocation

Prot. n.: 07/07

Re: *convocation of the ordinary Consulta of the Congregation 2007*

To all the Major Superiors
and Somascan confreres

Dear brothers in Christ:

May all of you, called to prolong on earth Christ's predilection for the little and poor, be reached by my most cordial greeting.

We have just celebrated the birth of our Savior. I am confident that in the mystery of the Incarnation you have been able to find new life, promptings and grace to read with faith our past history, to face up prophetically to the challenges of the present and to project ourselves with hope and generosity towards the future. The most serious temptation we may undergo is to believe that problems have no solutions and, as a consequence, to lie down on a life of routine and mediocrity, without any longing for progress, without dreams for the future and without the impulse to work out a better tomorrow.

It is in this context that I summon the Ordinary Consulta of 2007, which will be held from 18 to 25 February at the *Somascan Major Seminary of Tagaytay City (Philippines)*.

The main themes were already pointed out by the Consulta of 2006. We are called to single out, together, the possible itineraries for renewal, re-organization and downsizing, in view of a strategic congregational plan. The 2007 Consulta is also expected to analyze the congregational project of ongoing formation, within which the various provincial and local plans are to be inserted. Congregational guidelines on improper sexual behavior will be proposed for approval. Some slight modifications to the Consulta regulations are also slated for approval. Some time will then be devoted to communications and updates coming from the general coordination bodies and offices.

Let me also point out that it will be a specific task of the Consulta to take care after of the election of the general councilor who will replace Fr. Andrea Marongiu.

All the Consulta participants are expected to be at the *Somascan Major Seminary of Tagaytay City* within Saturday, February 17, 2007.

I ask all the confreres to pray in a special way that the work of the Consulta may find us open to cooperation and docile to God's will.

With brotherly love.

Fr. Roberto Bolis crs
superior general

Rome, January 14, 2007

The Superior General's greeting

Dear Brothers,

United with the confreres of the Philippines Vice-Province, I welcome you to the 2007 Consulta of the Congregation, here in the Somascan Major Seminary in Tagaytay City. On your behalf, I would like to thank Fr. Gabriele Scotti for wanting to host us in Filipino land so that we could see with our own eyes that St. Jerome and his message are extremely alive and able to inspire sympathy and welcome in every culture.

St. Jerome is alive more than ever and still challenges today's man. With him, I would like to once again thank "*our Lord God and celestial Father for all the gifts and graces He bestowed and continues to bestow on us, praying to Him that He may help us in the future in all our material and spiritual needs*" (NO 8).

The General Chapter 2005 confirmed that we are living a new era and that new choices are needed: "*new vine in new wineskins*". It is no longer enough to continue to analyze or question. It is necessary to go to the other shore. It is necessary to opt for concrete actions. We need evangelical courage and boldness. A courage and boldness that are born from a faith renewed in Him for Whom nothing is impossible (Lk 1:37).

Our Congregation is living a new but foreseen situation. Vocations are scarce, the average age of religious is higher and higher, the elderly represent a high percentage. For these and other circumstances we are facing a challenge that we cannot elude and a change that has deep implications.

I invite you to see the circumstances and happenings that impact us not only as difficulties and problems. There is no threat from God here. He invites us to take advantage of the current opportunities that are not lacking. I think that one of these opportunities is the one that today is manifested in the life of the religious Congregations through the word "re-structuring" or with an equivalent term.

To speak of re-structuring does not mean to give in to the current fad as somebody maintains in order to justify his own inactivity: one does not want to change because to do it is uncomfortable. I agree, however, that words are not useful if they do not transmit clear messages or if they do not improve reality: that is, a greater fidelity of our religious life to the Gospel, to our own charismatic origins, and to the ability to be meaningful in today's world.

People, communities, and institutions are involved in this task. It is this the reason why we feel impelled to carry on a re-structuring. I ask myself: How is it my life as a Somascan? In what does it come close to or draw away from the model or project contained in the CCRR? It is here where re-structuring begins! Without this beginning, it is really a waste of time. There is the risk of a sterile verbalism or a complete failure that will leave behind a negative wake of indifference or skepticism.

What is said about people is applied to the communities too: How are our communities? Do they mirror the model or are they far off?

Re-structuring supposes a serious talking if we address the mission in the concreteness of the institutions: How are our institutions as far as Somascan quality? How does the community dimension show in our apostolate?

Moreover: How do we organize in order to reach the ends of re-structuring soon and well? Here we have to introduce the study and planning of strategies that, in the current circumstances, may point out concrete ways to reach the specific objectives.

There is no doubt that the issue of Congregational re-structuring should be marked by an attitude of co-responsibility, union, sharing of resources, more realistic order of the current structures.

Today we are an international Congregation that, however, lives and expresses internationality only in the institutional moments, such as Chapters and Consultas, which are important and strong events, but also limited in time and in the ability to have an impact on concrete life. We are called to think out and plan a new Congregation that is international in the life lived together. I am aware of the advantages of a territory, but I am also aware that it must be lived more as a Congregation than as Provinces or Commissariats, that is, with mobility, flexibility, and with a general project.

Each Province seems to be busy in solving its own problems. We are caught up handling the daily hustle and bustle. We must break the circle of isolation and implement the principle of the communicating vessels to the point of becoming a sole sea of life and apostolate in a global world. We cannot close up mind and heart and restrict ourselves in the old judicial structures and think that we will survive. It is necessary to go beyond with courage in order to be leaven in a changed world.

Dear brothers, I think that this year's Consulta must be a favorable time for listening to each other, for sharing as brothers the good the Lord is accomplishing in us and in our brothers, aware that He manifests Himself also through others. To listen to the Lord and to listen to one another: it is through this serene discerning attitude that, free from our fears, we are enlightened by the Lord in the depth of our mind and heart.

We begin today this ordinary Consulta. I wish and ask the Lord that it be a true moment of grace for the all Congregation. I wish and ask the Lord and all of you that these days pass in an atmosphere of personal and fraternal prayer and reciprocal listening. Only thus we will respond to the questions asked by the Lord and we will listen to the Lord's answers to our questions.

May the Mother of all graces and our Founder attain this grace from the Lord.

Journal

Sunday, February 18

The 2007 Consulta of the Congregation starts at 7:00am with the Mourning Prayer in the Chapel of the *Somascan Major Seminary* in Tagaytay (Philippines).

I Session

The session opens at 8:00am with a moment of prayer. All the members are present, with the exception of Fr. Rafael Gomez Arias (Andes Province) and Alberto Monnis (India) for Visas reasons. It is also absent Fr. John B. Vitali who will arrive on Monday 19.

List of the Participants

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1. Fr. Roberto Bolis | <i>Father General</i> |
| 2. Fr. Franco Moscone | <i>Vicar General</i> |
| 3. Fr. Mario Ronchetti | <i>General Councilor</i> |
| 4. Fr. José Antonio Nieto Sepúlveda | <i>General Councilor</i> |
| 5. Fr. Michele Grieco | <i>Roman Fr. Provincial</i> |
| 6. Fr. Luigi Ghezzi | <i>Lombardo-Veneto Fr. Provincial</i> |
| 7. Fr. Piergiorgio Novelli | <i>Ligure-Piemontese Fr. Provincial</i> |
| 8. Fr. Sebastián Martínez Arevalo | <i>Central-American Fr. Provincial</i> |
| 9. Fr. Joaquín Rodríguez Romero | <i>Spain Fr. Provincial</i> |
| 10. Fr. Enzo Campagna | <i>Brazil Fr. Vice-Provincial</i> |
| 11. Fr. Salvador Herrera Moreno | <i>Mexico Fr. Vice-Provincial</i> |
| 12. Fr. Gabriele Scotti | <i>Southeast Asia Fr. Vice-Provincial</i> |
| 13. Fr. Gianbattista Vitali | <i>USA Commissary</i> |

Fr. *generale* introduces the session with a welcoming. Fr. Vicar General reads the communication from Fr. Rafael Gómez that explains the reasons of his absence. Fr. General reads the letter from Fr. A. Monnis that explains his impossibility to be present: his expired VISA would prevent him to return to India. Fr. Scotti welcomes all the present and says that the Consulta held in the Philippines is for the Vice-Province a time of grace. Fr. Moscone, as moderator, presents and explains the proposal of an agenda, the specific program, the schedule of the day, and the turns of presiding the Eucharist; they are all approved unanimously by a show of hands.

It is offered then the agenda: main theme: *determination of possible ways of renewal, re-organization, and downsizing for a Congregation strategic planning*; approval of the guidelines for cases of sexual misconduct; elections of the 4th General Councilor; updates and communications.

Fr. General presents a reflection of Fr. Felicísimo Martínez, op, as a contribution for the main theme; the text is delivered to all the participants for their own personal study.

II Session

Fr. General introduces the II Session by presenting the new Rules of Order of the Consulta, reviewed according to the new CCRR. Fr. Moscone reads

the new text (parallel to the old one), number by number. Observations about modifications and terminology are gathered. After some modifications, the text is approved with secret ballot.

Fr. General makes some observations about the Italian printed version of the new CCRR and asks information about the status of the translation in the different languages.

It is decided to allocate some personal time for the reading of and reflection on the text of Fr. Felicísimo Martínez: *Spirituality for Re-structuring*.

In the afternoon, the participants go to Ayala Alabang for the beginning of the celebration of the 25th anniversary of St. Jerome Emiliani's Parish.

Monday, February 19

III Session

According to the agenda, each Major Superior presents his report and underlines the elements which are the most significant for the process of renewal, reorganization, and downsizing that is going on in his structure. This session is reserved for: Fr. Novelli, Rodriguez, Grieco, Herrera, and Scotti.

IV Session

Fr. J.B. Vitali, USA Commissary, after a long and adventurous journey, joins the assembly. The presentation of the reports of the structures continues: Fr. Martínez, Campagna, Ronchetti, who, being absent Fr. Gomez, presents some considerations on the Andes Province that he has made during his last visit. It is decided that all the reports will be posted on line at www.somaschi.org. It follows a series of questions, and clarifications about each Superior's report. The majority of observations and clarifications regard the theme of the Italian Somascan Religious Province.

V Session

The session is dedicated to the presentation, discussion, and approval of the "Project of Ongoing Formation" that constitutes the first commitment requested by the Consulta 2006. A text, "Get up and Walk," prepared by the General Council, is presented. This text should integrate and update the Ratio Institutionis as far as ongoing formation. During the discussion, the participants ask for clarifications and propose suggestions and improvements. Highlighted are: the word "crisis" in its meaning of "strong and prolonged moment" of ongoing formation; the title and division of the entire document; the economic effort to support ongoing formation. The text is handed to a committee for improving it according to the discussion and for its presentation in a following session for approval.

VI Session

Fr. Ronchetti presents the program of the Intent, experience of Somascan renewal, that will start in the Curia General the following March. Suggestions, corrections, and integrations for the proposed plan are requested. For this first trial only 14 religious are considered, a confrere from each structure, in the greatest freedom for each individual. Two sessions each

year will be available, one in spring and one in fall. Confreres above 60 can participate too. The observations, especially, regard the experiential and wise nature of the proposal and the need of freeing one or two religious in each structure for each proposed session. Fr. Ronchetti presents an evaluation of the preparation of the Master and Vice-Master of the Latin American Novitiate, held in the Curia General on July-December, 2006. The discussion considers also the need for a sole Novitiate for the regions of English language and the modalities of the preparation for the Novitiate and postulancy in general. The Consulta feels that there is a need to review the connections among the different formation legs.

Tuesday, February 20

VII Session

Fr. Moscone presents and delivers a synthesis of the reports sent by the structures of the Congregation. Such a synthesis highlights constant themes, the absence of significant themes, the expectations, and some conclusive observations. The constant themes insist on: ongoing formation, need to review the ways to manage the institutions, relation among the Congregation's structures, and youth and vocation ministries. At the end of the reading, the Consulta examines in detail each constant and observation. Then, reactions and first impressions are gathered in the assembly. It is concluded that there is a need to insist on the ongoing formation (even though it is not a panacea for all the problems), and the need to have an organic view of the Congregation. There is also room in the discussion for the possibility of finding ways of cooperation between Mexico and USA.

VIII Session

The discussion continues with clarifications and observations on the theme of the previous session. It is desirable to have a virtual projection in time of the situation of the Congregation in Italy, as well as to have all the structures abandon the evaluation of themselves in reference exclusively to themselves. It seems useful to require the help of external religious agencies that may provide a realistic and excuseless reading of our situation in order to take responsible and shared decisions that may result in a Congregation plan for a future development. Such a plan should foresee the modalities for the distribution of forces according to the emergent needs, the prospective for meeting them, and the development of the Congregation. In order to do so, it is necessary to prepare concrete plans for each structure that could point out ways for re-structuring. It is important to avoid falling into resignation or "faulty relying on Providence", to overcome self-reference in order to see the situation in a realistic way and to assume one's responsibility for the future.

IX Session

Fr. Moscone presents the situation of the Committee for the Lay – youth and vocation ministry – Italian Somascan Religious Province. In the following discussion it emerges the need to establish criteria for making choices and responding to questions such as: Which communities do we have to

form in order to manage certain institutions? Which institutions should we keep and strengthen? Which institutions should we close? Is it possible to identify new managing forms with a strong lay presence? These are new questions, never faced before by our religious, because they never have found themselves faced with the need of handling realities completely new such the current ones.

X Session

Participants continue to offer observations about the text read in the previous sessions. A question: are our religious committed and available to continue the journey of re-organizing and re-structuring? It is necessary to make the religious the protagonists in becoming aware of this situation. Ongoing formation, as an attitude, becomes the first objective to propose and realize; it becomes a decisive component in the current moment unless we fall in pessimism and hopefulness.

Fr. Moscone presents the document "Steps for Reaching a Shared Identity between Religious and Lay Who Live the Somascan Charism". The following debate marks the need that the Consulta state its opinion on the Somascan Lay Movement, in order to fulfill the expectation of the General Chapter 1999.

Wednesday, February 21

XI Session

Fr. Moscone takes stock of the situation. From the work developed, it seems that some ideas have been born out of the reports of each structure. They have been enriched by the report from the Committees for Formation, Youth and Vocation Ministry, Lay and PRSI. There is a common feeling not to produce further documents, but to give precise practical directions. It is proposed to divide the participants in 3 groups to work on 3 topics: ongoing formation, re-distribution of the forces in the Congregation, and involvement of the Somascan lays. The groups are established as this:

<i>Group A</i>	<i>Group B</i>	<i>Group C</i>
Fr. Roberto Bolis	Fr. Franco Moscone	Fr. Piergiorgio Novelli
Fr. Joaquín Rodríguez	Fr. Michele Grieco	Fr. Luigi Ghezzi
Fr. Salvador Herrera	Fr. Scotti Gabriele	Fr. Sebastián Martínez
Fr. Enzo Campagna	Fr. Gianbattista Vitali	Fr. José Nieto Sepúlveda
Fr. Mario Ronchetti		

XII Session

Syntheses of the group works.

Group A. They accept the plan for the ongoing formation, wish for cooperation between general government and local structures. The committee for ongoing formation should present themes and aids, which, once in the local communities, should produce answers. About the lay, it is wise to summon a well-thought-out international convention in order to relaunch the Somascan Lay Movement. They would like to require that the Major Superiors in their annual report present a well-thought-out plan for the re-distribution of the forces.

Group B. They approve the guidelines of the journey for the ongoing formation. They ask that each year the Curia will establish initiatives and instruments with themes that the communities will examine and re-elaborate in their formation chapters. They ask to pay attention to the formation of Superiors and young religious for at least five years. The formation chapter should be the normal place for the ongoing formation in accordance with the themes offered by the general government. They ask to elaborate the project for each structure by 2007. The Congregation commits itself to support the Latin America area.

Group C. They underline the economical and cultural aspects of the ongoing formation, such as the difficulty of leaving for two months. They reiterate the responsibility of the Major Superior for the initial and ongoing formation. They ask to present each plan for re-structuring in order to have a chance for confrontation before taking decisions. They say that the new foundations bring life and enthusiasm, but that they may also take away the possibility of helping other structures that may need it. It is important that the general government be aware on time of these plans. There is a need to grow in the international dimension of the Congregation. We need to understand the dissent of some religious in facing the issue "lay." We need to compare the experiences already in course. The convocation of a lay convention is important.

A close debate on these issues follows. Particularly, the issue of the ways to help the structures of the Congregation: where, how, with whom... The criterion that gives reason to the investment of religious personnel seems to be "development" and not "survival." For the Italian situation, courage and realism are needed. There are 34 communities in Italy. Could we propose a way to go down to 15 communities, for instance, by 2010, and to distribute them on the Italian territory? We need to decide if we want to plan this step or to let reality impose it on us.

XIII and XIV Session

Fr. General introduces the issue of guidelines for sexual misconduct, raised by the late General Chapter. The USA Commissary was charged to prepare a document useful for the all Congregation. Fr. Vitali presents and comments the text proposed by the US Commissariat, stating that it is a hypothesis only that each structure should adapt to its own situation according to the laws of the nations in which it operates.

The text is read and suggestions and observations about each point are gathered. The text will be re-elaborated by the General Council, reviewed by a lawyer, and then sent to the local structures for adapting it to their own realities.

Thursday, February 22

XV Session

Fr. Moscone presents and comments the reviewed text "*Get up and Walk (1Ki 19:8): Guidelines for a common journey of ongoing formation*". The modifications are underlined and new observations are requested. Voting of

each paragraph, with the possibilities of presenting modi, ensues. The afternoon is spent in visiting the communities of Lubao and Dinalupihan.

Friday, February 23

XVI and XVII Session

After having taken stock of the situation, the groups meet to re-elaborate the following themes: re-distribution of the forces in the Congregation, Italian Somascan Religious Province, cooperation between the Vice-Province of Mexico and US Commissariat, involvement of the Somascan lays. Returned to the assembly, the groups give their reports. A debate for clarifications and proposals follows. They want to come up with a common text to be voted. The theme most debated is the lay involvement. In proposing a convention for the summer of 2008, it is stated that the journey to the convention should require a work of awareness of the Somascan lays. It will be the time to realize what the Chapter 1999 suggested. The subjects of this journey will be the Somascan Lay people. It is advancing also the idea that the number of the CCRR regarding the association be integrated with the numbers of the rules in order to better specify the concept of "associate" in the light of the document of the Chapter 2005 about the new ways of life in community.

XVIII and XIX Session

The Consulta proceeds to present updates regarding: report of the General Postulator; financial report by the General Financial Officer; report of the Mission Office; report of the General Archivist. After each report, there are questions and clarifications.

Saturday, February 24

XX Session

The Consulta examines the texts and the syntheses from the groups about the following themes:

1. re-distribution of the forces in the Congregation;
2. Italian Somascan Religious Province;
3. modalities for involving the Somascan Lays.

Each text is examined in detail. Corrections and improvements to each point are offered.

XXI Session

The texts modified according to the observations and integrations suggested are delivered. Voting takes place by a theme at a time. Voting, being the first ballot, contemplates the possibility of modi. The three texts are approved at the first ballot and they will be voted again with the possible integration of the modi.

The final voting for the text "*Get up and Walk (1Ki 19:8): Guidelines for a Common Journey of Ongoing Formation*", takes place after a clarification of some not substantial changes and small style improvements. The text is approved. Fr. Ronchetti presents the report of the General Committee of Communication. It follows an exchange of opinions and suggestions. Contributions are gathered on: Collana di Spiritualita' and Quaderni della Curia Generale,

Congregation Magazine, website, Vita Somasca, modalities regarding pastoral ministry, use of DHL, etc.

XXII Session

Fr. General requires the Consulta to offer ideas and modalities of action regarding: canonical visitation (issue already addressed marginally in the Consulta 2006), and inter-congregational cooperation.

XXIII Session

It is scheduled the election of the 4th General Councilor. Fr. General explains the reasons for this election and the praxis to follow, according to the # 206 of the CRR. Fr. Andrea Marongiu's letter, dated August 27, 2006, and addressed to Fr. General, where he presents his resignation, is read. The # 204C of the CRR regarding the procedures is read. The # 204C allows Father General to give indications and he uses this opportunity. After a brief pause of the session for exchanges of opinions and observations, the Consulta gathers for the election. The unanimously elected 4th Councilor is Fr. Aldo Gazzano. The session is suspended in order to ask the religious if he will accept. When the assembly resumes, Fr. General announces that Fr. Aldo Gazzano accepted.

Then, the Consulta votes the modi integrated in the texts voted during the XXI Session.

Fr. Moscone notes that the agenda of the Consulta is completed. He asks if there are other issues to deal with. It is registered that there is no further issue.

Sunday, February 25

XXIV Session

Conclusive session. It is delivered the final text Decisions of the Consulta 2007. It is voted and approved. The texts elaborated by the Consulta are two: Decisions of the Consulta 2007, that contains the issues related to the re-distribution of the forces in the Congregation, the Italian Somasca Religious Province, and the modalities for involving the Somasca laics; and the text *Get up and Walk (1Ki 19:8): guidelines for a common journey of ongoing formation*.

An evaluation of the work done by the Consulta takes place: every member offers his own analysis.

Fr. General concludes the works with a brief intervention and declares closed the ordinary Consulta 2007. With a song to Mary, Mother of the Orphans, at 10:00 am the last session ends.

Tagaytay, February 25, 2007

Final words of the Superior General

Dear Brothers,

With God's help we have come to the end of the Consulta 2007, summoned with the intent to find possible ways of renewal, re-organization, and downsizing for a Congregational strategic planning.

Right now, first of all, I would like to thank the Lord for he has given us this opportunity for staying together, for reflecting, and praying together. Thanks also to you for your work of listening, reflecting, and sharing. I'm sure that we all leave this Consulta richer than we came.

Thanks to all who have worked so that the Consulta could go on in an atmosphere of true brotherhood and serious commitment. Thanks to Fr. Gabriele Scotti and the confreres of the Vice-Province for having welcomed us in Filipino land, for their generous and caring hospitality: they have really helped us feel at home.

We felt we were in communion with the Somasca confreres spread all over the five continents and working the work of the Lord. We feel that they are our companions in the journey and together with everybody we would like to walk on the path traced and traveled by our founder.

We all are sons and brothers of this giant of charity, whose holiness, courage, and creativity have been alive for almost five centuries and are still alive today in the heart and life of many of our brothers. Holiness, boldness, courage, and creativity that we all are called "*to reproduce with courage*", letting ourselves be dragged by the Spirit who impels us toward the future and gives us the grace of the creative fidelity in order to give new answers to new challenges.

In this historical moment we live in, we are called to remain faithful and up-to-date, so that St. Jerome's charism may continue to be meaningful for today's man. There is no alternative for the Somasca consecrated life but the one that opens up to the Spirit. Only the strength of the Spirit will avoid the existing of lives smothered by the routine and inertia, oppressed by the functioning of the structures. Only thus can we open up to the future with confidence!

However, I am sure that part of this future will depend on us: that is, if we will be capable or not to renew, re-create, and re-found our life. It is imperative that we get on the way. It is time to act.

In a world that has become a small village, the risk of thinking of, planning for, worrying about, and busying with our places is still too dangerous. It is necessary to re-propose a culture of cooperation and solidarity, not only for the progress of the needy structures, but in order to answer to our vocation of being signum fraternitatis and in order to live as such our vocation in the Church and in the world.

In these moments, when in some structures the forces are dwindling, it is time to unite them; it is the time of re-structuring if we do not want that the structures may choke us and our life may be at the service of them, considering that this may wear and deteriorate our charism.

Some structures cannot continue to maintain the same number of presences that could have some time ago, simply because of the lack of religious or because of their age. At times, it is necessary to prune in order to get strong.

On the other hand, new needs call for new answers. Many times such answers will not be possible if we do not re-structure some communities or activities we have today. In this case, it will be necessary to close in order to open.

At the time of re-structuring, we need to have as a main criterion the personal and institutional re-vitalization of our vocational answer, of our evangelical life project. At the time of re-structuring we are not to think of our personal interests, but of the forgotten and in-human places where the beauty and dignity of the human person are continually downtrodden.

There are countries where our presence is still fragile, but where the vocational future is promising. In these cases, the structures with means must give help to these needy realities. Only thus they will get stronger and trace their journey and, later on, hand their help to other structures.

Dear brothers, let me tell you once again, we need to look at the future with confidence in order to anticipate it, to be prophets without forgetting to look at the past with gratitude and without forgetting that the future can be cultivated and forged in the measure we live our present with a passion.

In these delicate and hard moments, when tensions and trials are not lacking, but also when there are plenty of opportunities, we need to re-found our life and mission. Therefore, we need to center ourselves on Him who is everything, to concentrate ourselves on the essential of our life and mission, in order then to meet the men, our brothers.

Only thus we will overcome dispersion, superficiality, and self-centeredness: Only thus, the Somascan consecrated life will be leaven for the dough of humanity hungry for meaning.

Our time, the one given to us for living it, is time of hope. Ours is time for dreaming and acting. It doesn't matter if we will not see the results. An oriental proverb maintains, "No seed can see its flower." What is important is to start the work.

This is a responsibility we must take with courage and creativity, feeling like the morning sentries, working like the builders of hope-filled future, and keeping our eyes always fixed into the Lord.

Mary will be our companion on the journey. She will teach us to be disciples, to follow Jesus more closely, and to be faithful to the Lord, our charism, and to the contemporary man. She will teach us to remain at the foot of the cross and to wait for the Easter morning. Jerome, our father and brother, would like to continue to be alive among us. He will guard over each one of us who have embraced his style of evangelical life.

Courage! "Why are you troubled?" "Be not afraid!" "I will be with you". Let's get up, let's set out with determination and boldness.

«GET UP AND WALK» (1 K 19:8)

Guidelines for a Common Itinerary of Ongoing Formation

In order to implement the suggestions of the Magisterium (particularly of the Apostolic Exhortation "Vita Consacrata" 1996) and the various deliberations of the Chapters and Consultas of the Congregation, we have jotted down these guidelines for a Congregational itinerary of Ongoing Formation (=OF).

1. Ongoing Formation

1.1. Concept of OF

Formation is an itinerary of progressive assimilation of Christ's feelings toward the Father (Fil 2:5-13), that St. Jerome has concretized in his life and pointed out in his will: "follow the way of the Crucified, despise the world, love one another, serve the poor" (An 15:8).

This itinerary lasts for the whole life and has an impact on the whole person; therefore, it is **ongoing**.

Therefore, the OF can be understood as freedom to learn during one's entire life, in every age and season, in every environment and human context, from every person and culture, in order to grow in maturity and in the identity of a believer, in the creative fidelity to the Somascan vocation.

1.2. Fundamental Reasons for OF

First of all, the OF has its fundamental reason in the act of faith and in the consecration to God. Faith and consecration require a process of dynamism and experience that embraces the whole life and person of the Somascan religious, and cannot be exhausted in a single act, as in baptism or religious profession.

Second, the OF has its reason in the complexity of the modern society, that has an impact on the person of the Somascan religious and challenges him in newer and newer answers so that he may continue to live St. Jerome's lifestyle.

1.3. Initial Formation

The formation process cannot be reduced to the initial stage. The Somascan religious will never think he has completed the gestation of the new man, according to Christ's feelings, in his predilection for the little ones and the poor.

The initial formation, therefore, must be linked with the ongoing one and create in the consecrated religious the availability that will let himself be shaped in every day of his life.

1.4. OF as Assimilation to the Crucified and Risen Christ

It is the formation model around which one builds and re-builds his itinerary of OF; it can be described as the ability of building and re-building, composing and re-composing one's life and one's "I" around a vital and meaningful center, which is a source of light and warmth, in which one can find his identity and authenticity.

It is also the possibility of giving a meaning to the foundations of one's history and person, to the good and the evil, to the past and the present, in a constant movement toward the center, which is the Crucified and Risen Christ.

1.5. Conditions for OF

For the OF it is indispensable that in the consecrated religious be present:

- The perseverance in the way of the Lord, and remaining strong in faith and hope even during trials, troubles, and temptations (II Let of St. Jer);
- Interior attitude to let oneself be educated by life, others, and every existential situation;
- "responsibility," as an ability to listening in order to catch the question coming from the Other and the others, and the ability to respond to the different situations.

2. Those Responsible for and the Places of OF

The concept of OF evokes a complex and articulated reality, a choral participation of solidarity within the Congregation. Subject of and responsible for the OF is both the single religious and the one who exercise the service of authority. Place of the OF is the community, as well as the apostolate and, generally, life. Moments of OF are the week-days and the ordinary activities, as well as the "strong and prolonged" initiatives organized by the General and Provincial Governments. Therefore, OF must be understood at different levels.

2.1. General Government Level

It is a duty of the General Government to promote with all means a mentality for encouraging OF, both at theoretical and practical level, so that it will be clear to everybody that the Congregation wants to embrace the logics of the OF. The tracing of an itinerary of OF must be perceived as a sign of interest and closeness, esteem, participation, encouragement, and care for each single religious. Father General is to appoint a coordinator and a team for the OF with the task of:

- Animating the "strong and prolonged" moments of OF;
- Maintaining constant contacts with those who are in charge of the OF in the Congregation in order to promote a continual exchange of experienc-

es among themselves, and to update the guidelines of the OF itinerary on the basis of the work done and in accordance with the ongoing changes.

2.2. Provincial Government Level

The indications of the General Government need to be better concretized in the local contexts such as the Provinces. Concretely, it pertains to the Provincial Government the convinced welcoming of the General Government's proposals, the faithful implementations of the offered suggestions, the proposing to the local communities of periodical initiatives (monthly or annual) in tune with the developing of the common OF itinerary.

Every Province is to have a person in charge of OF (in case this task will not be carried out by the Father Provincial himself); he will be particularly assigned to following the young religious and to plan and conduct the OF's moments of the Province.

2.3. Local Community Level

The community is the privileged place for the OF: it is the see and natural environment of the growth process for all the confreres, the environment where everyone becomes co-responsible for the growth of the other. In the community the religious is called to let himself be formed by the everyday life, by his brothers, by the routine and by the ordinary and extraordinary events, by prayer and as well as by the service to the "Christ's poor," in the joy and in the suffering, until the moment of one's death.

It is a duty of the local Superior to help everybody consider the different moments of community life as authentic times of grace and OF. Particularly, he is to guarantee the elaboration of the community project and of the yearly planning, the ordinary celebration of the chapter, the usual discernment about the apostolic ministry, the community verifications, and the monthly retreat.

2.4. Personal-Individual Level

OF is a right-duty of every Somascan religious. No one can be substituted in this responsible commitment as well as no one can cover the itinerary of growth and renewal for others. Each religious is called to cultivate for his entire life the attitude of Jerome before the Crucified and before the little ones "*with whom he wants to live and die*" (An 12:5), and of the pilgrim attentive in every step to the direction he has to take. It is the duty of everybody to look for the aids necessary to carry on his personal journey of OF. Concretely, it is indispensable to re-discover and to re-value the spiritual direction and the "*company*" of the brothers in the community.

2.5. Sharing with Lay and Youth

The presence of the lay people in our communities and apostolic activities can be lived as a precious opportunity of OF. The General Chapter 2005

invited everybody "to proceed with confidence and creativity in a reciprocal communion (religious-lay) that may help everyone fulfill his/her own vocation and everybody incarnate the Somascan charism with faithfulness and novelty."

DIRECTIONS:

- To promote the welcoming of the lay people, especially the youth, in a reciprocal exchange of experiences;
- To encourage and support the communities, which may desire to experiment a new type of life shared between religious and lay people for our mission.

MEANS:

- Communities are to study ways for the lay people to participate in our activities, ways that may promote their co-responsibility and greater sharing of the charism (i.e.: a pastoral council of the institution/ministry);
- Moments of Somascan formation are to be shared with lay people and youth, such as listening to the Word, Eucharist and Reconciliation, life revision, spiritual exercises, aggiornamento, and recreation.

3. "Strong and Prolonged" Moments of OF

In some moments of life as well as in some personal circumstances, it may be useful and necessary a prolonged time dedicated exclusively to relive the fundamental experience of one's vocation as a child of St. Jerome: to follow the way of the Crucified, to serve the poor, to renew one's consecration to the Lord. So far, the following moments, so called "strong and prolonged," have been pin pointed:

- the by-monthly itinerary of OF called "The Goal;"
- the Somascan spiritual exercises of OF;
- the itinerant exercises;
- the Canonical Visitation.

4. OF as Mentoring of the Religious for the Duration of His Life

"There is a youthfulness of spirit which lasts through time; it arises from the fact that at every stage of life a person seeks and finds a new task to fulfill, a particular way of being, of serving, and loving" (Vita Consacrata # 70). In this search, the Somascan religious is led by the mercy of God, by the love and care of the Congregation.

4.1. Young Adult

The early years of ministry are usually characterized:

- By a transition from a guided life to a full work responsibility;
- By the first delusions due the meager results and the difficulties to carry out one's projects;

- By possible difficulties in the life of community and cooperation with the lay people;
- By the difficult balance among ministry, community life, prayer, rest.

DIRECTIONS:

- Trust and responsibility must be really given to the young religious;
- The Local Superior must be closer to the young with a constant supervision of his ministry;
- Ministry and spiritual life must have a unity.

MEANS:

- Mentoring must be assured by the coordinator of the Provincial OF;
- Regular moments of experience sharing with the group of one's peers must be guaranteed (at least a week per year);
- There must be trustful meetings with the Superior.

4.2. Adult

This is the age range between 45 and 65. For a religious this age may entail:

- A crisis about the meaning of life;
- A strong manifestation of the fragile and temporary aspects of existence;
- The danger of individualism;
- The fear of not being up to date with the times; phenomena of stiffness, closure, slackening.

DIRECTIONS:

- To discover in a new way the evangelical values that may enlighten one's spiritual living by reading one's history in the light of God;
- To deepen the knowledge of the Somascan charism in its essential components and to renew one's faithfulness to it;
- To give a new reason to one's Somascan mission;
- To promote friendship at personal level and sharing in the community life's moments.

MEANS:

- To assure to everybody in this age the participation in the by-monthly itinerary of OF as an opportunity to have a new experience of God and a series of reflections on the Somascan charism;
- The itinerant spiritual exercises;
- The Somascan spiritual exercises of OF;
- Various courses of doctrinal and professional aggiornamento.

4.3. Senior

It is the age in which one starts to feel the physical, psychic, intellectual weakening and needs to be supported by the strengthening of courage, love, and prayer.

This age is characterized by the inner suffering of feeling less useful, less consulted, less appreciated, and of being substituted by others in specific works.

DIRECTIONS:

To live the senior age as a great opportunity for:

- Configuring to the Crucified Christ who accomplishes the whole will of his Father and entrusts himself in his hands until the end;
- Transmitting in simplicity of life the best of the Somascan tradition to the youngsters and living faithfully as witnesses of the Somascan charism;
- Continuing to serve the Church and the Somascan Congregation in new ways (wise and welcoming presence within the community, listening to people, visits to the sick, counseling-spiritual direction, prayer apostolate, etc.)

MEANS:

- Integration in the community with an appropriate occupation;
- Assuring to everybody the by-monthly itinerary of OF;
- Promoting meetings for sharing human, spiritual, ministerial experiences in order to grow in the awareness and acceptance of the reality of life.

5. Time of Crisis¹

It is the time of life in which the religious is called through the trial to grow in faith and in the quality of consecrated life. At times, the religious finds himself in the suffering of a serious discernment for vital choices.

DIRECTIONS:

- The religious in difficulty must not give in into the temptation of isolation, must seek counseling and mentoring from his spiritual director or people who may help him;
- His Superior and community must express closeness, respect, understanding, solidarity, prayer, and must take on themselves the situation of the brother as if it were their.

MEANS:

- It must be given to the religious a time for his discernment in an appropriate house of the Congregation, after having temporarily left his ministry. In such a *crisis* situation, it is indispensable a mentoring program with a precise life plan;
- It must be offered to him the expertise of competent professionals.

(¹) The concept of *crisis* was defined quite well by John Paul II in # 70 of *Vita Consecrata*: «It should be added that, independently of the different stages of life, any period can present critical situations due to external factors — such as a change of place or assignment, difficulties in work or lack of success in the apostolate, misunderstandings and feelings of alienation — or resulting from more directly personal factors such as physical or mental illness, spiritual aridity, deaths, difficulties in interpersonal relations, strong temptations, crises of faith or identity, or feelings of uselessness. When fidelity becomes more difficult, the individual must be offered the support of greater trust and deeper love, at both the personal and community levels. At such times, the sensitive closeness of the Superior is most essential. Great comfort can also come

from the valuable help of a brother or sister, whose concerned and caring presence can lead to a rediscovery of the meaning of the covenant which God originally established, and which he has no intention of breaking. The person undergoing such a trial will then accept purification and hardship as essential to the following of Christ Crucified. The trial itself will appear as a providential means of being formed by the Father's hands, and as a struggle which is not only *psychological*, carried out by the "I" in relation to itself and its weaknesses, but also *religious*, touched each day by the presence of God and the power of the Cross!»

DECISIONS of the CONSULTA 2007

Re-distributions of the Forces in the Congregation

Given the following general conditions:

- To have a global vision of the Congregation
- To elaborate Provincial projects in accordance with the *planning guidelines for the six-year term 2005-2011*
- To identify the strengths and weaknesses of the structures the Consulta asks that each structure elaborate, on the basis of a common platform proposed by the General Government, its own **project of renewal, re-organization and downsizing** by August 2007 and send it to the Curia General for the following *elaboration of the Congregational strategic plan*. In order to proceed toward the elaboration of such a *Congregational plan*, it will be useful to organize meetings and studies according to geographical areas, such as: **Asia, Europe, and Latin America**.

In order to elaborate the **Congregational strategic plan**, the Consulta gives the following guidelines:

1. **the European area** needs to proceed with determination and urgency to **downsizing** in order to bridge the disproportional gap between the *number of the institutions and activities* which are carried on, and the *number of religious* necessary to form communities capable of assuming the responsibility for and the management of them;
2. **the Latin American area** needs reinforcement through the assignment of religious especially in the vocational and formation ministry;
3. such a reinforcement in the *Latin American area* is justified both by the presence of vocations and by the urgent needs in the ministry for the children and in facing the new poverties;
4. indispensable and previous condition in order to receive external aids is the elaboration of the *Provincial plans*;
5. the religious resources in order to respond to the needs of the *Latin American area* are for now identified solely in the **Asian area**, which is living a favorable time of development;
6. the structures of the *Asian area* commit themselves, as far as possible, to respond to the needs of the *Latin American area* by making available religious personnel who will be opportunely chosen and prepared;
7. the General Government is to solicit each structure to seriously reflect on and review its economic system of maintaining institutions and communities both in the *European area* and in those of recent development.

Somascan Religious Province of Italy

Given the awareness of the urgency of:

- preparing a Congregational plan for Italy;
- re-distributing the “Somascan” forces and presences (institutions, activities, and communities) in Italy

the Consulta asks that the three Italian structures, with the support of the General Government,

1. elaborate by *August 2007* the *Provincial strategic plans of re-organization and downsizing*; the plans will be later reviewed and coordinated among the Provincial Governments and with the help of the General Government, as it is required by the document of the General Chapter 2005 “*Journey toward...*” at # 5.
2. organize *Provincial meetings* in the fall of 2007 both for the preparation of the plans for the Province and for reviewing the journey toward the SRPI;
3. re-propose a poll through a personal letter of the Father General to every religious working in the Italian Provinces so that everyone may express his opinion on the SRPI;
4. not exclude the possibility to proceed in the *journey* even through other solutions, such as a previous union of two structures or the involvement of the *Spanish Province*;
5. entrust to an *external religious agency* the task of evaluating the situation of our Congregation in Italy in order to seek suggestions for the planning of its future.

Ways to Involve the Somascan Lay People

The Consulta, in order to meet the requirements of the General Chapter 1999 and 2005, asks:

1. to conclude the journey for the official establishment of the *Somascan Lay Movement* by the celebration of the Consulta 2009 which will deal with the theme “*Sharing with the Lay People and the Youth*” (cf. Gen. Ch. 1999); to finally jumpstart forms of *Lay Associations* with precise Statutes and By-Laws. Preferable instrument to reach this goal should be the celebration of a *Somascan Lay Convention* in the summer 2008, whose preparation has been entrusted to a mixed committee of religious and lay people, appointed by the Father General;
2. to conclude the study upon the forms of participation of the *Associates* in the management of the institutions and in the community life (cf. Gen. Ch. 2005).

CONSULTA DA CONGREGAÇÃO DE 2007

Tagaytay City (Philippines), 18-25 de fevereiro

Indição

Prot. n.: 119/06

Objeto: *indicação da Consulta ordinária da Congregação de 2007*

A todos os superiores maiores
e aos coirmãos somascos

Caríssimos irmãos em Cristo,
conforme as indicações do regulamento específico, venho até vós para comunicar a indicação da Consulta ordinária da Congregação, que será celebrada de 18 a 25 de fevereiro 2007 no Somascan Major Seminary de Tagaytay City nas Filipinas.

É uma ocasião apropriada para manifestar a nossa proximidade e o nosso aprêço aos coirmãos da Southeast Asia Vice-Province, que há pouco têm celebrado os 25 anos da presença somasca nesta maravilhosa terra asiática.

As nossas Constituições afirmam, entre outras coisas, que a Consulta “*promove o bem da Congregação, favorece concretamente a unidade dela, realiza a ligação entre as estruturas e procura os meios mais idôneos para uma efetiva colaboração no setor espiritual, formativo, apostólico e econômico*”. Por isso é importante fazer chegar na Cúria geral, entre os tempos estabelecidos, quanto pedido no instrumento de avaliação e verificação para concretizar o compromisso 2 da Consulta 2006. Fico, então, aguardando os vários planos provinciais, vice-provinciais e comissariais que foram pedidos, assim que possamos elaborar uma proposta concreta de plano estratégico congregacional.

Irmão caríssimo, no período que nos separa deste encontro, vos convido a louvar e rezar com as mesmas palavras do Fundador: “*agradecemos o nosso Senhor Deus e Pai celeste por todos os dons e as graças que nos fez e que, continuamente, nos faz, rezando para que, no futuro, se digne de nos socorrer em todas as necessidades temporais e espirituais*”.

Vos abençoo a todos no nome do Senhor.

Pe. Roberto Bolis crs
preósito geral

Roma, 18 de novembro de 2006

Convocação

Prot. n.: 07/07

Objeto: *convocação da Consulta ordinária da Congregação de 2007*

Para todos os superiores maiores
e coirmãos somascos

Caríssimos irmãos em Cristo,
que todos vocês, chamados a *prolongar na terra a predileção de Cristo para com os pequenos e os pobres*, chegue minha saudação mui cordial.

Acabamos de celebrar o nascimento do Salvador. Creio que no mistério da Encarnação tenham encontrado nova luz, estímulos e graças para ler com fé nossa história passada, per enfrentarmos profeticamente os desafios do presente e per projetarmos com esperança e generosidade rumo ao futuro. A maior tentação seria a de crer que os problemas não tenham solução e, assim, acomodarmos em uma vida de rotina, medíocre, sem élan para a superação, sem sonhos para o futuro e sem ânimo para inventar um tempo melhor.

É neste contesto que convoco a Consulta ordinária da Congregação 2007, che será realizada de 18 à 25 de fevereiro no *Somascan Major Seminary* di Tagaytay City (Filipinas).

A temática principal já foi indicada pela Consulta 2006. Trata-se de individuar juntos caminhos realizáveis de renovação, reorganização e redimensionamento em vista de um plano estratégico congregacional. A Consulta 2007 terá que examinar também o projeto congregacional de formação permanente, onde serão inseridos depois os vários planos provinciais e locais. Serão apresentadas para a aprovação as diretrizes congregacionais sobre o comportamento sexual inapropriado. Serão postos para aprovação os retoques ao regulamento da Consulta. Haverá espaço para comunicações e "aggiornamento" das coordenações e ofícios gerais.

Relembro ainda que é tarefa específica da Consulta realizar eleição do conselheiro geral que irá substituir o Pe. Andrea Marongiu.

Todos os participantes à Consulta estejam no *Somascan Major Seminary* di Tagaytay City até sábado dia 17 de fevereiro p.v.

A todos os co-irmãos peço uma especial oração para que os trabalhos da Consulta nos encontrem prontos para colaborar e dóceis à vontade de Deus.

Com fraterno afeto,

Pe. Roberto Bolis crs
prepósito geral

Roma, 14 de fevereiro de 2007

Saudação do Padre Gerale

Caríssimos irmãos,

unidos aos co-irmãos da Vice-Província das Filipinas, vos dou as boas-vindas à Consulta da Congregação 2007 aqui no Somascan Major Seminary de Tagaytay City. Em vosso nome desejo agradecer pe. Gabriele Scotti porque nos quis hospedar em terra filipina, assim que pudemos constatar pessoalmente que são Jerônimo e sua mensagem são de uma atualidade surpreendente, capazes de suscitar simpatia e acolhida em todas as culturas.

São Jerônimo está cada vez mais vivo e ainda fala homem de hoje. Com ele quero agradecer ainda uma vez *"nosso Senhor Deus e Pai celeste por todos os dons e graças que nos fez e que continuamente nos faz, rogando-o que no futuro se digne socorrer-nos em todas as necessidades temporais e espirituais"* (N.O. 8).

O Capítulo geral 2005 tem confirmado que estamos vivendo um tempo novo e que, portanto são necessárias novas escolhas e alternativas: *"vinho novo em odres novos"*. Não basta mais continuar analisando ou nos interrogando, é necessário passar à outra margem, é necessário optar por linhas de ação concretas. São necessárias coragem e audácia evangélicas, coragem e audácia que nascem da fé renovada naquele com quem nada é impossível (Lc 1,37).

A Congregação vive uma situação nova, certamente obvia: em seu conjunto as vocações são escassas, a idade média dos religiosos é sempre mais elevada, os anciãos globalmente representam uma elevada percentual. Por estas e outras circunstâncias, nos deparamos com um desafio que não podemos evitar e com uma mudança com profundas implicações.

Convido-vos a ver as circunstâncias e os acontecimentos que temos que viver não somente como dificuldades ou problemas. Não há ameaça alguma por parte de Deus. Ele nos convida a aproveitar as oportunidades do presente, que são reais. Penso que uma destas seja a que atualmente está se manifestando na vida das Congregações religiosas pela palavra re-estruturação ou equivalente.

Falar de re-estruturação não significa ceder à moda do momento, como é afirmado por quem entende justificar assim seu imobilismo: se recusa a mudança, porque fazê-la incomoda. Concordo sim sobre o fato de que a pouco servem as palavras, se não transmitem mensagens claras ou se não melhoram a realidade: ou seja uma maior fidelidade de nossa vida religiosa ao evangelho, às próprias origens carismáticas e à capacidade de ser significativa no mundo contemporâneo.

Nesta tarefa estão envolvidos pessoas, comunidades e obras. Esta é a motivação mais profunda que nos impulsiona a atualizar uma reestruturação.

Então me pergunto: como vai minha vida de somasco? Onde se aproxima ou se afasta do modelo ou do projeto evidenciado pelas Constituições? Aqui inicia a reestruturação! Sem este início, é realmente uma perda de tempo, existe o risco de um verbalismo estéril ou de um fracasso muito certo, que deixa uma marca negativa de indiferença ou de ceticismo.

O que é aplicado às pessoas, a reestruturação o aplica às comunidades: como andam nossas comunidades? Refletem o modelo ou encontram-se distantes dele?

A reestruturação supõe um discurso sério se entramos na missão, na realidade das obras: como andam nossas obras no sentido de qualidade somasca? como se manifesta a dimensão comunitária de nosso apostolado?

E ainda: como nos organizamos para alcançar logo e bem os objetivos da reestruturação? Aqui devem ser inseridos o estudo e a proposta de estratégias que, nas atuais circunstâncias, indiquem caminhos concretos para que se alcancem objetivos específicos.

Não resta dúvida que o tema da reestruturação congregacional deverá ser marcado por uma atitude para a co-responsabilidade, para união, para a concentração de recursos, para a coordenação mais realística das estruturas atuais.

Atualmente somos uma Congregação internacional que porém vive e realiza a internacionalidade somente nos momentos institucionais, tais como os Capítulos e as Consultas, que são eventos importantes e fortes, mas limitados no tempo e na capacidade de incidir sobre a vida concreta. Somos chamados a pensar e a programar uma Congregação nova, na internacionalidade de vida vivida juntos. Não se desconhecem as positivities da regionalidade, estas porém terão que ser vividas mais como Congregação que como Províncias ou Comissariados, isto é com mobilidade, flexibilidade e com um projeto geral.

Cada Província parece estar ocupada em resolver os próprios problemas. Estamos presos à gestão do cotidiano. Devemos romper o círculo do isolamento e realizar o princípio dos vasos comunicantes, até tornar-se um mar único de vida e de apostolado no mundo globalizado. Não podemos fechar mente e coração e fecharmos ao interno de velhas estruturas jurídicas, pensando em preservar-nos. É necessário avançar com coragem para sermos fermento em um mundo em mudança.

Penso caros Irmãos, que a Consulta deste ano terá que ser um ulterior momento propício para ouvir-nos reciprocamente, para partilharmos fraternamente o bem que o Senhor está realizando em nós e em nossos irmãos, conscientes que Ele se manifesta também através dos outros. Escutar o Senhor e escutar-nos reciprocamente, assim que, numa atitude de discernimento sereno e estando livres de outros medos, a luz do Senhor ilumine o profundo de nossa mente e de nosso coração.

Iniciamos hoje esta Consulta ordinária. Desejo e peço ao Senhor que seja verdadeiramente um momento de graça para toda a Congregação. Desejo e peço ao Senhor e a vós que estes dias transcorram em um clima de oração pessoal e fraterna, em um clima de escuta recíproca. Somente assim poderemos responder às perguntas que nos dirige o Senhor e escutar a resposta do Senhor a nossas perguntas.

Que a Mãe das graças e o nosso Fundador nos obtenham esta graça do Senhor.

Diário dos trabalhos

Domingo 18 de fevereiro

A Consulta da Congregação 2007 inicia às 7.00 h com a oração das laudes na Capela do Somascan Major Seminary de Tagaytay (Filipinas).

I sessão

A sessão é aberta às 8.00 h com um momento de oração. Estão presentes todos os membros de direito com exceção, por motivos de visto consular, os padres Rafael Gómez Arias (Província Andina) e Alberto Monnis (Região da Índia). Está ausente pe. Gianbattista Vitali, esperado para segunda dia 19.

Lista dos participantes:

- | | |
|-------------------------------------|--|
| 1. Pe. Roberto Bolis | <i>Prepósito geral</i> |
| 2. Pe. Franco Moscone | <i>Vigário geral</i> |
| 3. Pe. Mario Ronchetti | <i>Conselheiro geral</i> |
| 4. Pe. José Antonio Nieto Sepúlveda | <i>Conselheiro geral</i> |
| 5. Pe. Michele Grieco | <i>Prepósito Prov. romana</i> |
| 6. Pe. Luigi Ghezzi | <i>Prepósito Prov. lombardo veneta</i> |
| 7. Pe. Piergiorgio Novelli | <i>Prepósito Prov. ligure piemontese</i> |
| 8. Pe. Sebastián Martínez Arevalo | <i>Prepósito Prov. centroamericana</i> |
| 9. Pe. Joaquín Rodríguez Romero | <i>Prepósito Prov. de España</i> |
| 10. Pe. Enzo Campagna | <i>Prepósito Vice-prov. do Brasil</i> |
| 11. Pe. Salvador Herrera Moreno | <i>Prepósito Viceprov. mexicana</i> |
| 12. Pe. Gabriele Scotti | <i>Prepósito Southeast Asia Vice-Prov.</i> |
| 13. Pe. Gianbattista Vitali | <i>Comissário EUA</i> |

Pe. geral introduz os trabalhos com palavras de boas-vindas. *Pe. vigário geral* lê a comunicação de pe. Rafael Gómez que expõe os motivos de sua ausência. *P. geral* apresenta a carta de pe. Alberto Monnis que explica o impedimento para estar presente a partir da falta de renovação do visto que lhe impediria o retorno na Índia. *Pe. Scotti* dirige aos presentes cordiais boas-vindas e destaca que a celebração da Consulta nas Filipinas é para a Vice-província um tempo de verdadeira graça. *Pe. Moscone*, na qualidade de moderador, apresenta e explica a proposta de calendário dos trabalhos, o programa específico, o horário dos dias e o turno de presidência da eucaristia, que recebe aprovação por unanimidade, levantando a mão.

Segue a apresentação da ordem do dia: tema prioritário *descoberta de caminhos realizáveis de renovação, re-organização e re-dimensionamento em vista de um plano estratégico congregacional*; aprovação das linhas de conduta em caso de comportamentos sexuais inapropriados; eleição do IV conselheiro geral; várias atualizações e comunicações.

O *pe. geral* apresenta, como contribuição ao tema prioritário, uma reflexão do *pe. Felicísimo Martínez* op; o texto é distribuído a todos os participantes para que o estudem pessoalmente.

II sessão

Pe. geral introduz a II sessão apresentando o novo regulamento da Consulta, adaptado à nova edição das CCRR. *Pe. Moscone* procede à leitura do novo texto (em sinopse com o velho), número por número. São recolhidas as observações sobre as mudanças e a terminologia. *Feitas algumas mudanças*, vota-se o texto com votação secreta, que é aprovado.

Pe. geral faz algumas observações com referência à impressão italiana do texto das CCRR, e pede informações sobre o trabalho de tradução das várias línguas.

Decide-se deixar um tempo pessoal para ler e refletir o texto do *pe. Felicísimo Martínez: Uma espiritualidade para a re-estruturação*.

Pela tarde nos deslocamos até Ayala Alabang para o início das celebrações do 25º da paróquia são Jerônimo Emiliani.

Segunda-feira dia 19 de fevereiro

III sessão

Segundo o calendário previsto, cada superior maior apresenta o próprio relatório, sublinhando os elementos mais significativos em referência ao processo de renovação, re-organização e redimensionamento em ato em sua estrutura. Nesta sessão tomam a palavra: *pe. Novelli, pe. Rodríguez, pe. Grieco, pe. Ghezzi, pe. Herrera, pe. Scotti*.

IV sessão

Participa dos trabalhos, após longa e cansativa viagem, o *pe. Gianbattista Vitali* comissário dos EUA. Prossegue a apresentação dos relatórios das estruturas: *pe. Martínez, pe. Campagna; pe. Ronchetti*, que por estar ausente o *Pe. Gómez* apresenta algumas considerações sobre a Província Andina que emergiram em sua última visita. Decide-se que todos os relatórios sejam publicados no site oficial da Congregação <http://www.somascos.org/>, e se faz uma rodada de perguntas e de esclarecimentos sobre quanto dito por cada superior nas exposições. A maior parte das observações e pedidos de esclarecimentos convergiram sobre o tema da PRSI.

V sessão

A sessão foi dedicada à apresentação, discussão e aprovação do projeto de *formação permanente* que constitui o primeiro compromisso indicado pela Consulta 2006. É apresentado o texto, preparado pelo conselho geral, sob o título "*levanta-te e anda*". O texto deseja integrar e atualizar a *Ratio Institutionis* quanto à formação permanente. Em sede de discussão são so-

licitados esclarecimentos e propostas sugestões e melhorias. Sobretudo se insiste sobre o significado da palavra "crise", sobre "os momentos fortes e prolongados" de formação permanente, sobre o título e relativa divisão do inteiro documento e sobre o empenho econômico para sustentar a formação permanente. O texto é entregue a uma pequena comissão, para que realize algumas melhorias em base à discussão feita, e o apresente em outra sessão para uma eventual aprovação.

VI sessão

Pe. Ronchetti apresenta o programa da iniciativa chamada o *Intento*, experiência de renovação somasca, que terá início na casa da Cúria geral a partir do próximo mês de março. São pedidas sugestões, correções e integrações ao plano proposto. Para esta primeira experiência são previstos ao máximo 14 religiosos, um co-irmão por estrutura, na máxima liberdade de individuação. Serão propostas duas sessões por ano, uma primaveril e uma autunal, podem participar também coirmãos ultra-sexagenários. As observações se dirigem, sobretudo sobre a natureza experiencial e sapiencial da proposta e sobre a importância de liberar um ou dois co-irmãos por estrutura para cada sessão proposta.

Pe. Ronchetti apresenta em seguida a avaliação da experiência de preparação do mestre e vice mestre do noviciado latino-americano, realizada na Cúria geral nos meses de julho a dezembro de 2006. A discussão leva também a considerar possibilidade de um noviciado único para as regiões de língua inglesa e sobre as modalidades de preparação ao noviciado e postulante em geral. Sente-se a necessidade de rever as ligações entre as várias etapas formativas.

terça-feira dia 20 de fevereiro

VII sessão

Pe. Moscone apresenta e distribui por escrito aos consultores uma tentativa de leitura de síntese dos relatórios juntos das estruturas da Congregação. Tal síntese destaca as temáticas constantes, as ausências de temáticas significativas, as expectativas e algumas observações conclusivas. As temáticas constantes destacam: formação permanente, necessidade de rever o modo de gerir as obras, relação entre estruturas da Congregação e animação juvenil-vocacional. Ao término da leitura são examinadas de forma detalhada as várias constantes e as observações, depois se recolhem as reações e as primeiras ressonâncias da assembléia. Percebe-se a necessidade de partir para a formação permanente (mesmo se não se não podemos entendê-la como solução para todos os problemas), e a necessidade de possuir uma visão orgânica da Congregação. Entra na reflexão também a possibilidade de encontrar formas de colaboração mais estruturadas entre a Vice-província Mexicana e Comissariado EUA.

VIII sessão

Retomam-se observações e esclarecimentos sobre o assunto da sessão precedente. Frisa-se a necessidade de possuir uma projeção simulada no tem-

po da situação da Congregação na Itália, e sobre a necessidade para todas as estruturas de sair de uma situação de avaliação unicamente auto-referencial. Parece útil recorrer a agências religiosas externas que nos levam a uma leitura realística, e sem desculpas, de nossa situação, para poder depois tomar decisões responsáveis e partilháveis, capazes de construir um plano congregacional para o desenvolvimento futuro. Tal plano deveria prever as modalidades para a distribuição das forças compatíveis com as necessidades emergentes, as perspectivas de superação das mesmas e o desenvolvimento da Congregação. Para realizar isto é necessário programar projetos concretos para cada estrutura capazes também de indicar as modalidades da re-estruturação. Importante é evitar cair na resignação ou no providencialismo, superar a auto-referencialidade para ver a situação de modo realístico assumindo todas as responsabilidades em vista do futuro.

IX sessão

Pe. Moscone apresenta o relatório das coordenações dos leigos – pastoral juvenil e vocacional – Província Religiosa Somasco da Itália. Na discussão seguinte insiste-se sobre a necessidade de definir critérios comuns com os quais fazer escolhas e responder a perguntas do tipo: que comunidades formarem para dirigir certas obras? Que obras manter e reforçar? Que obras fechar? É possível identificar novas formas de gestão com uma forte integração laical? Trata-se de perguntas novas, nunca enfrentadas por nossos religiosos no passado, mesmo porque nunca tiveram que gerir uma realidade totalmente nova qual a atual.

X sessão

Segue-se com as ressonâncias e os aprofundamentos sobre o texto lido na sessão precedente. Perguntamos-nos se os nossos religiosos se empenham e se tem disposição para continuar o caminho de re-organização e redimensionamento. É necessário tornar protagonistas os religiosos, chamados a tomar consciência da situação. A formação permanente como atitude torna-se o primeiro objetivo a propor e a realizar, torna-se elemento decisivo no momento atual para não correr o risco de cair no pessimismo e dar a impressão de falta de esperança.

Pe. Moscone apresenta o documento “Passos para alcançar uma identidade partilhada entre religiosos e leigos que vivem o carisma somasco”. O debate que segue evidencia a necessidade que a Consulta se pronuncie de maneira clara sobre o Movimento Laical Somasco, para por em prática as expectativas do Capítulo geral 1999.

quarta-feira de 21 de fevereiro

XI sessão

Pe. Moscone faz o ponto da situação. Do trabalho desenvolvido surgem idéias provocadas pela troca sobre os relatórios apresentados por cada estrutura, enriquecidos pela apresentação das temáticas das coordenações da formação, pastoral juvenil-vocacional, leigos e PRSI. Percebe-se o sentir comum de não produzir um ulterior documento, mas dar precisas orien-

tações práticas. A proposta é de dividir-se em três grupos que trabalhem sobre três assuntos: *formação permanente, re-distribuição das forças na Congregação, e co-envolvimento do laicato somasco*. Passa-se ao trabalho de grupo. Os grupos são assim compostos:

<i>Grupo A</i>	<i>Grupo B</i>	<i>Grupo C</i>
Pe. Roberto Bolis	Pe. Franco Moscone	Pe. Piergiorgio Novelli
Pe. Joaquín Rodríguez	Pe. Michele Grieco	Pe. Luigi Ghezzi
Pe. Salvador Herrera	Pe. Scotti Gabriele	Pe. Sebastián Martínez
Pe. Enzo Campagna	Pe. Gianbattista Vitali	Pe. José Nieto Sepúlveda
Pe. Mario Ronchetti		

XII sessão

Apresentam-se as sínteses dos trabalhos dos grupos.

Grupo 1. *Se aceita o plano apresentado sobre a formação permanente, deseja-se sintonia e articulação entre o governo geral e as estruturas locais. A comissão da formação permanente deverá apresentar temas e subsídios que, chegando às comunidades locais, suscitem repostas. A respeito dos leigos, é oportuno lançar um encontro internacional com prévia preparação, assim que se relance o movimento laical somasco. Pedir-se-ia que, no relatório anual, os superiores maiores apresentem um plano refletido sobre a re-distribuição das forças.*

Grupo 2. *São aprovadas as linhas do itinerário para a formação permanente. Pede-se que anualmente sejam definidas pela cúria geral as várias iniciativas e os instrumentos, com indicações de temáticas a enfrentar nas comunidades pelos capítulos formativos. Cuidar de maneira especial da formação dos superiores e dos religiosos jovens, para um período pelo menos de cinco anos. O capítulo formativo é o lugar normal para desenvolver a formação permanente de acordo com os temas sinalizados pelo governo geral. Elaborar projeto da própria estrutura entre 2007. A Congregação empenha-se a sustentar a área latino-americana.*

Grupo 3. *Destacam-se os aspectos econômicos e culturais relativos à formação permanente, como a dificuldade a parar durante dois meses. Destaca-se a responsabilidade do superior maior para a formação inicial e permanente. Apresentar quanto antes o próprio plano de re-estruturação para ter a possibilidade de confrontar-se para tomar oportunas decisões. As novas fundações trazem certamente vida e entusiasmo, porém poderão tirar a possibilidade de ajudar outras estruturas que tem necessidade. É importante que o governo geral esteja informado, com tempo, destes planos. É necessário crescer na dimensão internacional da Congregação. É necessário entender o dissenso de alguns religiosos no enfrentamento do tema dos leigos. Confrontar as várias experiências em ato. É importante a convocação de um encontro laical.*

Segue um debate serrado sobre as temáticas enfrentadas nos grupos, em particular sobre as diversas modalidades de ajuda entre as estruturas da Congregação: onde, como, com quem intervir? O critério que motiva o investimento de pessoal religioso parece ser o do “desenvolvimento” e não o

da “sobrevivência”. A respeito da situação italiana é necessário realismo e coragem. Existem 34 comunidades na Itália. Poder-se-ia propor um caminho para se chegar, por exemplo, a 15 comunidades até 2010, que estivessem distribuídas no território italiano? Trata-se de decidir se desejamos programar este passo ou será de fato a realidade que o imporá?

XIII e XIV sessão

Pe. geral introduz o assunto sobre as *diretrizes relativas ao comportamento sexual inapropriado*, levantado no Capítulo geral último. Encarregou-se a estrutura EUA de preparar um documento válido para toda a Congregação. *Pe. Vitali* apresenta e comenta o texto proposto pelo comissariado EUA, esclarecendo que se trata de uma proposta de trabalho que, sucessivamente, cada estrutura deveria adaptar à própria situação em conformidade à legislação civil das nações onde opera.

O texto é lido e são recolhidas as observações e as sugestões sob cada título e ponto. O texto do documento será re-elaborado pelo Conselho geral, revisado por um advogado experto, e então enviado às estruturas locais para adaptá-lo convenientemente à própria realidade.

quinta-feira dia 22 de fevereiro

XV sessão

Pe. Moscone apresenta e comenta o texto revisado “*Levanta e anda (1 Re 19,8): linhas para um itinerário comum de formação permanente*”. São destacadas as mudanças realizadas e são solicitadas observações. Passa-se então à votação por parágrafos, com a possibilidade de apresentar emendas. Pela tarde é realizada uma visita às comunidades de Lubao e Dinalupihan.

sexta-feira dia 23 de fevereiro

XVI e XVII sessão

Após ter feito o ponto da situação, retorna-se aos três grupos para re-elaborar as seguintes temáticas: *redistribuição das forças na Congregação, Província Religiosa Somasca da Itália, colaboração entre Vice-província do México e Comissariado EUA; envolvimento do laicato somasco*. Voltado na sala são apresentados os resultados dos trabalhos de grupo sobre as temáticas propostas. Segue um debate com esclarecimentos e propostas a fim de se chegar a um texto comum a ser posto em votação. O tema mais debatido é o envolvimento com o laicato. Propondo a realização de um encontro para o verão 2008 destaca-se que o caminho até o encontro exigirá um trabalho de conscientização do laicato somasco. Será o momento para por em ato quanto o Capítulo de '99 tem sugerido. Os sujeitos principais deste caminho deverão ser mesmo os leigos “somascos”. Se abre um caminho também para a proposta que os números das CCRR relativos à *agregação* sejam integrados com os números da regra, assim que especifique melhor o conceito de “agregado”, tendo presente o último documento do Capítulo 2005 sobre as novas formas de vida na comunidade.

XVIII e XIX sessão

Se procede à apresentação das atualizações relativos a: relatório do *postu-*

lador geral; relatório econômico do *ecônomo geral*; relatório do *ofício missionário*; relatório do *arquivista geral*. Após cada relatório seguem perguntas e esclarecimentos.

Sábado dia 24 de fevereiro

XX sessão

São examinados os textos, síntese dos trabalhos de grupo, sobre as seguintes temáticas:

1. re-distribuição das forças na Congregação;
2. Província Religiosa Somasca Itália;
3. modalidades de envolvimento do laicato “somasco”.

Passa-se ao exame detalhado de cada texto, fazendo correções e melhorias para os vários pontos.

XXI sessão

São distribuídos os textos modificados segundo as observações e integrações sugeridas na sessão anterior. Passa-se então à votação enfrentando uma temática por vez. A votação, sendo a primeira, contempla a possibilidade das *emendas*. Os três textos são aprovados em primeira instância, serão retomados em segunda votação para a possível integração das emendas.

Passa-se à votação definitiva do texto “*Levanta-te e anda (1Re 19,8): linhas para um itinerário comum de Formação Permanente*”, esclarecendo previamente algumas mudanças não substanciais e pequenos retoques de forma estilística. O texto é aprovado.

Pe. Ronchetti apresenta o relatório da *coordenação geral da comunicação*, seguido de uma troca de opiniões e sugestões. Recolhem-se contribuições sobre: *coletânea de espiritualidade e cadernos da Cúria geral, Revista da Congregação, site web, “Vita Somasca”*, modalidades relativas ao serviço de correio (utilização de DHL, etc.).

XXII sessão

O *pe. geral* pede que a Consulta ofereça contribuição de idéias e modalidades de ação relativamente à: *visita canônica* (tema já enfrentado marginalmente na Consulta 2006), *colaboração inter-congregacional*.

XXIII sessão

Está na pauta do dia a eleição do *quarto conselheiro geral*. *Pe. geral* explica os motivos que motivaram esta eleição e a práxis a ser seguida, conforme o n 206 das CCRR. É lida a carta de *pe. Andrea Marongiu* dirigida ao prepósito geral, de 27 de agosto de 2006, onde apresenta as demissões. Passa-se então à leitura do número 204C das CCRR referente ao procedimento para a eleição. O n 204 C permite ao prepósito geral oferecer indicações, coisa que o *pe. geral* se reserva e motiva. Após um breve intervalo de suspensão da sessão, para permitir troca de opiniões e observações entre os consultores, volta-se para proceder à eleição. Resulta eleito à unanimidade como *quarto conselheiro o pe. Aldo Gazzano*. A sessão é suspensa momentaneamente para que se possa contatar o religioso e perguntar sobre sua aceitação formal. Retomando a sessão o *pe. geral*

anuncia à assembléia a resposta positiva por parte do *pe. Aldo Gazzano*. Passa-se à votação das “emendas” integradas nos três textos votados na XXI sessão.

Pe. Moscone avisa que programa proposto no calendário da Consulta está praticamente completo. Pergunta-se aos consultores se eventualmente tenham algum assunto a tratar. Anota-se que não tem outros assuntos.

Domingo dia 25 de fevereiro

XXIV sessão

Sessão conclusiva. É distribuído o texto final “*Decisões da Consulta 2007*”. Passa-se à votação para a aprovação final. Os textos elaborados pela Consulta são dois: *Decisões da Consulta 2007*, que contem as temáticas relativas à *distribuição das forças na Congregação*, a *Província Religiosa Somasca da Itália* e as *modalidades do envolvimento do laicato “somasco”*; e texto “*Levanta e anda (1Re 19,8): linhas para um itinerário comum de Formação Permanente*”. Passa-se às observações e à avaliação do trabalho desenvolvido na Consulta: cada consultor comenta propondo a própria análise.

Pe. geral conclui os trabalhos com uma breve intervenção e declara assim encerrada a Consulta ordinária 2007. Com um canto a Maria, Mãe dos órfãos, às 10.00 h termina a última sessão.

Tagaytay, 25 de fevereiro de 2007

Conclusão do Pe. Geral

Caríssimos irmãos,
com a ajuda de Deus chegamos a término desta Consulta 2007 convocada com o objetivo de perceber percursos realizáveis de renovação, re-organização e re-dimensionamento em vista de um plano estratégico congregacional.

Neste momento quero primeiramente agradecer ao Senhor, pois nos doou esta oportunidade de estarmos juntos, de refletirmos e rezarmos juntos. Obrigado também a vocês por vosso trabalho de escuta, de reflexão e de partilha. Tenho certeza que todos sairemos desta Consulta mais ricos do momento que aqui chegamos.

Obrigado a todos aqueles que trabalharam para que a Consulta se desenvolvesse em clima de verdadeira fraternidade e de sério empenho. Obrigado ao *pe. Gabriele Scotti* e aos co-irmãos da Vice-província por nos acolher em terra filipina, por sua generosa e atenta hospitalidade: ajudaram-nos realmente a nos sentir em nossa casa.

Sentimos-nos em comunhão com todos os co-irmãos somascos espalhados nos cinco continentes trabalhando na obra do Senhor. Os percebemos todos como companheiros de caminhada e junto com

eles queremos percorrer o caminho traçado e percorrido pelo nosso fundador.

Somos todos filhos e irmãos deste gigante da caridade cuja santidade, ardor e criatividade permaneceram vivos durante quase cinco séculos e ainda encontram-se vivos no coração e na vida de muitos nossos co-irmãos. Santidade, audácia, ardor e criatividade que todos nós somos chamados “*a reproduzir com coragem*”, deixando-nos arrastar pelo Espírito que nos impulsiona para o futuro e nos dá a força da fidelidade criativa para produzir respostas novas a desafios novos.

Neste momento histórico que vivemos, somos chamados a permanecer fieis e atualizados, de maneira que o carisma de Jerônimo continue sendo significativo para o homem de hoje. Não há alternativa para a vida consagrada e somasca se não aquela de abrir-nos ao Espírito. Somente a força do Espírito evitará a existência de vidas sufocadas pela rotina e pela inércia, submissas ao funcionamento das estruturas. É assim que poderemos abrir-nos com confiança ao futuro.

Este futuro certamente em grande parte dependerá de nós: se seremos capazes ou não de renovarmos nossa vida, recria-la, refunda-la. E’ urgente colocarmos a caminho. Está na hora de passarmos à ação.

Em um mundo que se tornou um pequeno vilarejo, o risco de pensar, projetar, de ocupar-se e de preocupar-se dos próprios lugares é ainda muito forte. É necessário ripropor uma cultura de colaboração e de solidariedade, não somente para o progresso das estruturas carentes, como também para responder à nossa vocação de sermos *signum fraternitatis* e vivermos assim nossa vocação na Igreja e no mundo.

Nestes momentos em que, particularmente em algumas estruturas, as forças vêm faltando, está na hora de uni-las; está na hora da re-estruturação, se não queremos que as estruturas nos sufoquem e que nossa vida esteja a serviço delas, com tudo o que isto comporta de desgaste e de enfraquecimento para o carisma.

Algumas estruturas não podem continuar mantendo hoje as presenças que tinham até pouco tempo, simplesmente pela escassez e a idade avançada dos religiosos. Às vezes se torna necessário fechar para reforçar.

De outro lado as novas exigências nos pedem novas respostas. Muitas vezes estas respostas não são possíveis se não re-estruturarmos algumas das comunidades ou atividades que temos hoje. Neste caso será necessário fechar para abrir.

Na hora da re-estruturação se tenha como critério principal aquele de revitalizar pessoalmente e institucionalmente a nossa resposta vocacional, o nosso projeto evangélico de vida. Na hora da re-estru-

turação não pensemos tanto aos nossos interesses pessoais, quanto aos lugares esquecidos e inumanos onde a beleza e a dignidade da pessoa são continuamente pisadas.

Tem países onde nossa presença ainda é frágil, ma o futuro vocacional se apresenta positivo. Nestes casos as estruturas com potencial deverão auxiliar estas realidades necessitadas. Somente assim poderão consolidar-se e percorrer o próprio caminho, chegando mais tarde a transmitir as outras estruturas as ajudas recebidas.

Caríssimos irmãos, temos necessidade, o afirmamos novamente, de olharmos para o futuro com confiança, de prevê-lo, sendo profecia, sem renunciar a olharmos para o passado com gratidão e sem esquecer nunca que o futuro se cultiva e modela na medida em que se consegue viver o presente com paixão.

Nestes momentos delicados e duros, não privos de tensões e de provações, mas igualmente repletos de oportunidades, temos necessidade de redundar nossa vida e missão e, por isso, temos necessidade de basear-nos naquele que é tudo, de concentrar-nos no essencial de nossa vida e missão, para depois irmos ao encontro dos homens nossos irmãos.

Somente assim superaremos a diáspora, a superficialidade e o fechamento me nós mesmos: Somente assim a vida consagrada somasca será fermento na massa da humanidade faminta de sentido.

Nosso tempo, o que recebemos para viver, é tempo de esperança. O nosso é um tempo para sonhar e agir. Não importa se não chegaremos a vere os resultados, pois como afirma um ditado oriental “nenhuma semente consegue ver a flor”. O importante é por a mão à obra.

Esta é uma responsabilidade que teremos que assumir com coragem e criatividade, sentindo-nos como sentinelas da manhã e trabalhando para construir um futuro cheio de esperança, com os olhos sempre fixos no Senhor.

Maria será nossa companheira de viagem, ensinando-nos a sermos discípulos, a seguir mais de perto Jesus, a sermos fieis ao Senhor, ao nosso carisma e ao homem contemporâneo. Ela nos ensinará a permanecer aos pés da cruz e a esperar a madrugada da Páscoa. Jerônimo, nosso pai e nosso irmão, deseja permanecer vivo entre nós. Ele vigiará sobre cada um de nós que abraçamos sua forma de vida evangélica.

Coragem! “Porque estais turbados?”. “Não tendes medo!”. “Eu estou com vocês”. Levantemo-nos, coloquemo-nos a caminho com determinação e audácia.

«LEVANTA-TE E ANDAS» (1 Res 19,8)

Linhas para um itinerário comum de Formação Permanente

A fim de aplicar as indicações do magistério (em particular da exortação apostólica *Vita Consecrata* 1996) e as várias definições dos Capítulos e Consultas da Congregação foram definidas estas linhas para um itinerário congregacional de **formação permanente** (= FP).

1. A Formação Permanente

1.1 Conceito de FP

A formação é um itinerário de progressiva assimilação dos sentimentos de Cristo para com o Pai (Fil 2,5-13), que São Jerônimo concretizou em sua vida e indicou em seu testamento: “sigam o caminho do Crucificado, desprezem o mundo, amem-se uns aos outros, sirvam os pobres” (An 15,8).

Este itinerário que dura toda vida e investe toda a pessoa, é então **permanente**.

A FP poderá entender-se como liberdade de aprender durante toda vida, em qualquer idade e época, em qualquer ambiente e contexto humano, por qualquer pessoa e cultura, para amadurecer na identidade de crente e na fidelidade criativa à vocação somasca.

1.2 Motivações fundamentais da FP

A FP tem sua fundamental motivação no ato de fé e consagração a Deus.

Fé e consagração exigem primeiramente um processo dinâmico e experiencial, que abrange a vida toda da pessoa e não se resumem em um único ato qual o batismo ou a profissão religiosa.

Em segundo lugar a FP fundamenta sua motivação na complexidade da sociedade moderna, que confronta a pessoa do religioso somasco, e o desafia para respostas sempre novas, para continuar uma vida segundo o estilo próprio de São Jerônimo.

1.3. Formação inicial e FP

O processo formativo não acaba em sua fase inicial. O religioso somasco nunca poderá pensar que tenha completado a gestação daquele homem novo, segundo os sentimentos de Cristo, em sua predileção para com os pequenos e os pobres.

A formação inicial deverá, portanto, unificar-se à permanente, criando no consagrado a disponibilidade a deixar-se formar em cada dia de sua vida.

1.4. FP como integração a Cristo Crucificado e Ressuscitado

Trata-se do modelo formativo entorno ao qual se constrói o itinerário da FP, e poderá ser definido como capacidade de construir e reconstruir, com-

por e recompor sua própria vida e seu próprio eu em volta de um centro vital e significativo, fonte de luz e de calor, no qual reencontrar sua própria identidade e autenticidade.

Torna-se também a possibilidade de dar sentido e finalidade a cada fragmento de sua própria história e de sua própria pessoa, ao bem como ao mal, ao passado e ao presente, em um movimento constante rumo ao centro que é o Cristo Crucificado e Ressuscitado.

1.5. Condições para a FP

Para a FP serão indispensáveis no consagrado:

- a perseverança no caminho do Senhor, permanecendo fortes na fé e na esperança inclusive nas provações, tribulações e tentações (II car. São Jerônimo E.);
- a atitude interior em deixar-se educar pela vida, pelos outros, por cada situação existencial;
- a “responsabilidade”, como capacidade de escuta para perceber a pergunta provinda do Outro e dos outros, e a capacidade de resposta às diversas situações.

2. Responsáveis e lugares para a FP

O conceito de FP evoca uma realidade complexa e articulada, uma participação uníssona e solidária ao interno da Congregação. Sujeito e responsável da FP são o religioso como também quem exercita o serviço da autoridade. Lugar da FP é a comunidade e também o campo apostólico e em geral, a vida. Momentos de FP são os dias feriais e as atividades ordinárias, mas igualmente as iniciativas “fortes e prolongadas” organizadas pelo governo geral e pelos governos provinciais. A FP será concebida assim em vários níveis.

2.1. Nível de governo geral

É tarefa do governo geral promover de várias maneiras uma mentalidade voltada a favorecer a FP, seja a nível teórico que prático, assim que seja claro para todos que a Congregação entende situar-se na lógica da FP. A formulação de um itinerário de FP será percebido como interesse e aproximação, estima, participação, encorajamento e cuidado com cada religioso. O pe. geral nomeie um coordenador e uma equipe para a FP com o compromisso de:

- animar os momentos “fortes e prolongados” de FP;
- manter contatos com aqueles que se ocupam na Congregação da FP, para favorecer uma troca contínua de experiências entre eles e para atualizar as linhas do itinerário de FP com base ao trabalho desenvolvido e às mudanças atuais.

2.2. Nível de governo provincial

As orientações do governo geral precisam ser melhor caracterizadas nos contextos locais como as províncias. Em concreto ao governo provincial

compete a acolhida convicta das propostas do governo geral, a fiel execução das indicações oferecidas, a eventual proposta às comunidades locais de iniciativas periódicas (mensais ou anuais) sintonizando e desenvolvendo o itinerário comum da FP.

Cada província tenha um encarregado da FP (quando tal tarefa não for assumida de primeira pessoa pelo mesmo pe. provincial), deputado em modo particular a seguir os jovens religiosos e a programar e animar os momentos de FP próprios da província.

2.3. Nível de comunidade local

A comunidade é o lugar privilegiado da FP: é a sede e o ambiente natural do processo de crescimento de todos os co-irmãos, o ambiente onde cada um se torna co-responsável do crescimento do outro. Na comunidade o consagrado é chamado a deixar-se formar pela vida diária, por seus irmãos, pelas coisas rotineiras, ordinárias e extraordinárias, pela oração como também pelo serviço aos “pobres de Cristo”, na alegria e no sofrimento, até o momento da morte.

É tarefa do superior local ajudar a todos assim que considerem os vários momentos de vida comunitária como autênticos tempos de graça e FP. Em particular deverá assegurar a elaboração do projeto comunitário, a programação anual, a celebração ordinária do capítulo, o normal discernimento do trabalho apostólico, as revisões comunitárias, o retiro mensal.

2.4. Nível pessoal-individual

A FP é direito-dever de cada religioso somasco. Ninguém poderá ser substituído nesta tarefa de responsabilidade, como também ninguém poderá percorrer para os outros o itinerário de crescimento e de renovação. Cada religioso é chamado a cultivar para toda vida a atitude de Jerônimo perante o Crucifixo, e perante aos pequenos “*com os quais deseja viver e morrer*” (An 12,5) e do peregrino atento a cada passo na direção a tomar. Cabe a cada um buscar as ajudas necessárias para levar adiante o caminho pessoal de FP. Em concreto é indispensável a redescoberta e a valorização do acompanhamento pessoal (direção espiritual) e a “*companhia*” dos irmãos de comunidade.

2.5. Compartilhar com os leigos e os jovens

A presença dos leigos em nossas comunidades e em atividades apostólicas poderá ser vivida como oportunidade preciosa de FP. O Capítulo geral 2005 convidou a todos “*a seguir com confiança e criatividade em comunhão recíproca* (religiosos e leigos) *que os ajude a realizar sua vocação e a encarnar o carisma somasco com fidelidade e novidade*”.

ORIENTAÇÕES:

- favorecer a acolhida dos leigos, com uma atenção particular aos jovens, em um recíproco intercâmbio de testemunho.

- encorajar e sustentar as comunidades que desejam experimentar um novo tipo de vida partilhado entre religiosos e leigos em vista de nossa missão;

MEIOS:

- se estudem nas comunidades formas de participação dos leigos em nossas atividades que favoreçam sua co-responsabilidade e uma maior partilha do carisma (por ex. um conselho pastoral da obra);
- sejam partilhado com os leigos e os jovens momentos de formação somasca, escuta da Palavra, Eucaristia e Reconciliação, revisão de vida, retiros espirituais, “aggiornamento”, encontros fraternos.

3. Momentos “fortes e prolongados” de FP

Em alguns momentos da vida como em algumas circunstâncias pessoais, poderá ser útil e necessário um tempo prolongado, dedicado unicamente à revitalização da experiência fundamental da própria vocação de filhos de São Jerônimo: seguir o caminho do Crucificado, servir os pobres, renovar a consagração ao Senhor. No momento foram vistos os seguintes momentos chamados de “fortes e prolongados”:

- o itinerário bimestral de FP chamado de “*Intento*”;
- os exercícios espirituais *somasco* de FP;
- os exercícios itinerantes;
- a Visita Canônica.

4. FP como acompanhamento do religioso na parábola da vida

“*Há uma juventude do espírito que permanece no tempo: esta está ligada ao fato que o indivíduo procura e encontra em cada ciclo vital uma tarefa diferente de desenvolver, um modo específico de ser, de servir, de amar*” (Vita Consecrata n. 70). Nesta busca o religioso somasco é conduzido pela misericórdia de Deus, pelo afeto e cura da Congregação.

4.1 O jovem adulto

Estes primeiros anos de inserção na atividade apostólica se caracterizam normalmente:

- Pela passagem de uma vida guiada à plena responsabilidade operativa;
- Pelas primeiras desilusões pelos escassos resultados e pela dificuldade de levar à termo os projetos;
- pela eventual dificuldade na vida comunitária e na colaboração com os leigos;
- pelo difícil equilíbrio entre atividade apostólica, vida comunitária, oração, descanso.

ORIENTAÇÕES:

- sejam concedidas realmente ao jovem religioso confiança e responsabilidade.
- o superior da comunidade esteja mais perto do jovem com um constante confronto com a atividade.
- dar unidade à atividade apostólica e à vida espiritual.

MEIOS:

- seja assegurado um acompanhamento pessoal por parte do encarregado da FP da província;
- regulares momentos de partilha das experiências com o grupo de pares (pelo menos uma semana por ano);
- encontro em clima de confiança com os superiores.

4.2 O adulto maduro

Esta fase etária que abrange aproximadamente o período de 45 aos 65 anos pode provocar no religioso:

- a presença da crise de sentido da vida;
- o manifestar-se com força dos aspectos frágeis e provisórios da existência;
- o perigo de um certo individualismo;
- o temor de não estar adequado aos tempos; fenômenos de endurecimento, de fechamento, de relaxamento.

ORIENTAÇÕES:

- descobrir de maneira nova os valores evangélicos que possam iluminar a vivência espiritual, lendo a própria história à luz de Deus;
- aprofundar o conhecimento do carisma somasco em seus elementos essenciais e renovada fidelidade;
- motivar novamente a própria missão somasca;
- favorecer em nível pessoal a amizade e a partilha de momentos de vida comunitária.

MEIOS:

- assegurar a todos nesta idade o itinerário bimestral de FP, que possa suscitar uma nova experiência de Deus e uma séria reflexão sobre o carisma somasco;
- os exercícios itinerantes;
- os exercícios espirituais *somasco* de FP;
- cursos vários de “aggiornamento” doutrinal e profissional.

4.3 O adulto ancião

É a idade em que se caminha para o enfraquecimento físico, psíquico, intelectual que deverá ser suportado pelo fortalecimento da coragem, da caridade, e da oração.

Esta idade se caracteriza pelo sofrimento interior de sentir-se menos útil, menos consultado, menos apreciado e substituído por outros nos trabalhos específicos.

ORIENTAÇÕES:

viver a velhice como uma grande oportunidade para

- Configurar-se a Cristo Crucificado que realiza em tudo a vontade do Pai e se abandona em suas mãos até o fim;
- transmitir na simplicidade de vida o melhor da tradição somasca aos jovens e viver fielmente como testemunha do carisma somasco;

- continuar servindo a Igreja e a Congregação somasca com novas modalidades (presença sábia e acolhedora dentro da comunidade, escuta das pessoas, visitas aos doentes, aconselhamento e direção espiritual, apostolado da oração, etc.).

MEIOS:

- integração na comunidade com uma ocupação adequada;
- assegurar para todos o itinerário bimestral de FP;
- favorecer encontros de partilha de experiências humanas, espirituais, apostólicas para crescer na consciência e na aceitação da nova realidade de vida.

5. O tempo da crise ⁽¹⁾

É aquele tempo da vida no qual o consagrado é chamado pelas provações a crescer na fé e na qualidade da vida consagrada. As vezes o religioso encontra-se no sofrimento de um sério discernimento para escolhas vitais.

ORIENTAÇÕES:

- o religioso em dificuldade não ceda à tentação do isolamento, procure o conselho e o acompanhamento do próprio padre espiritual e de pessoas que o possam ajudar.
- o superior e a comunidade manifestem aconchego, respeito, compreensão, solidariedade, oração e assumam de primeira pessoa a situação do irmão;

MEIOS:

- seja oferecido ao religioso um tempo para o próprio discernimento em uma casa adequada da Congregação, deixando temporariamente a atividade apostólica. Nesta situação de *crise* é indispensável um acompanhamento com um preciso programa de vida;
- seja oferecida um eventual acompanhamento de profissionais preparados e competentes.

(1) O conceito de *crise* é bem definido pelo João Paulo II no n. 70 da *Vita Consecrata*, que se retrata: «É necessário acrescentar que, independentemente das várias fases da vida, cada idade pode conhecer situações críticas devido à intervenção de factores externos — mudança de lugar ou de serviço, dificuldades no trabalho ou insucesso apostólico, incompreensão ou marginalização, etc. — ou devido a factores mais estritamente pessoais — doença física ou psíquica, aridez espiritual, lutos, problemas de relacionamento interpessoal, fortes tentações, crises de fé ou de identidade, sensação de inutilidade, e outros semelhantes —. Quando a fidelidade se torna mais difícil, é preciso oferecer à pessoa o apoio de uma maior confiança e de um amor mais intenso, a nível pessoal e comunitário. Nessas ocasiões sobretudo, é necessária a solidariedade afectuosa do Superior; grande conforto virá ainda da ajuda qualificada de um irmão ou de uma irmã, cuja presença carinhosa e disponível poderá levar a redescobrir o sentido da aliança que Deus tomou a iniciativa de estabelecer e não a entende desdizer. A pessoa provada chegará, deste modo, a acolher a purificação e o despojamento como actos essenciais de seguimento de Cristo crucificado. A prova mesma será vista como instrumento providencial de formação nas mãos do Pai, como luta não apenas *psicológica*, conduzida pelo sujeito relativamente a si próprio e às suas fraquezas, mas também *religiosa*, marcada cada dia pela presença de Deus e pelo poder da Cruz!»

DECISÕES da CONSULTA 2007

Redistribuição das forças na Congregação

Postas as seguintes condições de princípio:

- possuir uma visão global da Congregação
- elaborar os projetos provinciais de acordo com as *linhas programáticas para o sexênio 2005-2011*
- identificar os pontos força e enfraquecidos das estruturas

a Consulta pede a cada estrutura que elabore, tendo como base uma pauta comum proposta pelo governo geral, o próprio **projeto de renovação, reorganização e redimensionamento** entre agosto de 2007 e o envie à Cúria geral para uma sucessiva passagem de *elaboração do plano estratégico congregacional*. Para proceder a tal *plano congregacional* serão úteis encontros e estudos per área, individuadas nas seguintes três: **asiática, europeia**(1) e **latino americana**.

Para a elaboração do **plano estratégico congregacional** a Consulta oferece as seguintes orientações:

1. a **área europeia** precisa proceder com decisão e urgência a um **redimensionamento** em grado de superar a crescente desproporção entre o *número de obras e atividades*, que leva adiante, e o *número de religiosos* para a formação de comunidades em grado de assumir a responsabilidade e gestão das mesmas;
2. a **área latino americana** precisa de um apoio com a inserção de religiosos sobretudo no setor vocacional e formativo;
3. tal apoio na *área latino americana* é justificado seja pela presença de vocações, como pelas urgências no setor assistencial e das novas pobreza;
4. condição indispensável e prévia para receber apoios externos será a elaboração dos *planos provinciais*;
5. os recursos religiosos para responder às exigências da *área latino americana*, no momento, poderão ser encontrados unicamente na **área asiática**, que vive um tempo favorável de desenvolvimento;
6. as estruturas da *área asiática* se empenham, na medida do possível, a responder à necessidade da *área latino americana* colocando a disposição pessoal religioso oportunamente escolhido e preparado;
7. o governo geral provoque cada estrutura assim que esta realize uma séria reflexão e revisão obre o sistema económico para a manutenção das obras e das comunidades seja na *área europeia* como naquelas em novo desenvolvimento.

(1) A **área europeia** compreende as *provincias europeias* com as novas áreas em desenvolvimento e missão (Albânia, Moçambique, Polónia e România)

Província Religiosa Somasca da Itália

Definido o reconhecimento da urgência de:

- preparar um plano da Congregação para a Itália
- redistribuir as forças e as presenças “somasco” (obras, atividades e comunidades na Itália)

a Consulta pede às três estruturas italianas com o suporte do governo geral de:

1. elaborar entre agosto de 2007 os planos estratégicos provinciais de reorganização e redimensionamento; os planos sucessivamente serão revisados e coordenados entre os governos provinciais, e com a ajuda do governo geral, conforme pedido no documento capitular 2005 “*Caminho rumo à...*” no n. 5;
2. organizar no outono de 2007 *assembléias provinciais* seja para apresentar os planos de província, como para rever o caminho rumo à P.R.S.I.;
3. repropor uma pesquisa, por uma carta pessoal do pe. geral a cada religioso que atua nas províncias italianas, a fim de que se manifeste sobre a P.R.S.I.;
4. não excluir a possibilidade de proceder no *caminho* também assumindo outras soluções, por exemplo a união prévia de duas estruturas, ou o envolvimento da *província da Espanha*;
5. confiar a uma *agência religiosa externa* a tarefa de avaliar a situação de nossa congregação na Itália para uma busca de indicações ao fim de projetar o futuro.

Modalidades de envolvimento do laicato “somasco”

A Consulta, para responder aos pedidos dos Capítulos gerais 1999 e 2005, pede que:

1. se leve a termo, entre a celebração da Consulta 2009, que terá como tema “*a partilha de vida com os leigos e os jovens*”, o caminho para oficializar o *Movimento Laical Somasco* (cfr Cap. gen. 1999), e eventualmente encaminhar formas de *Associações Laicais* com precisos estatutos e regulamentos. Instrumento preferencial para alcançar o fim será a celebração de um *convênio laical somasco* entre o verão de 2008, cuja preparação será confiada a uma comissão mista religiosos e leigos nomeada pelo prepósito geral;
2. completar o estudo sobre as formas de participação dos *agregados* à gestão das obras e à vida comunitária (cfr Cap. gen. 2005).

LETTERA DEL PREPOSITO GENERALE alla Congregazione

Solennità di san Girolamo Miani
8 febbraio 2007

Carissimi fratelli in Cristo,

la ricorrenza annuale del passaggio del nostro Fondatore alla gloria immortale non può limitarsi alla rievocazione di piacevoli ricordi, quanto trovare in essa nuove motivazioni, più incisivi spunti per rinvigorire la nostra vita consacrata somasca.

Rimeditando le parole del Santo morente ho ritrovato alcune appassionanti linee guida, indispensabili al rinnovamento e alla rivitalizzazione, capaci di rilanciare la nostra Congregazione, sottraendola al ristagno di stanche ed inutili rievocazioni. Là c'è veramente l'evangelico grano di senapa (cfr. Mt. 13,31-32), ricco di vitalità che mai viene meno nel trascorrere dei secoli.

La limpida dichiarazione, “*ho fatto i miei patti con Cristo*”, mi riporta all'intransigente coerenza e al forte realismo di Girolamo nel mettere in atto il Vangelo di Cristo: una Parola letta, riletta, meditata, assorbita, quasi a recuperare i tanti anni in cui l'aveva ignorata o tradita. Dal momento in cui riceve l'illuminazione di grazia, Girolamo si pone nell'atteggiamento del bambino, del povero principiante. La eleva a regola di vita. Vi trova la forza per lanciarsi in un cammino di liberazione che dona freschezza e radicalità al suo essere ed operare. I “*suoi patti con Cristo*”! Alcuni tra i suoi contemporanei si scandalizzavano nel vederlo vestito in misero abbigliamento di povero tra i poveri (cfr. An. 14,2). Mentre si sporcava le mani nel lavorare con i bimbi di strada o nel lavare le loro piaghe e sporchie, egli continuava a nutrirsi di puro Vangelo e vi trovava sempre nuovi e più profondi motivi per una donazione di sé che lo conduceva a consumare la vita ad imitazione di Cristo.

Chi di noi non prova un senso di santa invidia sentendolo descrivere, in atto di morte, la sua sicurezza di essere ormai alle soglie della beatitudine infinita? Come non stupirsi di fronte alla sua serena tranquillità e pace? Andando al di là di una pur legittima emozione, mi pare di incontrare un uomo che ha rivitalizzato integralmente la sua fede. Quando, infatti, si rese conto che era giunto per lui il momento preparatogli dall'imperscrutabile piano provvidenziale, non si chiese dove sarebbe andato a finire, né quale fine avrebbe fatto la sua opera di misericordia, ancora agli inizi. Girolamo respira ormai la certezza che Dio sa, vede, gli traccia un nuovo cammino. Obbedisce all'ispirazione di passare all'altra sponda, si mette in cammino verso una terra sconosciuta, un mondo nuovo di cui aveva solo sentito parlare. Non si stupisce né sorprende più di nulla. Non fa domande. Possiede la certezza che Dio era già in attesa.

Nemmeno esita a lasciarsi crocifiggere dalle complicate trame politiche e reli-

giose contemporanee. Soffre e si tormenta nell'assistere allo scontro frontale attuato dalla riforma luterana, che pretende di cancellare il passato e il perbenismo di tanti ambienti, cattolici sì di nome e tradizione, tuttavia ancorati alle comodità che quel passato offriva, intossicati dal potere e sviati dall'ipocrisia.

Il monito di Cristo ad ascoltatori esperti di previsioni atmosferiche, ma incapaci di leggere i segni dei tempi gli risuonava forte nella coscienza (cfr. Mt. 16, 2-3). Allora, invece che ripiegarsi e cercare sicurezze nei ricordi del passato, preferisce buttarsi al seguito di Cristo affrontando coraggiosamente il futuro. Il suo diventa spettacolo di coraggio, santità, ardimento, creatività a tutto campo. Rifiuta di adagiarsi nell'inerzia accomodante, prende le distanze dalle strutture che si dimostrano incapaci di capire i tempi nuovi, impotenti, perciò, ad aprirsi al futuro di Dio (cfr. Ger. 31).

Fino all'ultimo respiro continua a far "innamorare, inebriare dell'amore per Cristo". Non vi sembra, carissimi fratelli; che anche noi possiamo definire questo nostro tempo come la nostra ora, l'ora della piena illuminazione vocazionale, che ci chiama a testimoniare la nostra appartenenza a Cristo anche in modo eroico e con un amore totale? Non vi pare sia questo il momento di riportarci decisamente in prima linea, recuperando l'appassionante "farsi tutto a tutti" di cui san Girolamo resta eminente esempio? Lui ci riuscì perché, in obbedienza allo Spirito, si liberò del vecchio io - la personalità imborghesita, pessimista e critica - preferendo l'azione travolgente ed audace di cui avevano bisogno i suoi tempi. E di cui hanno ancor più bisogno i nostri!

Tutti noi Somaschi, sacerdoti e fratelli, insieme ad aggregati, cooperatori laici, volontari ed amici delle opere, siamo chiamati a riprodurre con altrettanto coraggio la santità, l'ardimento e la creatività del nostro Santo. Siamo chiamati a liberarci dalla nostalgia schiavizzante di un passato irripetibile, per volgerci fiduciosi verso nuove frontiere, verso novità di vita e d'azione adeguate al mondo contemporaneo. Non importa nulla se il futuro è ignoto. Ciò che conta è che noi, oggi, lasciandoci incendiare dal fuoco dello Spirito Santo, attraversiamo il campo del mondo, seminando ovunque la forte testimonianza di figli degni di san Girolamo, decisi e pronti anche a rinunciare alle pretese di vederne i risultati.

Carissimi confratelli, rimuovendo le incrostazioni che, tempo, abitudini e superficialità, hanno spesso fatto dimenticare le ultime parole del Santo, vedo emergere, in tutto il suo splendore, quello che va considerato il suo autentico testamento spirituale, dal quale scaturiscono carisma e mistica somasca. Vi trovo enucleata la sua avventura personale proiettata tra le molteplici sfide moderne: la vita consacrata dei singoli, e dell'intera Congregazione, non può ignorarlo. Non ritengo di cadere in un ingenuo ottimismo quando affermo che anche noi potremmo stringere nelle nostre mani "il Paradiso", se fossimo solo desiderosi e disposti a far rifiorire in ciascuno di noi, nelle comunità e nelle opere, in Italia e nel mondo, la scelta audace di san Girolamo di ancorarsi irremovibilmente a

quel dolcissimo Gesù Crocifisso che fu la sua fidata stella polare.

L'ho chiesto a me stesso, ora lo chiedo a voi: in obbedienza alla Chiesa che sollecita a ritornare all'ispirazione originaria del proprio Istituto, siamo disponibili a deporre il nostro stato clericale, per tornare ad essere, chiamarci, operare semplicemente e solo come *Servi dei poveri di Cristo*? Siamo pronti e desiderosi di sottoscrivere i nostri patti con Cristo, sorgente garantita dalla quale scaturiscono serenità, fiducia, eroismo, come provano le primissime comunità apostoliche alle quali s'ispirò san Girolamo per formare la sua Compagnia? (cfr. Ns. Or.)

Spero e prego che anche la vostra risposta sia affermativa e convinta. Ancor oggi lo Spirito Santo è al lavoro nel mondo e nella Chiesa in ogni sua forma, compresa quella della vita consacrata. Basta che ci lasciamo trascinare dalla sua capacità di operare, valida per ogni tempo della storia dell'umanità. E' sempre stato così, sia nei tempi di tranquilla continuità, come in quelli di drammatica discontinuità. Siamo in viaggio con Lui. Viaggio ignoto per noi, notissimo a Lui. Viaggio lungo, del quale non possiamo vedere il termine.

Nonostante la drastica diminuzione numerica, il divino Spirito desidera che la vita consacrata somasca produca una nuova armonia, che integri consacrazione e missione - una trasparenza del divino all'interno della cultura contemporanea - un'immersione decisa nei bisogni di quella parte di umanità più sofferente e tormentata, che fu carissima al cuore del nostro amatissimo Padre.

Ormai non siamo più soli. Il sogno di unificare le forze tramite un'alleanza strategica con la genialità femminile delle Congregazioni che si rifanno a san Girolamo è in fase di realizzazione. A ciò si aggiunge l'atteso e necessario debutto dello strumento straordinario di formazione permanente in Curia generale. Entrambe le iniziative avranno il loro battesimo proprio nell'anno che ricorda il 470° anniversario dell'ammirabile transito, subito dopo la celebrazione della Consulta ordinaria della Congregazione, che indicherà con precisione e concretezza modalità e contenuti di entrambe le iniziative.

In vista di tali appuntamenti, chiedo a tutti voi intensa e incessante preghiera. Tutti assieme chiediamo alla Madre delle grazie di ottenerci dallo Spirito Santo una fedelissima perseveranza nel camminare sempre più vicino al seguito di nostro Signore, il dolcissimo Gesù Crocifisso. Non conosco modo migliore per custodire, coltivare in cuore e rendere operative le ultime preziosissime esortazioni del nostro amatissimo padre Girolamo Miani.

Vs. aff.mo

p. Roberto Bolis crs
preposito generale

ATTI DEL PREPOSITO GENERALE

5 gennaio 2007

- Parere previo alla celebrazione del Capitolo provinciale della Provincia Lombardo Veneta.
- Conferma dell'ammissione alla rinnovazione della professione dei religiosi Manuel Antonio Campos Cañas ed Edwin Oswaldo Cruz Chávez.
- Delega a p. Sebastián Martínez Arévalo della facoltà di ricevere le professioni dei religiosi della Provincia Centroamericana.

8 gennaio 2007

- Trasferimento di p. Beniamino Arsieni alla Vice-Provincia del Brasile.

10 gennaio 2007

- Richiesta di delucidazioni alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica a riguardo della "Fondazione Istituto S. Girolamo Emiliani - Corbetta".

14 gennaio 2007

- Convocazione della Consulta ordinaria della Congregazione 2007.

21 gennaio 2007

- Trasferimento di p. Giovanni Borali alla Vice-Provincia del Sud-Est asiatico.

1 febbraio 2007

- Autorizzazione al pagamento di competenze professionali per lavori presso l'Archivio generale di Genova.
- Ratifica dell'autorizzazione per concessione castelletto bancario a favore del Centro professionale di Albate (Co).

2 febbraio 2007

- Lettera alla Congregazione in occasione dell'8 febbraio 2007.
- Ratifica del contratto di comodato tra la Provincia Romana e l'Associazione di volontariato "Nuovi Orizzonti Onlus" per l'utilizzo di Casa Pino di Grottaferrata (Roma).

18 febbraio 2007

- Dichiarazione di legittima apertura della Consulta ordinaria della Congregazione 2007.

25 febbraio 2007

- Decreto di elezione di p. Aldo Gazzano a quarto consigliere generale.
- Dichiarazione di legittima chiusura della Consulta ordinaria della Congregazione 2007.

28 febbraio 2007

- Trasferimento di p. Albano Allocco alla Provincia Lombardo Veneta.

3 marzo 2007

- Convalida dell'elenco dei delegati al Capitolo provinciale della Provincia Lombardo Veneta.

12 marzo 2007

- Trasmissione alla Segreteria di Stato della risposta al questionario statistico 2006.

31 marzo 2007

- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p. José Saúl Cano Soler da superiore della comunità del Tablazo (Colombia).
- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p. Angelo Bertoletti da superiore della comunità dell'Isola Trinitaria in Guayaqui (Ecuador).
- Ratifica della nomina di p. Angelo Bertoletti a superiore della casa religiosa del Tablazo (Colombia).
- Ratifica della nomina di p. Fabio Estupiñán Muñoz a superiore della casa religiosa dell'Isola Trinitaria in Guayaquil (Ecuador).
- Concessione dell'indulto a lasciare la Congregazione a favore del religioso di voti temporanei Juan Pablo Salazar Álvarez.
- Ratifica dell'autorizzazione di spesa straordinaria per lavori di ristrutturazione dell'oratorio della Parrocchia SS. Annunciata di Como.
- Ratifica dell'autorizzazione alla stipula di contratto di diritto di superficie per il complesso scolastico S. Maria Assunta di Maccio.
- Rosa degli eleggibili a preposito provinciale della Provincia Lombardo Veneta.

CARTA DEL PREPÓSITO GENERAL a la Congregación

Solemnidad de san Jerónimo Miani
8 de febrero de 2007

Queridos hermanos en Cristo:

la solemnidad anual del tránsito de nuestro Fundador a la gloria inmortal no puede limitarse a la mera conmemoración de un grato recuerdo, sino que ha de sacar de ella nuevo arrojo, razones impelentes que renueven el vigor de nuestra vida consagrada somasca.

Meditando las palabras pronunciadas por el Santo en punto de muerte he podido percibir algunas líneas maestras apasionantes, indispensables para la renovación y revitalización, capaces de dar un nuevo impulso a nuestra Congregación y librarla del bloqueo de pesadas y fútiles evocaciones. Tras ellas se esconde, sin duda, ese evangélico grano de mostaza (cfr. Mt. 13, 31-32) rebosante de vitalidad, que no se pudre con el paso del tiempo.

La límpida declaración: "*he ajustado mis pactos con Cristo*" evoca en mí la intransigente coherencia y el profundo realismo con que Jerónimo pone en práctica el Evangelio de Cristo: una Palabra leída, releída, meditada, que ha calado interiormente; como si quisiera recuperar los muchos años en que la ha ignorado y hasta traicionado. Desde que recibe la iluminación de la gracia, Jerónimo asume la actitud de un niño, de un pobre principiante. Y hace de ella su norma de vida. Y saca de ella fuerzas para adentrarse por un camino de liberación que dé frescura y radicalidad a cuanto él es y a cuanto hace. ¡Sus "*pactos con Cristo*"! Algunos de sus contemporáneos se escandalizaron al verlo vestido con un mísero hábito de pobre entre los pobres (cfr. An. 14, 2): mientras se ensucia las manos trabajando con los muchachos de calle, limpiándoles las llagas y la mugre, sigue nutriéndose del Evangelio y en él halla siempre nuevos y más profundos motivos para una entrega de sí que lo incita a gastar su vida, a imitación de Cristo.

¿Quién de nosotros no siente una santa envidia al oírle hablar, en punto de muerte, de la certeza de hallarse ya en el umbral de la beatitud infinita? ¿Cómo no envidiar su serenidad y su paz? Superando una justa emoción, me parece percibir a un hombre que ha revitalizado su fe de una manera integral. Pues cuando se da cuenta de que ha llegado para él el momento dispuesto por el inescrutable plan providencial, no se pregunta adónde irá a parar, ni cómo terminará esa obra de misericordia suya, que apenas ha iniciado. Jerónimo tiene ya la certeza de que Dios sabe, ve y le abre un nuevo camino. Y obedece a la invitación de cruzar a la otra orilla, y marcha hacia una tierra desconocida, un mundo nuevo del que únicamente ha oído hablar. Y ya no se asombra ni se sorprende por nada. Ni pregunta: está seguro de que Dios lo está esperando.

Y tampoco le importa que lo crucifiquen las complicadas intrigas políticas y

religiosas contemporáneas. Sufre y se angustia ante el enfrentamiento que desencadena la reforma luterana, que quiere borrar el pasado y la respetabilidad de muchos ambientes, católicos por nombre y tradición, aunque agarrados a las comodidades que aquel pasado ofrece, intoxicados por el poder y corrompidos por la hipocresía.

La advertencia que Cristo hace a aquellos oyentes, entendidos intérpretes de los fenómenos atmosféricos pero incapaces de leer los signos de los tiempos, resuena con fuerza en su conciencia (cfr. Mt. 16, 2-3). Por eso, en lugar de encerrarse en sí mismo y refugiarse en los recuerdos del pasado, opta por lanzarse al seguimiento de Cristo -que en él se convierte en un espectáculo de valor, santidad, intrepidez y creatividad-, enfrentándose valientemente con el futuro. Se niega a amoldarse a una inercia tolerante y rehuye las estructuras que son incapaces de interpretar los tiempos nuevos y de abrirse, por tanto, a la novedad de Dios (cfr. Jer. 31).

Hasta su último suspiro, conseguirá que todos "*queden seducidos, inebriantes de amor por Cristo*". ¿No os parece, queridos hermanos, que también nosotros tenemos que interpretar este tiempo nuestro como nuestra hora, la hora de nuestra plena iluminación vocacional, que nos urge a testimoniar nuestra pertenencia a Cristo de un modo heroico y con un amor pleno? ¿No os parece que ha llegado el momento de pasarnos con decisión a la primera línea y de recuperar ese apasionante "*se hizo todo para todos*", del que san Jerónimo es un esclarecido ejemplo? Él lo consiguió porque, obedeciendo al Espíritu, se liberó del viejo yo -una personalidad aburguesada, pesimista y crítica- y eligió la actividad impetuosa y audaz que reclamaba su época. ¡Y que es aún mucho más necesaria en la nuestra!

Todos nosotros, Somascos, sacerdotes y hermanos, junto con agregados, colaboradores laicos, voluntarios y amigos de las obras, estamos llamados a reproducir con su mismo valor, la santidad, la intrepidez y la creatividad de nuestro Santo. Estamos llamados a liberarnos de la nostalgia esclavizadora de un pasado irreplicable, para acudir confiados a las nuevas fronteras, hacia la novedad de vida y acción que necesita el mundo de hoy. Nada importa si el futuro nos es desconocido. Lo que cuenta es que hoy, nosotros, dejándonos abrasar por el fuego del Espíritu Santo, recorramos los campos del mundo sembrando por doquier el profundo testimonio de unos dignos hijos de san Jerónimo, dispuestos y decididos incluso a renunciar a la pretensión de ver los resultados.

Queridos hermanos, removiendo las varias capas con que el tiempo, la costumbre y la superficialidad han ocultado hasta olvidarlas, las últimas palabras del Santo, veo irrumpir, en todo su esplendor, ese que debe considerarse su auténtico testamento espiritual, del que brotan el carisma y la mística somasca. En él percibo su aventura personal proyectada en los múltiples retos actuales: nuestra vida consagrada personal y la de toda la Congregación no puede ignorarlo. No me parece que esté cayendo en un optimismo ingenuo al afirmar que también nosotros podríamos "*tocar el Paraíso con los dedos*", si únicamente deseáramos y nos esforzá-

ramos por hacer reflorar en cada uno de nosotros, en comunidades y obras de Italia y de todo el mundo, esa opción valiente de san Jerónimo de aferrarse con firmeza al dulcísimo Jesús Crucificado, que fue su inequívoca estrella polar.

Me lo he preguntado a mí mismo; y ahora os lo pregunto a vosotros: ¿Estamos dispuestos a renunciar a nuestro estado clerical, en obediencia a la Iglesia, que invita a volver a la inspiración originaria de cada Instituto, para ser de nuevo, para llamarnos y actuar sencilla y únicamente como *Servidores de los pobres de Cristo*? ¿Estamos preparados y deseando “ajustar nuestros pactos con Cristo”, fuente segura de la que brotan serenidad, confianza, heroicidad, como lo prueban las primeras comunidades apostólicas, en las que se inspiró san Jerónimo para formar su Compañía? (cfr. *Ns. Or.*)

Espero y pido para que también vosotros respondáis de manera afirmativa y convencida. El Espíritu Santo sigue aún hoy trabajando en el mundo y en la Iglesia, en todas sus facetas, incluida la de la vida consagrada. Basta con que nos dejemos arrastrar por su capacidad para actuar, vigente en cualquier momento de la historia de la humanidad. Siempre ha sido así: en los tiempos de pacífica continuidad y en los de trágica discontinuidad. Nosotros viajamos con Él. Un viaje, para nosotros, desconocido, pero que Él conoce bien. Un viaje largo, cuyo final nosotros no alcanzamos a ver.

A pesar de nuestra drástica disminución, el divino Espíritu desea que de la vida consagrada somasca florezca una nueva armonía que reúna consagración y misión -un reflejo de lo divino en la cultura contemporánea- una inmersión firme en las necesidades de esa parte de humanidad más dolorida y atormentada, que supo conquistar el corazón de nuestro amado Padre.

Ahora ya no estamos solos. El sueño de unificar fuerzas por medio de una alianza estratégica con el genio femenino de las Congregaciones que hacen referencia a san Jerónimo, está en fase de realización. A eso hay que añadir la puesta en marcha del tan deseado y necesario plan extraordinario de formación permanente en la Curia general. Estas dos iniciativas tendrán su bautismo justo en el año en que conmemoramos el 470 aniversario de su admirable tránsito, nada más concluir la celebración de la Consulta ordinaria de la Congregación, que fijará con mayor precisión las peculiaridades y los contenidos de ambas.

Con la mirada puesta en estos acontecimientos, os pido a todos oraciones intensas e incesantes. Todos juntos, pidamos a la Madre de las gracias que nos obtenga del Espíritu Santo una fiel perseverancia en seguir cada vez más de cerca a nuestro Señor, el dulcísimo Jesús Crucificado. No conozco otro modo mejor de guardar, cultivar interiormente y poner en práctica las últimas y preciosas exhortaciones de nuestro amadísimo Padre, Jerónimo Miani.

Vuestro afectísimo,

P. Roberto Bolis crs
Prepósito general

ACTOS DEL PREPÓSITO GENERAL

5 de enero de 2007

- Opinión previa a la celebración del Capítulo provincial de la Provincia lombardo veneta.
- Convalidación de la admisión a la renovación de la profesión de los religiosos Manuel Antonio Campos Cañas y Edwin Oswaldo Cruz Chávez.
- Delegación de la facultad de recibir las profesiones de los religiosos de la Provincia centroamericana a P. Sebastián Martínez Arévalo.

8 de enero de 2007

- Traslado de P. Beniamino Arsieni a la Vice-provincia de Brasil.

10 de enero de 2007

- Petición de aclaraciones a la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y Sociedades de la Vida apostólica, en relación con la “*Fondazione Istituto S. Girolamo Emiliani-Corbetta*”.

14 de enero de 2007

- Convocación de la Consulta ordinaria de la Congregación de 2007.

21 de enero de 2007

- Traslado de P. Giovanni Borali a la Vice-provincia del sudeste asiático.

1 de febrero de 2007

- Autorización del pago de servicios profesionales por obras en el Archivo general de Génova.
- Ratificación de la autorización para la concesión de anticipos de crédito a la escuela profesional de Albate (Co).

2 de febrero de 2007

- Carta a la Congregación con motivo del 8 de febrero de 2007.
- Ratificación del contrato de comodato entre la provincia romana y la *Associazione di volontariato “Nuovi Orizzonti Onlus”* para la utilización del inmueble de Casa Pino de Grottaferrata (Roma).

18 de febrero de 2007

- Declaración de apertura legítima de la Consulta ordinaria de la Congregación de 2007.

25 de febrero de 2007

- Decreto de elección de P. Aldo Gazzano a cuarto consejero general.
- Declaración de clausura legítima de la Consulta ordinaria de la Congregación de 2007.

28 de febrero de 2007

- Traslado de P. Albano Allocco a la Provincia lombardo veneta.

3 de marzo de 2007

- Convalidación de la lista de delegados al Capítulo provincial de la Provincia lombardo veneta.

12 de marzo de 2007

- Envío a la Secretaría de Estado de la respuesta al cuestionario estadístico de 2006.

31 de marzo de 2007

- Ratificación de la aceptación de la renuncia de P. José Saúl Cano Soler como superior de la comunidad de El Tablazo (Colombia).
- Ratificación de la aceptación de la renuncia de P. Angelo Bertoletti como superior de la comunidad de la Isla Trinitaria, en Guayaquil (Ecuador).
- Ratificación del nombramiento de P. Angelo Bertoletti como superior de la casa religiosa de El Tablazo (Colombia).
- Ratificación del nombramiento de P. Fabio Estupiñán Muñoz como superior de la casa religiosa de la Isla Trinitaria, en Guayaquil (Ecuador).
- Concesión del indulto para dejar la Congregación al religioso de votos temporales Juan Pablo Salazar Álvarez.
- Ratificación de la autorización de gasto extraordinario para las obras de reestructuración del oratorio de la Parrocchia SS. Annunciata, de Como.
- Ratificación de la autorización para el establecimiento de un contrato de superficie para el complejo escolar de S. Maria Assunta, de Maccio.
- Terna de candidatos al oficio de Prepósito provincial de la Provincia lombardo veneta.

LETTER OF THE SUPERIOR GENERAL to the whole Congregation

Solemnity of St Jerome Miani
8th February 2007

Dear confreres in Christ, the yearly celebration of our Founder's passing to eternal life cannot be a mere recollection of pleasant memories, but rather an opportunity to find in it new motivations and more incisive promptings to strengthen our Somascan consecrated life.

While re-meditating on the words of the dying Saint, I found again some inspiring guidelines, which are indispensable to renewal and revitalization, capable to re-launch our Congregation, rescuing it from the stagnation of stale and useless reminiscences. In it we truly find the mustard seed of the Gospel (cf Mt 13, 31-32), rich in vitality that never fades away despite the passing of centuries.

Jerome's crystal-clear statement "*I have made my pacts with Christ*", reminds me of his intransigent coherence and strong realism in putting into effect the Gospel of Christ: a Word read and read again, pondered, assimilated by him, as if trying to recuperate the many years during which he had ignored or betrayed it. From the moment he receives the illumination of grace, Jerome puts himself in the attitude of a child, of a mere beginner. He makes it a rule of life. In it he finds the strength to commit himself into a liberation journey that enriches with freshness and depth his way of being and operating. About his "*pacts with Christ*"! Some of his contemporaries were scandalized on seeing him shabbily dressed, like a poor among the poor (cf. *Anonymous*. 14,2). While soiling his hands in dealing with street children or dressing their bruises and wounds, he kept feeding on pure Gospel, in which he always found new and deeper reasons for a total act of self-giving that led him to consume his life in imitation of Christ.

Who among us does not feel a sense of holy envy when we hear him speak, on his deathbed, of his certainty of being already on the doorsteps of the infinite bliss? How can we help but wonder at his serene tranquility and peace? Going beyond a quite legitimate emotion, I feel like meeting a man who has revitalized his faith entirely.. When in fact he realized that he had reached the moment set for him by the inscrutable plan of Divine Providence, he did not ask himself where he would end up, or what would be the outcome of his work of mercy that was still at its initial stage. Jerome is already breathing the certainty that God knows and sees everything, and is setting a new itinerary for him. He heeds the inspiration to cross to the other side and starts his journey to an unknown land, to a new world he has only heard of. He is no longer amazed or surprised by anything. He asks no questions. He has acquired the certainty that God has been waiting for him.

He does not even hesitate to allow himself to be crucified by the complexity of political and religious intrigues of his own time. He suffers and is deeply anguished as he observes the head-on clash caused by the Lutheran reformation, that tries

to erase the past and the external veneer of some environments that, though catholic by name and tradition, are nonetheless attached to the advantages afforded by that past, intoxicated by power and led astray by hypocrisy.

Christ's warning to those people who were expert in weather forecasting while remaining unable to read the signs of the times, was resounding loud and clear in Jerome's conscience (cf. Mt. 16, 23). Then, instead of recoiling and seeking security in past memories, he prefers to throw himself into the following of Christ facing up courageously to the future. His example becomes a spectacle of courage, holiness, bravery and creativity in all aspects. He refuses to rest on an attitude of condescending idleness; he takes a distance from structures that prove unable to grasp the new times, and are therefore unable to open up to the future planned by God (cf. Jer. 31).

Until his very last breath Jerome continued to make the people "*fall in love and get inebriated with love for Christ*". Does it not seem to you, dear brothers, that we too can define this time of ours as our hour, an hour of full clarity about our vocation, an hour that calls us to bear witness to our belonging to Christ even to a heroic degree and with a total love? Is it not evident to you that this is the moment to return resolutely to the frontline and to recuperate that impassioned "*making oneself everything to everybody*" of which St Jerome remains an outstanding exemplar? He succeeded because, in obedience to the Spirit, he was able to get rid of his old ego -his former character marked by bourgeois spirit, pessimism and criticism- giving priority to that impetuous and daring action which was needed in his own times. And which is needed even more in our own times!

All of us, Somascan priests and brothers, as well as all aggregates, lay cooperators, volunteers and "*amici delle opere*", we are called to reproduce the holiness, ardor and creativity of our Saint with as much courage. We are called to free ourselves of that enslaving nostalgia for a past that can no longer be reproduced, and to turn with confidence towards the new frontiers, a newness of life and of action that is in keeping with the contemporary world. It does not matter if the future is unknown. What matters is that we today let ourselves be inflamed by the fire of the Holy Spirit, and go through the field of the world, sowing everywhere the strong witness of sons who are worthy of St Jerome, always ready to give up even the expectation of seeing the results.

Dear confreres, taking away that rust -produced by time, habit and superficiality- which oftentimes has made us forget the last words of the Saint, I can see emerge, in all its splendor, what is to be considered his authentic spiritual legacy, from which Somascan charism and spirituality spring forth. In it I find clearly outlined Jerome's personal experience transferred into the context of today's manifold challenges: the consecrated life of the individual religious and of the whole Congregation cannot ignore this. I do not think I am indulging to a sort of naïve optimism when I say that we could grasp "*Paradise*", in our hands too, if we only were willing and ready to let flourish again, in each one of us, in our communities and apostolic activities, wherever

we are present in the world, the audacious option made by Saint Jerome to cling inflexibly to that most sweet Jesus who was his trusted leading star.

I have asked myself and I now ask all of you: in obedience to the Church that is asking us to go back to the original inspiration of our own Institute, are we agreeable to leave aside our clerical status, in order to become again and to be called again *Servants of the poor of Christ*, as well as to work simply and exclusively as such? Are we ready and willing to subscribe to *our pacts with Christ*, which is the guaranteed wellspring from where serenity, confidence, trust and heroism spring forth, as attested by the earliest apostolic communities from which Saint Jerome drew inspiration in order to establish his "*Compagnia*"? (cf. *Our Prayer*)

I hope and pray that also your response may be a positive and convinced one. To this day the Holy Spirit is at work in the world and in the Church in all its areas, including that of consecrated life. It is enough to allow ourselves to be driven by the Spirit's powerful action that is always at work in all periods of the history of mankind. It has always been that way, both in times of tranquil continuity and in times of dramatic discontinuity. We are on a journey with Him. A journey unknown to us but absolutely known by Him. A long journey, whose end we cannot see.

Despite our drastic decline in numbers, the Divine Spirit wants the Somascan consecrated life to produce a new harmony, in which consecration and mission are integrated -a transparency of the divine within the contemporary culture- a deep immersion in the needs of that part of mankind more affected by sufferings and trials that was very dear to the heart of our most beloved Father.

Now we are no longer by ourselves. The dream of unifying forces by means of a strategic alliance with the feminine ingenuity of the Congregations that draw inspiration from St Jerome has reached its implementation stage. In addition to that, we are looking forward to the expected and necessary launch of the extraordinary instrument of ongoing formation to be put up in the General Curia. Both initiatives will come to life during the year that commemorates the 470th anniversary of the Founder's admirable passing away, immediately after the celebration of the ordinary Consulta of the Congregation, will indicate in detail and in concrete the modalities and contents of both initiatives.

In view of the said appointments, I ask everybody to pray intensively and incessantly. All together let us ask the Mother of Graces to obtain for us from the Holy Spirit a very faithful perseverance in our endeavor to follow more and more closely our most sweet Jesus Crucified. I know no better way how to cherish, nurture in our hearts and put into practice the last very precious exhortations of most beloved father Jerome Miani.

Affectionately yours,

Fr. Roberto Bolis crs
Superior General

ACTS OF THE SUPERIOR GENERAL

January 5, 2007

- Opinion before the celebration of the Lombardo-Veneto Provincial Chapter.
- Confirmation of admission to the profession renewal of Manuel Antonio Campos Cañas.
- Confirmation of admission to the profession renewal of Edwin Oswaldo Cruz Chavez.
- Delegation to Fr. Sebastian Martínez Arévalo to receive the professions of the religious of the Central American Province.

January 8, 2007

- Transfer of Fr. Beniamino Arsieni to the Brazil Vice-Province.

January 10, 2007

- Request of clarifications from the Congregation for the Institutes of Consecrated Life and the Societies of Apostolic Life, regarding the "Fondazione Istituto S. Girolamo Emiliani - Corbetta".

January 14, 2007

- Convocation of the ordinary Consulta of the Congregation 2007.

January 21, 2007

- Transfer of Fr. Giovanni Borali to the Southeast Asia Vice-Province.

February 1, 2007

- Authorization to pay for the works at the General Archives in Genoa.
- Ratification of the authorization of a bank loan to the Centro professionale of Albate (Como).

February 2, 2007

- Letter to the Congregation on the occasion of February 8.
- Ratification of the agreement between the Roman Province and the volunteer association "Nuovi Orizzonti Onlus" for the use of Casa Pino in Grottaferrata (Rome).

February 18, 2007

- Declaration of the official opening of the 2007 ordinary Consulta of the Congregation.

February 23, 2007

- Decree of election of Fr. Aldo Gazzano as 4th General Councilor.
- Declaration of the official closing of the 2007 ordinary Consulta of the Congregation.

February 28, 2007

- Transfer of Fr. Albano Allocco to the Lombardo-Veneto Province.

March 3, 2007

- Validation of the list of the delegates to the Provincial Chapter of the Lombardo-Veneto Province.

March 12, 2007

- Transmission to the State Secretary of the answers to the Statistic Questionnaire 2006.

March 31, 2007

- Ratification of the acceptance of Fr. Jose Saul Cano Soler's resignation from the office of Superior of the Tablazo community (Colombia).
- Ratification of acceptance of Fr. Angelo Bertoletti's resignation from the office of Superior of the Isla Trinitaria community in Guayaquil (Ecuador).
- Ratification of the Fr. Angelo Bertoletti's appointment as Superior of Tablazo (Colombia).
- Ratification of Fr. Fabio Estupinan Munoz' appointment as Superior of the Isla Trinitaria religious house in Guayaquil (Ecuador).
- Concession of indult to leave the Congregation to the religious of temporary vows Juan Pablo Salazar Alvarez.
- Ratification of authorization for extraordinary expenditure for the renovation of the Oratorio in the Parish SS. Annunziata in Como.
- Ratification of the authorization for the agreement to use the school facilities S. Maria Assunta in Maccio.
- List of the possible candidates to the office of Father Provincial of the Lombardo-Veneto Province.

CARTA DO PREPÓSITO GERAL a Congregação

Solenidade de São Jerônimo Miani
8 de fevereiro de 2007

Caríssimos irmãos em Cristo:

a celebração anual lembrando a passagem de nosso Fundador à glória imortal não poderá limitar-se à lembrança de agradáveis lembranças, e sim encontrar nela novas motivações para revigorar nossa vida consagrada somasca.

Meditando novamente as palavras do em agonia encontrei algumas linhas básicas apaixonantes, indispensáveis à renovação e à revitalização, capazes de relançar nossa Congregação, evitando-lhe a estagnação de cansadas e inúteis recordações. Ali se encontra verdadeiramente o evangélico grão de mostarda (cf. Mt. 13,31-32), rico de vitalidade que nunca perde seu valor com o decorrer dos séculos.

A límpidíssima declaração, "*fix meus pactos com Cristo*", me leva à intransigente coerência e ao forte realismo de Jerônimo em atuar o Evangelho: uma Palavra lida, relida, meditada, absorvida, quase a recuperar os vários anos quando a tinha ignorado e traída. Desde o momento em que recebe a iluminação da graça, Jerônimo se coloca na atitude da criança, do pobre aprendiz. A escolhe por regra de vida. Encontra nela a força para se lançar em um caminho de libertação que doa novidade e radicalidade ao seu jeito de ser e de agir. "*Seus pactos com Cristo*"! Alguns entre seus contemporâneos se escandalizavam em vê-lo usando roupas de pobre entre os pobres (cf. An. 14,2). Enquanto se sujava as mãos trabalhando com os meninos de rua ou lavando suas chagas e sujeiras, ele continua a se nutrir do puro Evangelho e nele encontrava sempre mais profundas motivações para si doar que o levava a consumir sua vida a imitação de Cristo.

Quem não experimenta uma sensação de santa inveja quando prestes a morrer manifesta sua certeza de encontrar-se no limiar da felicidade sem fim? Como não maravilhar-se perante sua serena tranquilidade e paz? Olhando além de uma mesma que legitima emoção, me parece de encontrar um homem que tem revitalizado integralmente sua fé. Quando, de fato, se deu conta que tinha chegado o momento preparado pelo imperscrutável plano providencial, não se perguntou onde teria acabado, nem quais que teriam sido os rumos de sua obra de misericórdia, ainda inicial. Jerônimo respira agora a certeza que Deus sabe, vê, lhe define um novo caminho. Obedece à inspiração de passar na outra margem, se põe a caminho rumo a uma terra desconhecida, um mundo novo do qual somente havia ouvido falar. Não se maravilha nem surpreende mais com nada. Não faz perguntas. Tem a certeza que Deus já o espera.

Não duvida em deixar-se crucificar pelas complicadas tramas políticas e religio-

sas contemporâneas. Sofre e si e tormenta quando assiste ao confronto causado pela reforma luterana, que pretende cancelar o passado e o bem-estar de tantos ambientes, católico sim dei nome e tradição, todavia agarrados ao benesses que o passado oferecia, intoxicados pelo poder e desviados pela hipocrisia.

A admoestação de Cristo a ouvintes práticos de previsões atmosféricas, porém não capazes de ler os sinais dos tempos lhe ecoava forte na consciência (cf. Mt. 16, 23). Então, em lugar de explicar-se e procurar seguranças nas lembranças do passado, prefere engajar-se no seguimento de Cristo enfrentando corajosamente o futuro. O seu torna-se espetáculo de coragem, santidade, enfrentamento, criatividade total. Recusa de adaptar-se à inércia que acomoda, toma distância das estruturas que se demonstram incapazes de compreender os novos tempos, impotentes, então, para abrir-se ao futuro de Deus (cf. Jr. 31).

Até o último fio de vida continua "*enamorado, inebriando para o amor de Cristo*". Não vos parece, caríssimos irmãos, que nós também podemos definir este nosso tempo como a nossa hora, a hora da plena iluminação vocacional, que nos chama a testemunhar nossa pertença a Cristo também de forma heróica e com um amor total? Não vos parece que seja este o momento de retornar firmes em primeira linha, recuperando o apaixonante "tornar-se tudo para todos" em que São Jerônimo permanece exemplo eminente? Ele conseguiu por que, em obediência ao Espírito, se libertou do velho eu - a personalidade burguesa, pessimista e intrigante - preferindo a ação envolvente e audaz necessária em seus tempos. E disto necessitam ainda os nossos tempos!

Todos nós somascos sacerdotes e irmãos, com os agregados, cooperadores leigos, voluntários e amigos das obras, somos chamados a reproduzir com a mesma coragem a santidade, a ousadia e a criatividade de nosso Santo. Somos chamados a libertar-nos da saudade escravizante de um passado inrepetíveis para dirigir-nos confiantes rumo a novas fronteiras, rumo a novidades de vida e de ação adequadas ao mundo contemporâneo. Não interessa se o futuro seja desconhecido. O que importa é que nós hoje, deixando-nos inflamar pelo fogo do Espírito Santo, atravessemos o campo do mundo, semeando em todo lugar o forte testemunho como filhos dignos de São Jerônimo, decididos e prontos também a renunciar às pretensões de ver os resultados.

Caríssimos co-irmãos, removendo as incrustações que, tempo, costumes e superficialidade, deixaram esquecer as últimas palavras do Santo, vejo emergir, com todo seu esplendor o que é considerado como o seu testamento espiritual pelo qual nascem o carisma e a mística somascos. Nela encontro nucleada sua aventura pessoal projetada entre muitos desafios atuais: não pode ser ignorado na vida consagrada de cada religioso e da intera Congregação. Creio não cair em um ingênuo otimismo quando afirmo que nós também podemos segurar em nossas mãos "*o Paraíso*", se tivermos desejosos e dispostos a deixar renascer em

cada um de nós, nas comunidades e nas obras, na Itália e no mundo, a opção ousada de São Jerônimo de segurar-se permanentemente àquele dulcíssimo Jesus Crucificado que se tornou sua segura estrela guia.

Já me fiz esta pergunta que agora dirijo a vocês: em obediência à Igreja que nos pede para voltar à inspiração originária do próprio Instituto, estamos dispostos a deixar o nosso estado clerical para voltarmos a ser, chamar-nos, agir-mos simplesmente e somente como *Servos dos Pobres de Cristo*? Estamos prontos e desejamos *subscrever nossos pactos com Cristo*, fonte garantida de onde surgem serenidade, confiança, heroísmo, conforme as primeiras comunidades apostólicas que inspiraram São Jerônimo para fundar a sua Companhia? (Cfr. Ns. Or.).

Espero e rezo a fim que nossa resposta também seja positiva e convicta. Ainda hoje o Espírito Santo trabalha no mundo e na Igreja em diversas formas, inclusive àquela da vida consagrada. Basta deixarmos arrastar pela sua capacidade de agir, válida para todas as épocas da história humana. Sempre foi assim, seja nos tempos de tranqüila continuidade, como naqueles da dramática descontinuidade. Estamos viajando com Ele. Viagem desconhecida para nós, conhecida para Ele. Viagem longa da qual não conseguimos ver o final.

Apesar da drástica redução numérica, o divino Espírito deseja que a vida consagrada somasca produza uma nova harmonia, que integre consagração e missão - uma transparência do divino dentro da cultura contemporânea - uma imersão firme dentro das necessidades da porção de humanidade sofrida e atormentada que foi muito querida ao coração de nosso mui amado Pai.

Agora não estamos mais sozinhos. O sonho de unificar as forças através de uma aliança estratégica com a genialidade feminina das Congregações que se inspiram em São Jerônimo encontra-se em fase de realização. A isto se acrescenta também o esperado e necessário lançamento do instrumento extraordinário de formação permanente na Cúria Geral. Ambos as iniciativas, que terão seu batismo no ano do 470º aniversário do admirável trânsito, serão realizadas logo após a celebração da Consulta ordinária da Congregação que indicará com precisão e concretamente modalidades e conteúdos das iniciativas.

Em vista destes compromissos, peço a todos intensa e contínua oração. Peçamos todos à Mãe das Graças que nos obtenha do Espírito Santo uma fidelíssima perseverança na caminhada de seguimento perto do Senhor, o dulcíssimo Jesus Crucificado. Não conheço jeito melhor para guardar, cultivar no coração e tornar operativas as últimas preciosíssimas exortações de nosso mui amado pai Jerônimo Miani.

Cordialmente,

Pe. Roberto Bolis
Prepósito Geral

ATOS DO PREPÓSITO GERAL

5 de janeiro de 2007

- Parecer prévio à celebração do Capítulo provincial da Província Lombardo Véneta.
- Confirmação da admissão à renovação da profissão do religioso Manuel Antonio Campos Cañas.
- Confirmação da admissão à renovação da profissão do religioso Edwin Oswaldo Cruz Chávez.
- Délega ao pe. Sebastián Martínez Arévalo da faculdade de receber as profissões dos religiosos da Província Centro-americana.

8 de janeiro de 2007

- Transferência do pe. Beniamino Arsieni para a Vice-Província do Brasil.

10 de janeiro de 2007

- Pedido de esclarecimentos à Congregação para os Institutos de Vida Consagrada e as Sociedades de Vida Apostólica a respeito da "Fondazione Istituto S. Girolamo Emiliani - Corbetta".

14 de janeiro de 2007

- Convocação da Consulta ordinária da Congregação 2007.

21 de janeiro de 2007

- Transferência do pe. Giovanni Borali à Vice-Província do Sul-Este asiático.

1 de fevereiro de 2007

- Autorização de pagamento para competências profissionais para os trabalhos no Arquivo geral de Genova.
- Ratificação da autorização para conceder "castelletto" bancário em favor do Centro profissional de Albate (Co).

2 de fevereiro de 2007

- Carta à Congregação em ocasião dos 8 de fevereiro de 2007.
- Ratificação do contrato de comodato entre a Província Romana e a Associação de voluntariado "Nuovi Orizzonti Onlus" para utilização da Casa Pino de Grottaferrata (Roma).

18 de fevereiro de 2007

- Declaração de legítima abertura da Consulta ordinária da Congregação 2007.

25 de fevereiro de 2007

- Decreto de eleição do pe. Aldo Gazzano a quarto conselheiro geral.
- Declaração de legítimo fechamento da Consulta ordinária da Congregação 2007.

28 de fevereiro de 2007

- Transferência de pe. Albano Allocco à Província Lombardo Veneta.

3 de março de 2007

- Convalidação da lista dos delegados ao Capítulo provincial da Província Lombardo Veneta.

12 de março de 2007

- Transmissão à Secretaria de Estado da resposta ao questionário estatístico 2006.

31 de março de 2007

- Ratificação da aceitação das demissões de pe. José Saúl Cano Soler de superior da comunidade de Tablazo (Colômbia).
- Ratificação da aceitação das demissões de pe. Angelo Bertoletti de superior da comunidade da Ilha Trinitária em Guayaqui (Ecuador).
- Ratificação da nomeação de pe. Angelo Bertoletti a superior da casa religiosa de Tablazo (Colômbia).
- Ratificação da nomeação de pe. Fabio Estupiñán Muñoz a superior da casa religiosa da Ilha Trinitaria em Guayaquil (Ecuador).
- Concessão do indulto para deixar a Congregação em favor do religioso de votos temporários Juan Pablo Salazar Álvarez.
- Ratificação da autorização de despesa extraordinária para trabalhos de estruturação do oratório da Paróquia "SS. Annunciata" de Como.
- Ratificação da autorização à estipulação de contrato de direito de superfície para o complexo escolar de "S. Maria Assunta" de Maccio.
- Rosa dos elegíveis a prepósito provincial da Província Lombardo Veneta.

DIARIO DEL CONSIGLIO GENERALE

Consiglio generale n. 31 - Roma, 12, 19 e 23 gennaio 2007

Nei giorni 12, 19 e 23 gennaio 2007, nella Casa generale di Roma, si celebra il consiglio generale n. 31. È assente p. Mario Ronchetti in visita alla Provincia andina.

1. Approvazione verbali

Vengono letti ed approvati i verbali dei consigli generali n. 29 del 28-29 novembre 2006 e n. 30 del 21 dicembre 2006.

2. Comunicazioni

a) Defunti. Il 3 gennaio è mancato il giovane religioso, di anni 30, Eliéser Esteban Estupiñán della Provincia Andina; Eliéser aveva appena emesso la professione perpetua il 28 dicembre. Il 24 dicembre è mancata la signora Iolanda Scomparin ved. Zavattin, mamma dei padri Lucio e Antonio.

b) Ammalati. Vengono date notizie sulla salute di alcuni confratelli.

c) Aggressione. La notte di Natale il p. Luigi Brenna (Sorsogon - Filippine) ha subito una brutale aggressione da parte di ignoti.

d) Consulta 2007. Il p. Gabriele Scotti comunica per lettera al p. generale lo stato di preparazione della Consulta 2007 relativamente agli aspetti tecnici.

e) XXV di sacerdozio. Il 7 gennaio, nella cappella di San Girolamo Emiliani a Zetaquirá (Colombia), il p. Rafael Gómez Arias, provinciale della Provincia Andina, ha ricordato il XXV di sacerdozio.

f) Noviziato Latino Americano. Il 4 gennaio è iniziato il noviziato Latino Americano a Bucaramanga (Colombia). I novizi sono 5 (4 colombiani ed 1 messicano del Commissariato USA), maestro il p. Ramon Parra e vice il p. Sérgio Vidal.

g) Professione perpetua e diaconato. Il 14 gennaio p.v. il giovane religioso Romualdo López Delgado, del Commissariato USA, emetterà la professione perpetua nella chiesa dell'Assumption a Houston; riceverà l'ordine del diaconato sabato 20 gennaio nella parrocchia Christ the King (Houston) per le mani dell'arcivescovo emerito Mons. Joseph Fiorenza.

h) Professioni. Il 16 dicembre nel seminario di Tagaytay (Filippine) Roland Mape Manago ha emesso la prima professione. Il 28 dicembre hanno rinnovato la professione Víctor Safari Gravini Aponte in Colombia; Alexandre Marcos Benedito, Vicente Batista da Silva, José Caetano de Sousa Sobrinho in Brasile; Rafael Álvarez Hernández e Marco Antonio Romero Chávez in Messico. Infine l'8 gennaio in El Salvador hanno rinnovato la professione Manuel Antonio Campos Cañas ed Edwin Oswald Cruz Chávez.

i) Ordinazione sacerdotale. Il 27 dicembre a Dharmaran-Nalgonda (India) è stato ordinato presbitero Joseph Ravi Bandanadam da Mons. Bovindi Joji.

l) Archivio generale: Il p. generale riferisce delle reazioni alla sua lettera alla comunità della Maddalena (Ge) ed al provinciale ligure piemontese sui lavori di ristrutturazione all'archivio generale.

3. Aggiornamenti dalle varie strutture

a) Provincia Lombardo Veneta. Lettura del verbale n. 35 del 27 novembre 2006; comunicazione della data d'inizio del capitolo provinciale il 10 aprile 2007 presso il Centro di Spiritualità a Somasca; lettura della lettera del p. Livio Valenti dalla Romania a tutti i collaboratori ed amici della comunità e dell'opera.

b) Provincia Centroamericana. Lettura del verbale n. 19 del 14 dicembre 2006; breve analisi della situazione della formazione in provincia e spostamento del probandato a Città di Guatemala.

c) Provincia di Spagna. Il p. Josè Antonio Nieto aggiorna sulla sua visita alla Provincia. In particolare mette in risalto l'assemblea provinciale di Madrid del 27-28 dicembre e l'incontro con la comunità di Garaballa dove ha consegnato la lettera di nomina del delegato nella persona del p. Óscar Gutierrez Gonzáles.

d) Provincia Romana. Lettura del verbale n. 16 del 6 dicembre 2006.

e) Vice Provincia Mexicana. Lettura del verbale n. 13 del 29 novembre 2006.

4. Esame della bozza Alzati e cammina, itinerario comune di formazione

Si riprende l'argomento relativo alla formazione permanente già affrontato nel consiglio n. 29. Il p. Gazzano rimotiva il perché di un documento che presenti alla Congregazione il valore e l'urgenza della F.P., e che serva da riferimento per tutti gli strumenti e proposte che, sotto varie forme e nelle diverse strutture e comunità, si cercherà di mettere in pratica per la formazione continua dei religiosi. Tale documento dovrebbe andare ad integrare quanto la nostra Ratio Institutionis dice sulla formazione continua. Il testo, che verrà presentato in Consulta 2007, dovrà:

- enucleare principi ed obiettivi chiari ed organici per presentare e motivare le iniziative e la strategia che la Congregazione somasca si vuole dare in ordine alla F.P.;
- permettere di costruire una sinergia tra tutte le iniziative nel settore della F.P. a tutti i livelli: generale, provinciale e locale;
- presentare la F.P. come mezzo per ridare "speranza" al vivere ed operare come Somaschi nella situazione socio-ecclesiale di oggi.

5. Consulta della Congregazione: stato della preparazione

Dopo che il p. generale ha letto la bozza della lettera di convocazione della Consulta 2007, si individuano le tematiche principali:

- attuazione dell'impegno 2 della Consulta 2006 in vista del raggiungimento di un piano strategico congregazionale;

- direttive, proprie della Congregazione, relative a comportamenti sessuali inappropriati;
- elezione del IV consigliere generale;
- rielaborazione del regolamento della Consulta: aggiornato dopo la riedizione della II parte delle CCRR;
- relazioni dei Coordinamenti generali;
- relazione economica.

Il p. generale propone che il moderatore della Consulta sia nuovamente, come in quella del 2006, il p. vicario.

6. In vista del piano strategico congregazionale

Vengono brevemente presi in esame i lavori giunti dalle strutture: Provincia Lombarda, Romana, Andina, Spagna, Vice-Provincia delle Filippine, Commissariato USA, Provincia Ligure-Piemontese (solo una bozza). Mancano ancora i lavori della Provincia Centroamericana, delle Vice-Province di Brasile e Messico, del Commissariato dell'India (appunti sono giunti dalla Delegazione dello Sri Lanka).

Relativamente all'argomento del cammino verso la PRSI, il p. generale si domanda se sia utile una sua lettera autografa e personale ad ogni religioso italiano, perché si possa esprimere direttamente.

7. Consegna relazioni

Il p. generale consegna la relazione del p. Maurizio Brioli, archivista generale, e la relazione economica 2006 elaborata dal p. economo generale. Entrambe le relazioni verranno presentate in Consulta.

8. Studio delle relazioni giunte dalle strutture in vista della Consulta 2007

Tutta la sessione è dedicata allo studio delle relazioni, giunte in Curia dalle strutture in vista della preparazione della Consulta 2007.

Viene elaborato un testo di sintesi, seguendo lo schema: tematiche costanti nelle differenti relazioni, tematiche assenti nelle relazioni (la cui assenza può comunque essere letta criticamente), attese.

Costanti:

1. Formazione Permanente
2. Bisogno di rivedere il modo di gestire le opere
3. Rapporto tra strutture storiche e nuove strutture
4. Animazione Giovanile Vocazionale

Assenze di tematiche significative

1. Problematiche relative ai comportamenti sessuali non corretti
2. Economia
3. Tentativo di costruire una "mappa" sul futuro delle opere e comunità delle strutture

4. Situazione e valutazione della funzione di "leader" in Congregazione

Attese

1. Verso alcune chiusure ben mirate
2. Capacità di monitoraggio continuo della situazione delle singole strutture e dell'intera Congregazione
3. Verso nuove prospettive missionarie
4. Differenze "macroscopiche" di giudizio di fronte alla PRSI

La lettura delle relazioni, e lo schema elaborato, portano a porre alla Consulta 2007 alcune indicazioni pratiche, al fine di giungere a decisioni precise su:

1. P.R.S.I
2. Ridistribuzione delle forze nella Congregazione
3. Unione tra Viceprovincia del Messico e Commissariato USA
4. Modalità di coinvolgimento del laicato "somasco".

9. Altre comunicazioni

a) Defunti. Il 13 gennaio è mancata la signora Arlene Batac Castello, sorella del p. Domingo Batac della comunità St. Jerome House di Alabang (Filippine). Il 19 gennaio è morta improvvisamente la signora Aparecida Maria mamma del giovane religioso Alexandre Marcos Benedito della comunità di Santo André (Brasile). Il 22 gennaio è morto il fratello del p. Evangelista Zinanni della comunità di Velletri (Roma).

b) Esercizi Itineranti. L'esperienza di formazione detta "Esercizi Itineranti" si terrà dal 21 al 29 agosto p.v.

c) Corso per superiori italiani. Il p. vicario informa sulla organizzazione del corso di formazione per i superiori delle comunità italiane che si terrà dal 24 al 26 gennaio ad Albano Laziale.

d) Centro missionario. Il p. generale consegna la relazione di fr. Antonio Galli sull'attività del Centro missionario nell'anno 2006. Tale relazione verrà presentata alla Consulta.

10. Aggiornamento dalle strutture

a) Provincia Ligure Piemontese. Lettura del verbale n. 24 del 14-11-2006 e del n. 25 del 12-12-2006.

b) Provincia di Spagna. Lettura del verbale n. 16 del 10-11 novembre 2006; n. 17 del 17-18 novembre 2006 a Madrid.

c) Provincia Centroamericana. Il p. provinciale comunica che il p. Giovanni Borali il 19 gennaio è rientrato nelle Filippine.

d) Vice-Provincia del Brasile. Il p. generale dà lettura di una comunicazione del p. viceprovinciale, che accompagna la relazione dello stesso alla Consulta 2007,

relativamente alla formazione delle comunità.

e) Mozambico. Il p. generale dà lettura di una lettera del p. Bruno Luppi che lo informa sulla situazione della comunità e missione.

f) Commissariato dell'India. Si dà lettura di due lettere, datate 10 e 19 gennaio 2007, del p. commissario a tutti i religiosi della regione India-Sri Lanka.

11. Convegno intercongregazionale delle famiglie religiose somasche

Il p. generale aggiorna sui contatti con le superiori generali delle famiglie religiose somasche in vista del previsto convegno intercongregazionale estivo. Si è d'accordo che il convegno, che vedrà la partecipazione di tutti i consigli generali, si terrà a Somasca dal 23 al 25 luglio 2007.

Consiglio generale n. 32 - Roma, 30 gennaio, 1 e 5 febbraio 2007

Nei giorni 30 gennaio ed 1 e 5 febbraio 2007, nella Casa generale di Roma, si celebra il consiglio generale n. 32.

1. Lettura ed approvazione verbale

Viene letto ed approvato il verbale del consiglio generale n. 31 del 12, 19 e 23 gennaio 2007.

2. Comunicazioni

a) Scuola superiori. Dal 24 al 26 gennaio, ad Albano Laziale, si è tenuta la prima sessione della scuola per superiori somaschi: corso di formazione per i superiori delle comunità italiane.

b) Assemblea religiosi in India. Il 27 gennaio, si è svolta l'assemblea dei religiosi della Regione dell'India, che ha affrontato il tema della formazione.

c) Archivio storico. P. generale presenta la lettera ricevuta dalla comunità della Maddalena in Genova.

d) Richiesta di incardinazione. Il p. Giovanni Ferrando, con lettera del 18 gennaio, manifesta il desiderio di legalizzare la sua situazione chiedendo l'incardinazione nella diocesi di Barcellona.

e) Ricorrenze. L'8 febbraio verrà celebrato il 50° di fondazione del Centro di formazione professionale di Albano Laziale. L'11 febbraio verrà celebrato il 100° di funzionamento della comunità educativo-assistenziale dell'Istituto Emiliani di Rapallo.

3. Aggiornamenti dalle varie strutture

a) Provincia Lombardo Veneta. È stato pubblicato il notiziario n° 1/2007. Si riportano sinteticamente le valutazioni delle opere nei diversi settori e le attività del consiglio provinciale.

b) Provincia Andina. P. Mario Ronchetti presenta le sue osservazioni sulla visita tenuta dal 31 dicembre al 23 gennaio.

c) *Commissariato India*. P. generale presenta la relazione di p. Alberto Monnis, commissario, all'assemblea dei religiosi, dal titolo: *sognando e costruendo il presente e il futuro in India, Sri Lanka e Australia*.

4. Esame del bilancio 2006 della Curia generale

L'economista generale, p. Gianmarco Mattei, chiamato in sala consiglio, distribuisce e commenta il bilancio 2006. Si fa notare che ciò che sbilancia una gestione ordinaria è il sopraggiungere di spese straordinarie, non previste: sostituzione di due caldaie di riscaldamento, impianto termico della cappella, lavori a Casa Righetto e in Casa generale e altre spese derivanti dalla chiusura di Casa Pino.

5. Consulta della Congregazione

Si prende in esame lo stato di preparazione della prossima Consulta nelle Filippine e si fa il punto della situazione.

Viene poi chiamato in sala consiglio p. Aldo Gazzano, il quale presenta e commenta la bozza da lui preparata circa l'itinerario comune di formazione permanente. Tale bozza è stata rielaborata secondo i suggerimenti formulati nel consiglio precedente, dando al testo una coloritura somasca ed enucleando principi ed obiettivi chiari ed organici. Per la stesura definitiva p. vicario si assume l'impegno di apportare correzioni stilistiche al testo che sarà inviato ai superiori maggiori.

6. Votazione

Ratifica dell'autorizzazione per concessione castelletto anticipi crediti alla scuola professionale di Albate (Provincia Lombarda).

7. Osservazioni raccolte dalla lettura delle relazioni

P. Moscone commenta il testo di analisi realizzato in seguito alla lettura delle relazioni giunte dalle strutture in vista della Consulta.

Emergono delle costanti: la necessità della formazione permanente; il bisogno di rivedere il modo di gestire le opere; il rapporto tra strutture della Congregazione; l'urgenza dell'animazione giovanile-vocazionale. Sono assenti alcune tematiche significative: problematiche relative ai comportamenti sessuali non corretti; economia; costruzione di un "mappa" delle opere e comunità; funzione di "leader" in Congregazione. Emergono alcune attese: chiusure ben mirate nell'area europea; capacità di monitoraggio permanente; nuove prospettive missionarie; differenze sul tema della PRSI; ricerche di risposte alle nuove povertà (LA e Asia). Alcune osservazioni generali indicano: grosse differenze di visione (tra Asia-America Latina ed Europa); presenza di una visione "autoreferenziale"; serpeggiare di una mentalità di rassegnazione nell'area europea.

All'analisi seguono alcune osservazioni: la formazione permanente appare come necessità a livello ideale, però non ancora assimilata da tutti; le diagnosi realizzate

dalle singole strutture non sono soddisfacenti; manca una visione d'insieme della Congregazione e si pecca di un certo provincialismo; ottimi i progetti di animazione giovanile-vocazionale, però si respira nella pratica un sentimento di impotenza; si nota una scarsa sensibilità verso le nuove forme di povertà e i conseguenti diritti umani violati; è necessario discernere quali siano attualmente le strutture bisognose della Congregazione; infine, sono assenti dei "colpi d'ala" che permetterebbero uno sguardo di speranza verso il futuro.

Si fa presente l'opportunità di avere a disposizione per l'area europea un diagramma relativo al numero dei religiosi e la loro età, con una proiezione a 5 anni.

8. Relazione postulatore generale

P. generale legge la relazione inviata da p. Giovanni Gariglio, postulatore generale, relativa alla causa del nostro fr. Righetto Cionchi.

9. Altri aggiornamenti dalle varie strutture

a) *Commissariato India*. Viene letto il verbale relativo all'assemblea dei religiosi tenutasi il 27-28 gennaio 2007, a Shantigiri - Bangalore.

b) *Provincia Romana*. Lettura del verbale n° 17 del 22 gennaio 2007.

10. Votazione

Ratifica dell'approvazione di comodato tra l'Associazione volontariato "Nuovi Orizzonti" (Onlus) e la Provincia Romana per la utilizzazione e la gestione della struttura di Casa Pino con un programma educativo.

11. Altre comunicazioni

a) P. generale legge la lettera del p. Gabriele Scotti inviata ai confratelli, in data 1 febbraio 2007, dove sottolinea lo spirito di universalità e internazionalità della Congregazione in occasione dell'imminente Consulta.

b) P. generale presenta la lettera del p. Alberto Monnis inviata ai confratelli, in occasione della festa di san Girolamo.

c) P. Joaquin Rodríguez rientrato dal Mozambico, comunica che si sta valutando la possibilità di trovare un'altra sede per la comunità religiosa e la presenza somasca in quella nazione.

12. Calendario Consulta

Si elabora una proposta di calendario dei lavori dell'imminente Consulta 2007 nelle Filippine.

Consiglio generale n. 33 - Roma, 15 marzo 2007

Il 15 marzo 2007, nella Casa generale di Roma, ha inizio con un momento di preghiera il consiglio generale n. 33. Il p. generale, dopo la lettura e il commento del n. 81 dell'esortazione apostolica "Sacramentum Caritatis", rivolge una parola di

benvenuto al p. Aldo Gazzano, nuovo consigliere, eletto durante la Consulta 2007, manifestando fiducia nell'apporto della sua esperienza.

1. Approvazione verbali

Viene approvato il verbale del consiglio generale n. 32.

2. Comunicazioni

a) Defunti. Il 12 febbraio è deceduto il p. Giuseppe Bernardi, di 87 anni, della comunità del Collegio Emiliani di Nervi. Il 13 febbraio è mancato il p. José de Cupertino Cruz González, di 72 anni, della comunità di La Ceiba de Guadalupe (San Salvador). Il 17 febbraio è deceduto il p. Antonio Raimondi, di 93 anni, della comunità Casa Madre di Somasca. Il 5 marzo è deceduta a Cuggiono (Mi) sr. Giannina Fornaroli, già superiora generale dell'Opera Mater Orphanorum.

b) L'8 febbraio, il p. generale ha partecipato a Somasca alla solennità del Fondatore.

c) L'8 febbraio, ad Albano Laziale, si è commemorato il 50° di attività del Centro di formazione professionale.

d) L'8 febbraio, a Pavia, si è svolta una festa presso la residenza Gerolamo Emiliani, promossa dalla Diocesi e dalle Istituzioni Assistenziali Riunite. Il p. Giovanni Bonacina ha tenuto una conferenza sul tema "San Girolamo Emiliani a Pavia".

e) P. generale presenta alcune risonanze sulla sua lettera alla Congregazione in occasione della solennità di san Girolamo.

f) Il 28 febbraio il p. Albano Allocco è stato trasferito dalla Provincia Ligure-Piemontese alla Provincia Lombardo-Veneta.

g) P. Giovanni Fontana è stato sottoposto ad un intervento chirurgico presso l'ospedale Giovanni Bosco di Torino.

h) P. Alberto Monnis ha fatto pervenire un filmato DVD sull'attività che i vari centri stanno realizzando nel Commissariato dell'India, utile per conoscere tale realtà.

3. Aggiornamenti dalle varie strutture

a) Provincia Lombardo-Veneta. Viene letto il verbale n° 37 del 24 gennaio 2007. Si prende atto di comunicazioni del preposito provinciale su: soppressione della casa religiosa Istituto Emiliani di Treviso a partire dal 1° gennaio 2007; prossime festività di S. Girolamo a Somasca; risultato dello spoglio delle schede per i delegati al capitolo provinciale.

b) Province Latinoamericane. Come deciso dai superiori maggiori latino americani, durante la Consulta, l'ESLA si terrà a La Ceiba de Guadalupe (San Salvador) nei giorni 29-30-31 luglio prossimo, e avrà come tema: unificazione dei criteri formativi nelle tappe dell'aspirantato e del probandato in vista dell'ingresso in noviziato. L'équipe formativa della Provincia Andina si incaricherà di preparare lo

strumento di lavoro, che affronterà: modello/i antropologici di riferimento; profilo vocazionale dei giovani latinoamericani; criteri formativi in uso presso le strutture. La Provincia Centroamericana si incaricherà di organizzare e animare l'evento.

c) Vice-Provincia delle Filippine. Viene letto il verbale n° 26 del 18 ottobre 2006.

d) Commissariato India. Si prende atto della comunicazione del p. Alberto Monnis relativa a: nuova casa della residenza di Nagercoil; corsi del college; attività vocazionale; inaugurazione dei centri il prossimo agosto; formazione dei superiori.

4. Primi impegni del dopo Consulta

a) Viene puntualizzato il compito richiesto dalla prima decisione della Consulta relativo alla redistribuzione delle forze nella Congregazione. In concreto, si richiedono tre passaggi: 1. griglia comune proposta dal governo generale; 2. elaborazione del progetto di rinnovamento, riorganizzazione e ridimensionamento entro agosto 2007 da parte di ogni struttura; 3. costituzione del piano strategico congregazionale.

P. Moscone presenta una bozza per l'elaborazione della "griglia comune a tutte le strutture per l'elaborazione del piano strategico congregazionale".

b) Il padre generale fa il punto sulla seconda decisione della Consulta relativa alla Provincia Religiosa Somasca d'Italia (PRSI). Circa l'intervento di una "agenzia religiosa esterna" ha parlato con p. Fidenzio Volpi, segretario della CISM, raccogliendo indicazioni e la segnalazione di alcuni esperti.

c) Circa la terza decisione della Consulta 2007 sulla modalità di coinvolgimento del laicato "somasco, vengono scambiate alcune osservazioni: si ritiene importante il cammino di preparazione verso la celebrazione del convegno laicale da affidare ad una équipe, mista laici-religiosi; sede dell'incontro potrebbe essere Albano Laziale.

5. Alla vigilia dell'Intento

Si prende nota delle osservazioni emerse nell'ultimo capitolo della casa generale. Si è pronti ad accogliere i partecipanti e dare inizio ad una esperienza, che intende essere significativa per l'intera Congregazione.

6. Revisione del regolamento del capitolo provinciale con dispensa della Sede apostolica

Ai consiglieri viene distribuita una bozza del nuovo regolamento del capitolo provinciale, rivisto a seguito della modifica della seconda parte delle CCRR. Si prende nota di indicazioni inviate da p. Luigi Amigoni.

7. Rosa degli eleggibili a preposito provinciale della Provincia lombardo veneta

Concluso lo spoglio delle buste giunte in Curia generale si procede alla formazione della "rosa", che risulta così composta: p. Amigoni Luigi, p. Balconi Livio, p. Ghezzi Luigi e p. Persico Walter.

Consiglio generale n. 34 - Roma, 31 marzo e 3 aprile 2007

Nei giorni 31 marzo e 3 aprile 2007, nella Casa generale di Roma, si celebra il consiglio generale n. 34 (nella sessione del 3 aprile è assente il p. José Antonio Nieto, ed è presente il p. Michele Grieco, preposito provinciale romano).

1. Comunicazioni

a) Defunti. Il 21 marzo è deceduto il p. Ettore Boazzo, di 94 anni, della comunità Villa Speranza di San Mauro Torinese; il 24 marzo, a Villanova Mondovì (Cn) è mancato il signor Domenico Eula, fratello del p. Lorenzo Eula, della comunità di Caldas de Reis (Spagna).

b) Il 19 marzo è iniziata l'esperienza di formazione permanente somasca denominata "L'Intento". Vi partecipano 13 religiosi.

c) Il p. generale riferisce dell'incontro avuto col p. Bertolone. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata ha accolto l'erezione della Fondazione "Istituto san Girolamo Emiliani - Corbetta", ma ha fatto presente il dovere di sottoporre sempre in futuro l'approvazione di fondazioni e loro statuti nonostante il n. 147 delle CCCR.

d) Il p. generale presenta la lettera inviata dal p. Pierluigi Vajra sulla situazione attuale che si vive in Sri Lanka.

e) È giunto l'Informiani n° 2/2007, il bollettino informativo della Vice Provincia del Brasile.

2. Aggiornamenti dalle varie strutture

a) Provincia Romana. Viene letto il verbale n° 18 del 23 marzo 2007.

b) Provincia Lombardo Veneta. Viene letta la lettera di convocazione del capitolo provinciale ordinario il prossimo 10 aprile, in Somasca, ed il verbale n° 39 del 26 marzo 2007.

c) Provincia Ligure Piemontese. Lettura del verbale n° 26 del 10 gennaio 2007.

d) Provincia di Spagna. Il p. generale ha ricevuto una comunicazione, in data 29 febbraio, da parte dei religiosi della comunità di Garaballa, dove viene fatto il punto della situazione e ipotizzate prospettive circa il futuro. Si manifesta l'intenzione che l'esperienza debba concludersi in giugno per il p. Ángel Igualador e in settembre per i padri José Darmin Belmar e Óscar Gutiérrez.

e) Provincia Andina. Lettura del verbale n° 16 del 9-10 febbraio 2007. Terminata la lettura del verbale, si manifestano preoccupazioni per la situazione di malessere che vive la Provincia Andina: l'attuale fase di riassetto delle comunità, qualche problema di "perseveranza" e la precarietà economica.

3. Archivio storico di Genova

In una nota pervenuta al p. generale, p. Maurizio Brioli comunica che i lavori

programmati, affidati alla ditta Baldini, potrebbero incominciare a fine aprile, e che le scaffalature saranno pronte per fine giugno. Per il momento, si decide di attendere alcuni aggiornamenti da parte del provinciale ligure-piemontese relativi al reperimento dei fondi.

4. Valutazione della proposta di p. Scarvaglieri

Il p. generale presenta la proposta del p. Giuseppe Scarvaglieri per attuare la decisione della Consulta 2007 di affidare ad un'agenzia esterna il compito di valutare la situazione della Congregazione in Italia. Si suggerisce che l'approvazione della proposta sia fatta dal Consiglio generale allargato ai provinciali, previa presentazione della stessa da parte di p. Scarvaglieri. Inoltre, considerando i tempi segnalati dalla Consulta 2007, si propende a dilazionare a novembre 2007, per le strutture italiane, l'elaborazione dei piani strategici provinciali di riorganizzazione e ridimensionamento e a programmare la Consulta 2008 verso fine marzo.

5. Votazioni

- Approvazione della revisione del regolamento del capitolo provinciale in seguito alla modifica delle seconda parte delle CCCR (per il presente atto si chiederà la dispensa alla Sede apostolica, dal momento che si tratta di materia di competenza del Capitolo generale).

- Ratifica delle dimissioni del p. José Saúl Cano Soler da superiore della comunità Villa san Jerónimo - Tablazo (Provincia Andina).

- Ratifica della rinuncia del p. Angelo Bertoletti da superiore della comunità Capilla santa Teresa e da parroco della parrocchia Santa Teresa - Isla Trinitaria / Guayaquil - Ecuador (Provincia Andina).

- Ratifica della nomina del p. Angelo Bertoletti a superiore della comunità Villa san Jerónimo - Tablazo (Provincia andina).

- Ratifica della nomina di p. Fabio Estipiñán Muñoz a superiore della comunità Capilla santa Teresa - Isla Trinitaria/Guayaquil - Ecuador (Provincia Andina).

- Indulto a lasciare la Congregazione del religioso di voti semplici Juan Pablo Salazar Álvarez (Provincia Andina).

- Ratifica dell'autorizzazione per lavori di ristrutturazione dell'oratorio della Parrocchia SS. Annunciana di Como (Provincia Lombardo-Veneta).

- Ratifica dell'autorizzazione alla stipula di contratto di diritto di superficie per il complesso scolastico S. Maria Assunta di Maccio di Villaguardia (Provincia Lombardo-Veneta).

- Ratifica dell'autorizzazione per lavori di ristrutturazione del Centro di formazione professionale di Albano Laziale (Provincia Romana).

DIARIO DEL CONSEJO GENERAL

Consejo general n. 31 - Roma, 12, 19 y 23 de enero de 2007

Los días 12, 19 y 23 de enero de 2007, en la casa general de Roma, se celebra el consejo general n. 31. Está ausente el P. Mario Ronchetti, que está visitando las comunidades de la Provincia andina.

1. Aprobación actas

Se da lectura a las actas de los consejos generales n. 29, del 28-29.11.2006; y n. 30, del 21.12.2006.

2. Comunicaciones

a) Difuntos. El 3 de enero ha fallecido el joven religioso Eliecer Esteban Estupiñán, a los 30 años de edad, de la Provincia andina; Eliecer acababa de emitir la profesión perpetua, el 28 de diciembre. El 24 de diciembre ha fallecido la señora Iolanda Scomparin, viuda de Zavattin, madre de los Padres Lucio y Antonio.

b) Enfermos. Se recuerda e informa acerca de la salud de algunos religiosos.

c) Agresión. La noche de Navidad, el P. Lugi Brenna (Sorsogon-Filipinas) ha sido agredido brutalmente por unos desconocidos.

d) Consulta de 2007. El padre Gabriele Scotti comunica por carta al Padre general el estado de la preparación de la Consulta de 2007, en relación con sus aspectos técnicos.

e) XXV aniversario de sacerdocio. El 17 de enero, en la capilla San Jerónimo, en Zetaquirá (Colombia), el P. Rafael Gómez Arias, provincial de la Provincia andina, ha celebrado el XXV aniversario de ordenación sacerdotal.

f) Noviciado latinoamericano. El 4 de enero ha dado comienzo el noviciado latinoamericano en Bucaramanga (Colombia). Los novicios son cinco (4 colombianos y 1 mexicano, del Comisariato USA); el maestro es el P. Ramón Parra, y el vice-maestro, el P. Sérgio Vidal.

g) Profesión perpetua y diaconado. El 14 de enero próximo, el religioso Romualdo López Delegado, del Comisariato USA, emitirá la profesión perpetua en la iglesia de la Assumption, de Houston; también recibirá del Orden del diaconado, el sábado, 20 de enero, en la parroquia Christ the King (Houston), por la imposición de manos del arzobispo emérito Mons. Joseph Fiorenza.

h) Profesiones. El 16 de diciembre, en el seminario de Tagaytay (Filipinas), Rolando Mappé Mañago ha emitido la primera profesión. El 28 de diciembre han renovado la profesión Víctor Safari Gravini Aponte, en Colombia; Alessandro Marcos Benedetto, Vicente Batista da Silva y José Caetano de Sousa Sobrinho, en Brasil; Rafael Álvarez Hernández y Marco Antonio Romero Chávez, en México. Y el 8 de enero, en El Salvador; Manuel Antonio Campos Cañas y Edwin Oswaldo Cruz Chávez.

i) Ordenación sacerdotal. El 27 de diciembre, en Dharmaran-Nalgonda (India), ha sido ordenado presbítero Joseph Ravi Bandanadam, por Mons. Bovindi Joji.

l) Archivo general. El Padre general informa de la reacción que ha provocado su carta sobre las obras de reestructuración del archivo general, a la comunidad de la Magdalena (Génova) y al Provincial ligur piamontés.

3. Informaciones de las estrestructuras

a) Provincia lombardo veneta. Lectura del acta n. 35, del 27 de noviembre de 2006; comunicación de la fecha de comienzo del Capítulo provincial: 10 de abril de 2007, en el Centro di Spiritualità, de Somasca; lectura de la carta del P. Livio Valenti, de Rumania, a todos los colaboradores y amigos de la comunidad y de la Obra.

b) Provincia centroamericana. Lectura del acta n.19, del 14.12.2006; breve análisis de la situación de la formación en la Provincia y traslado del postulante a la ciudad de Guatemala.

c) Provincia de España. El P. José Antonio Nieto informa de su visita a la Provincia. Destaca especialmente la celebración de la Asamblea provincial, en Madrid, el 27 y 28 de diciembre, y la reunión con la Comunidad de Garaballa, a la que ha entregado la carta de nombramiento del delegado, en la persona del P. Óscar Gutiérrez González.

d) Provincia romana. Lectura del acta n.16, del 6 de diciembre de 2006.

e) Vice-provincia mexicana. Lectura del acta n. 13, del 29 de noviembre de 2006.

4. Examen del borrador "Levántate y camina, un itinerario común de formación"

Se retoma el tema de la formación permanente, que ya había sido tratado en el consejo n. 29. El P. Gazzano justifica el porqué de un documento que presente a la Congregación el valor y la urgencia de la F.P., y que sirva de referencia para todos los instrumentos y propuestas que, bajo distintas formas y en las varias estructuras y comunidades, habrá que poner en práctica para la formación continua de los religiosos. Este documento tendría que completar lo que nuestra Ratio institutionis dice sobre la formación continua. El documento, que se presentará en la Consulta de 2007, tendrá que:

- individualizar principios y objetivos claros y orgánicos para presentar y motivar las iniciativas y la estrategia que la Congregación somasca quiere ofrecer con la F. P.;
- permitir la elaboración de una sinergia entre todas las iniciativas del sector de la F. P. a todos los niveles: general, provincial y local;
- presentar la F. P. como un medio para recuperar la "esperanza" de vivir y trabajar como Somascos en la situación socio-ecclesial de hoy.

5. Consulta de la Congregación: estado de la preparación.

Después que el Padre general hubo leído el borrador de la carta de convocación de la consulta de 2007, se establecen los siguientes temas a tratar:

- realización del compromiso número 2 de la Consulta de 2006, en vista de la elaboración de un plan estratégico congregacional;
- directrices de la Congregación en caso de un comportamiento sexual incorrecto;
- elección del cuarto consejero general;
- reelaboración del Reglamento de la Consulta: adaptación a la nueva edición de la 2ª parte de las Constituciones y Reglas;
- informes de las Secretarías generales;
- informe económico.

El Padre general propone que el moderador de la Consulta sea, como en el 2006, el Padre vicario.

6. Plan estratégico congregacional

Se toman en consideración los trabajos enviados por las distintas estructuras: Provincia lombarda, romana, andina, de España, Viceprovincia de las Filipinas, Comisariato de USA, Provincia ligure piemontese (sólo un borrador). Faltan aún las aportaciones de la Provincia centroamericana, de la Viceprovincia de Brasil y México, del Comisariato de India (han llegado unas notas de la delegación de Sri Lanka).

En relación con el argumento del camino hacia la PRSI, el Padre general se pregunta si sería útil una carta personal suya a cada religioso italiano, para que se pronuncie directamente.

7. Entrega de informes

El Padre general entrega el informe de P. Maurizio Brioli, archivero general, y el informe económico de 2006, elaborado por el P. Ecónomo general. Los dos informes se presentarán en la Consulta.

8. Estudio de los informes recibidos para la consulta de 2007

Toda la sesión está dedicada al estudio de los informes que han enviado a la Curia las distintas estructuras, para preparar la Consulta de 2007.

Se prepara un documento de síntesis, siguiendo este esquema: temas recurrentes en los informes, temas ausentes (cuya falta podría leerse críticamente), esperanzas.

Constantes:

- 1) La Formación Permanente
- 2) Necesidad de revisar el modo de dirigir las obras
- 3) Relación entre las estructuras históricas y las nuevas estructuras
- 4) La animación juvenil vocacional

Temas significativos ausentes:

- 1) Problemas relacionados con un comportamiento sexual incorrecto
- 2) Economía
- 3) Intento de construir un "mapa" del futuro de obras y comunidades por estructuras
- 4) Situación y valoración de la función de los líderes en la Congregación

Esperanzas.

- 1) Posibles cierres, bien programados
- 2) Capacidad de control permanente de la situación de cada estructura y de toda la Congregación
- 3) Nuevas perspectivas misioneras
- 4) Divergencias "macroscópicas" de opinión sobre la PRSI

La lectura de los informes y el esquema elaborado aconsejan proponer a la Consulta de 2007 algunas indicaciones prácticas para poder llegar a conclusiones concretas sobre estos temas:

1. P.R.S.I.
2. Redistribución de fuerzas en la Congregación
3. Unión de la Viceprovincia mexicana con el Comisariato USA
4. Formas de incorporación del laicado somasco

9. Otras comunicaciones

a) Difuntos. El 13 de enero ha fallecido la señora Arlene Batac Castello, hermana del P. Domingo Batac, de la comunidad de St. Jerome House de Alabang (Filipinas). El 19 de enero ha fallecido improvisamente la señora Aparecida Maria, madre del joven religioso Alessandro Marcos Benedito de la comunidad de Santo André (Brasil). El 22 de enero ha fallecido el hermano del P. Evangelista Zinani, de la comunidad de Velletri (Roma).

b) Ejercicios itinerantes. La experiencia de formación conocida como "Ejercicios itinerantes" se celebrará del 21 al 29 de agosto próximos.

c) Curso para superiores italianos. El P. Vicario informa de la organización de un curso de formación para superiores de las comunidades italianas, que se celebrará el 24-26 de enero, en Albano Laziale.

d) Centro misionero. El P. General entrega el informe del Hno. Antonio Galli en relación con las actividades del Centro misionero durante el año 2006. Este informe será presentado en la Consulta.

10. Información de las estructuras

a) Provincia ligure piemontese. Lectura del acta n. 24, del 14.11.2006; y n. 25, del 12.12.2006.

b) *Provincia de España. Lectura del acta n. 16, del 10.11.2006; y n.17, del 17-18.11.2006, en Madrid.*

c) *Provincia centroamericana. El P. Provincial comunica que el P. Giovanni Borrali ha regresado a Filipinas el 19 de enero pasado.*

d) *Vice-Provincia de Brasil. El P. General da lectura a una comunicación del P. Viceprovincial, enviada con su informe para la Consulta de 2007, en relación con la formación de las comunidades.*

e) *Mozambique. El P. General da lectura a una carta del P. Bruno Luppi, con información sobre la situación de la comunidad y misión.*

f) *Commissariato de India. Se da lectura a dos cartas, de fecha 10 y 19 de enero de 2007, del P. Comisario de la Región de India y Sri Lanka a todos los religiosos.*

11. Congreso internacional de las familias religiosas somascas

El P. General informa de los contactos con las Superiores generales de las familias religiosas somascas, en relación con el congreso intercongregacional previsto para este verano. Se acuerda que este congreso, en el que participarán todos los consejos generales, se celebre en Somasca, del 23 al 25 de julio de 2007.

Consejo general n. 32 - Roma, 30 de enero/1 y 5 de febrero de 2007.

Los días 30 de enero y 1 y 5 de febrero de 2007, en la Casa general de Roma, se celebra el consejo general n. 32.

1. Lectura y aprobación de acta

Se lee y aprueba el acta del consejo general n. 31, del 12, 19 y 23 de enero de 2007.

2. Comunicaciones

a) *Curso para superiores. Del 24 al 26 de enero, en Albano Laziale, se ha desarrollado la primera sesión del curso para superiores somascos: se trata de un curso de formación para superiores de las comunidades italianas.*

b) *Asamblea de religiosos en India. El 27 de enero se ha celebrado la asamblea de los religiosos de la Región de India, que ha abordado el tema de la formación.*

c) *Archivo histórico. El Padre general presenta la carta remitida por la comunidad de la Maddalena, de Génova.*

d) *Petición de incardinación. El P. Giovanni Ferrando, en carta de 18 de enero, expresan su deseo de legalizar su situación, solicitando la incardinación de la diócesis de Barcelona.*

e) *Aniversarios. El 8 de febrero se celebrará el 50 aniversario de la fundación del Centro di formazione professionale de Albano. Y el 11, el centenario de la fundación*

de la comunidad educativo-asistencial del Istituto Emiliani, de Rapallo.

3. Informaciones de las áreas de gobierno

a) *Provincia lombardo veneta. Ha aparecido el Noticiario n. 1/2007, que recoge, de manera sintética, una valoración de las obras, por sectores, y las actividades del consejo provincial.*

b) *Provincia andina. El P. Mario Ronchetti expone sus observaciones sobre la visita que ha realizado del 31 de diciembre al 23 de enero.*

c) *Región de India. El P. General presenta el informe del P. Alberto Monnis, comisario, en la asamblea de religiosos, titulado: Soñando y construyendo el presente y el futuro de India, Sri Lanka y Australia.*

4. Examen del balance de 2006 de la Curia general

El ecónomo general, P. Gianmarco Mattei, llamado a la sala del consejo, entrega y comenta el balance económico del 2006. Señala que uno de los factores que descompensa la gestión ordinaria es la aparición de gastos extraordinarios imprevistos: sustitución de dos calderas de calefacción, instalación de la calefacción en la capilla, trabajos en Casa Righetto y en la Casa general; y otros gastos que se derivan del cierre de Casa Pino.

5. Consulta de la Congregación

Se examina la situación de la preparación de la próxima Consulta, en Filipinas, y se toma nota de la situación.

Luego se llama a la sala a P. Aldo Gazzano, que presenta y comenta el borrador que ha preparado en sobre el itinerario común de formación permanente. El borrador ha sido modificado de acuerdo con las sugerencias que se le habían hecho en el consejo anterior; para dar al texto un tinte somasco, y marcando principios y objetivos claros y orgánicos. El P. Vicario se asume el encargo de aportar correcciones de estilo antes de la redacción definitiva del texto, que será enviado a todos los superiores mayores.

6. Votación

Ratificación de la autorización para la concesión de anticipos de crédito a la escuela profesional de Albate (Provincia lombarda).

7. Observaciones tras la lectura de los informes

P. Moscone comenta el texto de análisis que ha elaborado tras la lectura de los informes enviados para la Consulta.

De ella emergen algunas constantes: la necesidad de la formación permanente; la urgencia de revisar la manera de dirigir las obras; las relaciones entre las diversas estructuras de la Congregación; y la urgencia de la animación juvenil-vocacional. También faltan algunos temas significativos: la problemática derivada de

comportamientos sexuales incorrectos; la economía; la construcción de un "mapa" de obras y comunidades; la función de los líderes en la Congregación. Aparecen también algunos deseos: cierres bien programados en la zona europea; capacidad para realizar un seguimiento permanente de comunidades y obras; nuevas perspectivas misioneras; grandes diferencias de pensamiento sobre la PRSI; búsqueda de respuestas a las nuevas pobrezas (Latinoamérica y Asia). Algunas observaciones generales indican: grandes diferencias de visión (entre Asia-América latina y Europa); presencia de una visión "autoreferencial"; el fantasma de una mentalidad de resignación en la zona europea.

A este análisis le siguen algunas observaciones: la formación permanente se presenta como una necesidad a nivel ideal, pero aún no ha sido asimilada por todos; los diagnósticos realizados por las estructuras no convencen; falta una visión de conjunto de la Congregación y se peca de un cierto provincialismo; estupendos los proyectos de animación juvenil vocacional, pero, en la práctica, se percibe un sentimiento de impotencia; hay poca sensibilidad por las nuevas formas de pobreza y por la violación de los derechos humanos; se hace necesario el discernimiento sobre cuáles son actualmente las estructuras necesitadas de la Congregación; y para terminar, faltan los estímulos que permitirían mirar con esperanza al futuro.

Parece que sería conveniente disponer de una estadística de la zona europea, con una proyección de cinco años vista, sobre el número de religiosos y su edad.

8. Informe del postulador general

El P. General lee el informe remitido por el P. Giovanni Gariglio, postulador general, sobre el estado de la causa del Hno. Righetto Cionchi.

9. Otras informaciones de las áreas de gobierno

a) Región de India. Se da lectura al acta de la asamblea de religiosos, celebrada en Shantigiri-Bangalore, el 27-28 de enero de 2007.

b) Provincia romana. Se da lectura al acta n. 17, de 22 de enero de 2007

10. Votación

Ratificación de la aprobación de comodato entre la asociación de voluntariado "Nuovi Orizzonti" (Onlus) y la Provincia romana, para el uso y gestión del inmueble de Casa Pino, conforme a un programa educativo.

11. Otras informaciones

a) El P. General da lectura a la carta que el P. Gabriele Scotti ha enviado a los religiosos con fecha 1 de febrero de 2007, en la que pone de relieve el espíritu de universalidad e internacionalidad de la Congregación, con motivo de la inminente Consulta.

b) El P. General presenta la carta que el P. Alberto Monnis ha enviado a los religiosos con ocasión de la fiesta de San Jerónimo.

c) El P. Joaquín Rodríguez, de vuelta de Mozambique, comunica que se está valorando la posibilidad de hallar una nueva ubicación para la comunidad religiosa y para la presencia somasca en aquella nación.

12. Calendario de la Consulta

Se elabora un proyecto de calendario de sesiones para la inminente Consulta de 2007, en Filipinas.

Consejo general n. 33 - Roma, 15 de marzo de 2007

El 15 de marzo de 2007, en la Casa general de Roma, se celebra el consejo general n. 33, con un momento inicial de oración. El P. General, tras haber leído y comentado el n. 81 de la exhortación apostólica "Sacramentum Caritatis", da la bienvenida al P. Aldo Gazzano, nuevo consejero, elegido en la Consulta de 2007, expresando su convencimiento de que la experiencia de éste será una gran aportación.

1. Aprobación de acta

Se aprueba el acta del consejo general n. 32.

2. Comunicaciones

a) Difuntos. El 12 de febrero ha fallecido el P. Giuseppe Bernardi, de 87 años, de la comunidad del Collegio Emiliani de Nervi. El 13 de febrero ha fallecido el P. José de Cupertino Cruz González, de 62 años, de la comunidad de La Ceiba de Guadalupe (El Salvador). El 17 de febrero ha fallecido el P. Antonio Raimondi, de 93 años, de la comunidad de Casa Madre de Somasca. El 5 de marzo ha fallecido en Cuggiono (MI-Italia) Sor Giannina Fornaroli, quien había sido Superiora general de la Obra Mater Orphanorum.

b) El 8 de febrero el P. General ha participado en Somasca en la solemnidad del Fundador.

c) El 8 de febrero, en Albano Laziale, se ha celebrado 50 aniversario del Centro de formación profesional.

d) El 8 de febrero, la Residencia Gerolamo Emiliani, de Pavía, ha celebrado una fiesta organizada por la diócesis y las Istituzioni Assistenziali Riunite. El P. Giovanni Bonacina ha dictado una conferencia en torno al tema "San Jerónimo Emiliani en Pavía".

e) El P. General comenta la resonancia a su carta a la Congregación, con motivo de la solemnidad de San Jerónimo.

f) El 28 de febrero el P. Albano Allocco ha sido trasladado de la Provincia ligure piemontese a la Provincia lombardo veneta.

g) P. Giovanni Fontana ha sido sometido a una intervención quirúrgica en el hospital Giovanni Bosco, de Turín.

h) P. Alberto Monnis ha remitido una grabación en DVD sobre las actividades

realizadas en distintos centros de la Región de India, muy útil para conocer dicha realidad.

3. Información de las zonas de gobierno.

a) Provincia lombardo veneta. Se da lectura al acta n. 37, de 24 de enero de 2007. Se toma nota de las siguientes comunicaciones del Preósito provincial: supresión de la casa religiosa Istituto Emiliani de Treviso, a partir del 1 de enero de 2007; próxima fiesta de San Jerónimo en Somasca; resultado del escrutinio de votos para delegados del Capítulo provincial.

b) Provincias latinoamericanas: según lo acordado por los superiores mayores latinoamericanos durante la Consulta, el ESLA se celebrará en La Ceiba de Guadalupe (El Salvador) entre los días 29 y 31 de julio próximos, con el siguiente tema: Unificación de los criterios formativos en las etapas de seminario y postulante, previos a la entrada en el noviciado. El equipo formativo de la Provincia andina se encargará de preparar el instrumento de trabajo, que deberá contener: modelo/os antropológicos de referencia; perfil vocacional de los jóvenes latinoamericanos; criterios normativos vigentes en nuestras estructuras. La provincia centroamericana se encargará de la organización y animación del acontecimiento.

c) Vice-provincia de Filipinas. Se da lectura al acta n. 26, del 18 de octubre de 2006.

d) Región de India. Se toma nota de la comunicación de P. Alberto Monnis en relación con: la nueva casa de la residencia de Nagercoil; los cursos del College; la actividad vocacional; la inauguración de los centros en el próximo mes de agosto; la formación de los superiores.

4. Primeros compromisos tras la Consulta

a) Se analiza la tarea que comporta la primera decisión de la Consulta, en relación con la redistribución de fuerzas en la Congregación. Concretamente, tres son los pasos: 1. plantilla común a proponer por el gobierno general; 2. elaboración del proyecto de renovación, reorganización y reajuste, para antes de final de agosto de 2007, por parte de cada órgano de gobierno; 3. constitución del plan estratégico congregacional.

El P. Moscone presenta un borrador para la elaboración de la "plantilla común a todos los órganos de gobierno, para la elaboración del plan estratégico congregacional".

b) el P. general se detiene sobre la segunda decisión de la Consulta, relativa a la Provincia Religiosa Somasca de Italia (PRSI). En relación con la posibilidad de recurrir a una "agencia religiosa externa", ha hablado con el P. Fidenzio Volpi, secretario del CISM, que le ha brindado indicaciones y los nombres de varios especialistas.

c) En relación con la tercera decisión de la Consulta de 2007, sobre las formas de integración de los laicos somascos, se produce un intercambio de opiniones: parece

importante un trabajo de preparación de cara a la celebración de un congreso de laicos, que se encomendaría a un equipo mixto de laicos y religiosos; la sede de este encuentro podría ser Albano Laziale.

5. A las puertas de El Intento

Se recuerdan las observaciones surgidas en el último capítulo de la casa general. Está todo preparado para acoger a los participantes y dar comienzo a una experiencia que se considera que habrá de ser significativa para toda la Congregación.

6. Revisión del Reglamento del Capítulo provincial, con dispensa de la Santa Sede

A los consejeros se les entrega un borrador del nuevo Reglamento del Capítulo provincial, revisado tras la modificación de la Segunda Parte de las CCRR. Se tienen en cuenta las indicaciones remitidas por el P. Luigi Amigoni.

7. Terna de candidatos a Preósito provincial de la Provincia lombardo veneta

Tras el escrutinio de los sobres recibidos en la Curia general, se procede a la formación de la terna, cuya composición es la siguiente: P. Amigoni Luigi, P. Balconi Livio, P. Ghezzi Luigi y P. Persico Walter.

Consejo general n. 34 - Roma, 31 de marzo y 3 de abril de 2007

Los días 31 de marzo y 3 de abril de 2007, en la Casa general de Roma, se celebra el consejo general n. 34 (en la sesión de 3 de abril está ausente el P. José Antonio Nieto, y asiste el P. Michele Grieco, Preósito provincial romano).

1. Comunicaciones

a) Difuntos. El 21 de marzo ha fallecido el P. Ettore Boazzo, de 94 años, de la comunidad de Villa Speranza, de S. Mauro Torinese; el 24 de marzo, en Villanova Mondovì (Cn) ha fallecido el señor Domenico Eula, hermano del P. Lorenzo, de la comunidad de Caldas de Reis (España)

b) El 19 de marzo se ha puesto en marcha la experiencia de formación permanente somasca "El Intento". Participan en ella 13 religiosos.

c) El P. General informa de su reunión con el P. Bertolone. La Congregación para los Institutos de Vida Consagrada ha aceptado la erección de la Fundación "Istituto san Girolamo Emiliani-Corbetta", pero ha expresado el deber de someter siempre, en el futuro, la aprobación de fundaciones -y sus correspondientes estatutos- a pesar del n. 147 de las CCRR.

d) El P. General lee la carta enviada por el P. Pierluigi Vajra sobre la situación que se está viviendo actualmente en Sri Lanka.

e) Se ha recibido Informiani n. 2/2007, el boletín informativo de la Vice-provincia de Brasil.

2. Información de las zonas de gobierno

- a) *Provincia romana. Se da lectura al acta n. 18, de 23 de marzo de 2007.*
- b) *Provincia lombardo veneta. Se da lectura a la carta de convocación del Capítulo provincial ordinario, para el 10 de abril, en Somasca; y al acta n. 39, de 26 de marzo de 2007.*
- c) *Provincia ligure piemontese. Se da lectura al acta n. 26, de 10 de enero de 2007.*
- d) *Provincia de España. El P. General ha recibido una comunicación, de fecha 29 de febrero, de los religiosos de la comunidad de Garaballa, donde hacen balance de su situación y exponen sus planes para el futuro. Piensan que esta experiencia terminará en junio para el P. Ángel Igualador; y en septiembre, para los Padres José Darmin Belmar y Óscar Gutiérrez.*
- e) *Provincia andina. Se da lectura al acta n. 16, de 9-10 de febrero de 2007. Tras la lectura del acta, se pone de manifiesto la preocupación por la situación de malestar que vive la Provincia andina: la fase actual de reordenamiento de las comunidades, algún problema de "perseverancia" y la precariedad económica.*

3. Archivo histórico de Génova

En una nota remitida al P. General, P. Mauricio Brioli comunica que las obras programadas, encomendadas a la empresa Baldini, podrían empezar a finales de abril, y que las estanterías estarán listas para finales de junio. De momento, se decide esperar a que llegue la información del Provincial ligure piemontese, en relación con la recaudación de los fondos necesarios.

4. Valoración de la propuesta de P. Scarvaglieri

El P. General expone la propuesta del P. Giuseppe Scarvaglieri para dar cumplimiento a la decisión de la Consulta de 2007 de encomendar a una agencia externa la tarea de valorar la situación de la Congregación en Italia. Se sugiere que la aprobación de esta propuesta la haga el Consejo general ampliado a los provinciales, previa exposición de la misma por el P. Scarvaglieri. Además, de acuerdo con los plazos fijados por la Consulta de 2007, se opta por retrasar a noviembre de 2007 la elaboración de los planes estratégicos provinciales de reorganización y reajuste, para las estructuras italianas, y a programar la Consulta de 2008 para finales de marzo.

5. Votaciones

- *Aprobación de la revisión del Reglamento del Capítulo provincial, tras la modificación de la Segunda Parte de las CCRR (para este acto se solicitará dispensa de la Santa Sede, pues se trata de materia reservada al Capítulo general).*
- *Ratificación de la renuncia del P. José Saúl Cano Soler a superior de la comunidad de Villa san Jerónimo, de El Tablazo (Provincia andina).*
- *Ratificación de la renuncia del P. Angelo Bertoletti a superior de la comunidad*

Capilla Santa Teresa y a párroco de la parroquia Santa Teresa, de la Isla Trinitaria, en Guayaquil-Ecuador (Provincia andina).

- *Ratificación del nombramiento del P. Angelo Bertoletti a superior de la comunidad de Villa san Jerónimo, de El Tablazo (Provincia andina).*
- *Ratificación del nombramiento de P. Fabio Estupiñán Muñoz a superior de la comunidad Capilla Santa Teresa, de la Isla Trinitaria, en Guayaquil-Ecuador (Provincia andina).*
- *Indulto a Juan Pablo Salazar Álvarez, religioso de votos simples, para dejar la Congregación (Provincia andina).*
- *Ratificación de la autorización de las obras de reestructuración del Oratorio de la parroquia SS. Annunciata de Como (Provincia lombardo veneta).*
- *Ratificación de la autorización para estipular contrato de derecho sobre superficie, para el complejo académico S. Maria Assunta, de Maccio de Villaguardia (Provincia lombardo veneta).*
- *Ratificación de la autorización de las obras de reestructuración del Centro di formazione professionale de Albano Laziale (Provincia romana).*

GENERAL COUNCIL'S DIARY

General Council # 31 - Rome, January 12, 19 and 23, 2007

In the General Curia in Rome, the Council # 31 is held on January 12, 19 and 23, 2007. Fr. Mario Ronchetti is absent because he is visiting the Andes Province.

1. Minutes Approval

The minutes of the general Councils # 29 of November 28-29, 2006, and # 30 of December 21, 2006, are read and approved.

1. Communications

a) *Deceased. On January 3, the 30 year-old Elieser Esteban Estupinan of the Andes Province passed away. Elieser had just made his perpetual profession on December 28. On December 24, Mrs. Iolanda Scomparin Zavattin, mother of Fr. Lucio and Antonio, passed away.*

b) *Sick. Information about the health of some confreres is shared.*

c) *Assault. On Christmas night, Fr. Luigi Brenna (Sorsogon, Philippines) has been brutally assaulted by unknown.*

d) *Consulta 2007. Fr. Gabriele Scotti informs Fr. General, by letter, about the status of the technical preparation of the Consulta 2007.*

e) *25th anniversary of priesthood. On January 7, in the Chapel of St. Jerome Emiliani in Zetaquirá (Colombia), Fr. Rafael Gómez Arias, Andes Province's Father Provincial, has remembered his anniversary.*

f) *Latin American Novitiate. On January 4, in Bucaramanga (Colombia) the Latin American Novitiate started. The novices are 5 (4 from Colombia and 1 Mexican from US). Master is Fr. Ramon Parra and Vice-Master Fr. Sergio Vidal.*

g) *Perpetual Profession and Diaconate. On January 14, the religious Romualdo López Delgado of the US Commissariat will make his perpetual profession in the Church of Assumption in Houston; he will receive the order of Diaconate on Saturday, January 20, in the Church of Christ the King (Houston) by the emeritus Archbishop Mons. Joseph Fiorenza.*

h) *Professions. On December 16, at the Seminary in Tagaytay (Philippines), Ronald Mape Manago has made his first profession. On December 28, Victor Safari Gravini Aponte in Colombia; Alessandro Marcos Benedito, Vicente Batista da Silva, Jose Caetano de Sousa Sobrinho in Brazil; Rafael Alvarez Hernandez and Marco Antonio Romero Chavez in Mexico have renewed their profession. At last, on January 8 in El Salvador; Manuel Antonio Campos Canas and Edwin Oswaldo Cruz Cjavez have renewed their profession.*

i) *Priestly Ordination. On December 27, in Dharmaran-Nalgonda (India), Joseph Ravi Bandanandam has been ordained priest by Mons. Bovindi Joji.*

j) *General Archives. Fr. General relates the reaction to his letter sent to the community of Maddalena (Genoa) and Ligure-Piemontese Fr. Provincial about the works of renovation of the General Archives.*

3. Update about the Structures

a) *Lombardo-Veneto Province. Reading of the minutes # 35 of November 27, 2006; communication of the starting date of the Provincial Chapter; April 10, 2007, at the Centro di Spiritualità in Somasca; reading of Fr. Livio Valenti's letter from Romania to all the cooperators and friends of the community and institution.*

b) *Central American Province. Reading of the minutes # 19 of December 14, 2006; brief analysis of the situation of the formation in the Province and moving of postulancy to Guatemala City.*

c) *Spain Province. Fr. José Antonio Nieto updates about his visit to the Province. In particular, he highlights the general assembly of Madrid of December 27-28 and the meeting with the community in Garaballa where he had delivered the letter of appointment of Fr. Oscar Gutierrez Gonzales as delegate.*

d) *Roman Province. Reading of the minutes # 16 of December 16, 2006.*

e) *Mexican Vice-Province. Reading of the minutes # 13 of December 6, 2006.*

4. Examination of the Draft "Get up and Walk, a common journey of formation"

The topic of the ongoing formation is resumed. It was already faced in the Council # 29. Fr. Gazzano re-explains the reasons of a document, which will present to the Congregation the value and urgency of O.F. and which may be used as a reference for all the instruments and proposals that, in different ways and in the different structures and communities, will be used for the ongoing formation of religious. Such document should integrate what our Ratio Institutionis says about O.F. The text, that will be presented to the Consulta 2007, should:

- *State principles and objectives, clear and organic, in order to present and motivate the initiatives and the strategies that the Somascan Congregation would like to have for the O.F.;*
- *Allow to build a synergy among all the initiatives of the O.F. at every level: general, provincial, and local;*
- *Present O.F. as a means to give "hope" to the living and operating, as Somascans, in today's socio-ecclesial situation.*

5. Consulta of the Congregation: Status of Preparation

After Fr. General read the draft of the letter of convocation of the Consulta 2007, the main themes are pointed out:

- *Realization of the 2nd commitment of the Consulta 2006 for the formation*

of a Congregational strategic plan;

- Guidelines of the Congregation regarding sexual misconduct;
- Election of the 4th General Councilor;
- Re-elaboration of the law of order of the Consulta: updated after the issuing of the II Part of the CCRR;
- Report of the General Committees;
- Financial report.

Fr. General proposes that the moderator of the Consulta be Fr. Vicar as he did in the 2006'.

6. Congregational Strategic Plan

The Council examines the works sent from the structures: Lombardo-Veneto Province, Roman, Andes, Spain, Philippines Vice-Province, US Commissariat, Ligure-Piemontese Province (only a draft). They are still missing the works of the Central American Province, Brazil and Mexico Vice-Provinces, and India and Sri-Lanka Commissariat (only notes have arrived from Sri Lanka).

7. Delivery of Report

Fr. General delivers the report from Fr. Maurizio Brioli, General Archivist, and the 2006 financial report from the general Financial Officer. Both reports will be presented to the Consulta.

8. Study of the Reports from the Structures for the Consulta 2007.

All the session is dedicated to the study of the reports from the structures for the preparation of the Consulta 2007.

A synthesis is prepared with the following outline: constant issues in the different reports, absent issues in the reports (whose absence can be however read critically), expectations.

Constants:

1. Ongoing Formation
2. Need to review the ways for managing institutions
3. Relationship between historical structures and new structures
4. Youth and vocation ministry.

Absence of meaningful issues:

1. Problems related to sexual misconduct
2. Economy
3. Attempt to draw a "map" of the future of the institutions, communities and structures
4. Situation and evaluation of the function of "leader" in the Congregation.

Expectations:

1. Towards some well- thought-out closings
2. Ability to continually monitor the situation of each structure and the whole Congregation

3. Towards new missionary perspectives

4. "Macroscopic" differences in judgment about the ISRP.

The reading and the outline forces some practical observations on the Consulta 2007 in order to arrive to precise decisions about:

1. ISRP
2. Re-distribution of the forces in the Congregation
3. Union between the Mexico Vice-Province and US Commissariat
4. Modalities for the involvement of the Somascan Lays.

9. Other Communications

a) Deceased. The following relatives passed away: On January 13, Mrs. Arlene Batac Castello, sister of Fr. Domingo Batac of the community St. Jerome House of Alabang (Philippines); on January 19, Mrs. Aparecida Maria, mother of the young religious Alessandre Marcos Benedito of the community of Santo André (Brazil); on January 22, the brother of Fr. Evangelista Zinanni of the community in Velletri (Rome).

b) Itinerant Exercises. The formation experience "Itinerant Exercises" will be held from August 21 to 29.

c) Course for Italian Superiors. Fr. Vicar informs on the organization of the course for the formation of the Superiors of the Italian communities that will be held from January 24 to 26 in Albano Laziale.

d) Missionary Office. Fr. General hands out Bro. Galli's report about the activities of the Mission Office during the 2006. Such a report will be presented to the Consulta.

10. Updates from the Structures

a) Ligure-Piemontese Province. Reading of the minutes # 24 of November 14, 2006, # 25 of December 12, 2006.

b) Spain Province. Reading of the minutes of the # 16 of November 11, 2006; # 17 of November 16-17, 2006 in Madrid.

c) Central American Province. Fr. Provincial communicates that Fr. Giovanni Borali has returned to the Philippines on January 19.

d) Brazil Vice-Province. Fr. General reads a communication from Fr. Vice-Provincial that accompanies his report for the Consulta 2007, regarding the formation of the communities.

e) *Mozambique*. Fr. General reads a letter from Fr. Bruno Luppi that informs about the situation of the community and mission.

f) *India Commissariat*. Two letters of January 10 and 19 of the Commissary to the religious of India-Sri Lanka are read.

11. Inter-congregational Convention of the Somascan Religious Families

Fr. General updates about the contacts with the General Superiors of the Somascan religious families for the foreseen summer inter-congregational convention. It is agreed that the convention, with the participation of all the general councils, will be held in Somasca from July 23 to 25, 2007.

General Council # 32 – Rome, January 30 and February 1, 2007

On January 30 and February 1, 2007, at the Curia General in Rome, the Council # 32 is held.

1. Reading and Approval of the Minutes

The minutes of the Council # 31 of January 12, 19 and 23, 2007, are read and approved.

2. Communications

a) *School for Superiors*. From January 24 to 26, the first session of the School for Somascan Superiors took place in Albano Laziale: it is a formation course for the Superiors of the Italian communities.

b) *Assembly of the India Religious*. On January 27, the assembly of the religious of India has debated the theme of formation.

c) *Historical Archives*. Fr. General presents a letter received from the community Maddalena in Genoa.

d) *Request of Incardination*. Fr. Giovanni Ferrando, with a letter of January 8, manifests his desire to legalize his situation by petitioning the incardination in the dioceses of Barcelona.

e) *Anniversaries*. On February 8, the 50th anniversary of the foundation of the vocational school in Albano. On February 11, the 100th anniversary of the functioning of the educational community of Istituto Emiliani in Rapallo.

3. Updates from the Different Structures

a) *Lombardo-Veneto Province*. It has been issued the # 1/2007 Notiziario. There is an evaluation of the institutions in the different sectors and of the activities of the Provincial Council.

b) *Andes Province*. Fr. Mario Ronchetti presents his observations about the visit he had from December 31 to January 23.

c) *India Commissariat*. Fr. General presents the report of Fr. Alberto Monnis,

Commissary, for the assembly of the religious, with the title: *Dreaming and Building the Present and the Future in India, Sri Lanka, and Australia*.

4. Examination of the Curia General 2006 Budget

The General financial officer, Fr. Gianmarco Mattei, called into the Council hall, delivers and comments the 2006 budget. He notes that what makes the ordinary administration tilt are the unforeseen extraordinary expenses: replacement of the heating furnace, heating system in the chapel, works at Casa Righetto and Curia General and other expenses for the closure of Casa Pino.

5. Consulta of the Congregation

The Council examines the status of preparation of the next Consulta in the Philippines.

Fr. Aldo Gazzano is then called in the Council to present and comment a draft prepared by him about the common journey of ongoing formation. Such a draft has been elaborated with the suggestions offered in the previous Council in order to give the text a "Somascan flavor," as well as clear and organic principles and objectives. Fr. Vicar will prepare the final text with some corrections and will send it to the Major Superiors.

6. Voting

Ratification of the authorization for a loan for the vocational school in Albate (Lombardo-Veneto Province).

7. Observations Gathered from the Reading of the Reports

Fr. Moscone comments the analysis text prepared from the reading of the reports of the structures for the Consulta.

There are some constants: the need for ongoing formation; need to review the ways to manage the institutions; relationship among the structures of the Congregation; urgency of the youth and vocation ministry. They are missing some meaningful issues: problems related to sexual misconduct; economy; drawing of a "map" of institutions and communities; role of "leader" in the Congregation. There are some expectations: some well thought-out closings in the Europe area; new missionary perspectives; differences on the issue of ISRP; search for answers to the new poverties (LA and Asia). Some general observations point out: big diversity in visions (between Asia-Latin America and Europe); presence of a "self-referent" vision; winding mentality of resignation in the Europe area.

After the analysis some observations follow: ongoing formation appears as a need at an ideal level, but it is not yet assimilated by everybody; the diagnoses made by each structure are not satisfying; lack of a holistic view of the Congregation; provincialism; great project for youth and vocation ministry, but in reality there is a sense

of powerlessness; it is noticeable a poor sensibility for the new forms of poverty and the consequential violation of human rights; it is necessary to discern which structures of the Congregation are really in need; and, at last, they are lacking the "wing's flaps" which would allow a hopeful look at the future.

It is opportune to have a diagram for the European area regarding the number of religious and their age, with a projection for the next 5 years.

8. Report of the General Postulator

Fr. General reads the report from Fr. Giovanni Gariglio, General Postulator, regarding the cause of our Bro. Righetto Cionchi.

9. Other Updates about the Structures

a) India Commissariat. Reading of the minutes of the religious assembly of January 27-29, 2007, in Shantigiri – Bangalore.

b) Roman Province. Reading of the minutes # 17 of January 22, 2007.

10. Voting

Ratification of the agreement between the volunteer Association "Nuovi Orizzonti Onlus" and the Roman Province for the use and administration of the premises of Casa Pino for an educational program.

11. Other Communications

a) Fr. General reads a letter from Fr. Gabriele Scotti, sent to the confreres on February 1, 2007, that underlines the spirit of universality and internationality of the Congregation for the occasion of the Consulta.

b) Fr. General presents a letter from Fr. Alberto Monnis, sent to the confreres for the feast of St. Jerome.

c) Fr. Joaquín Rodríguez, returned from Mozambique, communicates that they are evaluating the possibility to find another location for the religious community and the Somascan presence in that country.

12. Agenda for the Consulta

The Council prepares an agenda for the works of the imminent Consulta 2007 in the Philippines.

General Council # 33 – Rome, March 15, 2007

On March 15, 2007, at the Curia General in Rome, the Council # 33 starts with a moment of prayer. Fr. General, after the reading and the comment of the # 81 of the Apostolic Exhortation "Sacramentum Caritatis," welcomes Fr. Aldo Gazzano, new Councilor, elected during the Consulta 2007, and manifests his confidence in the contribution of his experience.

1. Approval of Minutes

The minutes of the General Council # 32 are approved.

2. Communications

a) Deceased. On February 12, Fr. Giuseppe Bernardi, 87, of the community Collegio Emiliani in Nervi; on February 13, Fr. Jose de Cupertino Cruz Gonzalez, 72, of the community la Ceiba de Guadalupe (San Salvador); on February 17, Fr. Antonio Raimondi, 93, of the community Casa Madre in Somasca; on March 5, in Cuggiono (Mi), Sr. Giannina Fornaroli, ex Superior General of the Opera Mater Orphanorum.

b) On February 8, Fr. General has participated in Somasca in the solemnity of our Founder.

c) On February 8, in Albano Laziale, the community has celebrated the 50th anniversary of the Centro di Formazione Professionale.

d) On February 8, in Pavia, the Diocese and the Istituzioni Assistenziali Riunite have celebrated a feast at the residence Girolamo Emiliani. Fr. Giovanni Bonacina had a speech about "St. Jerome Emiliani in Pavia."

e) Fr. General presents some reactions to his letter to the Congregation in occasion of the solemnity of St. Jerome.

f) On February 28, Fr. Albano Allocco has been transferred to the Lombardo-Veneto Province from the Ligure-Piemontese Province.

g) Fr. Giovanni Fontana underwent surgery at the Hospital Giovanni Bosco in Turin.

h) Fr. Alberto Monnis sent a DVD about the activities of the India Commissariat. It is useful in order to know that reality.

3. Updates from the Structures

a) Lombardo-Veneto Province. Reading of the minutes # 37 of January 24, 2007. It is received the communication from the Father Provincial about: suppression of the religious house Istituto Emiliani in Treviso from January 1, 2007; next celebrations for St. Jerome in Somasca; result of the scrutiny of the ballots for the delegates to the Provincial Chapter.

b) Latin American Provinces. As decided by the Latin American Major Superiors during the Consulta, ESLA will be held at La Ceiba de Guadalupe (San Salvador) on July 29-31, 2007, and the theme will be: unification of the formation criteria in the pre-postulancy and postulancy in view of the Novitiate. The formation team of Andes Province will prepare the instrumentum laboris regarding these issues: anthropological models of reference; vocation profile of the Latin American youth; formation criteria used by the structures. The Central American Province will organize and direct the event.

c) Philippines Vice-Province. Reading of the minutes # 26 of October 26, 2006.

d) *India Commissariat*. It is received the communication of Fr. Alberto Monnis regarding: new house of the residence in Nagercoil; college's classes; vocational activity; inauguration of the centers next August; formation for Superiors.

4. First Commitment of the Post-Consulta

a) It is determined the task requested by the first decision of the Consulta regarding the re-distribution of the forces in the Congregation. Concretely, three steps are required: 1. common grid proposed by the general government; 2. elaboration of the project for renewal, re-organization, and downsizing by August 2007 by every structure; 3. elaboration of a congregational strategic plan.

Fr. Moscone presents a draft for the elaboration of a "grid common to all the structures for the elaboration of a congregational strategic plan".

b) Fr. General recalls the second decision of the Consulta regarding the Italian Somascan Religious Province (ISRP). As to the use of an external agency, he has spoken with Fr. Fidenzio Volpi, CISM's secretary, and he has gathered information about experts in the field.

c) As to the third decision of the Consulta 2007 about the involvement of the Somascan lay, some observations are exchanged: the Council feels that it is important that the journey of preparation of the lay convention be entrusted to a team of lay-religious; place of the meeting could be Albano Laziale.

5. Vigil of the Intent

The observations from the House Chapter are registered. They are ready to welcome the participants and start the experience that would like to be meaningful for the whole Congregation.

6. Revision of the Rule of Order of the Provincial Chapter with Dispensation from the Holy See

A draft of the new rule of order is delivered to the Councilors. It has been reviewed after the modifications of the second part of the CCRR. The observations sent by Fr. Luigi Amigoni are registered.

7. List of the Candidate to the Office of Fr. Provincial of the Lombardo-Veneto Province.

Concluded the scrutiny of the envelopes arrived to the Curia General, the Council proceeds to formulate a list of candidate that is as such: Fr. Amigoni Luigi, Fr. Balconi Livio, Fr. Ghezzi Luigi, Fr. Persico Walter.

General Council # 34 – Rome, March 31 and April 3, 2007

On March 31 and April 3, 2007, at the Curia General in Rome, the General Council # 34 takes place (Fr. Jose Antonio Nieto is absent in the session of April 3, while Fr. Michele Grieco, Roman Father Provincial is present).

1. Communications

a) Deceased. On March 21, Fr. Ettore Boazzo, 94, of the community Villa Speranza of San Mauro Torinese; on March 24, in Mondovi' (Cn), Mr. Domenico Eula, brother of Fr. Lorenzo Eula of the community of Caldas de Reis (Spain).

b) On March 19, the formation experience, called *Intento*, started. 13 religious are taking part.

c) Fr. General refers about the meeting with Fr. Bortolone. The Congregation for the Institutes of Consecrated Life has accepted the erection of the Foundation "Istituto San Girolamo Emiliani – Corbetta," but it has reiterated the duty to always submit in the future the approval of foundations and their statutes, despite the # 147 of our CCRR.

d) Fr. General presents the letter sent by Fr. Pierluigi Vajra about the situation that is lived in Sri Lanka now.

e) *Informiani* 2/2007, the newsletter of the Brazil Vice-Province, has arrived.

2. Updates from the Structures

a) Roman Province. Reading of the minutes # 18 of March 23, 2007.

b) Lombardo-Veneto Province. Reading of the letter of convocation of the ordinary Provincial Chapter scheduled to start on April 10, in Somasca; reading of the minutes # 39 of March 26, 2007.

c) Ligure-Piemontese Province. Reading of the minutes # 26 of January 10, 2007.

d) Spain Province. Fr. General has received a communication, dated February 29, from the religious of the community of Garaballa, which explains the situation and makes hypotheses about the future. It manifests the intention that the experience must conclude in June for Fr. Angel Igualador and in September for Fr. Jose Darmin Belmar and Oscar Gutierrez.

e) Andes Province. Reading of the minutes # 16 of February 9-10, 2007. After the reading of the minutes, the Councilors express some worries about the situation of malaise that the Andes Province is going through: the current phase of formation of the communities, some problems of "perseverance," and economical uncertainty.

3. Historical Archives in Genoa

In a note to Fr. General, Fr. Maurizio Brioli informs that the works, entrusted to the Baldini Co., could start at the end of April, and that the shelves will be ready at the end of June. For now, it is decided to wait for some updates from the Ligure-Piemontese Father Provincial about the finding of funds.

4. Evaluation of Fr. Scarvaglieri's Proposal

Fr. General presents Fr. Giuseppe Scarvaglieri's proposal for the implementation

of the decision of the Consulta 2007 to entrust to an external agency the task to evaluate the situation of the Congregation in Italy. It is suggested that the approval of the proposal be made by the General Council and by the Father Provincials together; after the presentation of the proposal from Fr. Scavaglieri. Moreover; considering the deadlines posed by the Consulta 2007, it is deemed appropriate for the Italian structures to delay to November 2007 the elaboration of the Provincial strategic plans of re-organization and downsizing, and to plan the Consulta 2008 by the end of March.

5. Voting

- Approval of the review of the Rule of Order of the Provincial Chapter after the modification of the second part of the CRR (for this act, the dispensation from the Holy See will be asked since this is a matter that pertains to the General Chapter).
- Ratification of the resignation of Fr. Jose Saul Cano Soler from the office of Superior of the community Villa San Jeronimo – Tablazo (Andes Province).
- Ratification of Fr. Angelo Bertoletti's renouncing the office of Superior of the community Capilla santa Teresa and from the office of pastor of the Parish Santa Teresa – Isla Trinitaria/Guayaquil – Ecuador (Andes Province).
- Ratification of appointment of Fr. Angelo Bertoletti as Superior of the community Villa san Jeronimo – Tablazo (Andes Province).
- Ratification of appointment of Fr. Fabio Estupinan Munoz as Superior of the community Capilla Santa Teresa – Isla Trinitaria/Guayaquil – Ecuador (Andes Province).
- Indult to leave the Congregation for the religious of temporary vows Juan Pablo Salazar Alvarez (Andes Province).
- Ratification of the authorization for works of renovation for the Oratorio of the Parish SS. Annunciata in Como (Lombardo-Veneto Province).
- Ratification of the authorization for an agreement for the use of the school premises S. Maria Assunta in Maccio di Villaguardia (Lombardo-Veneto Province).
- Ratification of the authorization for works of renovation of the Centro di Formazione Profesionale of Albano Laziale (Roman Province).

DIARIO DO CONSELHO GERAL

Conselho geral n. 31 - Roma, 12, 19 e 23 de janeiro de 2007

Nos dias 12, 19 e 23 de janeiro de 2007, na Casa geral de Roma, se celebra o conselho geral n. 31. Está ausente o pe. Mario Ronchetti em visita à Província Andina.

1. Aprovação das atas

São lidas e aprovadas as atas dos conselhos gerais n. 29 de 28-29 novembro de 2006 e n. 30 de 21 de dezembro de 2006.

2. Comunicações

- a) Defuntos. No dia 3 de janeiro faleceu o jovem religioso, de 30 anos, Eliéser Esteban Estupiñán da Província Andina; Eliéser tinha acabado de emitir a profissão perpétua no dia 28 de dezembro. No dia 24 de dezembro veio a falecer a senhora Iolanda Scomparin viúva Zavattin, mãe dos padres Lucio e Antonio.
- b) Infermos. Chegam algumas notícias da saúde de alguns co-irmãos.
- c) Agressão. Na noite de Natal o pe. Luigi Brenna (Sorsogon-Filipinas) sofreu uma brutal agressão por parte de desconhecidos.
- d) Consulta 2007. O pe. Gabriele Scotti comunica por carta ao pe. geral o estado de preparação da Consulta 2007 relativamente aos aspectos técnicos.
- e) XXV di sacerdócio. No dia 7 de janeiro, na capela de São Jerônimo Emiliani em Zetaquirá (Colômbia), o pe. Rafael Gómez Arias, provincial da Província Andina, celebrou o XXV de sacerdócio.
- f) Noviciado Latino Americano. No dia 4 janeiro iniciou o noviciado Latino Americano a Bucaramanga (Colômbia). Os noviços são 5 (4 colombianos e 1 mexicano do Comissariado EUA), mestre o pe. Ramon Parra e vice o pe. Sérgio Vidal.
- g) Profissão perpétua e diaconato. No dia 14 de janeiro p.v. o jovem religioso Romualdo López Delgado, do Comissariado EUA, emitirá a profissão perpétua na igreja de Assumption em Houston; receberá a ordem do diaconato sábado 20 de janeiro na paróquia Christ the King (Houston) pelas mãos do arcebispo emérito Dom Joseph Fiorenza.
- h) Profissões. No dia 16 de dezembro no seminário de Tagaytay (Filipinas) Roland Mapped Manago emitiu a primeira profissão. No dia 28 de dezembro renovaram a profissão Víctor Safari Gravini Aponte na Colômbia; Alexandre Marcos Benedito, Vicente Batista da Silva, José Caetano de Sousa Sobrinho no Brasil; Rafael Álvarez Hernández e Marco Antonio Romero Chávez no México. Em fim no dia 8 de janeiro em El Salvador renovaram a profissão Manuel Antonio Campos Cañas e Edwin Oswaldo Cruz Chávez.
- i) Ordenação sacerdotal. No dia 27 dezembro em Dharmaran-Nalgonda (Índia) foi ordenado presbítero Joseph Ravi Bandanadam por Dom Bovindi Joji.

l) Arquivo geral: O pe. geral refere algumas reações à sua carta para a comunidade da Madalena (Ge) e ao provincial Ligure-piemontese sobre os trabalhos de reestruturação do arquivo geral.

3. Atualizações das várias estruturas

a) Província Lombardo Veneta. Leitura da ata n. 35 de 27 de novembro de 2006; comunicação da data de início do capítulo provincial no dia 10 de abril de 2007 no Centro de Espiritualidade de Somasca; leitura da carta do pe. Livio Valenti da Romania a todos os colaboradores e amigos da comunidade e da obra.

b) Província Centroamericana. Leitura da ata n. 19 de 14 dezembro de 2006; breve análise da situação da formação na província e transferência do postulante da Cidade de Guatemala.

c) Província da Espanha. O pe. José Antonio Nieto informa sobre sua visita à Província. Em particular coloca em evidência a assembleia provincial de Madrid de 27-28 dezembro e o encontro com a comunidade de Garaballa onde entregou a carta de nomeação do delegado na pessoa do pe. Óscar Gutierrez Gonzáles.

d) Província Romana. Leitura da ata n. 16 de 6 de dezembro de 2006.

e) Vice Província Mexicana. Leitura da ata n. 13 de 29 de novembro de 2006.

4. Exame do esboço *Levanta-te e anda* itinerário comum de formação.

Retoma-se o assunto relativo à formação permanente já enfrentado no conselho n. 29. O pe. Gazzano motiva o porquê de um documento que apresente à Congregação o valor e a urgência da F.P., e que sirva de referência para todos os instrumentais e propostas que, de várias formas e nas diversas estruturas e comunidades procurar-se-á por em prática para a formação contínua dos religiosos. Tal documento deverá integrar quanto a nossa Ratio Institutionis afirma sobre a formação contínua. O texto, que será apresentado na Consulta 2007, deverá:

- enunciar princípios e objetivos claros e orgânicos para apresentar e motivar as iniciativas e a estratégia que a Congregação somasca quer definir com respeito à F.P.;
- permitir que se construa uma sinergia entre todas as iniciativas no setor da F.P. em todos os níveis: geral, provincial e local;
- apresentar a F.P. como meio para devolver “esperança” ao viver e operar como Somascos na situação sócio-ecclesial de hoje.

5. Consulta da Congregação: estado da preparação

Após o pe. Geral ter lido o esboço da carta de convocação da Consulta 2007, se definem as temáticas principais:

- encaminhamento do empenho 2 da Consulta 2006 em vista da realização de um plano estratégico congregacional;
- diretrizes, específicas da Congregação, relativas aos comportamentos sexu-

ais inapropriados;

- eleição do IV conselheiro geral;
- re-elaboração do regulamento da Consulta: atualizado após a reedição da II parte das CRR;
- relatórios das Coordinações gerais;
- relatório econômico.

O pe. geral propõe que o moderador da Consulta seja novamente, como naquela de 2006, o pe. vigário.

6. Em vista do plano estratégico congregacional

São examinados brevemente em conjunto os trabalhos pelas estruturas: Províncias Lombarda, Romana, Andina, Hispânica, Vice-Províncias das Filipinas, Comissariado EUA, Província Ligure-Piemontesa (somente um esboço). Faltam ainda os trabalhos da Província Centro-americana, das Vice-Províncias do Brasil e México, do Comissariado da Índia (chegaram anotações da Delegação de Sri Lanka).

Com relação ao assunto do caminho rumo à PRSI, o pe. geral se interroga sobre a utilidade de uma carta autografada e pessoal para cada religioso italiano, assim que se possa manifestar diretamente.

7. Entrega de relatórios

O pe. geral entrega o relatório do pe. Maurizio Brioli, arquivista geral, e o relatório econômico 2006 elaborado pelo pe. economista geral. Ambos os relatórios serão apresentados na Consulta.

8. Estudo dos relatórios juntos das estruturas em vista da Consulta 2007

A sessão toda é dedicada ao estudo dos relatórios, reunidas na Cúria das estruturas em vista da preparação da Consulta 2007.

É elaborado um texto de síntese, seguindo o esquema: temáticas constantes nos diferentes relatórios, temáticas ausentes nos relatórios (cuja ausência pode até ser lida criticamente), expectativas.

Constantes:

- 1) Formação Permanente
- 2) Necessidade de rever o jeito da gestão das obras
- 3) Relação entre estruturas históricas e novas estruturas
- 4) Animação Juvenil-Vocacional

Ausência de temáticas significativas

1. Problemáticas relativas aos comportamentos sexuais não corretos
2. Economia
3. Tentativa de construir um “mapa” sobre o futuro das obras e comunidades das estruturas

4. Situação e avaliação da função do "líder" na Congregação

Expectativas

1. Para com alguns fechamentos bem definidos
2. Capacidade de monitoramento contínuo da situação de cada estrutura e da inteira Congregação
3. Rumo a novas perspectivas missionárias
4. Diferenças "macroscópicas" de juízo com referência à PRSI

A leitura dos relatórios, e o esquema elaborado, levam a por à Consulta 2007 algumas indicações práticas, assim que se chegue a decisões precisas sobre:

1. P.R.S.I
2. Redistribuição das forças na Congregação
3. União entre Vice-província do México e Comissariado EUA
4. Modalidade de envolvimento do laicato "somasco".

9. Outras comunicações

a) Defuntos. No dia 13 de janeiro faleceu a senhora Arlene Batac Castello, irmã do pe. Domingo Batac da comunidade St. Jerome House de Alabang (Filipinas). No dia 19 de janeiro faleceu improvisamente a senhora Aparecida Maria mãe do jovem religioso Alexandre Marcos Benedito da comunidade de Santo André (Brasil). No dia 22 de janeiro faleceu o irmão do pe. Evangelista Zinanni da comunidade de Velletri (Roma).

b) Exercícios Itinerantes. A experiência de formação dita "Esercizi Itineranti" se realizará de 21 a 29 de agosto p.v.

c) Curso para superiores italianos. O pe. vigário informa sobre a organização do curso de formação para os superiores das comunidades italianas que se realizará de 24 a 26 janeiro em Albano Laziale.

d) Centro missionário. O pe. geral entrega o relatório do ir. Antonio Galli sobre a atividade do Centro missionário do ano 2006. Tal relatório será apresentado à Consulta.

10. Atualização das estruturas

a) Província Ligure-Piemontesa. Leitura da ata n. 24 de 14-11-2006 e do n. 25 de 12-12-2006.

b) Província da Espanha. Leitura da ata n. 16 de 10-11 novembro 2006; n. 17 de 17-18 novembro 2006 em Madrid.

c) Província Centro-americana: O pe. provincial comunica que o pe. Giovanni Borali em 19 de janeiro retornou nas Filipinas.

d) Vice-Província do Brasil. O pe. geral lê uma comunicação do pe. Vice-provincial, que acompanha o relatório do mesmo para a Consulta 2007, relativo à

formação das comunidades.

e) Mozambique. O pe. geral lê uma carta do pe. Bruno Luppi que o informa sobre a situação da comunidade e missão.

f) Comissariado da Índia. São lidas duas cartas, de 10 e 19 de janeiro de 2007, do pe. comissário dirigidas a todos os religiosos da região da Índia-Sri Lanka.

11. Encontro inter-congregacional das famílias religiosas somascas.

O pe. geral informa sobre seus contatos com as superiores gerais das famílias religiosas somascas em vista do previsto encontro inter-congregacional de verão. Concordou-se que o encontro, que prevê a participação de todos os conselhos gerais, se realizará em Somasca de 23 a 25 de julho de 2007.

Conselho geral n. 32 - Roma, 30 de janeiro, 1 e 5 de fevereiro de 2007

Nos dias 30 de janeiro e 1 e 5 de fevereiro de 2007, na Casa geral de Roma, se celebra o conselho geral n. 32.

1. Leitura e aprovação da ata

É lida e aprovada a ata do conselho geral n. 31 de 12, 19 e 23 de janeiro de 2007.

2. Comunicações

a) Escola de superiores. De 24 a 26 de janeiro, em Albano Laziale, se realizou a primeira sessão da escola para superiores somascos: curso de formação para os superiores das comunidades italianas.

b) Assembléia dos religiosos na Índia. Em 27 de janeiro, realizou-se a assembléia dos religiosos da Região da Índia, que enfrentou o tema da formação.

c) Arquivo histórico. Pe. geral apresenta a carta enviada pela comunidade da Maddalena em Genova.

d) Pedido de incardinação. O pe. Giovanni Ferrando, com carta de 18 de janeiro, manifesta o desejo de legalizar sua situação pedindo a incardinação na diocese de Barcelona.

e) Eventos. No dia 8 de fevereiro será celebrado o 50º de fundação do Centro de formação Profissional de Albano Laziale. No dia 11 de fevereiro será celebrado o 100º de funcionamento da comunidade educativo-assistencial do Instituto Emiliani de Rapallo.

3. Atualizações das várias estruturas

a) Província Lombardo Veneta Foi publicado o noticiário nº 1/2007. São registradas sinteticamente as avaliações das obras nos diversos setores e as atividades do conselho provincial.

b) Província Andina. Pe. Mario Ronchetti apresenta suas observações sobre a visita realizada de 31 de dezembro a 23 de janeiro.

c) *Comissariado da Índia. Pe. geral apresenta o relatório de pe. Alberto Monnis, comissário, à assembléia dos religiosos, sob o título: sonhando e construindo o presente e o futuro na Índia, Sri Lanka e Austrália.*

4. Exame do balanço de 2006 da Cúria geral

O ecónomo geral, pe. Gianmarco Mattei, chamado em sala de conselho, distribui e comenta o balancete de 2006. Observa-se que o que desequilibra uma gestão ordinária é a introdução de despesas extraordinárias, não previstas: substituição de duas caldeiras dos aquecedores, instalação térmico da capela, trabalhos na Casa Righetto e na Casa geral e outras despesas por causa do fechamento de Casa Pino.

5. Consulta della Congregazione

Si prende in esame lo stato di preparazione della prossima Consulta nelle Filippine e si fa il punto della situazione.

Viene poi chiamato in sala consiglio p. Aldo Gazzano, il quale presenta e commenta la bozza da lui preparata circa l'itinerario comune di formazione permanente. Tale bozza è stata rielaborata secondo i suggerimenti formulati nel consiglio precedente, dando al testo una coloritura somasca ed emucleando principi ed obiettivi chiari ed organici. Per la stesura definitiva p. vicario si assume l'impegno di apportare correzioni stilistiche al testo che sarà inviato ai superiori maggiori.

6. Votazione

Ratifica dell'autorizzazione per concessione castelletto anticipi crediti alla scuola professionale di Albate (Provincia Lombarda).

7. Osservazioni raccolte dalla lettura delle relazioni

P. Moscone commenta il testo di analisi realizzato in seguito alla lettura delle relazioni giunte dalle strutture in vista della Consulta.

Emergono delle costanti: la necessità della formazione permanente; il bisogno di rivedere il modo di gestire le opere; il rapporto tra strutture della Congregazione; l'urgenza dell'animazione giovanile-vocazionale. Sono assenti alcune tematiche significative: problematiche relative ai comportamenti sessuali non corretti; economia; costruzione di un "mappa" delle opere e comunità; funzione di "leader" in Congregazione. Emergono alcune attese: chiusure ben mirate nell'area europea; capacità di monitoraggio permanente; nuove prospettive missionarie; differenze sul tema della PRSI; ricerche di risposte alle nuove povertà (LA e Asia). Alcune osservazioni generali indicano: grosse differenze di visione (tra Asia-America Latina ed Europa); presenza di una visione "autoreferenziale"; serpeggiare di una mentalità di rassegnazione nell'area europea.

All'analisi seguono alcune osservazioni: la formazione permanente appare come necessità a livello ideale, però non ancora assimilata da tutti; le diagnosi realizzate

dalle singole strutture non sono soddisfacenti; manca una visione d'insieme della Congregazione e si pecca di un certo provincialismo; ottimi i progetti di animazione giovanile-vocazionale, però si respira nella pratica un sentimento di impotenza; si nota una scarsa sensibilità verso le nuove forme di povertà e i conseguenti diritti umani violati; è necessario discernere quali siano attualmente le strutture bisognose della Congregazione; infine, sono assenti dei "colpi d'ala" che permetterebbero uno sguardo di speranza verso il futuro.

Si fa presente l'opportunità di avere a disposizione per l'area europea un diagramma relativo al numero dei religiosi e la loro età, con una proiezione a 5 anni.

8. Relazione postulatore generale

P. generale legge la relazione inviata da p. Giovanni Gariglio, postulatore generale, relativa alla causa del nostro fr. Righetto Cionchi.

9. Altri aggiornamenti dalle varie strutture

a) Commissariato India. Viene letto il verbale relativo all'assemblea dei religiosi tenutasi il 27-28 gennaio 2007, a Shantigiri-Bangalore.

b) Provincia Romana. Lettura del verbale n° 17 del 22 gennaio 2007.

10. Votazione

Ratifica dell'approvazione di comodato tra l'Associazione volontariato "Nuovi Orizzonti" (Onlus) e la Provincia Romana per la utilizzazione e la gestione della struttura di Casa Pino con un programma educativo.

11. Altre comunicazioni

a) P. generale legge la lettera del p. Gabriele Scotti inviata ai confratelli, in data 1 febbraio 2007, dove sottolinea lo spirito di universalità e internazionalità della Congregazione in occasione dell'imminente Consulta.

b) P. generale presenta la lettera del p. Alberto Monnis inviata ai confratelli, in occasione della festa di san Girolamo.

c) P. Joaquin Rodríguez rientrato dal Mozambico, comunica che si sta valutando la possibilità di trovare un'altra sede per la comunità religiosa e la presenza somasca in quella nazione.

12. Calendario Consulta

Si elabora una proposta di calendario dei lavori dell'imminente Consulta 2007 nelle Filippine.

Conselho geral n. 33 - Roma, 15 de março de 2007

No dia 15 de março de 2007, na Casa geral de Roma, tem início com um momento de oração o conselho geral n. 33. O pe. geral, após a leitura e o comentário do n. 81 da exortação apostólica "Sacramentum Caritatis", dirige uma palavra de bo-

as-vindas ao pe. Aldo Gazzano, novo conselheiro, eleito durante a Consulta 2007, manifestando confiança na contribuição de sua experiência.

1. Aprovação das atas

É aprovada a ata do conselho geral n. 32.

2. Comunicações

a) Defuntos. No dia 12 de fevereiro faleceu o pe. Giuseppe Bernardi, de 87 anos, da comunidade do Colégio Emiliani de Nervi. No dia 13 de fevereiro faleceu o pe. José de Cupertino Cruz González, de 72 anos, da comunidade de La Ceiba de Guadalupe (San Salvador). No dia 17 de fevereiro faleceu o pe. Antonio Raimondi, de 93 anos da comunidade da Casa Mãe de Somasca. No dia 5 de março faleceu em Cuggiono (Mi) a ir. Giannina Fornaroli, ex-superiora geral da Obra Mater Orphanorum.

b) No dia 8 de fevereiro, o pe. geral participou em Somasca da solenidade do Fundador.

c) No dia 8 de fevereiro, em Albano Laziale, se comemorou o 50º aniversário das atividades do Centro de formação profissional.

d) No dia 8 de fevereiro, em Pavia, se realizou uma festa na residência Jerônimo Emiliani, promovida pela Diocese e pelas Instituições Assistenciais Reunidas. O pe. Giovanni Bonacina deu uma palestra sobre o tema "São Jerônimo Emiliani em Pavia".

e) O Pe. geral apresenta algumas ressonâncias sobre sua carta à Congregação em ocasião da solenidade de São Jerônimo.

f) No dia 28 de fevereiro o pe. Albano Allocco foi transferido da Província Ligure-Piemontesa à Província Lombardo-Vêneta.

g) O Pe. Giovanni Fontana foi submetido a uma intervenção cirúrgica no hospital Giovanni Bosco de Turim.

h) O Pe. Alberto Monnis enviou um filme em DVD sobre a atividade que os vários centros estão realizando no Comissariado da Índia, útil para conhecer tal realidade.

3. Atualizações das várias estruturas

a) Província Lombardo-Veneta. É lida a ata n° 37 de 24 de janeiro de 2007. Se toma conhecimento das comunicações do prepósito provincial sobre: fechamento da casa religiosa Instituto Emiliani de Treviso a partir de 1º de janeiro de 2007; próximas festividades de São Jerônimo em Somasca; resultado da abertura das cédulas para os delegados ao capítulo provincial.

b) Províncias Latino-americanas. Conforme decisão dos superiores maiores latino-americanos, durante a Consulta, o ESLA será realizado em La Ceiba de Guadalupe (San Salvador) nos dias 29-30-31 de julho próximo, e terá como tema: unifica-

ção dos critérios formativos nas etapas do aspirantado e do postulante em vista do ingresso ao noviciado. A equipe formativa da Província Andina se encarregará de preparar o instrumento de trabalho, que enfrentará: modelo/os antropológicos de referência; perfil vocacional dos jovens latino-americanos; critérios formativos em uso nas estruturas. A Província Centro-americana se encarregará de organizar e animar o evento.

c) Vice-Província das Filipinas. É lida a ata n° 26 do dia 18 de outubro de 2006.

d) Comissariado da Índia. Toma-se conhecimento da comunicação do pe. Alberto Monnis relativa à: nova casa da residência de Nagercoil; cursos do colégio; atividade vocacional; inauguração dos centros prevista para agosto próximo; formação dos superiores.

4. Primeiros compromissos para o após Consulta

a) Se define a tarefa pedida pela primeira decisão da Consulta relativa à redistribuição das forças na Congregação. Em concreto, se pedem três passagens: 1. esquema comum proposto pelo governo geral; 2. elaboração do projeto de renovação, reorganização e redimensionamento entre agosto de 2007 por parte de cada estrutura; 3. constituição do plano estratégico congregacional.

Pe. Moscone apresenta um esboço para a elaboração do "esquema comum a todas as estruturas para a elaboração do plano estratégico congregacional".

b) O padre geral destaca a segunda decisão da Consulta relativa à Província Religiosa Somasca da Itália (PRSI). A respeito da intervenção de uma "agência religiosa externa" conversou com o pe. Fidenzio Volpi, secretário da CISM, recolhendo indicações e a indicação de alguns expertos.

c) A respeito da terceira decisão da Consulta 2007 sobre a modalidade de envolvimento do laicato somasco, são partilhadas algumas observações: se considera importante o caminho de preparação para a realização do convenio laical que será confiado a uma equipe, mista de leigo-religiosos; e sede do encontro poderá ser Albano Laziale.

5. Na véspera do Intento

Toma-se conhecimento das observações feitas no último capítulo da casa geral. Tudo está pronto para acolher os participantes e dar início a uma experiência, que deseja ser significativa para a inteira Congregação.

6. Revisão do regulamento do capítulo provincial com dispensa da Sé apostólica

Aos conselheiros é distribuído um esboço do novo regulamento do capítulo provincial, revisado por causa da mudança da segunda parte das CCRR. Se toma conhecimento das indicações enviadas pelo pe. Luigi Amigoni.

7. Rosa dos elegíveis à prepósito provincial da Província lombardo veneta

Concluída a apuração dos envelopes enviados à Cúria geral se constitui a formação da "rosa", cuja composição é esta: pe. Amiconi Luigi, pe. Balconi Livio, pe. Ghezzi Luigi e pe. Persico Walter.

Conselho geral n. 34 - Roma, 31 de março e 3 de abril de 2007

Nos dias 31 de março e 3 de abril de 2007, na Casa geral de Roma, se realiza o conselho geral n. 34 (na sessão de 3 de abril está ausente o pe. José Antonio Nieto, e está presente o pe. Michele Grieco, prepósito provincial romano).

1. Comunicações

a) Defuntos. No dia 21 de março faleceu o pe. Ettore Boazzo, de 94 anos, da comunidade da Villa Speranza de San Mauro Torinese; no dia 24 de março, em Villanova Mondovì (Cn) faleceu o senhor Domenico Eula, irmão do pe. Lorenzo Eula, da comunidade de Caldas de Reis (Espanha).

b) No dia 19 de março iniciou a experiência de formação permanente somasca denominada "L'Intento". Participam dela 13 religiosos.

c) O pe. geral relata o encontro que teve com o pe. Bertolone. A Congregação para os Institutos de Vida Consagrada acolheu a criação da Fundação "Istituto san Girolamo Emiliani-Corbetta", porém lembrando o dever de pedir no futuro sempre a aprovação de fundações e relativos estatutos apesar do n. 147 das CRR.

d) O pe. geral apresenta a carta enviada pelo pe. Pierluigi Vajra sobre a situação atual que se vive em Sri Lanka.

e) È giunto l'Informiani n° 2/2007, il bollettino informativo della Vice Provincia del Brasile.

2. Atualizações das várias estruturas

a) Província Romana. É lida a ata n° 18 de 23 de março de 2007.

b) Província Lombardo Veneta. É lida a carta de convocação do capítulo provincial ordinário do próximo 10 de abril, em Somasca, e a ata n° 39 de 26 de março de 2007.

c) Província Lígure-Piemontesa. Leitura da ata n° 26 de 10 de janeiro de 2007.

d) Província da Epanha. O pe. geral recebeu uma comunicação, de 29 de fevereiro, dos religiosos da comunidade de Garaballa, onde se faz o ponto da situação e se pensam perspectivas para o futuro. Manifesta-se a intenção que a experiência se conclua em junho para o pe. Ángel Igualador e em setembro para os padres José Darmin Belmar e Óscar Gutiérrez.

e) Província Andina. Leitura da ata n° 16 de 9-10 de fevereiro de 2007. Terminada a leitura da ata, se expressam as preocupações para a situação de mal-estar que vive a Província Andina: a atual fase de reorganização das comunidades, algum problema de "perseverança" e a precariedade econômica.

3. Arquivo histórico de Genova

Em uma nota enviada ao pe. geral, o pe. Maurizio Brioli comunica que os trabalhos programados, confiados à empresa Baldini, poderão iniciar no final de abril, e que as estantes estarão prontas para o final de junho. No momento, se aguardam algumas atualizações por parte do provincial lígure-piemontese relativos à captação de recursos.

4. Avaliação da proposta do pe. Scarvaglieri

O pe. geral apresenta a proposta do pe. Giuseppe Scarvaglieri para realizar a decisão da Consulta 2007 de confiar a uma agência externa a tarefa de avaliar a situação da Congregação na Itália. Sugere-se que a aprovação da proposta seja feita pelo Conselho geral ampliado aos provinciais, prévia apresentação da mesma por parte de pe. Scarvaglieri. Ainda, levando em conta os tempos sinalizados pela Consulta 2007, se pensa em adiar para novembro 2007, para as estruturas italianas, a elaboração dos planos estratégicos provinciais de reorganização e re-dimensionamento e de programar a Consulta 2008 para o final de março.

5. Votações

- Aprovação da revisão do regulamento do capítulo provincial por causa da mudança da segunda parte das CRR (para o presente ato se exige a dispensa da Sé apostólica, pelo fato de se tratar de matéria de competência do Capítulo geral).

- Ratificação das demissões do pe. José Saúl Cano Soler de superior da comunidade Villa san Jerónimo-Tablazo (Província Andina).

- Ratificação da renúncia do pe. Angelo Bertoletti de superior da comunidade Capilla santa Teresa e de pároco da paróquia Santa Teresa - Ilha Trinitária / Guayaquil-Ecuador (Província Andina).

- Ratificação da nomeação do pe. Angelo Bertoletti a superiore da comunidade Villa san Jerónimo-Tablazo (Província Andina).

- Ratificação da nomeação de pe. Fabio Estipiñán Muñoz a superior da comunidade Capilla santa Teresa - Isla Trinitaria/Guayaquil-Ecuador (Província Andina).

- Indulto para deixar a Congregação do religioso de votos simples Juan Pablo Salazar Álvarez (Província Andina).

- Ratificação de autorização para os trabalhos de re-estruturação do oratório da Paróquia SS. Annunciata de Como (Província Lombardo-Veneta).

- Ratificação de autorização para o contrato que dá direito de superfície para o complexo escolar S. Maria Assunta de Maccio de Villaguardia (Província Lombardo-Veneta).

- Ratificação de autorização para os trabalhos de re-estruturação do Centro de formação profissional de Albano Laziale (Província Romana).

IN MEMORIAM



Elieser ESTEBAN ESTUPIÑÁN

20 de junio de 1976 - 3 de enero de 2007

Nacido en el municipio de Guicán (Boyacá – Colombia) el 20 de junio de 1976, Elieser fue bautizado en el mismo año. De origen campesino, hijo de Joselín Esteban Jején y Flor Elba Estupiñán Muñoz, era el segundo entre cuatro hermanos. A medida que él crecía en su humilde hogar, el amor a la virgen Morenita de Guicán y a papá Dios siempre le dieron fuerzas para soportar la pobreza; como aquel anécdota en que tenía que comer las cáscaras de la papa que estaban en el piso, por que no había más comida disponible; pero en medio de aquellas vicisitudes Dios ya estaba componiendo una canción con su vida.

Ingresa a estudiar en la escuela san Francisco, de Guicán, en 1985 cursando su primaria. Entra al colegio Ntra. Señora del Rosario en 1990, allí se graduará como bachiller. Sus sueños estaban en alcanzar las grandes cumbres, como lo manifiestan las montañas potentes del nevado de Guicán, incrustado en las cordilleras de los Andes. Tantos caminos hubiera podido escoger, pero Dios lo tenía para sus proyectos, de tal manera que entra a hacer su experiencia de vida religiosa en la comunidad de los padres somascos en 1998, en San Gil (Santander), en la etapa de postulante. En el 2000 realiza el noviciado en la ciudad de Bucaramanga; y después sigue con los estudios de filosofía en la universidad san Buenaventura de Bogotá; realiza el magisterio en la comunidad de Rionegro (Antioquia) y vuelve a Bogotá para estudiar teología, en la universidad Javeriana. Emite su profesión perpetua el 28 de diciembre de 2006. Pero Dios le tenía para algo muy especial: por eso estamos celebrando su pascua el 3 de enero de 2007, falleciendo en Guicán, cuando estaba disfrutando de sus vacaciones.

Hace apenas pocos días los padres de Elieser celebraban, y al mismo tiempo acariciaban una bella esperanza: su hijo había hecho la profesión perpetua y pronto sería también sacerdote, porque así sentía su llamado. Pero una enfermedad repentina, sin dar espera, pone fin a su existencia. Frente a semejante situación, y desde la parte humana, qué gran frustración y tormento, ¡qué castigo! “Dios, si ya era tu consagrado y estaba a punto de ser tu ministro de la Eucaristía y de la Reconciliación, y con esta escasez de obreros, ¿cómo pudiste llevártelo? Dios, ¿por qué eres injusto, porqué eres así?”. Son las preguntas que desde nuestro humano entender, se pueden hacer, cuando no logramos entender el proceder divino. Pero si aterrizamos en la fe encontramos que Dios es perfectamente consecuente: los padres de Elieser lo ofrecieron al Señor, él se consagró definitivamente y el Señor lo quiso consigo para siempre. Dios, simplemente, tomó muy en serio y en la brevedad del tiempo lo que nos hubiera gustado que se hubiera proyectado más allá en el pasar de los años. Por eso hoy no tenemos cómo reclamarle a Dios por qué se lo llevó, porque él simplemente tomó lo que le pertenecía y lo quiso para que estuviera con él. Hoy, simplemente, queremos darle infinitas gracias por ese regalo tan grande que nos dio en la familia y en la comunidad somasca: por su eterna sonrisa, alegría, servicio y sencillez. Qué interesantes las palabras de uno de los chicos huérfanos que él cuidaba: “ese hermano sí que no era aburrido”.

Hoy, como familia y comunidad somasca, queremos suplicarle a Jesús, para nosotros que vamos por el camino de la vida, confundidos, desconsolados y con el corazón lleno de profunda tristeza, como los discípulos de Emaús, que de nuevo haga arder nuestros corazones, a través de la luz de la fe, para que tengamos la certeza que Elieser no está muerto, ha resucitado y estamos celebrando su resurrección. “Virgencita Guicanera, de nombre Virgen Morena, madre de mirada tierna, consuélanos, recibe a Elieser en tus brazos, pues somos tus humildes hijos, a ti acudimos y en ti confiamos. Elieser, vivirás siempre en el corazón de tu familia y en la memoria de tu comunidad somasca”.

Curriculum vitae

Nacimiento	20.06.1976	Guicán
Seminario	1998 - 2000	San Gil
Noviciado	2000	Bucaramanga
Profesión temporal	07.01.2001	Bucaramanga
Profesión perpetua	28.12.2006	Bogotá
Defunción	03.01.2007	Guicán



IN MEMORIAM

P. GIUSEPPE BERNADI

22.maggio 1919 - 12 febbraio 2007

Omelia nel giorno del funerale

Nervi, 14 febbraio 2007

Siamo qui riuniti per dare l'ultimo addio terreno al carissimo p. Giuseppe Bernadi, un padre, un religioso e confratello con il quale molti di noi nella comunità di Nervi hanno trascorso tanti anni della loro vita.

Sono presenti tanti confratelli, ex alunni, alunni ed amici ed i nipoti Angela, Cristina, Rosa e Narciso, che salutiamo cordialmente.

Ci fa da guida e da sfondo la parola di Dio, tratta dal libro delle lamentazioni del profeta Geremia e dal Vangelo di Giovanni: nelle prove della vita la fiducia in Dio di p. Giuseppe non è mai venuta meno, pur con un senso spiccato della fragilità umana: "nonostante tutto davanti a Dio siamo dei poveretti" – amava ripetere - ed il suo animo fu sempre teso all'incontro con Gesù Via Verità e Vita, crocifisso e risorto per prepararci un posto accanto a Lui.

Ha concluso il suo cammino terreno lunedì 12 febbraio, alle cinque del pomeriggio, a quasi ottantotto anni di età. Da parecchio tempo, colpito dal morbo di Parkinson, la stessa malattia che portò alla morte il papa Giovanni Paolo II, si preparava spiritualmente a questo momento con una preghiera fervorosa al Signore, alla Vergine Maria, al suo protettore san Giuseppe, a san Girolamo Emiliani. Più di una volta, incontrandolo mentre passeggiava nel corridoio, recitando il rosario, mi disse: "penso alla mia morte...". Lo diceva quasi piangendo e la sua voce tremava: "ho un po' di paura, ma ho fiducia nel Signore e nella sua misericordia".

Era stato tanti anni parroco, aveva accompagnato molti con la parola ed i sacramenti al passo supremo: sapeva bene cos'è questo nostro morir, questo supremo scolorar del sembiante, e perir dalla terra e venir meno ad ogni usata, amante compagnia. Ma nella fede era anche convinto che la morte è l'ultimo dei nostri appuntamenti terreni con Cristo, il termine del nostro cammino di conversione, il punto più alto della nostra configurazione a Gesù crocifisso, il muro d'ombra oltre il quale c'è

la luce del Signore risorto. La sua camera è tutta tappezzata di scritte di abbandono in Gesù, di tante brevi giaculatorie che fiorivano sulle sua labbra. Ve ne dico qualcuna: fiat; amen; Deo gratis; alleluia; totus tuus; Gesù mio, misericordia!; Signore che io veda; ora, nella vecchiaia, Dio, non abbandonarmi; nelle tue mani Signore affido il mio Spirito; Gesù, Giuseppe Maria vi dono il cuore e l'anima mia. Al capezzale del suo letto c'è tuttora una consunta cartolina che rappresenta la morte di Giuseppe tra le braccia di Gesù e di Maria.

L'ultima parola della sua vita, pronunciata con trasporto al termine dei vesperi che il p. Fortunato gli lesse (era stato muto tutto il tempo) fu un "Amen" detto con trasporto. Poi da lui non sentimmo più altre parole.

Con questa esperienza, con questi sentimenti p. Giuseppe si preparava all'incontro con Cristo. E dopo due brevi ricoveri all'ospedale, avvenuti negli ultimi venti giorni, se n'è andato lentamente quasi in punta di piedi, non come fiamma che per forza è spenta, ma che per sé medesima si consuma... a guisa di un soave e chiaro lume, cui nutrimento a poco a poco manca.

Un ringraziamento particolare sentiamo il bisogno di rivolgere al rettore, p. Fortunato, che più di tutti noi ha seguito p. Giuseppe in queste ultime vicende, con la delicatezza e la premura di un figlio.

P. Bernardi appartiene ad una schiera di padri veneti che hanno servito ed amato con uno zelo grandissimo la nostra Congregazione: nacque il 22 maggio del 1919 a Schiavon in provincia di Vicenza. Il 10 agosto del 1929, accompagnato dal p. Bortolo Stefani, verso il quale conservò sempre affetto e riconoscenza, entrò nel seminario di Cherasco. Iniziò il cammino di ogni candidato al sacerdozio ed alla vita religiosa: gli studi nel probandato di Cherasco, di Casale (3 ginnasiale) e di Milano all'Usueli (4 e 5 ginnasiale); entrò nel 1935 in noviziato a Somasca ed ebbe come maestro l'indimenticabile p. Tagliaferro, che a suo dire incise profondamente più di tutti nella sua vita spirituale; poi la professione semplice nel 1936, lo studentato a Corbetta interrotto da un anno di magistero a Cherasco (1939/40) cui seguì la professione perpetua il 27 settembre del 1940; dopo gli studi di teologia, sempre a Corbetta. Il p. Bernardi fu ordinato sacerdote il 25 giugno del 1944 a Milano per l'imposizione delle mani del beato Card. Ildefonso Schuster. Era fiero di essere stato ordinato da un uomo che è già agli onori degli altari.

Nel 1944 iniziò il suo lungo ministero sacerdotale ed educativo. Fu mandato a Cherasco come addetto al probandato: erano gli anni critici della guerra, di quella tremenda guerra civile che fu la guerra di liberazione. Per l'uccisione di un tedesco da parte dei partigiani il p. Bernardi con altri dieci civili venne preso come ostaggio (era il sacerdote più giovane della città) per essere fucilato. Rimase ostaggio dal 2 ottobre 1944 all'11 novembre: un mese di prigionia, in cui la sua vita rimase appesa ad un filo. Fortunatamente, in seguito a trattative, un solo ostaggio venne fucilato e gli altri furono liberati. Ma questo episodio lasciò un segno profondo nel cuore del padre, che ha pensato a tutta

la sua vita come ad una grazia, ad un dono del Signore, che lo salvò da una morte che allora pareva quasi sicura. Poi dopo Cherasco, Rapallo (1945/46), Treviso (1946/50) e l'amicizia di quel grande educatore e padre di orfani che fu il p. Venini.

Quindi dal 1950 in avanti un lavoro sempre più specifico di formazione dei piccoli seminaristi a Casale prima (1950/53), poi a Cherasco (1953/55). Ed è appunto negli anni cinquanta, gli anni della nostra preadolescenza, che incontrammo sulla nostra strada il p. Giuseppe. E' stato un ottimo padre della nostra anima, un ottimo direttore spirituale, un confessore che guida ed incide. Tornò a Casale per due anni addetto ai probandi ed alla Chiesa di Santa Caterina, una chiesa da lui tanto rimpianta (1955/7). Infine dal 1957 il p. Bernardi con un nuovo rientro divenne per 10 anni il parroco della splendida Chiesa di S. Maria del Popolo a Cherasco. La restaurò nella sua bellezza, curò con grande zelo i suoi parrocchiani, fu accanto alle persone anziane e sofferenti dell'ospedale mentre continuava nel seminario la sua opera di insegnante di lettere.

Infine da Cherasco venne trasferito nella comunità di Nervi dove è rimasto praticamente dal 1966 fino ad oggi, per 41 anni, quasi metà della sua vita. Nel 1966 - 67 fu economo del collegio ed il p. Bernardi, che non amava le grane dell'economia, continuò a chiamare, tra il serio ed il faceto, quell'anno il suo anno disgraziato. Quanto lavoro svolto a Nervi dal 1966 ad oggi! Per tanti anni insegnante (fino al 1990), segretario della scuola per 25 anni dal 1975 al 2000. Penso che tutti coloro che in questo periodo sono stati presidi debbano un particolare ringraziamento al p. Bernardi per la precisione, la meticolosità con cui ha svolto tutte le pratiche della segreteria.

Un altro ministero del p. Giuseppe, che svolse con grande attenzione ed anche con sacrificio, fu la cura pastorale delle comunità religiose femminili. Per tanti anni fu cappellano delle suore dell'ospedale di Nervi e finché poté delle suore di via Bolzano di Quinto, ove si recava ogni giorno a celebrare l'eucaristia. Ma nel passato aveva prestato il suo ministero anche a Rapallo per le suore carmelitane, le suore orsoline e la nostra Chiesa di San Francesco.

Solo Dio può conoscere la profonda vita interiore del caro p. Giuseppe. Noi abbiamo constatato la sua preghiera, il suo amore per l'eucaristia, per la Vergine Maria ed il suo rosario, per san Girolamo. Ultimamente mi disse che pochissimi furono i giorni (non più di una ventina) in cui egli in quasi 63 anni di sacerdozio non poté celebrare l'eucaristia per motivi di salute.

Grazie o Signore per le meraviglie che hai operato nel p. Giuseppe Bernardi e per mezzo di lui. Tutti noi possiamo testimoniare che è stato un tuo servo buono e fedele. Anche se il nostro occhio non può vedere, né il nostro orecchio sentire, né può salire in mente di uomo ciò che tu hai riservato per i tuoi eletti, accoglilo nel tuo Paradiso, nella luce della risurrezione, nella festa e nell'abbraccio di san Girolamo Emiliani, nostro padre e fondatore!

p. Giuseppe Oddone crs

Curriculum vitae

Nascita	22.05.1919	Tezze sul Brenta (Vi)
Probandato	1929-1935	Cherasco
Noviziato	1935-1936	Somasca
Professione temporanea	02.10.1936	Somasca
Professione perpetua	27.09.1940	Corbetta
Presbiterato	25.06.1944	Milano
Morte	12.02.2007	Genova

Uffici e Incarichi

Cherasco	1944-1945	addetto al probandato
Rapallo	1945-1946	
Treviso, Emiliani	1946-1950	maestro dei postulanti
Casale Monferrato	1950-1953	addetto al probandato
Cherasco	1953-1955	addetto al probandato
Casale Monferrato	1955-1957	addetto al probandato
Cherasco	1957-1966	parroco S. Maria del Popolo
Nervi	1966-1990	insegnante
	1975-2000	segretario della scuola
	2000-2007	quiescente



IN MEMORIAM

P. José de Cupertino CRUZ GONZALES

22 de septiembre de 1934 - 13 de febrero de 2007

Padre José Cupertino Cruz González nació en el Cantón San Lorenzo, Sensuntepeque, el 22 de septiembre de 1934. Los papás del Padre fueron Pedro y Felicita González. Estuvo un tiempo en Sensuntepeque con los Padres y pasó después al seminario de Guacotecti. Entró al noviciado en La Ceiba en 1959 e hizo la profesión temporal en La Ceiba el 23 de febrero de 1960. Fue a Italia a estudiar filosofía y teología. Hizo la profesión solemne el 11 de mayo de 1965 en la parroquia San Juan Bautista y San Jerónimo Emiliani en Magenta.

Fue ordenado sacerdote en Somasca en 1967. Regresó a El Salvador donde sacó el profesorado de bachillerato en el ramo de letras de la UCA. Ejerció el profesorado en el Instituto Emiliani de la Ceiba, colaboró como vicario en la parroquia de La Ceiba y fue superior en el seminario de La Ceiba desde 1984 hasta 1986; estuvo un año en la parroquia San Juan Bautista de la Colonia Kennedy y ayudó en la Parroquia del Calvario en San Salvador.

Su apostolado fue caracterizado por una atención especial a los últimos: en Honduras estuvo con los niños huele-pega del proyecto Diamante y los ancianos, alcohólicos y enfermos del proyecto ciudad Blanca; en La Ceiba de Guadalupe (El Salvador) promovió la atención a los pobres de la calle ofreciéndole alimentación, aseo cuidado...

Promovió también las vocaciones sacerdotales y religiosas visitando parroquias, cantones y familias del campo y dando a conocer a San Jerónimo Emiliani. A su esfuerzo personal se debe la construcción de la casa de retiro en Armenia (Sonsonate) y como un peón andaba jalando cosas y personas para adelantar los trabajos y disminuir los costos.

Sufrió un accidente que tuvo como consecuencia la amputación de una pierna que lo obligó a quedarse en una silla de ruedas. También, en los últimos años, le hacían 4 veces al día la diálisis y todo esto frenó un poco su deseo de entregarse a los demás. Pero aceptó el sufrimiento con ánimo noble y desde esta situación apoyó el trabajo

solidario del "grupo del silencio". Era un tipo duro en su predicación pero al mismo tiempo sabía bromear a nivel personal.

Agradecemos a Dios el habernos regalado a un religioso tan valiente que ha sabido, con la ayuda divina, dejar huellas.

P. Nino Sacchi crs

Curriculum vitae

Nacimiento	22.09.1934	Sensuntepeque
Seminario	1954-1959	Guacotecti
Noviciado	1959-1960	La Ceiba
Profesión temporal	23.02.1960	La Ceiba
Profesión perpetua	11.05.1965	Magenta
Presbiterado	24.06.1967	Somasca
Defunción	13.02.2007	La Ceiba

Oficios y cargos

La Ceiba	1967-1971	maestro de seminaristas
La Ceiba,	1971-1974	vicario parroquial
La Ceiba	1974-1977	capellán Antiguo Cuscatlán profesor del Emiliani
San Salvador, El Calvario	1977-1980	vicario parroquial
La Ceiba	1981-1986	superior
La Ceiba	1987-1988	vicario parroquial
Tegucigalpa	1988-1989	vicario parroquial
Lourdes	1990-1994	responsable de seminaristas
La Ceiba	1995-1997	vicario parroquial
San Salvador, El Calvario	1998-2001	vicario parroquial
La Ceiba	2001-2007	reposo



IN MEMORIAM

P. Antonio RAIMONDI

26 gennaio 1914 - 19 febbraio 2007

Omelia nel giorno del funerale

Somasca, 21 febbraio 2007

Canterò senza fine la bontà del Signore!

Confratelli, parenti, paesani, amici: ci troviamo in questo santuario per rendere grazie al Signore del dono del nostro confratello p. Antonio e cantare la bontà del Signore che non ha fine.

Una vita lunga, 93 anni, lunga anche per questi nostri tempi in cui l'uomo con la sua tecnica e le sue scoperte sembra tenacemente aggiungerne sempre un pezzetto in più. Una vita religiosa spesa nella Congregazione somasca per ben 73 anni. Una vita sacerdotale come pastore nella chiesa del Signore iniziata nel giugno del 1941. E non ultimo 54 anni passati qui in Casa Madre all'ombra della protezione del fondatore san Girolamo. Dentro questi confini temporali il Signore gli ha dato la forza e la gioia della testimonianza: poter stare con gli orfani a Treviso, dove ha conosciuto anche l'esperienza della precarietà perché sfollato a causa dei bombardamenti sulla città; il ministero pastorale del sacramento della penitenza a Como e Somasca e certamente la sua grande passione per la musica.

La musica sacra come strumento della lode a Dio. Una musica sempre alla ricerca della perfezione, a costo di sembrare eccessivamente pignolo, una musica senza fronzoli perché a Dio va l'offerta delle cose migliori, soprattutto se ad offrirle è un sacerdote. E allora l'applicazione e la fatica ad insegnare per tanti anni ai giovani novizi il canto gregoriano. La composizione di motivi in onore di san Girolamo.

La musica profana, con la fondazione e la cura lungo gli anni del Coro Val san Martino, perché cantare è bello e fa scoprire la gioia dello stare insieme, il valore dell'amicizia e della solidarietà, della fatica dell'applicazione costante, della soddisfazione del risultato come ricompensa del tempo strappato ad altri impegni, per poter trafficare i talenti che Dio dà a ciascuno.

La pazienza e la comprensione, unite alla franchezza e alla rigorosità nell'insegnare a tanti piccoli i primi passi sugli strumenti musicali, un impegno portato avanti fino all'ultimo.

Nella pagina evangelica Gesù ci ha esortato alla vigilanza, non una vigilanza passiva, ma attenta e operosa. E' il programma di vita di ogni religioso: sceglie di mettersi alla sequela di Cristo, abbandona le cose del mondo e cerca, pur con i suoi limiti e mancanze, di riflettere l'amore di Dio per gli uomini. E' anzitutto uomo di preghiera, di raccoglimento, di silenzio, di impegni quotidiani svolti nella semplicità e dopo, solo dopo, è uomo d'azione: solo quando Dio ha riempito il cuore il religioso può donare questo amore attraverso la carità verso i fratelli.

La vigilanza è anche il programma del sacerdote che nell'amministrare i sacramenti sa accogliere le inquietudini, i dubbi, le angosce dei fedeli, sa dire una parola di speranza, aiuta nelle difficoltà ad alzare lo sguardo verso Dio, sa spezzare il pane nella celebrazione eucaristica perché tutti mangiando di quel Corpo possano trovare forza per la loro testimonianza cristiana.

E' l'atteggiamento di colui che giunto al tramonto della vita sa accettare gli acciacchi, le malattie, le contrarietà e tutto sa donare con cristiana rassegnazione al Signore. Raccogliendo l'invito evangelico si prepara perché non sa il giorno e l'ora, ma vive il tempo a sua disposizione come tempo di grazia, di preghiera, di offerta al Signore.

Ricordo i dialoghi con p. Antonio. Nonostante il divario d'età mi ha sempre messo in imbarazzo il suo iniziare il discorso con "Lei padre ascolti, vorrei dirle una cosa se ha tempo...". E dopo iniziava il racconto, mai breve, a volte questioni piccole e insignificanti ma che a lui sembravano di importanza vitale; alla fine, a sua volta, sapeva accettare il mio punto di vista anche se non coincidente con il suo, nonostante avessi meno della metà dei suoi anni, concludendo sempre "Se a Lei padre sembra bene così, farò così...".

Si unisce alla nostra preghiera anche il padre provinciale impegnato all'estero per la Consulta della Congregazione: *Apprendo con un po' di stupore la notizia della morte di padre Antonio Raimondi. In unione con il padre generale, i confratelli della Consulta e della vice-provincia delle Filippine, sono spiritualmente presente all'ultimo saluto, pregando il Signore perché nella sua misericordia gli sia salvatore e non giudice, e conceda di associarlo alla liturgia celeste, in un eterno canto di lode al Signore. Il pensiero, la preghiera e il ringraziamento vanno ai parenti, confratelli e a tutte le persone che gli sono state vicine, specialmente negli ultimi anni di vita.*

Lo accompagniamo nel suo ultimo viaggio alla Valletta, luogo di pace, in attesa del giorno glorioso della risurrezione in cui il Signore giusto darà la ricompensa al suo servo buono e fedele.

Nell'attesa padre Antonio, non essere troppo rigoroso con i cori degli angeli, concedi loro anche la possibilità di poter sbagliare una nota o un accordo, hai davanti l'eternità per insegnare loro con pazienza come cantare senza fine la bontà del Signore.

p. Walter Persico crs

Curriculum vitae

Nascita	26.01.1914	Lainate
Probando	1929-1930	Como
	1930-1932	Milano
Noviziato	1932-1933	Somasca
Professione temporanea	15.10.1933	Somasca
Professione perpetua	25.12.1937	Como
Diaconato	29.03.1941	Milano
Presbiterato	07.06.1941	Milano
Morte	19.02.2007	Somasca

Uffici e Incarichi

Corbetta	1947-1950	insegnante studentato
Treviso, Emiliani	1941-1942	Vice superiore
S. Maria Maggiore		Addetto probando
Sfollato a Colfrancui (TV)	1942-1945	
Treviso, Emiliani	1945-1948	Addetto orfani
S. Maria Maggiore		Confessore
Como, Crocifisso	1948-1949	Confessore
Treviso, S. Maria Maggiore	1949-1951	Vice superiore - confessore
Como, Crocifisso	1951-1953	Vice superiore - confessore
Somasca, Casa madre	1953-2007	confessore

IN MEMORIAM



P. Ettore BOAZZO

14 giugno 1912 - 21 marzo 2007

Omelia nel giorno del funerale

San Mauro TO, 23 marzo 2007

Fin da ragazzo mi preoccupavano molto gli esami. Allora i professori erano rigidi ed esigenti. Anche se studiavo non mi sentivo mai abbastanza pronto perché non sapevo che cosa esattamente mi potevano chiedere gli insegnanti. Ed ogni volta che mi presentavo per un nuovo esame c'era sempre la paura di non essere promosso.

Nel Vangelo dell'esame finale invece Gesù ci spiega che non ci farà delle domande a sorpresa. Noi sappiamo già fin d'ora su che cosa saremo giudicati: sulle opere buone o cattive. L'esame finale si svolge per tutta la vita e ci verrà chiesto alla fine quanto abbiamo amato Dio ed i fratelli. S. Giovanni della Croce dice: "alla sera della vita saremo giudicati sull'Amore".

La lunga vita di p. Ettore è stata tutta costellata di opere per Dio e per il prossimo. Il suo esame finale sarà stato molto lungo... E' arrivato a mani piene e ricco di opere evangeliche.

Vorremmo insieme cogliere alcuni aspetti salienti della sua vita. Nato a Torino nel lontano 1912, fin da ragazzo restò orfano di entrambi i genitori e, mentre il fratello minore Alfonso veniva affidato ad uno zio parroco presso il Santuario del Todocco e la sorella entrava a farsi suora, lui in tenera età lavorava già da un panettiere e scalzo andava a distribuire il pane per mantenersi.

Presto il Signore lo chiamò ad entrare dai Padri Somaschi all'età di 16 anni e dopo un lungo periodo di studi e di formazione in seminario, veniva ordinato sacerdote. Aveva 29 anni.

Nei suoi 65 anni di impegno sacerdotale risulta che abbia cambiato ben 18 volte i luoghi del suo ministero. A 45 anni partiva per la prima volta per l'America e in S. Salvador faceva l'insegnante e il parroco; andava a cavallo del mulo a portare i sacramenti alla gente povera ed umile dei villaggi, trascorrendo intere giornate di viaggio sotto il sole. Lì forgiava la sua tempra combattiva e si raffinava nella sua vita spirituale.

In seguito, dopo un lungo periodo trascorso in Spagna a fare l'insegnante ai ragazzi in vari istituti dei Padri Somaschi, tornò ancora in Guatemala, benché avesse già la bella età di 78 anni.

Gli ultimi anni della sua vita li ha vissuti qui a S. Mauro a Villa Speranza. Una vita lunga e bella quella di p. Ettore. Ma chi era veramente p. Ettore?

Solo alcune pennellate per dipingere la sua figura e ricavare un piccolo quadro della sua vita, del suo carattere, del suo pensiero e del suo stile di vita...

Il suo cuore ha sempre anelato a vivere per gli altri. Sempre in lui è brillato l'ideale del missionario che si prodiga per gli ultimi, i soli, i poveri e soprattutto i bambini orfani ed abbandonati che ha incontrato a migliaia per le strade della sua missione. Era un uomo saggio che ha realizzato il piano che Dio aveva su di lui. Ha sentito sempre l'impulso ad evangelizzare. Desiderava rendere il mondo, la Chiesa e la Congregazione più cristiani, come diceva lui.

Era innovativo e sapeva cogliere le novità del soffio dello Spirito di Dio. Voleva essere prima di tutto un buon cristiano per essere un buon sacerdote e religioso. Austero, semplice, povero e buono di cuore, sapeva forgiarsi per essere di Dio e darsi agli altri. Organizzava bene il suo tempo perché diceva che non gli bastava mai. Curava la salute, il cibo, la pulizia per poter essere meglio in relazione con il prossimo. Non accettava compromessi né con sé stesso e né con gli altri. Era coerente con le sue idee ed era altrettanto radicale nel metterle in pratica con la vita. Riservato e discreto, aborrisce l'apparire e l'esteriorità. Diceva che nel Vangelo c'era scritto che chi fa le cose per farsi vedere, perderà la ricompensa nel regno dei cieli. Accettava i suoi limiti come purificazione e cercava di migliorarsi sempre. Batteva spesso il chiodo sulla vita di fede e sui principi evangelici. Schietto e libero, diceva coerentemente le cose in faccia a ciascuno senza portare rancore. Incisivo nei dialoghi, amava avere colloqui personali, lasciando nelle persone il desiderio di conversione.

Conosciamo meglio gli anni della "saggezza" del p. Ettore anziano, i suoi ultimi 13 anni vissuti tra noi. Spesso diceva che a 82 anni aveva dovuto ricominciare una nuova vita di preghiera, di meditazione, di apostolato, di cura della salute e studio di S. Girolamo Emiliani.

Appassionato della sua vocazione di somasco, studiava il carisma di S. Girolamo per poter tornare alle origini, e si chiedeva spesso che cosa farebbe S. Girolamo se tornasse a vivere ai nostri giorni. Ogni volta che poteva, portava il discorso sulla drammatica situazione mondiale dei 150 milioni di bambini di strada abbandonati da tutti. Ci interpellava e ci sollecitava ad aprire i nostri orizzonti.

Si interessava molto dei documenti sia della Chiesa che della Congregazione per poter stare ai passi dei tempi nuovi. Apprezzava molto le lettere del p. generale e desiderava che si approfondissero le sue iniziative, si discutessero insieme le possibilità innovative della nostra Congregazione.

Aveva molto a cuore l'ultima iniziativa denominata "L'intento" per ricreare e rigenerare la formazione, lo stile e la vita di rinnovamento dei Somaschi, secondo la lettera di S. Girolamo: "se la Compagnia starà con Cristo si otterrà l'intento, altrimenti tutto è perduto". Aveva presente come, riscegliendo Dio come il tutto della nostra vita e dedicandoci interamente ai bambini abbandonati, la nostra Congregazione sarebbe rifiorita. Ma diceva che ci sarebbero voluti ancora dei decenni perché i Somaschi capiscano. Ora dal cielo ci spronerà con la sua intercessione.

P. Ettore, essendo un uomo di grandi ideali e di fede ha maturato negli ultimi tempi il suo modo di avvicinarsi a Dio. Da quando il Papa Giovanni Paolo II aveva beatificato sr. Faustina Kovalska, p. Ettore si studiava di seguire più da vicino la spiritualità dell'amore misericordioso che lo ha portato ad avere un rapporto più filiale e confidente con Dio. Aveva appeso nella sua camera l'immagine di Gesù maestoso e solenne nell'atteggiamento accogliente a braccia aperte, con la scritta "Gesù, io confido in te".

Mi diceva che aveva un certo timore a dire quella giaculatoria, perché gli pareva di dare troppa confidenza a Dio. Ma anche l'enciclica "Dio è Amore" di Benedetto XVI ha aiutato p. Ettore ad aprirsi all'amore confidenziale con Dio. Ormai stavano maturando i tempi di avviarsi alla casa del Padre.

Ma un certo timore lo coglieva ancora e desiderava capire in che modo Dio lo avrebbe portato con sé. Sembrava comunque che avesse fatto i suoi patti con Lui. Era ormai certo dell'amore di Dio e della sua misericordia. Non doveva più temere. Ripeteva a noi suoi cari e ai medici all'ospedale: "sono giunto al punto di affidarmi solo più alla volontà di Dio". Ha accettato di buon grado di essere operato, ma capiva benissimo che le sue condizioni di salute erano veramente precarie per cui ci diceva ancora: "sono nella condizione umana di affidarmi solo più a Dio".

Caro p. Ettore hai vissuto una bella vita. Hai realizzato in pienezza il progetto di amore che Dio aveva su di te. Tutto è andato come pensavi e desideravi. Con tuo fratello e i tuoi nipoti abbiamo potuto starti vicino fino alla fine. La morte, a cui pensavi spesso, è stata tenera con te e ti ha presto aperto le porte del cielo. In pochi istanti sei entrato nell'abbraccio del Padre. Ora proteggici tu dal cielo.

p. Giacomo Gianolio crs

Curriculum vitae

Nascita	14.06.1912	Torino
Probandato	1928-1931	Cherasco
Noviziato	1931-1932	Somasca
Professione temporanea	28.09.1932	Somasca
Professione perpetua	01.05.1937	Cherasco
Presbiterato	07.06.1941	Milano
Morte	21.03.2007	Torino

Uffici e Incarichi

Corbetta	1941	decano chierici di filosofia
Treviso	1941-1942	vicario parrocchiale
Rapallo Emiliani	1942-1943	ministro degli orfani
Rapallo San Francesco	1943	insegnante
Casale Monferrato	1943-1945	insegnante
Nervi	1945-1956	insegnante
Guacotecti	1956-1957	insegnante
Sensuntepeque	1957-1959	superiore e vicario parrocchiale
Nervi	1959-1960	insegnante
Narzole	1960-1962	insegnante
La Guardia	1962-1964	insegnante
Caldas de Reis	1964-1966	insegnante
La Guardia	1966-1978	insegnante
San Mauro Torinese	1978-1979	
Rapallo Emiliani	1979-1982	
Gorra di Benevagienna	1982-1986	delegato provinciale e parroco
San Mauro Torinese	1986-1990	
Ciudad de Guatemala	1990-1994	vicario parrocchiale
San Mauro Torinese	1994-2007	quiescente

SOMMARIO - SUMARIO - SUMMARY - RESUMO

PARTE UFFICIALE

Atti della Santa Sede

<i>Discorso di Sua Santità Benedetto XVI</i>	3
<i>Discurso de Su Santidad Benedicto XVI</i>	6
<i>Address of his Holiness Benedict XVI</i>	9
<i>Discurso do Papa Bento XVI</i>	12

Atti della Congregazione

Consulta della Congregazione 2007

<i>italiano</i>	15
<i>español</i>	37
<i>english</i>	60
<i>português</i>	81

Preposito generale

<i>Lettera alla Congregazione [08.02.07]</i>	103
<i>Atti</i>	106
<i>Carta a la Congregación [08.02.07]</i>	108
<i>Actos</i>	111
<i>Letter to the whole Congregation [08.02.07]</i>	113
<i>Acts</i>	116
<i>Carta a Congregação [08.02.07]</i>	118
<i>Atas</i>	121

Consiglio generale

<i>Diario</i>	123
<i>Diario</i>	134
<i>Diary</i>	146
<i>Diario</i>	157

RASSEGNA

In memoriam

<i>Eliecer Esteban Estupiñán</i>	168
<i>P. Giuseppe Bernardi</i>	170
<i>P. José de Cupertino Cruz González</i>	174
<i>P. Antonio Raimondi</i>	176
<i>P. Ettore Boazzo</i>	179

Vol. LXXXI - N. 3 (Fasc. 300)

Aprile - Giugno / Abril - Junio / April - June / Avril - Junho

2007



RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale - Órgano oficial - Official organ - Órgão oficial

Curia generale dei Padri Somaschi